IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 70 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 24 MARZO 2000

A Lisbona il vertice dei 15 capi di Stato e di governo dell'Unione europea traccia le linee dello sviluppo

Disoccupazione: va dimezzata in 10 anni

Nel contempo bisognerebbe stabilizzare il Prodotto interno lordo al 3%

L'Italia in prima linea su modernizzazione e riforme, della sicurezza sociale in particolare. D'Alema: «Regole nuove». E rispunta la sintonia con Blair

LISBONA Dimezzare la disoccupazione nell'arco dei prossimi dieci anni e ottenere una crescita al 3 per cento del Pil per il futuro prossimo venturo. I capi di Stato e di governo dei 15 Paesi Ue rialzano la testa, gravata dalla politica degli sceicchi sul greggio, annunciano al mondo che l'economia va a gonfie vele e che è arrivato il momento di rilanciare le politiche per l'occupazione. D'Alema però chiede al Consiglio europeo di non imporre regole eguali per tassazione e contributi al Nord e al Sud. Ma è anche l'unica deroga che viene chiesta, perché, per il resto, il governo è pronto a scommettere su tutto il liberal possibile, a cominciare da una riforma del welfare. «La sfida che ora incalza» ha aggiunto «è la modernizzazione del sistema di protezione sociale». Si tratterebbe di «definire regole nuove».

Il nostro Paese si schiera, nelle parole di D'Alema, a favore della liberalizzazione dei settori dell'energia e dei trasporti. D'Alema e soprattutto Dini sono stati così netti a favore della riforma del welfare che il ministro del Lavoro Salvi ha dovuto smussare i toni della polemica sulla lettera firmata con gli inglesi.

Nella foto, dimostranti contro la disoccupazione davanti alla sede del vertice.

● A pagina 2

EURO FARMACIA
AVETE QUALCOSA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE?
E VOI AVETE LA RICETTA?
MARANI 2000

Al museo della Shoah passo storico verso «un futuro di reciproco rispetto» tra le due confessioni

Olocausto, le lacrime del Papa

Condannato l'antisemitismo di ogni tempo da parte dei cristiani

Tra arabi ed ebrei

Missione (politica) compiuta

di Jean-Luc Jorda

Il Papa è stanco, il Papa è malato. Ma caparbiamente è riuscito a portare fino in fondo il suo progetto politico. E ieri, inginocchiandosi allo Yad Vashem, il mausoleo dell' Olocausto, ha messo al suo posto l'ultimo tassello del puzzle che è andato pazientemente ricomponendo fin dall'inizio del suo Pontificato.

Un puzzle politico, ripetiamo, prima ancora che religioso. Perché forse mai un Papa è stato così acutamente consapevole del peso del Vaticano nell' arena internazionale. Se Stalin chiedeva sprezzante al nunzio apostolico «quante divisioni ha il Papa?», il polacco Karol Wojtyla ha fornito la risposta, sia pure a mezzo secolo di distanza. Abbastanza da far crollare il blocco del «socialismo reale», da mettere in crisi l'Occidente nei suoi rapporti con un Terzo Mondo soggetto. Abbastanza da girare tutto il pianeta, paese per paese, per ritrovare e recuperare i fili di un discorso «altro» rispetto a quello dominante del mercato e del potere economico-militare.

Ecco allora il dialogo sempre più intenso, persino pressante, con tutte le confessioni cattoliche, poi con quelle cristiane riformate.

● Continua a pagina 3

GERUSALEMME Più di quello che ha detto e fatto a Yad Vashem, il museo dell'olocausto, forse a un Papa non si poteva proprio chiedere. Ha parlato rimanendo in piedi, commosso alle lacrime, sotto il soffitto fatto come una grande tenda di cemento, sul pavimento nero nel quale sono scolpiti i nomi di tutti i campi di concentramento nazisti, dopo aver compiuto il gesto di riattivare la fiamma che brucia perennemente al centro della sala ed aver offerto una corona di fiori che è stata posta sulla pietra sotto la quale ci sono ceneri raccolte dai forni crematori. Ha detto che non ci sono parole abbastanza forti per deplorare la Shoah, che non può essere dimenticata o ignorata, perché essa non possa mai più ripetersi; che la Chiesa cattolica è «profondamente rattristata» per le persecuzioni e l'antisemitismo di cristiani «di ogni tempo»; che essa rifiuta ogni forma di razzismo e spera in un nuovo rapporto con gli ebrei che porti a un reciproco rispetto.

Il gran rabbino Israel Lau si è detto insoddisfatto perché il Papa non ha parlato di Pio XII, ha cioè parlato delle colpe dei cristiani e non di quelle della Chiesa. Ma all'incontro interreligioso, nel pomeriggio, lo stesso Lau ha definito il Papa «un ponte per la comprensione, l'amicizia e sperabilmente per la fratellanza». Soddisfatto il premier Barak.

● A pagina 3

Polo e Lega chiedono che Violante ritiri il provvedimento

Multa all'on. assenteista Insorgono le opposizioni

ROMA Anche l'assenteismo dei parlamentari dalle aule e le misure per cercare di arginare il fenomeno diventa tema di aspro scontro politico. Le multe salate che è stato deciso di comminare ai deputati assenteisti hanno fatto insorgere i gruppi dell'opposizione che accusano il presidente della Camera Luciano Violante di comportamento «antidemocratico» e «strumentale» perchè, sostengono gli esponenti del Polo e della Lega, il suo vero intento è di assicurare il numero legale in aula per permettere ad una maggioranza molte volte assente di poter continuare a far approvare i provvedimenti.

Le opposizioni rivendicano anche il significato politico delle assenze dei propri deputati che non votando protestano contro una maggioranza che nel varo di molte importanti leggi ha rifiutato il confronto col centrodestra e con la Lega.

E la prossima settimana alla Camera ci sarà addirittura un dibattito sul problema dell'assenteismo.

In una nota comune i capigruppo di Forza Italia, An, Ccd e Lega hanno chiesto a Violante di ritirare le misure decise per colpire gli assenteisti.

Altrimenti, avvertono le opposizioni, bisognerà prendere atto che Violante non esercita la «funzione costituzionale di rappresentante della Camera e di supremo garante del suo corretto funzionamento».

● A pagina 4

Il business dell'ambiente ha portato nelle casseforti delle cosche oltre 26 mila miliardi

È dell'eco-mafia il vero boom

Rifiuti, abusivismo, appalti, racket: guadagni da capogiro

ROMA L'oro nella cassaforte delle ecomafie cresce. Mafia, camorra e 'ndrangheta infatti nel '99 hanno fatturato con l'ambiente più di 26 mila miliardi, 4000 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Rifiuti, abusivismo, cemento illegale, appalti, racket degli animali e quest' anno anche l'aggressione criminale al patrimonio artistico interessano sempre di più le eco-cosche che sono diventate 138 rispetto alle 110 del 1998. Raddoppiano nel 1999 anche le persone arrestate, 17.447, e gli eco-reati accertati sono stati 26.508.

● A pagina 5

PIAZZA FONTANA

Il latitante potrebbe perdere la nazionalità giapponese e Diliberto avvia la procedura

Zorzi, chiesta l'estradizione

MILANO Il ministro della Giustizia Diliberto ha inviato al ministero degli Esteri la domanda per il governo del Giappone per l'estradizione di Delfo Zorzi, imputato nel processo per la strage di piazza Fontana. Zorzi, accusato di essere uno dei responsabili della strage, è inseguito da un mandato di cattura dal '97, e finora non era stato considerato estradabile perché cittadino giapponese, e il Giappone non concede l'estradizione di suoi cittadini. Zorzi, 52 anni, si è trasferito in Giappone nei primi anni '80, e nel 1989 è stato naturalizzato giapponese. Ma nei giorni scorsi è emerso che Zorzi avrebbe violato la legge nipponica sulla naturalizzazione non rinunciando alla nazionalità di origine.

● A pagina 4

Incredibile atto di criminale barbarie perpetrato da un imprenditore edile nel Gallaratese

Dà fuoco al rumeno che vuole l'assunzione

VARESE Barbaro atto criminale nel mondo del lavoro. Un operaio romeno di 40 anni è stato cosparso di benzina e gravemente ustionato da un imprenditore edile gallaratese, arrestato per tentato omicidio.

La vittima - Ion Cazacu, di 40 anni, sposato, due bambimbi rimasti nel Paese d'origine - in Italia dallo scorso dicembre, adesso è ricoverato al Centro grandi ustionati di Genova, dove i medici si sono riservati la prognosi: il suo corpo è ricoperto di ustioni per il novanta per cento.

L'allucinante vicenda è avvenuta la notte tra il 14 e il 15 marzo, è stata denunciata dai compagni di lavoro nei giorni scorsi e resa noto ieri nel corso di una conferenza stampa.

C.I., imprenditore del settore edile, 36 anni, ha ammesso almeno in parte le sue responsabilità. La sera fatale l'imprenditore è andato nel bilocale che dà in affitto per 600mila lire (detratte dalla busta paga) ai suoi operai, tutti di nazionalità romena. Con loro ha avuto una discussione sul modo di gestire l'attività. Loro avrebbero preteso di essere lasciati liberi nelle scelte di lavoro, mentre l'imprenditore intendeva dire la sua, insistendo per pagarli a cottimo: diecimila lire per ogni metro di opera realizzata (pavimento o muretto).

I romeni, hanno accertato gli investigatori, protestavano perchè volevano essere affrancati dal coporalato cui li costringeva l'imprenditore ed essere regolarmente assunti. Questi, sopraffatto dall'ira, al termine della discussione ha preso una bottiglia di benzina e l'ha versata addosso a uno degli operai appiccando poi il fuoco. Subito dopo è fuggito, mentre i compagni soccorrevano il ferito spegnendo le fiamme e accompagnandolo in ospedale.

Il romeno, in Italia senza permesso di soggiorno, non aveva con sè i documenti e la polizia, ricevuta la segnalazione dai sanitari, all'inizio non ha potuto ricostruire l'episodio e le responsabilità.

Quattro giorni dopo la tragedia i compagni di lavoro sono andati a trovare il ferito, ricoverato all'ospedale Gaslini di Genova. Viste le sue condizioni gravissime si sono decisi a presentare denuncia alla polizia.

a. n.

Dal vertice di Lisbona arriva un documento comune per coalizzare i 15 Paesi nella lotta alla disoccupazione che in dieci anni sarà dimezzata

L'Europa creerà lavoro crescendo del 3% all'anno

Per spingere le economie bisognerà puntare su innovazione tecnologica, flessibilità e riforma dello Stato sociale

ROMA Un documento comune per coalizzare l'Europa nella lotta alla disoccupazione puntando a una crescita economica continentale fissata al 3% annuo. Questo l'obiettivo su cui da ieri a Lisbona stanno lavorando i capi di governo dei 15 Paesi dell'Unione europea alle prese con il rilancio delle economie e il dimezzamento nel giro di dieci anni dei tassi di disoccupazione. E per fare ciò si cerca di mettere a punto strategie comuni che devono avere come propellente la new economy e l'innovazione tecnologia, maggior flessibilità per il mercato del lavoro e liberalizzazioni diffuse, una revisione profonda, specie in Paesi come l'Italia del vecchio stato sociale.

Obiettivi che per il presidente della Ue Romano Prodi sono meno lontani di quanto appaia. «Specie per quanto riguarda l'occupazione - spiega - la direzione di marcia è molto simile e deve servire a cogliere la sfida lanciata dagli americani. Abbiamo dieci anni di tempo pr vincerla e dimezzare la disoccupazione».

Ieri si è discusso a lungo se fissare in un documento l'obiettivo del 3% su base continentale come traguardo stringente. Un'iniziativa criticata dalla Banca centrale europea e che lo stesso commissario europeo agli affari comunitari Pedro Solbes valuta con prudenza: «È un traguardo che non va inteso come tassativo ma che può essere raggiunto e mantenuto a certe condizioni».

In ogni caso l'orientamento è quello di rivedere al rialzo una serie di stime considerando realistico un aumento del pil del 3,4-3,5% nel 2000.

Ma le ottimistiche visioni dei governo non sembrano convincere i sindacati europei che ieri hanno sfilato per ore nelle strade della capitale portoghese. La realtà per le centrali sindacali europee è infatti molto lontana dalle stime e delle politiche del lavoro in discussione. E l'aumento dei posti si traduce in larga parte in una maggior precarietà.

Ieri a Lisbona non si è però parlato solo di economia. A tener banco c'è stato anche il caso Austria dopo la rottura delle relazioni bilaterali seguito all' ingresso al governo del partito nazionalsita di Haider.

L'imbarazzo era tangibile e ha portato come primo effetto all'annullamento della foto ufficiale trasformata in meno impegnativa foto d gruppo.

Il presidente francese Chirac e quello belga avevano infatti specificato di non gradire l'apparire insieme al leader austriaco Schussel. Ma al di là degli aspetti formali c'è stata anche la conferma delle sanzioni contro l'Austria. In mancanza di fatti nuovi, l'atteggiamento dei 15 resta infatti immutato.

Ue: i numeri del lavoro che non c'è

ANSA-CENTIMETRI

	DISOCCUPAZIONE		DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	
	Gen 2000	Variaz. su Gen '99	Gen 2000	Variaz. su Gen '99
Belgio	8,6	-0,6	20	-1,7
Danimarca (12/99)	4,1	-0,8	5,6	-1,7
Germania	8,8	-0,3	8,9	-.0,4
Grecia	n.d.	-	n.d.	-
Spagna	15,1	-1,8	28,3	-3,5
Francia	10,3	-1,2	23	-3,2
Irlanda	5,8	-1,3	7,3	-2,6
ITALIA (10/99)	**11,1**	**-0,6**	**32,4**	**-1,7**
Lussemburgo(12/99)	2,6	-0,2	5,3	-1,3
Olanda	2,7	-0,7	4,7	-1,7
Austria	4,2	-0,4	5,6	-0,7
Portogallo	4,2	-0,5	7,7	-2,3
Finlandia	10	-0,7	22	-0,5
Svezia	6,4	-1,3	12,4	-3,5
Gb	5,9	-0,4	12,7	-1,3
Media Ue	8,8	-0,7	16,9	-1,9

Dieci lire in meno con lo sconto fiscale

La benzina inverte rotta e dopo la riunione Opec sono in vista altri tagli

MILANO Inflazione e benzina sono ancora al centro del dibattito politico italiano. Ma le polemiche ormai sono agli sgoccioli: il prezzo del petrolio sta calando e quasi certamente al vertice Opec di lunedì prossimo a Vienna i Paesi membri decideranno un aumento della produzione. «Il prezzo ragionevole del petrolio per noi è tra i 20 e i 24 dollari al barile - ha dichiarato ieri a Roma il ministro delle Finanze e dell'economia del Qatar, Yousif Husein Kamal -. Stiamo cercano un prezzo ragionevole che soddisfi entrambe le parti, i produttori e i consumatori».

Intanto oggi scatta l'aumento dello sconto fiscale deciso dal governo italiano sul prezzo della benzina e quasi tutte le compagnie si adeguano istantaneamente riducendo di 10 lire al litro super, verde, gasolio e gpl. E se c'è chi si spinge più in là, fino a 15 lire in meno al litro, due compagnie, invece, lasciano inalterati i propri listini (Tamoil e Kuwait, che però aveva anticipato la riduzione già la scorsa settimana). Dunque da oggi benzina meno cara. Queste le compagnie che ritoccheranno verso il basso (con riduzioni dalle 10 alle 20 lire) il costo dei carburanti: 10 lire in meno per super, verde e gasolio ai distributori Agip-Ip, Esso, Api, Erg e Fina; 15 in meno per le benzine Shell, che ha ridotto invece di 20 lire il prezzo del gasolio; dalle 5 alle 10 lire in meno per il gpl di Api, Fina, Erg e Agip-Ip.

E se si raffredda il prezzo dei carburanti potrebbe anche sgonfiarsi la polemica in Italia. Ieri i leader del sindacato sono però andati giù duro contro il governo. «Se non si contiene l'inflazione salta l'intera politica dei redditi», ha dichiarato un allarmato Pietro Larizza. Critico con il governo anche Sergio D'Antoni, segretario della Cisl: «La verità è che gli interventi fatti dall'esecutivo sono stati tardivi e, a mio parere, insufficienti. Ci vuole di più, come la sterilizzazione dell'Iva per un periodo molto più lungo per dare un segnale contro le aspettative di inflazione».

Di diverso tono le dichiarazioni del ministro dell'Industria Enrico Letta: «Siamo al massimo o quasi poi l'inflazione tornerà a calare, lo indicano tutti i dati». Secondo Letta il caro prezzo è provocato dal mix di due fattori: «C'è una doppia congiuntura: il superdollaro che sta toccando i massimi e il caro- greggio che ha già toccato i suoi picchi». Una volta superata questa fase di congiuntura e anche grazie «agli interventi che stiamo mettendo a punto», l'andamento dei prezzi al consumo inizierà a calare.

Lo chiede il presidente del Consiglio all'Unione europea

D'Alema: regole fiscali diverse da applicare fra Nord e Sud

ROMA Massimo D'Alema e Lamberto Dini sono pronti a scommetterci. La ripresa è forte e non è escluso che dopo le incertezze e le stime prudenti delle scorse settimane si possa arrivare già entro la fine dell'anno a una crescita del 3%. «Un risultato - tiene a precisare il premier - che sarà sicuramente raggiunto entro l'anno prossimo». E per quanto riguarda i conti pubblici il ministro del Tesoro Giuliano Amato si dice certo che malgrado il rialzo dei tassi comporterà maggiori spese per circa 3 mila miliardi, l'Italia «non avrà problemi a centrare l'obiettivo dell'1,5% tra deficit e pil».

Ora l'obiettivo è quello di lavorare per consolidare i risultati e per affrontare con maggior risolutezza la guerra alla disoccupazione che resta la vera palla al piede delle economie continentali.

Proprio ieri, mentre a Lisbona si apriva in pompa magna il periodico vertice europeo dedicato in quest' occasione soprattutto al tema occupazione, da Roma arrivavano infatti segnali non proprio brillanti. Le grandi imprese italiane continuano infatti a perdere posti di lavoro. Il '99 si è chiuso con un calo di 25.400 occupati, 21 mila dei quali nelle grandi industrie, con un saldo negativo del 3,1%.

E proprio per tentare di aggredire il problema Massimo D'Alema si è presentato a Lisbona avanzando una serie di richieste. Tra queste la possibilità di introdurre politiche fiscali differenziate a seconda delle aree.

«Non sarebbe utile - spiega il presidente italiano - imporre regole uguali per il Nord e il Sud visto che un processo di riforma non potrà non tenere conto delle profonde differenze in termini di occupazione e mercato del lavoro. Per questo è necessaria una forte flessibilità». Che D'Alema è pronto a introdurre anche nel mercato del lavoro, ma solo con il confronto con i sindacati. È infatti importante «mantenere la concertazione, coinvolgendo le parti sociali in un dialogo continuo». Tutto ciò dovrà valere anche per la riforma dello Stato sociale, «una sfida da affrontare con coraggio, che non deve certamente puntare alla distruzione dell'attuale sistema di protezione sociale, ma che deve consentire una sua modernizzazione per adattarlo ai cambiamenti tecnologici e alle trasformazioni in atto anche nel mercato del lavoro».

Obiettivo finale dovrà essere, dopo aver raggiunto una fase di stabilità e di crescita, «rendere stabile e duratura la crescita, attraverso un'azione comune».

Anche Lamberto Dini conta su una crescita delle economie intorno al 3%, ma chiede che questo obiettivo non si traduca in un target vincolante come lo furono i parametri di Maastricht. Dini è però polemico con la Banca centrale europea che da Francoforte ieri ha criticato l'idea di fissare parametri di crescita comune tra i Paesi Ue.

Forza Italia invita maggioranza e opposizioni a trovare un accordo in Parlamento, sul sistema maggioritario o su quello proporzionale, ma prima che si arrivi al referendum

Berlusconi e Fini sempre più divisi sulla nuova legge elettorale

An boccia subito la proposta degli azzurri perché priva milioni di italiani del diritto alla consultazione sul quesito

ROMA Forza Italia propone un accordo in Parlamento per approvare una legge elettorale, maggioritaria o proporzionale che sia, prima del referendum. Secondo il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia, per ben quattro volte negli ultimi anni si è fatta una riforma elettorale attraverso un voto referendario, ed è invece ora che «il parlamento si riappropri della propria funzione». Sono in pochissimi però a credere nella possibilità di un accordo in extremis tra le forze politiche su una questione che divide sia la maggioranza che le opposizioni, a meno di un mese e mezzo dal voto. Anzi l'invito di La Loggia ha approfondito ancora di più le divisioni tra Silvio Berlusconi, ormai schierato con il fronte dei proporzionalisti, e Gianfranco Fini, promotore del referendum e fervente maggioritario.

La proposta infatti è stata subito bocciata da An. Il portavoce Adolfo Urso, dopo aver sottolineato di non esserne assolutamente al corrente, ha precisato che per evitare il referendum non basta fare una legge qualsiasi, ma bisognerebbe approvare un testo che vada nel senso del quesito sul quale gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi il 16 maggio. «Non capisco perchè milioni di italiani che hanno chiesto un referendum per dire la loro parola debbano essere privati di un diritto costituzionale», commenta il presidente dei deputati di An Gustavo Selva.

Fini ha ricordato che il suo partito è per l'abolizione della quota proporzionale, ma che la divergenza con Berlusconi sulla legge elettorale «sarà affrontata e risolta» e comunque non incrinerà l'alleanza del Polo tra il centro e la destra che non è certo conseguenza del sistema di voto. Quindi, «chi si aspetta che tra An e Forza Italia divampi la polemica si prepari ad una delusione che sarà ancor maggiore il 16 aprile».

Il professor Giuliano Urbani, capofila dei promotori della riforma alla tedesca dentro Forza Italia, assicura che la svolta proporzionalista di Berlusconi non è dettata dal progetto di fare un «grande centro», scaricando An. Ammette che ha creato «qualche equivoco» nel Polo, «ma la colpa», sostiene, «è di quelli che sostengono che in questo modo Forza Italia vuole rompere l'alleanza di centrodestra e fare il grande centro». Urbani consiglia quindi di fare due conti, perchè «non si sostituisce un certo 15% con un incerto 5%, sarebbe un suicidio». Ricorda poi che il sistema tedesco e ugualmente bipolare: «in Europa ci sono 12 Paesi in cui vige il sistema proporzionale e, insieme, il bipolarismo». Ma per Antonio Martino, l'altro professore azzurro che rappresenta invece l'ala favorevole al maggioritario, la svolta del Cavaliere è «un errore, una decisione temeraria». Gli ricorda che il maggioritario era il cuore del programma di Forza Italia, sia nel '94 che nel '96. «Lo devono aver convinto che col proporzionale resterà al governo per sempre», osserva.

Il caso Zecchino, ministro ribelle oggi all'attenzione del premier

ROMA D'Alema questa sera, al ritorno dal vertice europeo, riunirà a Palazzo Chigi tutti i segretari della maggioranza (Mastella ha deciso di non partecipare) per affrontare gli scottanti temi che dividono la coalizione. Innanzitutto la legge elettorale che spacca tutti i partiti, sia del centrosinistra che del Polo. Legato a questo tema è il caso Zecchino, il ministro del quale il Democratico Arturo Parisi chiede le dimissioni perchè ha aderito al fronte dei proporzionalisti e mercoledì non ha reagito all'affermazione, fatta da Berlusconi alla sua presenza, che il governo D'Alema è «illegittimo». Da risolvere è anche la questione del nome con il quale il centrosinistra si presenterà alle elezioni regionali. In un primo tempo si era deciso per «L'Ulivo - Il nuovo centrosinistra». Ma il Ppi si è opposto perchè i Democratici hanno nel loro simbolo la scritta «Sì all'Ulivo», e quindi ne avrebbero tratto un vantaggio. La patata bollente è ora nelle mani di D'Alema.

Si parlerà anche della proposta di Forza Italia di. varare subito una legge elettorale in modo da evitare i referendum. Ma questa ipotesi sembra già destinata a cadere perchè la condizione che pone la maggioranza, ha precisato il capogruppo dei Ds al Senato Gavino Angius, è che la nuova legge deve essere in senso maggioritario e non proporzionale come vuole Berlusconi, mentre Fini è di parere opposto. Il governo, comunque, ha precisato il ministro per le Riforme Antonio Maccanico, su questo tema non interverrà con una sua proposta.

Gli esponenti del centrosinistra favorevoli al maggioritario invitano intanto a sostenere e difendere i referendum da coloro che si oppongono o che sperano nella mancanza del quorum per far annullare la consultazione.

Per Antonio Di Pietro quei leader politici che chiedono di non andare a votare sono da «scomunicare». Ma Fausto Bertinotti replica che l'astensione è una forma legittima di lotta. I Verdi chiedono alla maggioranza di ritrovare la concordia e di presentare una proposta di legge elettorale unitaria.

Nel 1963 Wojtyla, allora vescovo di Cracovia, non potè celebrare la messa perché era fatiscente

Il Cenacolo torna alla cristianità

In cambio la Chiesa restituirà un'antica sinagoga di Toledo

GERUSALEMME Quando nel 1963 durante il pellegrinaggio da vescovo ausiliare di Cracovia sul monte Sion, vide il Cenacolo dove Gesù istituì l'Eucarestia in uno stato di sconfortante abbandono, il giovane monsignor Karol Wojtyla manifestò il suo dispiacere su un diario lamentandosi di non aver potuto celebrare la messa. Ieri quel giorno atteso per una intera vita di preghiere è arrivato. Con dodici vescovi, rappresentanti dei sei riti cattolici orientali, Giovanni Paolo II ha celebrato proprio nel luogo più sacro per i cristiani la prima messa pubblica ufficiale dopo secoli. Un evento religioso che dovrebbe dare una vigorosa accelerazione alle trattative per la restituzione del Cenacolo dal Governo israeliano alla Chiesa cattolica (era dei Francescani che ne furono cacciati nel 1551). In cambio, la Chiesa restituirebbe agli ebrei la chiesa di Santa Maria la Blanca a Toledo, in Spagna, che era una sinagoga.

Per l'occasione è stata coperta con una tenda la «Mikhrab», la nicchia che indica la Mecca nelle moschee, davanti alla quale è stato collocato ieri il tronetto del Pontefice apparso stanco e visibilmente commosso per la storicità dell' evento.

La situazione è infatti particolarmente significativa: il Cenacolo fu nel Medio Evo il primo convento dei Francescani in Terra Santa su donazione degli Angiò. Il custode ha ancora oggi il titolo di Custode del Monte Sion. Così fu fino al 1551, quando gli ottomani, sostenendo che al piano terra c'era la tomba del profeta David, cacciarono i francescani e trasformarono il luogo in moschea. Nel 1967 l'edificio fu requisito dal Ministero del culto israeliano a una famiglia araba. Oggi ci sono una scuola ebraica e una sinagoga, ma finora solo tre volte all'anno la Custodia poteva andarci a pregare.

Anche se di sera alcuni gruppi cattolici riuscivano a celebrarvi l'Eucarestia, quella celebrata alla Chiesa della Dormizione è stata la prima ufficiale dal 1551. Con la futura restituzione la sala del Cenacolo verrà trasformata in un santuario.

«È con profonda emozione che ascoltiamo ancora una volta le parole pronunciate qui, nella Sala Superiore, duemila anni fa. Da allora sono state ripetute, generazione dopo generazione, da quanti condividono il sacerdozio di Cristo mediante il sacramento dell'Ordine» ha detto il Papa, aggiungendo: «In un certo senso Pietro e gli Apostoli, nelle persone dei loro Successori, sono tornati nella stanza al piano superiore, per professare la fede perenne dalla Chiesa: Cristo è morto, Cristo è risorto, Cristo risorgerà».

Con un gesto simbolico di apertura e amicizia verso l'ebraismo, Giovanni Paolo II ha poi proseguito il suo viaggio visitando la sede del rabbinato di Gerusalemme, il palazzo di Salomone, dove è stato ricevuto dal rabbino ashkenazita (rito occidentale) Meir Israel Lau e da quello sefardita (rito orientale) Eliahu Bakshi-Doron.

Nel corso del colloquio, criticato nei giorni scorsi da ambienti estremisti, i rabbini-capi hanno ribadito la richiesta che Giovanni Paolo II non proceda nella beatificazione di Papa Pio XII, che a loro parere non denunciò con sufficiente vigore i crimini nazisti contro gli ebrei.

Giovanni Paolo II in visita al museo «Yad Vashem» eretto a ricordo delle atrocità dell'Olocausto ha invitato alla riconciliazione tra ebrei e cristiani

Il Papa: «Mai più violenze in nome della fede»

Ma per il Gran rabbino le parole del Pontefice non sono «sufficienti»: «Bloccate la beatificazione di Pio XII»

GERUSALEMME Un luogo del silenzio che grida tutto il suo dolore, di ricordi laceranti e incancellabili per non dimenticare la Shoah, assicurare al mondo che «mai più il male prevarrà» e guardare ad «un futuro nuovo, da costruire insieme» tra cristiani ed ebrei. Parole e gesti simbolici, lacrime di commozione e speranza si sono intrecciate ieri a Yad Vashem, il mausoleo di Gerusalemme che ricorda l'Olocausto, dove Giovanni Paolo II, pregando per i sei milioni di ebrei trucidati dai nazisti, ha lasciato ieri un'altra impronta nella storia che segna un aulteriore passo di riconciliazione tra Vaticano ed Israele. Il popolo ebraico attendeva da tempo questo giorno. Con i messaggi di condanna dell'antisemitismo, l'ammissione di responsabilità della Chiesa cattolica e magari anche un «mea culpa». La dichiarazione ufficiale di colpevolezza non è stata espressa ma sono bastate le lacrime sul volto del Pontefice e la sua presenza davanti alla fiamma e alle pietre che ricordano lo sterminio a lasciare un segno indelebile: «In questo luogo di solenne memoria la mente, il cuore e l'anima provano un estremo bisogno di silenzio. Prego che il nostro dolore per la tragedia sofferta del popolo ebraico nel XX secolo conduca ad un nuovo rapporto tra cristiani ed ebrei ad un futuro nuovo da costruire insieme nel quale non ci siano più sentimenti antiebraici e anticristiani». Per le loro storie emblematiche sono stati scelti sei superstiti tra cui Edith Tzirer che deve forse la vita proprio a Karol Wojtyla che nel 1945, uscita con la tuberlocosi e allo stremo delle forze dal campo di lavoro di Skarzysko-Kamienna, la portò in spalla fino a Cracovia «Il nostro è un popolo che ricorda le persecuzioni, l'Olocausto, i giusti, il cambiamento di atteggiamento della Chiesa cattolica verso gli ebrei ed il mea cula del 12 marzo scorso» ha sottolineato il primo ministro Ehud Barak ricordando dunque le tappe e gli sforzi del Vaticano definendo la visita papale «un viaggio di guarigione per ricucire una ferita rimasta aperta per tanti amari secoli». Se mercoledì aveva abbracciato Arafat e i palestinesi ieri il Pontefice ha conquistato anche il cuore degli ebrei come ha affermato senza mezzi termini il ministro degli Esteri, David Levy, secondo il quale «il riconoscimento religioso di Israele da parte della Chiesa è una cosa che scalda il cuore. Il Papa crea speranza, la sua visita è per noi una data storica». Stessi sentimenti sono stati espressi dal presidente Ezer Wiezman («Ha unito i cuori delle genti»), che ha ricevuto il Papa e i cardinali nella sua residenza ufficiale (oltre ai colloqui formali anche un incontro a palazzo con Lea Rabin, la vedova dello statista uciso per aver favorito il processo di pace) e dagli stessi rabbini del Gran rabbinato. L'ashkenazita Lau ha però criticato il discorso al memoriale della Shoah definendolo «insufficiente» perchè sperava di «udire parole che riguardassero non solo i cristiani ma anche la Chiesa cattolica che spesso ha attizzato l'odio contro gli ebrei» e ha lanciato accuse contro i silenzi di Pio XII che «non deve essere santificato perchè ha taciuto mentre il sangue ebraico veniva versato.

Per il Papa comunque un consenso giubilare che ha offuscato le scarse manifestazioni di protesta di quattro estremisti di destra fermati dalla Polizia. L'unico traccia di dissenso in un giorno speciale concluso con un incontro interreligioso con ebrei e muslmani riuniti all'auditorium di Notre Dame. Dove ha ribadito: «Mai più violenze in nome della fede».

Giovanni Paolo II al termine della visita al monumento in memoria dell'Olocausto si è incontrato con alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio tedeschi. «Mai più violenze, ha detto, in nome della fede».

LA POLEMICA

Il gesuita che da 25 anni lo candida all'onore degli altari parla di un'assurda «leggenda nera»

«Tante menzogne su Pacelli»

ROMA Silenzio colpevole? Macché. Il gesuita padre Paolo Molinari, colui che da un quarto di secolo porta avanti la causa di beatificazione di Papa Pacelli, alla «leggenda nera» su un Pio XII complice del nazismo proprio non ci sta. Un libro velenoso lo chiamò «il Papa di Hitler». Come stanno le cose?

«E' una menzogna colossale. Pio XII parlò eccome. Tutto il mondo - anche Hitler, adiratissimo - ascoltò il suo messaggio radiofonico del Natale '42 che deprecava la morte di tanti innocenti "solo per ragioni di stirpe".

Durante il processo di Norimberga - fatto non noto ai più - vennero alla luce almeno una sessantina di proteste del Vaticano e lo stesso pubblico ministero Usa, Robert Kempner, lanciò formalmente l'allarme contro i tentativi di mettere fuori fuoco i veri colpevoli mistificando l'opera del Pontefice». Un'ipotesi che ha avuto successo, anche in certi settori del mondo ebraico.

«E' questo che addolora chi conosce la storia - dice padre Molinari -; e pensare che nel dopoguerra le massime personalità ebraiche, che avevano vissuto i fatti in presa diretta, si sentirono in dovere di ringraziare Papa Pacelli: il presidente Ben Zevi, Moshe Sharet e persino Golda Meir. Alla morte del Pontefice, un telegramma di condoglianze scritto di suo pugno recitava: "Noi rimpiangiamo un grande servitore della pace". E che dire di Einstein? Dall'America definì Pio XII l'unico grande avversario morale delle menzogne hitleriane».

Tuttavià - si obietta oggi - mancò il gesto forte. «E fu proprio questo ad evitare sciagure ancora peggiori», sostiene Molinari. «Pio XII non poteva permettersi gesti clamorosi e spettacolari. Era pronto a pubblicare una protesta esplicita sull'Osservatore Romano ma i vescovi olandesi e polacchi, testimoni delle prime deportazioni, lo sconsigliarono: avrebbe stimolato la rappresaglia, moltiplicato i numeri del massacro. Scelse una via più discreta e salvò centinaia di migliaia di vite, trasformando - non senza rischi e vittime - istituti e conventi in rifugi per gli ebrei, che per gratitudine eressero una lapide-ricordo in Via Tasso, a Roma. Con il nazismo comunque non c'era dialogo: non appena il nunzio in Germania, Orsenigo, ricevuto da Hitler osò nominare la "questione ebraica", il dittatore ebbe una crisi isterica e frantumò a terra un vaso di cristallo: l'udienza era finita».

Manfredi Colella

13 aprile 1988: il Papa polacco riconosce il popolo ebraico come «fratello maggiore» e schiude una nuova stagione di rapporti

Shoah, una condanna venuta da lontano

Lunga serie di pronunciamenti storici, fino al solenne «mea culpa»

DALLA PRIMA

Il confronto critico con le grandi religioni orientali come il buddhismo, l'induismo e ora il passo più grande e più difficile: stabilire relazioni diplomatiche, e persino alleanze, con le altre due grandi religioni monoteiste: l'Islam e l'Ebraismo.

Proprio quest'ultimo passo era obbiettivamente il più difficile. Più facile parlare con i musulmani, trovare un terreno d'incontro che archiviasse le Crociate da un lato e le persecuzioni e le conversioni forzate dall'altro. Ma tra la Chiesa e gli ebrei il terreno è scivoloso e infido, le ferite sono troppe e recenti, e le diffidenze ancora forti. Karol Wojtyla è andato ieri molto avanti verso la riconciliazione, verso un'alleanza possibile su valori comuni.

Resta un neo, che i suoi interlocutori a Gerusalemme hanno subito rilevato: ammettere una responsabilità della Chiesa (e non genericamente «dei cristiani») nell' Olocausto e quindi condannare la figura di Pio XII. Questo Giovanni Paolo II non è riuscito a farlo. Probabilmente non per un suo limite personale, ma per la profonda conoscenza della sua Chiesa. Lo ha subito capito, ieri, Tullia Zevi: «Si è messo sulla linea più avanzata concessa dalla maturità della Chiesa». Una Chiesa che sta ancora digerendo il recente Mea Culpa voluto fortemente da Wojtyla, e che forse non ha ancora la forza di accettare l'idea di un Papa corresponsabile, per inazione almeno, della tragedia della Shoah.

Eppure, esplorando la terra di confine, spingendosi al limite estremo dell'analisi, Giovanni Paolo II ha ugualmente ottenuto il suo risultato politico. Il dialogo con gli ebrei è in corso, è un datto acquisito. E la Chiesa di Roma è ora una presenza attiva in Medio Oriente, in grado di parlare ai palestinesi e agli israeliani, e di dire dopo molti anni la sua nei conflitti di una terra centrale per la sua stessa tradizione.

Forse la missione di Karol Wojtyla non è ancora finita. Ma ora il suo disegno è completo, e ben visibile. Chi verrà dopo, potrà lavorare sui particolari.

Jean-Luc Jorda

CITTÀ DEL VATICANO È il 13 aprile del 1988 quando Giovanni Paolo II pronuncia nella sinagoga di Roma, dove ha appena riconosciuto gli ebrei come «fratelli maggiori» dei cristiani, una delle sue più forti condanne dell'Olocausto.

«Ancora una volta - dice - vòrrei esprimere il mio orrore per il genocidio decretato, nel corso dell'ultima guerra, contro il popolo ebraico». Ma già ad Auschwitz nel '79, a Mathausen nell'88 e a Majdanek nel '91 il Papa venuto dalla Polonia aveva proclamato il «dovere di memoria» rispetto all'Olocausto e condannato lo sterminio di milioni di ebrei. E le dichiarazioni contro la Shoah sono disseminate in tutto il pontificato e in alcuni suoi momenti signficativi. Ecco una rassegna delle principali: Concludendo il sinodo europeo, il 7 dicembre del '91, papa Wojtyla chiede perdono per «la nostra passività di fronte alle persecuzioni e all'olocausto degli ebrei».

Il 28 ottobre del '92 durante un'udienza generale condanna alcuni attacchi e profanazioni a tombe ebraiche e stigmatizza «ogni forma di antisemitismo, xenofobia, nazionalismo estremo e fanatico in Europa». Il 18 aprile del '95, in piazza san Pietro, pronuncia il suo omaggio all'insurrezione del ghetto di Varsavia, e aggiunge: «I giorni della Shoah sono stati una vera notte della storia, vi hanno iscritto crimini inauditi contro Dio e contro l'uomo».

Il 14 gennaio 1996, durante un Angelus domenicale, Giovanni Paolo II denuncia «i pregiudizi e le letture pseudo teologiche» che «sono serviti da 'pretesto» al lungo odio contro i «fratelli ebrei».

Nel giugno del '96, a Berlino dove ha beatificato due sacerdoti vittime del nazismo, parla di «insufficienza» nell'opposizione della Chiesa ai nazisti.

L'11 aprile 1997, in un discorso alla pontificia commissione biblica, afferma che è inaudito che «gli ebrei siano disprezzati o peggio maltrattati» per il fatto di essere tali.

Il 31 ottobre '97 il Pontefice ricevendo i partecipanti al convegno da lui voluto sulle radici cristiane dell' antigiudaismo, definisce l'antisemitismo «senza giustificazione e assolutamente condannabile» e parla di «responsabilità del mondo cristiano nell'antisemitismo», pur escludendo una responsabilità della Chiesa in quanto tale. Il 16 marzo del '98 nelle «Riflessioni sulla Shoah» chiede perdono per la criminale leggerezza di quei cristiani colpevoli di «non essere stati abbastanza forti da alzare la voce» contro l«'orrore della scomparsa dei loro vicini ebrei».

Il 12 marzo scorso, pronunciando il mea culpa per gli errori della Chiesa, papa Wojtyla in una delle sette domande di perdono inserisce il ricordo degli ebrei, «popolo dell'Alleanza e delle benedizioni».

ASSENTEISMO Le multe salate ai deputati che non risultano presenti fanno insorgere l'opposizione. La prossima settimana dibattito in aula

Polo e Lega rivendicano il diritto di non votare

Il presidente Violante: rischio paralisi, dopo due ore alla Camera manca spesso il numero legale

IL CASO

Diessino va controcorrente e sfiora il record del 100%

ROMA Giovanni Brunale, deputato dei Ds eletto in Toscana, collegio di Pontedera, è stato presente in aula al 99,51% delle oltre 26mila votazioni che si sono avute alla Camera in questa legislatura. Meglio di lui hanno fatto solo altri due deputati dei Ds, Francesco Mastroluca, pugliese, eletto a Manfredonia, presente nel 99,68% delle votazioni, ed Eugenio Duca, marchigiano, (99,56%). 52 anni, professore di educazione fisica all'Itc di Volterra, Brunale è alla sua seconda legislatura.

Perché queste presenze record alle votazioni?

«Come perché? Perché è un dovere, prima di tutto. D'altra parte ho chiesto la fiducia degli elettori, credo che sia giusto ripagarla assolvendo il compito con convinzione».

Lei sì, altri deputati no.

«La questione delle assenze in questa fase è un fatto politico. I deputati dell'opposizione non vengono in aula e non partecipano alle votazioni come atto politico».

Conteranno anche i capigruppo. Mussi vi impone regole ferree?

«Mussi ha imposto regole che noi accettiamo e facciamo nostre. Il fatto che i Ds siano il gruppo più presente (mediamente solo il 14,68% di votazioni mancate (ndr) è per noi motivo di grande orgoglio. Dimostra il nostro attaccamento alle istituzioni, il rispetto del Parlamento».

Un tempo i deputati più presenti erano quelli del Pci e quelli dell'Msi.

«Partiti strutturati, legati a una tradizione, partiti dove essere eletti significava una responsabilità. Ma non tutto il lavoro del deputato si misura con le votazioni. C'è il lavoro in commissione, quello nel collegio».

La sua settimana tipo?

«A Roma dal lunedì sera al giovedì. A Montecitorio, fra aula, gruppo e commissione, io sono membro della commissione Finanze, ci sto dalle 8,30 alle 20. Dodici ore, almeno. Poi il venerdì si torna a casa e si comincia a lavorare nel collegio. Ci sono gli incontri con gli amministratori locali, con la gente, con gli imprenditori, le iniziative politiche».

Il 100% nelle votazioni lo ha mancato per un soffio...

«Colpa di alcuni appuntamenti con il dentista che non si potevano spostare».

a.c.

ROMA Deputati assenteisti? Macché, il non voto è una scelta politica e non può essere «multato». Polo e Lega sono insorti ieri contro la decisione di Violante di mettere un freno al dilagante assenteismo degli onorevoli. E accusano il presidente della Camera di stravolgere le regole costituzionali per tirare la volata a governo e maggioranza. A sua difesa, rispunta però una lettera di Violante, scritta nel 1996.

Ma andiamo con ordine. Contro l'avvilente ripetersi della mancanza del numero legale (e dunque sedute a vuoto, continui rinvii), mercoledì sera il presidente della Camera ha fatto approvare dall'ufficio di presidenza una delibera che aumenta la trattenuta sulla diaria da 300 a 400 mila lire al giorno, e che rende obbligatorio, per non far scattare la trattenuta, la partecipazione ad almeno il 30 per cento delle votazioni previste in una giornata. Oggi è infatti sufficiente partecipare anche ad un solo voto per aver diritto alla diaria intera (cioè alla cifra che i deputati percepiscono oltre allo stipendio per spese di vitto e alloggio), anche se in una giornata di lavoro l'aula di Montecitorio affronta normalmente più di un centinaio di votazioni.

Il centrodestra, però, non ci sta e attacca frontalmente Violante. La settimana prossima ci sarà un dibattito in aula sulla questione, ma i capigruppo di Polo e Lega già chiedono al presidente della Camera di «garantire i diritti costituzionali» e quindi di ritirare le misure che «possono impedirne il concreto esercizio». Il ragionamento del centrodestra ruota su due argomenti: anche la scelta di non votare è una scelta politica, un modo di fare opposizione, e semmai è la maggioranza che si deve far carico di garantire la presenza del numero legale. «Da molti mesi - sostengono - una maggioranza forte di 317 deputati non riesce a portarne in aula più di 200 e non riesce a garantire il numero legale». Ma a rivoltarsi sono anche i membri dell'ufficio di presidenza di Montecitorio di Polo, Lega e Cdu. Denunciano «l'uso strumentale del regolamento della Camera, al fine di garantire gli interessi del governo e della maggioranza per il mantenimento del numero legale». E accusano Violante di una «gestione dei lavori autoritaria ed improduttiva, tipica dei regimi totalitari».

A far capire con quanta prudenza si sia mosso però il presidente della Camera, è uno scambio di lettere avuto nel 1996 con una deputata Ds, Luisa Calimani De Biasio. A qualsiasi lavoratore che, sia pure per motivi di coscienza, decide di non lavorare - protestava in quell'occasione la Calimani - viene detratta la giornata lavorativa corrispondente. Perché questo non deve avvenire anche per i deputati? Violante risponde condividendo «l'istanza morale», ma spiega che le cose non sono così semplici.

Innanzitutto perché il mandato dei parlamentari «non può ritenersi esaurito nella partecipazione alle votazioni». Ma anche perché l'assenteismo può non essere solo forma di «indifferenza e di disinteresse», ma anche una «condotta politicamente rilevante e significativa, difficilmente sottoponibile a giudizi altrettanto univoci». La conclusione della Calimani è scontata: «Condivido totalmente la decisione assunta, anche se poteva esser presa 4 anni fa».

«La Camera lavora e ha lavorato molto. Ma negli ultimi mesi si è verificato un fenomeno: dopo due ore circa di votazione, viene meno il numero legale. Ho denunciato questo fenomeno perché se continua così si va verso la paralisi del sistema», ha detto a «Il Fatto» il presidente della Camera.

LA PAGELLA DEI DEPUTATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

	PRESENZE	ASSENZE GIUSTIFICATE	ASSENZE
1) VITTORIO SGARBI *(GRUPPO MISTO)*	4,9%	0,6%	94,5%
2) RINALDO BOSCO *(LEGA)*	29,3%	1,0%	69,7%
3) EDOUARD BALLAMAN *(LEGA)*	27,8%	3,2%	69,0%
4) DANIELE FRANZ *(AN)*	38,1%	0,4%	61,5%
5) ROBERTO MENIA *(AN)*	44,6%	0,1%	55,3%
6) DOMENICO PITTINO *(LEGA)*	44,7%	0,2%	55,1%
7) PIETRO FONTANINI *(LEGA)*	51,8%	0,1%	47,1%
8) GUALBERTO NICCOLINI *(F.I.)*	61,7%	1,3%	37,1%
9) MANLIO CONTENTO *(AN)*	63,1%	0%	36,9%
10) MANLIO COLLAVINI *(F.I.)*	61,5%	1,6%	36,9%
11) MARIO PRESTAMBURGO *(DS)*	64,0%	0%	36,0%
12) ELVIO RUFFINO *(DS)*	87,7%	1,7%	10,6%
13) ANTONIO DI BISCEGLIE *(DS)*	96,2%	0,5%	3,3%

I tabulati della Camera non comprendono i deputati membri del governo (ministri e sottosegretari), I membri dell'ufficio di presidenza della Camera, I presidenti di commissione.

ASSENTEISMO Anche Berlusconi, Casini, Buttiglione e Sgarbi si distinguono in negativo

Bossi, della serie chi l'ha visto

ROMA Umberto Bossi starà aspettando il Parlamento Padano per far vedere di che pasta è fatto? Non è stato presente nel 99,4 per cento delle votazioni svoltesi in questa legislatura a Montecitorio, record assoluto. Dopo di lui, leader di partito a parte, abbiamo Schietroma (Sdi), 95,3% di assenze, Sgarbi (94,85%), Errigo (gruppo misto) al 94,5%.

Ma torniamo ai leader di partito. Sì, è vero, non brillano per la loro presenza. Qualche esempio? Rocco Buttiglione assente ingiustificato nel 97,1% dei casi, Pier Ferdinando Casini nel 93,4%, Silvio Berlusconi nell'85,02%. Per Berlusconi però la partecipazione effettiva alle votazioni è solo del 2,04%: alle assenze ingiustificate vanno aggiunte le votazioni saltate perché in missione come parlamentare (12,92% del totale).

Fausto Bertinotti è stato assente nel 97,71 per cento delle votazioni, mentre va un po' meglio Enrico Boselli, leader dello Sdi, presente nel 18,54%, in missione 8,82 volte su cento e assente ingiustificato nel 72,62% dei casi (il totale dei tabulati della Camera non dà mai 100% perché vengono riportati solo i primi due decimali, ma senza arrotondamenti). Buona, se rapportata agli altri leader di partito, anche la presenza di Armando Cossutta, 20,1%.

La classifica degli stakanovisti del voto vede in testa i diessini (Veltroni colleziona solo il 41,55% di assenze). In totale il gruppo guidato da Fabio Mussi ha saltato solo il 14,68% di votazioni, una performance resa possibile dalla presenza di ben 13 deputati fra gli over 96% di presenza al voto e quattro oltre il 99%: Mastroluca (99,68%), Duca (99,56%), Brunale (99,51%), Attili (99,23%).

Vanno bene anche i deputati del Ppi che hanno in Giovanni Saonara, veneto, eletto nel collegio di Piove di Sacco, il loro campione con il 98,04 per cento di presenze.

In generale, a dimostrazione della volontà politica di non partecipare alle votazioni, sono più presenti i partiti di governo che non quelli di opposizione.

An guida gli assenteisti con il 59,52% di votazioni evitate, poi c'è la Lega con il 58,62%, Forza Italia, invece, ha presenziato più della metà delle votazioni (48,86% di assenze). Il gruppo misto, quello che raccoglie molti dei tranfughi della legislatura, è stato assente nel

Male Bertinotti, fa meglio Cossutta, bene Veltroni

46,45% dei casi. A proposito dei tranfughi. I deputati che hanno cambiato casacca in corsa hanno creato qualche problema di computo.

Il tabulato era suddiviso per gruppi di appartenza e considerava le votazioni effettuate dal momento dell'iscrizione al gruppo. Così è avvenuto che Mauro Cutrufo, ora vicesegretario dei Cdu e prima nel Ppi, si è visto conteggiare solo le ultime votazioni, circa 2000, a cui è stato assente per motivi di salute. Se quando era nel Ppi la sua media di presenze viaggiava intorno al 51%, ora è precipitato all'1 e spiccioli. Incerti che capitano a chi cambia in corsa.

PIAZZA FONTANA A Tokyo inviate due lettere: una dall'associazione familiari delle vittime, l'altra da Dario Fo e Franca Rame

Diliberto chiede al Giappone l'estradizione di Zorzi

Tra i testimoni al processo i presidenti del Consiglio e i ministri di Esteri e Interni dal '60 a oggi

PIAZZA FONTANA Respinta una richiesta di costituzione di parte civile

Istanza di due feriti in ritardo

MILANO Non subirà alcun rinvio il processo per la strage di piazza Fontana (prossima udienza il 7 aprile). I giudici della seconda Corte d'assise di Milano hanno infatti respinto l'istanza di due feriti che, una settimana fa, avevano chiesto di potersi costituire parte civile.

I giudici, con una lunga ordinanza, hanno rigettato l'istanza spiegando che i due feriti l'hanno presentata fuori dal termine e che, comunque, non avrebbero avuto diritto. I giudici hanno in sostanza distinto tra persona offesa e persona danneggiata: il reato di strage, a loro giudizio, attiene alla pubblica incolumità e la morte di una persona concreta la fattispecie. Per questo motivo, secondo i giudici, è corretto che ai familiari delle vittime sia stata notificata la data di inizio del processo, affinchè potessero costituirsi parte civile. Altra cosa, invece, per le persone ferite che, in termini giuridici, risultano non persone offese, bensì persone danneggiate. Per questi non c'era l'obbligo di alcuna notifica. I feriti avrebbero però autonomamente potuto chiedere di costituirsi parte civile e avrebbero potuto farlo, secondo i giudici, a inizio del processo che è stato ampiamente pubblicizzato da tutti gli organi di stampa.

E in Toscana nella «Casa della memoria» sarà raccolto tutto il materiale relativo alle stragi che hanno insanguinato in nostro Paese dal 1970 a oggi, materiale attualmente diviso in più sedi. A curare il nuovo archivio sarà l'associazione non profit «Coordinamento dare voce al silenzio degli innocenti», nata nel 1995 con il sostegno e l'adesione dell'associazione dei familiari delle vittime di piazza Fontana, piazza della Loggia, treno Italicus, Rapido 904, stazione di Bologna, Ustica, via dei Georgofili, via Palestro, Moby Prince, Casalecchio di Reno, Luciana e Giorgio Alpi, Saveria Antiochia, Rita e Salvatore Borsellino, Maria Falcone, Pina Grassi, Giuseppina La Torre, Simone Dalla Chiesa, Michela Costa, Emma Midrio Bonsignore; inoltre, dei familiari delle vittime delle Fosse Ardeatine e di associazioni nazionali come Libera e Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli.

MILANO Il ministro della Giustizia ha finalmente chiesto l'estradizione di Delfo Zorzi, il principale imputato per la strage di piazza Fontana. Dopo le polemiche delle settimane scorse Oliviero Diliberto ha inviato al ministero degli Esteri la domanda da spedire poi al governo del Giappone, dove l'estremista si è rifugiato. Bisognerà vedere ora se le autorità del Sol Levante, che nell'89 hanno concesso il passaporto nipponico a Zorzi, accoglieranno la richiesta: la costituzione giapponese prevede che nessun cittadino possa essere consegnato alle autorità giudiziarie di un altro Paese.

Sulla vicenda sono già partite due lettere, una dell'Associazione familiari vittime di piazza Fontana, e l'altra di Dario Fo e di Franca Rame, indirizzate al primo ministro giapponese Keizo Obuchi. Le missive chiedono proprio l'estradizione di Delfo Zorzi che, secondo l'accusa, sarebbe l'esecutore della strage del 1969.

Delfo Zorzi

Intanto il processo a Milano va avanti. Ieri l'accusa e la difesa hanno presentato la lista dei testimoni. Sono personaggi legati al terrorismo nero, ai servizi segreti italiani e americani, ma anche politici con responsabilità di governo in questi ultimissimi anni. Sono soprattutto gli avvocati difensori a puntare sui politici e sui servizi segreti italiani e statunitensi. Lo scopo è quello di contrastare l'ipotesi d'accusa della procura milanese secondo la quale gli autori e gli organizzatori della strage ebbero contatti con i servizi segreti italiani e con la Cia.

Nelle liste ci sono i nomi di tutti i presidenti del Consiglio italiani, dei ministri degli Esteri, dell'Interno e della Difesa dal '60 a oggi; ci sono anche Silvio Berlusconi, Romano Prodi e Massimo D'Alema. Lungo poi l'elenco dei dirigenti della Cia chiamati a testimoniare.

L'accusa invece cercherà di ricostruire i collegamenti e la rete delle amicizie che gli attuali imputati avevano in quegli anni con il terrorismo nero. Per il magistrato è importante dimostrare i rapporti tra le cellule di Ordine nuovo del Veneto con la Fenice di Giancarlo Rognoni e gli attentati dinamitardi ai treni, al cippo di confine di Gorizia e alla scuola slovena di Trieste messi a segno da queste organizzazioni.

Rosario Caiazzo

Da oggi a domenica sarà difficile viaggiare in aereo e in treno: protesta il presidente dell'Adusbef

Un weekend di scioperi nei trasporti

MILANO Un weekend all'insegna dei disagi per i viaggiatori. Gli scioperi nei trasporti iniziano oggi con l'agitazione degli uomini radar dell'Enav e proseguono domani e domenica con quello dei ferrovieri aderenti all'Orsa. Da segnalare anche lo sciopero nazionale di tutti i negozi Standa per l'intera giornata di domani.

Ma il calendario delle agitazioni non finisce nel fine settimana. Lunedì 27 marzo ci potranno essere ritardi nel pagamento di stipendi e pensioni a causa di uno sciopero dei dipendenti della Banca d'Italia indetto da Cgil Cisl e Uil. Inoltre, sul piede di guerra scenderà il 6 aprile prossimo anche il personale navigante della Tirrenia aderente a Federmar Cisal dalle 16 per 24 ore. E per lo stesso giorno è stato indetto uno sciopero del personale docente e non docente da parte del sindacato Lsu e dei precari della pubblica amministrazione.

I primi a incrociare le braccia, dunque, oggi saranno i controllori di volo dell' Enav: quattro ore di sciopero, dalle 10 alle 14, cui si aggiungeranno scioperi a livello locale che interesseranno anche gli aeroporti di Fiumicino, Malpensa e Linate. Gli aderenti all' Anpcat sciopereranno dalle 12 alle 16. Si prevedono gravi disagi.

Sabato e domenica toccherà ai ferrovieri, con lo sciopero generale di 24 ore (a partire dalle ore 21 di sabato 25 marzo) proclamato dall'Orsa, nonostante la mediazione tentata fino all'ultimo momento dal ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro il mancato rinnovo del contratto e «contro l' atteggiamento dellle Fs verso i problemi del settore».

Non sono mancate le proteste per gli annunciati scioperi. Ieri è sceso in campo il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, che ha attaccato innanzitutto gli uomini radar: «Un piccolissimo numero di lavoratori - ha detto - che opera in un settore strategico, prenderà a ostaggio delle rivendicazioni i diritti dei viaggiatori, per uno sciopero indetto nella più completa latitanza della commissione di Garanzia che finora, ha solo garantito i lauti stipendi dei suoi dirigenti».

IN BREVE

Un guasto ai motori provoca solo spavento

Piper costretto all'ammaraggio a trenta chilometri da Cagliari Salvati da un elicottero i piloti

CAGLIARI Stanno bene i due piloti del Piper Pa 28 costretto ieri all'ammaraggio da un guasto ai motori. Eric Francis Daniel, 36 anni, francese, e Serge Khatcha Dourian, di 41, libanese, se la sono cavata con un po' di freddo e molto spavento. I due piloti sono riusciti a ammarare a 17 miglia da Capo Carbonara, l'estremità sudorientale della Sardegna, e a 31 miglia da Cagliari. L'operazione di ammaraggio è riuscita perfettamente perchè le condizioni del mare erano buone. I due hanno fatto a tempo a uscire dal velivolo prima che si inabissasse, e salire su un battellino autogonfiabile. Un elicottero attrezzato per il soccorso e il recupero in mare, ha preso a bordo i due naufraghi e li ha trasportati all'ospedale per accertamenti.

Craxi è «notoriamente morto»: procedimento chiuso Un gip «di segno opposto» alla decisione del pm Aprile

MILANO Bettino Craxi è «notoriamente morto» e i procedimenti penali nei suoi confronti non possono che essere archiviati per estinzione del reo: lo ha stabilito il gip di Milano, Clementina Forleo, dichiarando il «non luogo a procedere» in un'inchiesta nella quale era stato chiesto il rinvio a giudizio dell'ex segretario del Psi per una presunta evasione fiscale legata ai redditi del 1992. La decisione giunge a pochi giorni di distanza da un'iniziativa di segno opposto presa dal pm milanese Stefano Aprile. Il pm Aprile, non avendo un documento ufficiale del decesso, ha presentato ricorso in Cassazione contro il provvedimento di un giudice che aveva dichiarato estinto per morte del reo un procedimento a carico di Craxi.

Il direttore responsabile di un quotidiano non risponde della pubblicazione di inserzioni sexy troppo esplicite

ROMA Il direttore responsabile di un quotidiano non può rispondere penalmente della pubblicazione di inserzioni a «luci rosse». Lo ha ribadito la terza sezione penale della Corte di appello di Roma che, confermando la sentenza di primo grado, ha assolto il giornalista Giovanni Mottola dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione. La vicenda risale a cinque anni fa quando Mottola dirigeva il quotidiano «Il Tempo» ed era stato rinviato a giudizio su richiesta della procura di Roma per una serie di annunci dal contenuto «inequivocabilmente sexy» e dal carattere «fin troppo esplicito» perchè «destinati a procurare clienti a persone che si prostituiscono».

Ottantenne stuprata e rapinata di sera in casa Pochi i soldi trovati e il malvivente s'è arrabbiato

ALESSANDRIA Un'ottantenne è stata rapinata e stuprata nella sua abitazione, in un sobborgo a pochi chilometri da Alessandria. È accaduto l'altra sera, quando un uomo con il volto parzialmente coperto è entrato in casa dell'anziana, che vive sola. Terrorizzandola, l'ha costretta a consegnargli il denaro in suo possesso, poi, forse perchè insoddisfatto del magro bottino (50 mila lire), si è accanito contro di lei e l'ha violentata. È quindi fuggito, facendo perdere le tracce. Quando si è ripresa, l'ottantenne ha chiesto aiuto ai vicini, che hanno chiamato la polizia. Del malvivente si ha una sommaria descrizione fatta dalla vittima: sarebbe un giovane, forse extracomunitario.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 23 marzo 2000 è stata di 54.400 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Inquietante rapporto sul 1999 presentato dagli ecologisti davanti ai ministri dell'Interno e dell'Ambiente

Ecomafie sempre più miliardarie

Realacci: «Bisogna arrivare, contro questi reati, a una tolleranza zero»

ROMA L'oro nella cassaforte delle ecomafie cresce. Mafia, camorra e 'ndrangheta hanno fatturato infatti con l'ambiente nel 1999 più di 26 mila miliardi, 4 mila miliardi in più rispetto all'anno precedente. Rifiuti, abusivismo, cemento illegale, appalti, racket degli animali e quest'anno anche l'aggressione criminale al patrimonio artistico interessano sempre di più le eco-cosche che sono diventate 138 rispetto alle 110 del 1998. Raddoppiano nel 1999 anche le persone arrestate, 17.447, e gli eco-reati accertati sono stati 26.508. Ma in questa fotografia in nero c'è un dato positivo, l'intervento delle ruspe demolitrici ha rallentato l'abusivismo edilizio: nel secondo semestre del 1999 è diminuito del 13% rispetto al primo semestre (2300 case illegali in meno con un risparmio al Paese di una nuova casa abusiva su 4). Questo emerge dal rapporto «Ecomafia 2000» presentato da Legambiente ieri alla presenza dei ministri dell'Interno e dell' Ambiente.

«La continua crescita delle ecomafie - dice Ermete Realacci, presidente di Legambiente - non è casuale: nel codice penale non c'è traccia dei crimini contro l'ambiente. Ora diciamo però tolleranza zero. Gli ecocrimini devono entrare nel pacchetto sicurezza. Va adeguato il codice penale alla realtà del Paese». Regioni a rischio sono sempre Campania, Calabria, Puglia, Sicilia dove si concentra il 42,1% di illeciti.

La Campania è sempre la prima in classifica per infrazioni penali ambientali, 18,3%, e anche per case abusive con 6155 edifici fuorilegge. Ma l'illegalità sale lungo lo stivale e, secondo Legambiente, preoccupa il Lazio che è la seconda regione italiana per gli illeciti individuati dalle forze dell'ordine (3024). Tra le regioni in cui l' eco-criminalità è in crescita ci sono anche la Sardegna, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Trentino Alto Adige.

Legambiente nel fare i conti in tasca alle ecomafie suddivide anche le voci dell' attivo: 2168 miliardi vengono dalla gestione dei rifiuti pericolosi; 3100 dai rifiuti speciali; 4086 dall'abusivismo edilizio; 3759 dagli animali; 300 dal patrimonio artistico e archeologico, 12.749 miliardi dagli investimenti a rischio come appalti e gestione dei rifiuti solidi urbani.

Nella mappa poi dell'ecocriminalità sono segnati anche i consigli comunali sciolti, 110, per infiltrazioni mafiose. «Per la maggior parte - dice Legambiente - lo scioglimento è dovuto proprio alle ecomafie». La maggior parte si trovano in Campania, 50, e ci sono comuni ormai di diritto nella geografia delle illegalità ambientali come Santa Maria la Fossa dominato dal clan dei Casalesi; Grazzanise, terra del clan Cantiello; Castel Volturno sempre dei Casalesi; Nola sotto il clan Alfieri; Casandrino terra dei clan Puca, Verdi e Morelli.

Dalla gestione dei rifiuti 2000 miliardi l'anno alle ecomafie.

In Italia c'è anche l'archeomafia, la criminalità che si rivolge ai beni culturali nazionali, quadri, oggetti antichi, monete, tesori provenienti da scavi, necropoli e musei. Questa aggressione criminale a reperti archeologici e artistici, i gioielli di famiglia del Paese, frutta 300 miliardi l'anno. Il nuovo fenomeno è stato censito da Legambiente nel suo rapporto «Ecomafia 2000». Le cifre dei traffici in oggetti d'arte sono molti consistenti. Secondo il Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico negli ultimi 30 anni ci sono stati 36.889 furti d' arte (100 al mese, 3,36 al giorno), 544.960 oggetti asportati, 10.348 persone indagate (600 nel 1999), 3421 arrestate (53 nel '99). Ma sono stati anche recuperati 174.673 opere d'arte e oltre 350.000 reperti archeologici.

Aspetti politici all'esame del sen. Giorgianni

Messina: in campo la Chiesa a difendere i cittadini onesti Rebibbia, primi interrogatori

MESSINA Scende in campo anche la Chiesa a Messina, per difendere la parte onesta della città, mentre a Roma prosegue la missione dei magistrati di Catania. Si indaga sul patto scellerato che avrebbe consentito al pentito Luigi Sparacio e a altri mafiosi di inquinare i processi, grazie alla colpevole «distrazione» del pm Giovanni Lembo e alla complicità del gip Marcello Mondello. Un rapporto, quello tra pentiti, mafiosi e magistrati, mediato anche da imprenditori con saldi agganci im Cosa nostra. Ieri sono stati interrogati nel carcere di Rebibbia due pentiti, arrestati nel quadro di quest'inchiesta: Giuseppe Chiofalo, boss e killer che si è accusato di 25 omicidi, e Cosimo Cirfeta della Sacra corona unita. Devono rispondere di avere calunniato il collaborante Antonino Cariolo, con l'intento di «salvare» Luigi Sparacio.

In una città che si interroga con sgomento sul proprio futuro, un contributo giunge anche dalla Chiesa. Il vescovo Giovanni Marra si dice «impaurito e sbigottito» dalla constatazione che mafia e malaffare si insinuano nelle istituzioni. Ma ricorda che c'è un altro forte problema: «disoccupazione giovanile, mancato sviluppo, povertà, l'assenza di un progetto di sviluppo trasforma la parte più debole della città in facile preda di potentati e gruppi forti che condizionano la vita di cittadini onesti». «La Chiesa - proclama mons. Marra - è per la verità. Mi auguro che le accuse cadano, ma è necessario che tutto si risolva in brevissimo tempo: non si possono lasciare i problemi in sospeso per anni. La città non è indifferente e si sente vittima e criminalizzata». Per il suo vescovo «Messina è sostanzialmente sana, crede nei valori, ha voglia di riscatto». Il presule vuole difendere «la dignità della città» e invita a «non generalizzare, ma a ricordare che ci sono nuovi punti di riferimento «come il rettore, il procuratore e il procuratore generale, su cui possiamo riporre la nostra fiducia».

Il «caso» Messina, i suoi aspetti politici, vengono intanto riaperti dall'ex sottosegretario al Viminale Angelo Giorgianni, Ppi. Prima di entrare in politica, il senatore del Ppi era stato pm antimafia. Costretto alle dimissioni, dopo le prime denuncce dell'Antimafia, ribadisce di essere stato oggetto di «attacchi strumentali» da chi voleva «occultare o screditare gravi denunce sul "caso Messina" avanzate senza esito, sin dal '97». Giorgianni ricorda poi che le accuse rivoltegli da Luigi Sparacio «erano state valutate da autorità giudiziarie diverse e, non solo ne era stata esclusa la fondatezza, ma addirittura Sparacio era stato sottoposto a procedimento penale per calunnia».

Verona: operato un mese fa un bambino di 4 anni entra nel mondo dei suoni

Sente con l'orecchio bionico

Da ieri in funzione 8 dei 21 elettrodi raccolti in una placca

VERONA Da ieri è in grado di sentire il piccolo Andrea, il bambino di quattro anni sordo dalla nascita nel quale, poco più di un mese fa, il professor Vittorio Colletti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell' università di Verona, aveva innestato un orecchio bionico. E Andrea ha salutato il suo ingresso nel mondo dei suoni («non ancora in quello dei rumori», ha precisato il prof. Colletti) con un attimo di stupore e quindi un sorriso enorme, che ha commosso contemporaneamente genitori e medici.

Andrea in braccio a una logopedista e con i suoi genitori.

Come ha spiegato lo stesso direttore, professor Colletti, ieri era in programma l'accensione dei primi otto dei 21 elettrodi raccolti in una placca inserita nei nuclei cocleari del bambino. Un'attivazione successiva all'intervento per permettere il riassorbimento dell'infiammazione causata dall'operazione, un meccanismo innescato con molta trepidazione e sotto gli occhi, oltre che dell'équipe veronese, di alcuni medici giunti per assistere alla visita da Inghilterra, Germania e Australia.

L'esito è stato definito «straordinario», senza quegli effetti collaterali che pur gli stessi medici si attendevano: non uno spasmo facciale, non una perdita di equilibrio. La visita, interrotta nel primo pomeriggio per non affaticare il piccolo paziente - spedito con i genitori a prendersi un gelato - è proseguita dopo qualche ora in un clima di grande serenità e soddisfazione, tramutatasi in autentica gioia quando Andrea ha cominciato a modulare la propria voce. «Il nostro è un lavoro graduale - ha commentato Colletti - il bambino non poteva conoscere il ritmo e le prime stimolazioni lo hanno già trovato pronto. È un piccolo dall'intelligenza molto sviluppata e questo non può che aiutarlo. Un ulteriore passo lo compirà quando prenderà confidenza con la propria laringe».

Per farlo la squadra veronese di otorinolaringoiatria aumenterà nei prossimi mesi gradualmente il numero degli elettrodi attivati sino a rendere stimolanti tutti e 21 gli apparati. «Dobbiamo trovare la soglia di disagio - ha spiegato ancora il prof. Colletti - fornendo al paziente la minima udibilità, la soglia del fastidio e quindi una comoda udibilità».

Colletti già intravvede un futuro normale per il piccolo Andrea che, a detta del medico, potrà frequentare scuole regolari evitando così gli istituti specializzati nell'educazione dei bambini audiolesi.

L'orecchio bionico fu applicato il 15 febbraio all' ospedale Borgo Roma al piccolo Andrea di Fabriano (Ancona) con un'operazione ripresa in diretta dalle telecamere Rai di «Unomattina».

Firenze: feriti e rapinati dai banditi due fidanzati che si erano fermati in macchina nei pressi di Fiesole

Si erano appartati, aggrediti col machete

Il pm Nencini: «Evitare di isolarsi, non si vive più nella città di una volta»

FIRENZE Due fidanzati aggrediti con machete, feriti e rapinati alla periferia di Firenze e in città sale la preoccupazione per la criminalità legata soprattutto agli extracomunitari, dopo l'allarme anche per le rapine in villa e altre aggressioni a prostitute e clienti. Teatro della violenza Rovezzano, al confine con Fiesole dove a febbraio fu rapinata la casa dell'industriale Fratini e dove qualche notte fa c'è stato un tentato furto nella residenza Ferragamo. Zona, per questo, pattugliatissima. Anche l'altra notte, intorno a mezzanotte e mezzo, i carabinieri erano passati da lì 3 minuti prima della rapina che ha mandato all'ospedale D.S., 23 anni, per un colpo di machete alla testa - la prognosi è riservata ma non è in pericolo - e la sua fidanzata, C.B., 20, ferita alla mano. Autori due stranieri, forse slavi, forse albanesi.

La coppia era appartata sul retro di una Passat, dietro via del Guarlone. Racconta D.S. che aveva visto passare poco prima i militari e che, quando ha sentito bussare al finestrino, ha pensato si trattasse di loro. Ha visto invece i due rapinatori, uno incappucciato, armati con machete e roncola, che poi hanno spaccato i vetri. «Gli ho urlato cosa volete, andate via e sono stato colpito alla testa», spiega. È iniziato così «un angosciante tira e molla» durato circa 20 minuti, per farsi consegnare il bottino, mentre D.S. si tamponava la ferita con un maglione e la fidanzata aveva la roncola alla gola.

Una contrattazione prolungata sperando in un soccorso, spiega ancora D.S., che alla fine ha messo in fuga i due. «Volevano le chiavi dell'auto. Ho fatto loro credere che erano nel giubbotto già consegnato. Si sono distratti, sono saltato davanti e ho messo in moto, facendo scattare l'antifurto». Sono scappati con 200 mila lire, alcuni monili in oro, una borsa e indumenti. Poi l'allarme ai carabinieri e la corsa in ambulanza. Prognosi di 20 giorni per C.B., che nel tentativo di ripararsi si è ferita o è stata ferita a una mano e ha avuto un tendine reciso. Intervento per lui, per aspirare un frammento osseo dalla tempia.

La gravità del caso viene rilevata in procura: l'aggiunto Francesco Fleury spiega che «non c'è dubbio che il tasso di violenza sia aumentato», mentre il pm che segue le indagini, Alessandro Nencini, non vuole fare allarmismi, ma suggerisce di evitare, dopo una certa ora, di isolarsi perché Firenze non è più la citta tendenzialmente tranquilla di una volta. Anche il prefetto Achille Serra, andato a trovare D.S., ha rilevato «la gravità per esecuzione e violenza, non per l'organizzazione: non si deve pensdre a un salto di qualità», ricordando però che si tratta di fatti «ricorrenti in varie parti del Paese» e «di problemi non di oggi ma di sempre». Solidarietà alla coppia e preoccupazione per l'aggressione è stata espressa dal sindaco, Leonardo Domenici.

Precipita mentre tenta di evadere dall'ospedale Detenuto si schianta dopo un volo di sei piani

MILANO Un detenuto è morto mentre tentava di evadere dall'ospedale San Carlo di Milano dove era ricoverato e piantonato: ha cercato di calarsi con un filo di nylon dalla finestra del bagno del reparto di medicina, che si trova al sesto piano e si è schiantato al suolo. La tragica vicenda è accaduta l'altra sera alle 22. L'uomo, un tunisino di 35 anni, in carcere a Opera per concorso in omicidio, era stato ricoverato in ospedale una settimana fa per essere sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio: veniva nutrito con le flebo perchè, come era già successo altre volte, in carcere, per protestare la sua innocenza, aveva cominciato a fare lo sciopero della fame. L'altra sera il detenuto aveva chiesto di andare ai servizi. Dopo pochi attimi, però, gli agenti di polizia penitenziaria, che lo attendevano fuori dalla porta della toilette, hanno sentito un tonfo.

Vittoria

Colpo di pistola per uccidere la donna del boss detenuto

VITTORIA La donna di un boss detenuto è stata uccisa a casa sua, probabilmente alle prime luci dell' alba di ieri, con un colpo di pistola al petto. A Vittoria torna a esplodere dunque, con una vendetta trasversale, una guerra tra cosche locali: mercoledì era stato assassinato un ricco e incensurato agricoltore con parentele mafiose.

La nuova vittima è Emanuela Sansone, di 40 anni, convivente di Gaetano Dominante, 35 anni, figlio di Carmelo, boss di Vittoria. Padre e figlio sono in carcere per associazione mafiosa. I killer l'hanno sorpresa nella sua casa, al primo piano di uno stabile a tre elevazioni, a Scoglitti, una frazione del litorale tra Vittoria e Ragusa. Il cadavere era steso sul divano, accanto c'era una pistola.

In tutto l'appartamento segni di colluttazione, cassetti e ante dei mobili aperti, come se gli assassini avessero rovistato da cima a fondo alla ricerca di qualcosa a cui tenevano molto. E proprio nella casa del delitto si nascose sino al 4 febbraio, quando fu stanato dagli investigatori, Gaetano Dominante.

Nel corso delle prime indagini, dirette dalla Dda di Catania, si stanno valutando eventuali rapporti tra l'uccisione della donna del boss e l'agguato teso 24 ore prima a Filippo Aiello, 62 anni, ricco proprietario terriero e fratello di Michelangelo, l'ex sindaco dc .di Bagheria che fu inquisito per mafia e traffico di stupefacenti.

SENTENZA

Secondo la suprema Corte non basta provvedere al loro sostentamento

Cassazione: i genitori separati devono dare un futuro ai figli

ROMA Vestiti e cibo non bastano. Per non violare i doveri assistenza familiare ci vuole dell'altro. Così rischia lo stesso la prigione, quel padre divorziato che, pur non abbandonando i figli, non aiuta la ex moglie a far crescere i piccoli secondo le loro inclinazioni, le loro capacità ed aspirazioni. Per la suprema Corte di cassazione non bastano le cure di assistenza diretta, le più generali e ordinarie, che servono semplicemente a garantire il sostentamento materiale. Ma è necessario provvedere, a seconda delle proprie capacità economiche, ad assicurare alla ex moglie, affidataria della prole, i mezzi necessari per uno sviluppo integrale della personalità dei ragazzi.

La Cassazione, VI sezione penale, ha così rigettato il ricorso di un papà di Perugia che, condannato a tre mesi di reclusione oltre che alla sospensione della patria potestà per sei mesi, perchè, non versando l'assegno mensile alla moglie, aveva fatto mancare i mezzi di sussistenza alla figlia ancora minorenne.

Per la suprema Corte non è però solo una questione di denaro o di beni materiali spiccioli e diretti. C'è qualche cosa di più. G. F., infatti, si era difeso osservando non solo che la moglie aveva sostanze sufficienti a provvedere adeguatamente alla figlia, ma aveva aggiunto anche che la bambina, sebbene affidata alla moglie, era di fatto sempre rimasta con lui, che aveva provveduto da buon papà a soddisfarne le esigenze di mantenimento, istruzione e cure educative.

Non hanno trovato accoglienza però le sue affermazioni. Innanzitutto a nulla serve sottolineare le capacità economiche della consorte: commette reato, insomma, anche chi ha una moglie ricca, se si sottrae agli obblighi di padre. Spiegano inoltre gli alti magistrati, la legge penale (l'articolo 570, secondo comma) punisce i genitori che si sottraggono indebitamente non solo alle cure di assistenza diretta «le più generali e ordinarie» che riguardano gli aspetti «fisiopsichici» propri di un rapporto di convivenza familiare con i figli, ma punisce anche coloro che, padre o madre che siano, non osservano l'obbligo fondamentale di provvedere, per quanto possono,in proporzione ai loro redditi e di assicurare «i mezzi economici necessari» perchè la prole venga mantenuta, educata e istruita.

Si tratta di doveri che «si iscrivono globalmente in un rapporto di corrispondenza al bisogno fondamentale di sviluppo integrale della personalità» dei figli ancora minorenni. Visto anche che non si può ridurre lo «spessore» del dovere di osservare gli obblighi di padre alla «misura minima dei soli mezzi sufficienti al sostentamento materiale». Nel caso in questione, giustamente i giudici d'appello, sottolineano a Palazzaccio, non hanno giustificato il mancato versamento dell'assegno mensile, considerando a tale scopo «irrilevante l'occasionale acquisto di vestiti alla figlia e l'offerta di saltuaria convivialità».

Nessuna sospensione della pena, poi, è stata concessa al papà perugino data la «gravità del fatto» e la lunga «permanenza nell'illecito» più volte ripetuto. E anche questo aspetto la Cassazione ha confermato.

Intervista col finanziatore Elserino Piol, che recentemente ha dato una mano essenziale a far partire Adriacom in Friuli-Venezia Giulia

«Bakuba, alternativa web al duopolio Rai-Fininvest»

Elserino Piol

MILANO «Stavolta l'idea non è mia, è di Gianni Pilo, il deputato di Forza Italia esperto in sondaggi. In questa circostanza noi siamo finanziatori di riferimento ma non imprenditori di riferimento». La circostanza, richiamata da **Elserino Piol** - considerato uno dei padri della telefonia mobile nazionale, ora "patron" del fondo Kiwi-I con il quale ha dato una mano essenziale alla partenza di Adriacom nella nostra regione -, riguarda una nuova iniziativa sul fronte Internet: la creazione di «Bakuba Live», la prima televisione italiana nata esclusivamente per il «web». Le trasmissioni dovrebbero iniziare a fine aprile, sono già stati approntati gli studi a Roma e a Milano.

«Pilo - ha spiegato al telefono Piol - sta vagliando nuovi contenuti e nuove idee per la televisione. Ha in mente un prodotto bello e lussuoso, cerca belle ragazze che possano fare le conduttrici». E una prima selezione ne ha individuate 15, che diventeranno 7 nel corso dell'ultima cernita programmata per la prossima settimana. «Penso - osserva ancora l'investitore di origine veneta, presidente di Pino Venture - che iniziative come queste possano, in prospettiva, rappresentare un'alternativa al duopolio televisivo Rai-Fininvest».

Piol, in linea generale, si dice ottimista sulla diffusione di Internet nel nostro Paese: «È sbagliato dire che in Italia siamo in ritardo con la 'new economy'. Le opportunità sono molteplici. Internet, per fare un esempio, è come una stazione da dove partono mille treni, se cento si sono già messi in moto, sugli altri novecento abbiamo ancora chance». Anche l'altro giorno Piol ha lanciato a Milano una nuova società in ambito Internet, che si chiama «Cubecom» e che offre comunicazioni integrate ad aziende di grandi dimensioni. E ha in cantiere altri 40-50 progetti da finanziare, ma non più con Kiwi-I, ormai "spremuto", bensì con il neonato Kiwi-II, mediante il quale conta di drenare disponibilità per 800 miliardi di lire.

«Internet - conclude Piol - ci accompagnerà per i prossimi vent'anni. Non siamo di fronte a un fenomeno di moda. La tendenza è favorevole anche se in questa fase possono esserci discontinuità di rendimento, turbolenze borsistiche. È una volatilità fisiologica, da accettare con nervi saldi».

Massimo Greco

Una fotografia sulla distribuzione del reddito in Italia in un rapporto diffuso dal Cnel

Salari leggeri, ma in banca è meglio

«Gelata» sugli stipendi - Un operaio guadagna la metà di chi lavora allo sportello

Il tasso di crescita degli stipendi di fatto è sceso del 2,3 per cento: deludente anche considerando che l'inflazione è cresciuta poco.

ROMA Bancari e i dipendenti delle assicurazioni guadagnano il doppio rispetto agli operai, ma sta di fatto che gli stipendi sono comunque «leggeri» un po' per tutti. Lo sostiene il V Rapporto sulla distribuzione del reddito in Italia e in Europa pubblicato dal Ceis per conto del Cnel. È finita l'epoca di una crescita esponenziale dei salari come accaduto nel biennio '95-'96 quando le retribuzioni hanno superato e di parecchio il livello dell'inflazione programmata. Già nei due anni successivi, ricorda il Rapporto, «si è assistito di nuovo ad una forte decelerazione, tanto che nel 1998 il tasso di crescita delle retribuzioni di fatto è sceso del 2,3%».

In termini reali, sottolinea l'indagine commissionata dal Cnel, «la crescita è stata ancora più limitata, anche se gli ultimi due anni hanno fatto registrare tassi di inflazione molto contenuti». Qualche cifra: le retribuzioni lorde più elevate si sono avute, come in passato, nel comparto del credito e delle assicurazioni con oltre i 70 milioni annui. Quelle più basse, invece, riguardano il settore alberghiero e l'agricoltura con 21-22 milioni annui. Tanto per entrare nel dettaglio il Cnel fa sapere che nel corso degli anni '90 i differenziali salariali intersettoriali si sono ridotti. E così nel 1995 il rapporto tra retribuzione lorda del settore agricolo e quello del settore del credito e delle assicurazioni era pari a 0,325 punti; nel 1997 il rapporto è sceso a 0,309 punti.

In ogni caso, sottolinea il rapporto, «in termini assoluti le differenze rimangono ancora molto elevate, con il settore dell'agricoltura e dei servizi vendibili che presentano nel 1997 un livello delle retribuzioni lorde pari a poco più di un terzo di quelle del settore del credito e delle assicurazioni».

Questo per il passato. E in futuro la situazione cambierà? Le previsioni per il 2000-2001 «indicherebbero un miglioramento nei tassi di crescita delle retribuzioni di fatto unitarie, derivante dalle aspettative sulla crescita della produzione e dal contenimento del tasso di crescita dell'inflazione».

Per quanto riguarda le retribuzioni contrattuali, nel 1998 il tasso di crescita è stato del 2,4%, contro il 4,4% dell'anno precedente: tale rallentamento della crescita si riflette anche nelle retribuzioni lorde pro-capite, aumentate nel 1998 del 2,4% dopo un incremento del 3,3% registrato nel 1997. Per i redditi da lavoro dipendente stesa solfa: si registra in tutti i settori una riduzione salariale. Unica eccezione l'industria.

c.r.

Grandi imprese, cala l'occupazione

Indice degli occupati nelle grandi imprese	
Gen/dic.'99	-21.000 posti
Var.media rispet.'98	-3,1%
Var. congiunturale	-0,4%
Var. tendenziale	-1,4%

Costo del lavoro	
Industria	+1,6%
Servizi	-1,1%

Occupazione grandi imprese settore servizi	
Var. congiunturale	-0,4%

Retribuzione lorda grandi industrie	
Var. gen/dic'99	+1,7%

Retribuzione lorda imprese servizi	
Var. gen/dic'99	-0,5%

Variazione tendenziali percentuali dell'occupazione (al lordo della Cig)

	Dic	Gen'99	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
servizi	-0,5	-0,5	-0,5	-0,4	-0,6	-0,5	-0,2	-0,3	-0,2	-0,4	-0,5	-0,5	-0,4
industria	-2,8	-3,7	-3,9	-3,5	-2,9	-2,8	-2,6	-2,4	-2,9	-3,3	-3,1	-3,1	-3,0

Fonte: Istat ANSA-CENTIMETRI

È stato direttore della Bers

Koehler al vertice Fmi: un duro per riformare la finanza mondiale

NEW YORK *È stato eletto all'unanimità nel corso di una seduta protrattasi appena pochi minuti, il tedesco* **Horst Koehler** *alla carica di direttore generale del Fondo monetario internazionale. Al termine della votazione tutti i 24 componenti del Consiglio dell'Fmi avevano indicato a scrutinio segreto il nome del candidato espresso dall'Unione europea.*

Il cinquantasettenne Horst Koehler è un uomo forte, che richiede molto dai suoi collaboratori e non ama le esitazioni. La sua fama di duro, secondo gli ambienti vicini all'Fmi, ha fatto la differenza a suo favore garantendogli il sostegno degli Stati Uniti, che avevano invece rifiutato la candidatura di Koch-Weiser, accusato di non sapersi imporre. Come direttore della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), Koehler ha svolto un ruolo chiave nel fornire sostegno alla Russia e agli altri paesi dell'Europa dell'Est. Il suo lavoro è stato unanimemente riconosciuto eccellente. Sotto la sua guida, la banca è passata da un bilancio in rosso nel '98, a un piccolo utile nel '99 e a investimenti per 5.000 miliardi per il 2000.

Entrato a far parte della squadra economica del Cancelliere Helmut Kohl, Koehler ha scalato in fretta i ranghi del ministero delle Finanze. La grande occasione della sua carriera viene con la caduta del muro di Berlino nel 1989. In qualità di direttore del dipartimento del Tesoro, svolge un ruolo chiave nella creazione dell'unione monetaria tra le due Germanie.

Suo il compito di trattare la contropartita finanziaria per il ritiro delle truppe dell'armata russa dal territorio della Germania dell'Est. Agli inizi degli anni '90 la sua opera viene premiata con il titolo di viceministro e gli viene affidato l'incarico di occuparsi delle relazioni finanziarie con la Comunità Europea e della privatizzazione delle grandi aziende della Germania Est. Koehler diventa il consigliere più ascoltato dal cancelliere Kohl.

Koehler è anche il principale architetto degli accordi di Maastricht che portano alla creazione dell' Unione monetaria europea e nel '92 rappresenta la Germania negli incontri di Bruxelles per evitare il collasso del serpente monetario europeo. Quando nel 1998 Jacques De Larosiere lascia la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Koehler viene chiamato a prenderne il posto.

E si preannuncia tutta in salita, nonostante l'unanimità dei consensi, la strada del nuovo direttore generale del Fmi. Alla decisione di Camdessus di lasciare l'incarico e alle sue dimissioni dello scorso febbraio ha fatto seguito una fase di tensioni soprattutto fra Stati Uniti e Unione europea.

Il candidato originariamente sostenuto da Bruxelles, il tedesco Caio Koch-Weser, non aveva infatti ottenuto il gradimento di Washington e dopo una prima votazione informale in cui era stata riscontrata a mancanza d un numero sufficiente di consensi, era stato costretto a ritirarsi.Ma il fatto che sul nome di Koehler si sia concentrata la totalità dei voti non signfica che i rapporti del nuovo direttore generale con i diversi Paesi membri del Fondo saranno una passeggiata.

Stretto collaboratore di Kohl, ha svolto un ruolo chiave nella unificazione delle due Germanie

Secondo i dati diffusi dall' Istat l'occupazione è calata dell'1,8 per cento

Grande industria: meno 21 mila posti Ma l'emorragia rallenta in dicembre

ROMA Nel '99 le grandi imprese dell'industria e dei servizi hanno perso 21.000 posti di lavoro. Secondo i dati dell'Istat, infatti, l'occupazione (al netto della cassa integrazione) è diminuita dell'1,8%.

Nel mese di dicembre '99 l'occupazione è calata dell'1,4% rispetto al mese precedente, mentre la variazione tendenziale rispetto al dicembre '98 è stata di -2,6%. Nonostante il calo registrato nel '99, l'Istat rileva come in dicembre la riduzione di posti di lavoro sia comunque rallentata, visto che la variazione tendenziale a novembre e ottobre indicava 26.000 posti in meno.

La perdita maggiore di occupazione nelle grandi imprese si è registrata nel '99 nei settori industriali, con una variazione media rispetto al '98 del -3,1%. Il calo tendenziale a dicembre è stato invece dello 0,4%, che in termini assoluti corrisponde ad una riduzione di circa 4.400 occupati. Questo dato, spiega comunque l'Istat, è inferiore alle 5.500 unità in meno rilevate nei due mesi precedenti di novembre e ottobre. La diminuzione dell'occupazione nelle grandi imprese dei servizi, invece, è stata tra il '99 e il '98 dello 0,4%.

Per quanto riguarda la situazione nei singoli comparti dell'industria, la flessione occupazionale ha riguardato soprattutto quello della produzione di energia elettrica, gas ed acqua (-5,9% a dicembre rispetto a -4,5 a novembre), mentre si è ridotta l'emorragia di posti di lavoro in quello manifatturiero (-2,1% rispetto a -3% di novembre). L'unico andamento positivo riguarda il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi (+1,4%). Nei servizi, tira l'occupazione nel comparto del commercio (+4,1%) e in quello alberghiero (+6,9%), mentre i trasporti fanno registrare un calo del 2,6%. L'Istat rileva inoltre come nel '99 il costo del lavoro sia aumentato nell'industria (+1,6% la variazione tendenziale) e diminuito nei servizi (-1,1%).

Rapporto sul Nordest (Intesa): continua il rilancio dell'export

VENEZIA Se gli indicatori congiunturali nazionali segnalano in questo inizio 2000 una significativa accelerazione dell'attività produttiva, particolarmente favorevole appare l'andamento dell'economia del Nordest, i cui livelli di attività continuano a posizionarsi al di sopra della media nazionale. Più sostenuta appare la dinamica del Friuli Venezia Giulia. Lo afferma un'analisi della situazione congiunturale nel primo trimestre 2000 condotta dal Settore Studi Bancari di Banca Intesa e dall'Istituto per la Ricerca Sociale (Irs).

La ripresa nelle regioni nordorientali - è detto in una nota - è trainata soprattutto dalla componente estera della domanda. Il Nordest ha ancora accresciuto la propria quota di export rispetto al totale nazionale. La dinamica delle esportazioni dell' area è sostenuta in modo particolare dal progresso della domanda dei Paesi Ue e dal mercato statunitense, Il recupero è favorito dalla migliorata competitività delle merci italiane determinata dal deprezzamento dell'euro verso il dollaro. Sempre secondo l'analisi, «superati i primi mesi del 1999, nei quali il tasso netto di natalità delle imprese ha subito una battuta d'arresto, sono tornate ad aumentare le iniziative imprenditoriali nelle regioni nordorientali.

Incassati 572.100 miliardi (43,3% del Pil)

«La pressione fiscale è salita grazie al recupero dell'evasione»: Visco annuncia nuovi controlli

ROMA Parte la campagna fiscale del nuovo millennio. Saranno effettuati 720.000 controlli e l'attenzione si punterà soprattutto sulle medie imprese senza però tralasciare i «grandi contribuenti», quelli con un volume d' affari sopra i 50 miliardi, per i quali è previsto un aumento del 10% delle verifiche. Il ministro delle Finanze, **Vincenzo Visco** ha infatti firmato la direttiva ai propri uffici nella quale sono indicati gli obiettivi dei controlli da effettuare nel corso dell' anno. Ma sul piatto viene posto anche l' obiettivo da raggiungere: 3.500 miliardi, che saranno assegnati agli uffici in base ad un piano articolato di valutazione dei risultati conseguiti, che faranno scattare gli incentivi per i più bravi.

Vincenzo Visco

Intanto il fisco ha incassato nel 1999 572.100 miliardi, 42.900 miliardi in rispetto all' anno precedente e 9.150 miliardi in più rispetto alla previsione del Dpef del Giugno '99. Lo ha detto il ministro delle Finanze illustrando alla Camera i risultati di gettito dell' anno scorso. La pressione fiscale è così salita dal 43 al 43,3% del Pil ma - ha spiegato Visco - non per aggravi fiscali bensì per una serie di fattori tra i quali il recupero di evasione ed anche un maggior ricorso agli adempimenti spontanei emerge - ha spiegato il ministro - dall' andamento dell' iva sugli scambi interni «che ha registato un tasso di crescita pari al 12,9% a fronte di una variazione dei consumi inferiore al 4%».

Nuovo calo del Mibtel (-0,22 per cento) in una seduta condizionata da Wall Street

Piazza Affari perde ancora smalto

Penalizzati i titoli Internet - Riflettori su Mediaset (+5,57%)

MILANO Altalena a Piazza Affari. La Borsa milanese è stata sulle montagne russe per l'intera giornata: al termine della seduta il Mibtel ha chiuso con un leggero calo dello 0,22% a 32.086 dopo aver toccato un minimo di 31.443. Negativo anche il Mib30, l'indice delle blue chips, che ha registrato una flessione dello 0,10% a 47.197 punti. Un mercato instabile dunque. Nei giorni scorsi in tanti avevano dichiarato che Piazza Affari si era finalmente affrancata da Wall Street. Invece ieri il listino milanese è tornato ad accodarsi alle variazioni del Dow Jones.

Il Mibtel infatti in mattinata era partito in sordina per poi scivolare decisamente in negativo, riprendendosi solo dopo l'apertura di Wall Street. Stesso discorso anche per alcuni titoli che hanno poi chiuso in positivo come Cir, Class, L'Espresso, Falck. Le azioni Generali sono state in altalena per l'intera seduta registrando nel finale un incremento dell'1,29%. Bene Mediobanca, a +3,46% in un settore opaco, in attesa del cda della prossima settimana. Denaro su Mediaset (+5,57%). Ancora penalizzato il Nuovo Mercato, ma non Tiscali che ha chiuso in territorio positivo incassando un +1,25%.

E ieri i vertici di Borsa Italiana spa hanno spiegato che attendono a breve una risposta della Consob sul prolungamento dell'orario degli scambi oltre le 17,30.

«Credo che l'ok della Consob arriverà la prossima settimana - ha detto l'amministratore delegato di Borsa Italiana Massimo Capuano -. Il progetto nel suo insieme è a favore del mercato e quindi siamo abbastanza tranquilli sul parere della Commissione». Anche il presidente della Borsa Stefano Preda è ottimista: «Nel giro di poco tempo avremo la risposta che deve risolvere il tema della concentrazione degli scambi e pochi altri aspetti». Preda ha confermato che tecnicamente la Borsa è pronta a partire con le contrattazioni «after hours»: «Appena arriva l'ok della Consob, possiamo partire. Penso che questo succederà molto prima di Pasqua». Preda ha ricordato che «il 35-40% degli ordini arriva sul mercato dall'estero: questo significa stabilità, perchè gli investitori stranieri sono istituzionali e il dato cresce quando è minore la presenza degli operatori retail».

Sull'andamento negativo del mercato in questi giorni, Preda ha sottolineato che «il mercato cresce e decresce: nessuno ha mai visto una crescita infinita. Bisogna affrontare la Borsa con attenzione e professionalità e affidarsi a operatori qualificati».

v.d.a.

Ras, salgono utile e dividendo Parte un progetto su Internet

MILANO La Ras ha chiuso il '99 con un utile netto di 514 miliardi, in crescita del 20,7% rispetto all'anno precendente, mentre a livello consolidato il risultato netto ha fatto un balzo del 60% a 809 miliardi. Il cda ha deciso di proporre la distribuzione di un dividendo di 500 lire per ogni titolo ordinario e di 560 per ogni azione di risparmio (contro le 400 lire e le 460 del '98). La compagnia controllata dalla tedesca Allianz intanto è pronta ad avviare nuove iniziative su internet.

Continua il «boom» di prenotazioni per e.Biscom Borsini sotto assedio: 1,5 milioni di richieste

MILANO Prosegue anche al secondo giorno il boom di prenotazioni per le e.Biscom, la cui offerta pubblica terminerà oggi. Anche ieri i borsini delle banche hanno faticato a smaltire le richieste dei risparmiatori, che secondo alcune stime di fonte bancaria potrebbero aver superato quota 1,5 milioni. Un record per i titoli italiani della new economy, ma non solo. Lo scorso anno le richieste per il maxi collocamento dell'Enel, la più grande Ipo (offerta pubblica iniziale) mai effettuata, sono state 3.758.000.

La Snaidero acquisisce il controllo di Valois Habitat, gruppo francese con i marchi Arthur Bonnet e Camera

PARIGI La Snaidero, società friulana produttrice di cucine, ha acquisito il 100% del gruppo francese Valois Habitat che opera nel settore cucine con i marchi Arthur Bonnet, Camera e con il franchising Cousine Plus. La Snaidero ha un fatturato consolidato di circa 320 miliardi, mentre la società francese ha registrato ricavi per 240 miliardi.

BALCANI A un anno dall'inizio delle incursioni aeree sulla Jugoslavia che causarono gravi danni materiali

Kosovo, bilancio di una sconfitta

La regione non è pacificata, si temono nuove violenze, Milosevic è rimasto al potere

L'INTERVISTA

Martino: la saga degli errori «L'Europa non ha funzionato»

ROMA **Antonio Martino** è stato ministro degli esteri nel governo Berlusconi.

Un bilancio a un anno dalla guerra in Kosovo ...

«Di errori ce ne sono stati tanti. Quando si comincia un'azione militare devono essere chiari gli obiettivi e fumosi gli strumenti. Questa è una regola che nel caso del Kosovo non è stata seguita; gli obiettivi sono rimasti fin dal principio fumosi: che cosa si voleva ottenere? Non è mai stato chiaro».

E l'Europa che responsabilità ha in questa vicenda così come si è conclusa?

«L'Europa dov'era? Cosa voleva? E soprattutto cosa vuole oggi per risolvere la crisi dei Balcani? E parlo di Europa come istituzione e non di singoli paesi che sulla partita Kosovo hanno mostrato di avere opinioni spesso contrastanti».

Non è allora venuto il momento di ripensare ruolo e funzioni della Nato?

«Certo che è venuto il momento. Anzi questa riflessione doveva essere fatta prima dello stesso allargamento. In ogni caso dobbiamo chiederci tutti che cosa può diventare la Nato visto che il nemico per cui era stata costituita non c'è più».

E allora qual'è il suo futuro?

«Non più di difesa contro l'aggressore comunista, ma di intervento per risolvere singole crisi regionali limitate e circoscritte. Questo è il ruolo che può recitare la Nato nel futuro».

E la soluzione per il Kosovo dove sta?

«Questo è il centro del problema. Cosa succederà quando le truppe lasceranno il Kosovo? Riprenderanno i massacri esattamente come è successo in Bosnia. Forse si doveva dire subito che l'occidente avrebbe riconosciuto una autonoma repubblica del Kosovo. Non è stato detto e dunque non è stato risolto il problema. La verità è aveva purtroppo ragione Churchill quando diceva che i Balcani producono più storia di quanta ne consumino sul posto».

> **«Obiettivi politici poco chiari, Vecchio Continente diviso, tornerà la stagione dei massacri»**

ROMA Sono passate da poco le otto di sera, il 24 marzo 1999, quando i primi aerei della Nato, nel quadro dell'operazione «Determined Force», superano lo spazio aereo della Jugoslavia. I loro obbiettivi: Pristina in Kosovo, Podgorica in Montenegro, la periferia di Belgrado. Dopo il massacro di Racak (45 civili uccisi dai serbi nel gennaio 1999), gli Usa e l'Europa, che prima chiamavano «terroristi» gli uomini dell'Uck (l'esercito clandestino albanese), ora ritengono di dover dare un appoggio politico. Segretario dela Nato è Javier Solana, responsabile dell'azione è il generale americano Wesley Clark, comandante della Nato in Europa.

La speranza, non segreta, è che dopo i primi raid Milosevic si arrenda e fermi la puliza etnica in Kosovo. L'illusione dura pochi giorni. Belgrado non cede. La Russia si schiera al suo fianco e sospende la collaborazione con la Nato. I serbi intensificano la pressione in Kosovo e usano i profughi come un' arma: a fine marzo, ci sono ormai 80mila kosovari rifugiati in Albania. Un problema enorme, che i paesi Nato sono costretti a gestire.

L'Italia e la Germania premono sugli alleati perchè si rinnovino gli sforzi diplomatici. Gli inglesi invece propugnano un'invasione via terra. La Nato comincia a farsi meno scrupoli: il 27 aprile viene colpita la torre della tv a Belgrado, vengono sempre più spesso distrutti ospedali, ponti, fabbriche, depositi, centrali elettriche. La Russia mette in campo Viktor Cernomyrdin, cui l'Europa affianca il finlandese Maartti Ahtisaari. Si prepara una risoluzione Onu che permetta la fine dei bombardamenti e l'ingresso di una forza di pace in Kosovo.

Milosevic capisce che è il momento di dire basta: il 3 giugno accetta un piano di pace che prevede il ritiro del suo esercito dal Kosovo e il passaggio della regione sotto amministrazione Onu, con l'ingresso di una forza di pace costituita da paesi Nato. Bisognerà aspettare però fino al 10 giugno perchè i militari serbi comincino il ritiro, e la Nato cessi i bombardamenti. In tutto 78 giorni di bombardamenti, per un totale di 38mila missioni. I serbi perdono 545 soldati e 500 civili, la Nato due piloti di un elicottero Apache precipitato in un incidente. Ma i danni maggiori sono quelli economici. 1.109 edifici distrutti, 611 danneggiati gravemente, 340 ponti inutilizzabili, danni per decine di miliardi di dollari e oltre 500mila disoccupati in più per la distruzione delle fabbriche. A un anno di distanza, il bilancio è tutto in negativo, anche per la Nato. La Serbia è ancora in ginocchio, ma Milosevic resta al potere. Il Kosovo non è pacificato e anzi si rischia una nuova esplosione di violenza.

Milosevic si è confermato il «Saddam dei Balcani»: sembrava destinato a cadere in poche settimane e invece è ancora lì. I serbi hanno tentato la protesta, sono scesi in piazza per gridarlo: nell'autunno 1999 con Zoran Djindjic, leader dell'Alleanza per il Cambiamento, sono scesi in piazza migliaia di serbi, per settimane. Milosevic li ha lasciati gridare, aspettando che si stancassero, che si dividessero.

Non è andata meglio ai suoi avversari esterni, Nato, Europa e Usa. Le potenze occidentali si ritrovano invischiate in Kosovo in una situazione paradossale, costrette a difendere i serbi da quegli albanesi per i quali hanno scatenato una guerra. Il tentativo di far processare Milosevic dal Tribunale Internazionale dell'Aja si è risolto in un nulla di fatto, e ora il presidente serbo può persino chiedere «la restituzione del Kosovo».

BALCANI Sì del governo D'Alema alle operazioni belliche ma canale diplomatico aperto con Belgrado

L'Italia tra bombe e «Arcobaleno»

ROMA Fino all'ultimo Massimo D'Alema ha sperato che un miracolo diplomatico allontanasse dalle sue labbra l'amaro calice della guerra. Poi il governo decide di sostenere l'azione della Nato, mettere a disposizione le basi, far decollare gli aerei italiani. Al tempo stesso, D'Alema sa che i bombardamenti sulla Serbia gli faranno rischiare la crisi di governo. I Comunisti Italiani di Armando Cossutta sono in fermento, nei Ds la fazione «pacifista» rumoreggia, e anche all'interno del Partito Popolare il rifiuto della guerra è forte. Così, già al secondo giorno di guerra D'Alema si butta in avanti: al vertice Ue di Berlino dichiara che le bombe Nato hanno già fatto effetto, e che le iniziative «possono tornare sul terreno politico e diplomatico». Ma l'Italia è in guerra e il governo deve tenere duro: i bombardieri partono da Aviano, Gioia del Colle, Piacenza, Brindisi, Sigonella, Ghedi, Amendola, Brindisi. Con l'aiuto del segreto militare, il governo riesce per settimane a coprire con una foglia di fico il ruolo dei Tornado Ids e Adv e dei cacciabombardieri Amx, gli aerei italiani nella flotta attaccante. Fino a pochi giorni dalla fine dei bombardamenti, non si scoprirà che i piloti tricolore hanno svolto il loro compito come gli altri, colpendo obbiettivi in Kosovo e in Serbia, e non si sono limitati a voli di ricognizione e copertura. L'Italia è però l'unico paese Nato a mantenere aperto un canale diplomatico con Belgrado.

Sia pure tra molte polemiche, il governo lancia una grande iniziativa pubblica di sostegno ai profughi kosovari in Albania. È la Missione Arcobaleno: raccolta fondi di solidarietà in Italia, realizzazione di campi profughi in Albania, invio di container con cibo, coperte, beni di ogni genere. La missione raccoglie oltre 132 miliardi e 800 milioni di lire, assiste più di 25mila profughi, prima in Albania poi in Kosovo dopo la fine della guerra. Sembra una pagina dorata per l'immagine italiana all'estero. Ma nell'autunno 1999 circolano voci di illeciti, spunta una videocassetta dove si vedono i container italiani abbandonati al saccheggio dei mafiosi albanesi. Poi emergono conti truccati, presunte truffe. Il sottosegretario Franco Barberi è costretto ad abbandonare l'incarico nella bufera delle polemiche. E 19 gennaio 2000 si arriva all'arresto di quattro responsabili della Missione per peculato, favoreggiamento, occultamento, uso e falsificazione di atto pubblico.

A Ginevra il segretario di Stato Usa ha chiesto all'Onu una condanna del regime comunista

Diritti civili, Albright contro Pechino

Anche Cuba e Serbia nel mirino dell'amministrazione Clinton

Critiche ai russi per la questione cecena. Aiuti americani a Baghdad durante la guerra con l'Iran: dura risposta di Aziz alla signora Madeleine

GINEVRA Le Nazioni Unite devono condannare l'assenza di libertà politica, culturale, religiosa e sindacale in Cina, ha affermato a Ginevra il segretario di Stato americano Madeleine Albright. Interrompendo per qualche ora il viaggio asiatico insieme al presidente Bill Clinton, il capo della diplomazia americana ha voluto personalmente intervenire alla Commissione dell'Onu per i diritti umani, riunita in sessione annuale a Ginevra, per chiedere per la prima volta una condanna di Pechino per il mancato rispetto degli standard internazionali nel settore dei diritti dell' uomo. Albright ha inoltre criticato l'uso indiscriminato della forza cintro i civili in Cecenia da parte della Russia e chiesto la libertà di accesso nella regione per la Croce rossa internazionale.

In Cina - ha detto - «numerose persone sono state arrestate per aver fatto uso del diritto di espressione. Migliaia di membri del movimento del Falun Gong sono in prigione. Le autorità continuano a limitare le libertà di culto di cristiani, musulmani, buddhisti. Cultura e lingue delle minoranze non sono rispettate», ha detto Albright chiedendo ai 53 paesi membri della Commissione di approvare la risoluzione sulla Cina che sarà presentata dagli Usa.

La Albright si è inoltre pronunciata per una risoluzione sul mancato rispetto dei diritti e libertà fondamentali a Cuba, - dove «il regime - ha detto - continua a sopprimere i dissidenti, negare le libertà d'espressione e di riunione» - ma anche in Sudan, Birmania, Iran, Iraq e Serbia di Milosevic. A tale riguardo, la Albright ha detto che Milosevic merita una condanna della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani. «La Serbia di Slobodan Milosevic - ha incalzato - ha innescato quattro guerre negli anni novanta, inclusa la campagna di pulizia etnica nel Kosovo che ha ucciso migliaia di persone e costretto un milione di individui ad abbandonare le loro case».

Alla Albright ha invece duramente replicato il vice-primo ministro iracheno Tareq Aziz circa un asserito appoggio americano all'Iraq durante la sua guerra con l'Iran (1980-1988) e l'ha apertamente accusata di essere una bugiarda. «Questa signora è abituata a dire menzogne. È una specialista nel distorcere i fatti e nel raccontare bugie», ha detto Aziz ai giornalisti. Il riferimento di Aziz era a dichiarazioni rese da Albright giorni fa a Praga secondo cui gli Usa rimpiangono di aver sostenuto l'Iraq nel suo conflitto con l'Iran. Ma la Albright «s'è forse scordata dell'Irangate e degli armamenti che gli Usa e Israele hanno fornito all'Iran nel corso del conflitto (con l'Iraq)?», ha retoricamente chiesto Aziz.

Giallo alla Casa Bianca, scatta un'inchiesta penale Sono sparite migliaia di «e-mail» sotto sequestro

WASHINGTON Il ministero della giustizia ha aperto un'inchiesta penale sulla scomparsa di migliaia di e-mail alla Casa Bianca. Lo ha annunciato un portavoce. Robert Conrad, capo del nucleo speciale di investigazione che sta cercando di fare luce sui fondi neri dei partiti, ha precisato che l'inchiesta dovrà accertare «se la Casa Bianca ha pienamente rispettato le disposizioni di sequestro giudiziario. Il nucleo speciale, che indaga su presunti finanziamenti illeciti ai partiti, aveva posto sotto sequestro giudiziario le comunicazioni e-mail della Casa Bianca tra il 1996 e il 1999. Gli era tuttavia stato risposto che per un guasto del sistema informatico la posta elettronica di quegli anni era stata cancellata.

DAL MONDO

Inghilterra, legge dribblata E così due lesbiche si sposano

LONDRA Due lesbiche sono diventate la prima coppia omosessuale sposata in Gran Bretagna nonostante una legge che vieta il matrimonio fra persone dello stesso sesso perchè una delle due donne era un uomo alla nascita. Lo riferisce la stampa britannica precisando che Diane Maddox, 43 anni, e Clair Ward Jackson, 23, sono state ufficialmente unite in matrimonio sabato ad Aldershot. L'unione è stata autorizzata perchè Diane Maddox, che ha subito una operazione per cambiare sesso vari anni orsono, ha potuto esibire un certificato che comprovava di essere nata di sesso maschile.

Aveva ammazzato e fatto a pezzi il figliastro gay Braccato dalla polizia, preferisce togliersi la vita

NEW YORK Dramma dell'odio omofobico a New York: dopo un lungo confronto armato con la polizia, un uomo si è suicidato lasciando capire d'essere stato lui ad assassinare il figliastro omosessuale, smembrandone il corpo e incidendo slogan antigay sul teschio scarnificato con acido. «Come padre sono un fallito, uccidetemi, cosa aspettate?» urlava John Fenrich, tenendo a bada per alcune ore la polizia che voleva interrogarlo dopo avergli portato la notizia del rinvenimento del cadavere del figliastro di colore Steen, 19 anni, scomparso il mese scorso.

Sarà una specie di residenza familiare: a Madrid nasce il primo carcere per madri con figli minori

MADRID Madrid si doterà presto del primo carcere speciale al mondo per madri con figli minori. Si tratta di una specie di residenza familiare in cui i bambini riusciranno a vivere con la madre senza tuttavia mai finire dietro alle sbarre. La decisione è stata presa dal presidente della regione di Madrid, Alberto Ruiz Gallardon, e gode del pieno appoggio del ministero dell'interno. Le madri potranno stare nella residenza con i figli dalle 17 alle 9 del giorno dopo, mentre durante le altre ore faranno vita da recluse e i figli verranno assistiti da specialisti.

Esperienze negative ma McDonald's non demorde Prepara in segreto un ritorno nel pianeta pizza

WASHINGTON McDonald's non si arrende: vuole la sua fetta nel mercato della pizza, dal quale era stato respinto anni fa. I giornali dell'Illinois hanno segnalato un esperimento che si sta conducendo quasi in segreto da qualche mese. In alcuni McDonald's di provincia viene proposto un menu a base di pizza nella serie degli «Happy Meals». La catena dei «McPizza» era clamorosamente fallita negli anni '80: non fu trovato il modo di servire in pochi minuti una pizza di qualità accettabile.

Una massa di ghiaccio impressionante, dalla superficie paragonabile a quella dell'Abruzzo, vaga nell'oceano

L'Antartide libera un iceberg gigante

NEW YORK *A poche ore dalle ultime perorazioni degli scienziati sui pericoli dell'"effetto serra", foto satellitari Usa hanno mostrato che un colossale iceberg rischia di staccarsi dalla banchisa antartica. Secondo gli studiosi dell'università del Wisconsin, che hanno diffuso l'allarme, è un pezzo di calotta con dimensioni da primato: quasi 300 chilometri per 37, per una superficie pari a quella dell'Abruzzo.*

«È un iceberg molto grande, vicino al record, se non un nuovo record: non è frequente vederne di queste dimensioni», ha precisato uno scienziato del Centro di ricerche meteorologiche dell' ateneo.

Appena qualche giorno fa l'istituto statunitense di studi ambientali "Worldwatch" aveva tentato di richiamare l'attenzione mondiale proprio sullo scioglimento dei ghiacci. Secondo una rappresentante dell'istituto, Lissa Mastny, è possibile che nell'Antartide occidentale finisca in mare un' estensione ghiacciata grande come il Messico, capace di far sensibilmente alzare da sola il livello planetario degli oceani.

L'iceberg indicato dall' università del Wisconsin, invece, è già immerso: se non può influire sul livello delle acque, può però finire per costituire un rischio per i naviganti. Esso è situato nell'Antartide occidentale, lungo l'immensa banchisa che delimita il mare di Ross, non lontano dalla base italiana di Baia Terra Nova.

I controlli vengono effettuati via satellite dagli enti meteorologici e oceanici Usa.

Quanto all'"effetto serra" - provocato dalle attività umane e soprattutto dalla diffusione di biossido di carbonio nell'atmosfera - , Mastny ritiene assai perisoloso lo scioglimento dei ghiacci polari perchè riduce proprio la parte di superficie terrestre che più riflette i raggi solari, aumentando ulteriormente le cause di surriscaldamento.

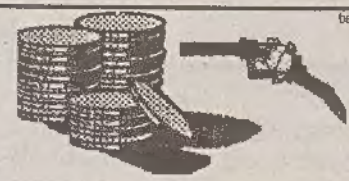
Nell'ultimo decennio i ghiacci polari si sarebbero ridotti a Sud di un'estensione pari al Lussemburgo, al Nord pari all'Olanda. Anche sul resto dei ghiacciai, a cominciare dall'Himalaya, sono state registrate "perdite estreme", che al ritmo attuale potrebbero portare entro un secolo a un dimezzamento delle zone coperte da nevi perenni.

a. n.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

La Finanziaria del 2000 prevede un aumento dei fondi (circa il 5 per cento) per le associazioni

Croazia, più soldi alle minoranze

Il Parlamento accoglie gli emendamenti del deputato Radin

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00	=	9,59	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00	=	250,13	Lire
Kuna 1,00	=	0,1292	Euro

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/l 141,70	=	1.428,55	Lire/l

CROAZIA

Kune/l 5,22	=	1.305,65	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri/l 128,10	=	1.291,91	Lire/l

CROAZIA

Kune/l 5,02	=	1.256,63	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.

ZAGABRIA Il Parlamento croato ha approvato ieri gli emendamenti alla Finanziaria presentati dalle minoranze. Si tratta di «correzioni» al bilancio che puntano da una parte a eliminare i tagli previsti dalla versione precedente, mentre dall'altra ad aumentare i fondi per quest'anno. Come rileva il presidente della Commissione del Sabor per i diritti umani ed etnici Furio Radin, l'aumento delle dotazioni in termini percentuali, rispetto alla versione precedente del bilancio, è stato di circa il 15 per cento, mentre in termini reali di circa il 5 per cento. Radin, che è deputato al seggio specifico per la minoranza italiana, rileva anche i benefici che deriveranno alla comunità tricolore. «Verranno aumentati - afferma - i finanziamenti per le associazioni e per le istituzioni della minoranza italiana». Radin, che si è battuto in prima persona, sia come presidente della commissione, sia come deputato degli italiani, sottolinea il successo raggiunto. Un risultato ancora più importante, sottolinea il deputato, visto che la legge finanziaria del nuovo governo è stata all'insegna dei tagli.

Le minoranze, però, non sono state penalizzate. Ciò dimostra che sono state rispettate le promesse della campagna elettorale e delle settimane successive alle elezioni, quando il governo dell'Esapartito (di cui fa parte anche la Dieta democratica istriana) ha annunciato di voler cambiare alcune leggi discriminatorie per le minoranze presenti in Croazia.

Radin ha anche rimarcato una novità nel bilancio croato: un finanziamento di circa 1,5 milioni di kune (circa 370 milioni di lire) a favore delle scuole materne delle minoranze. E così, con la Finanziaria 2000, per la prima volta lo Stato croato parteciperà all'esistenza degli asili delle etnie.

Alessio Radossi

A lato, il Sabor. Il Parlamento di Zagabria ha ieri accolto gli emendamenti alla Finanziaria, che prevedono un aumento dei fondi per le minoranze.

Una violenta mareggiata si è abbattuta sulla «Bovec» della Splosna Plovba di Portorose. Ora c'è il rischio di una catastrofe ecologica

Nave slovena finisce sugli scogli in Canada

PORTOROSE Notizie davvero drammatiche sono giunte nelle ultime ore dal porto canadese di Prince Rupert alla dirigenza della compagnia di navigazione Splosna Plovba di Portorose. Stando alle prime, ancora frammentarie notizie trapelate (data soprattutto la notevole distanza), martedì scorso un fortunale di inaudita violenza si sarebbe abbattuto sulla zona di mare, dove si trovava ormeggiata anche la motonave Bovec, in attesa di un carico alla rinfusa. I testimoni oculari sostengono che ad un tratto un fortissimo vento, le cui raffiche superavano i 150 chilometri all'ora, accompagnati da una mareggiata, hanno sollevato come un fuscello l'imbarcazione slovena. Dopo aver rotto gli ormeggi in pochi minuti la Bovec, in balìa dei marosi, sarebbe stata scagliata contro gli scogli. Gli addetti ai lavori della località canadese hanno fatto sapere che nei serbatoi dell'imbarcazione incagliata si trovano 250 tonnellate di nafta. Già nel corso della mareggiata sono scattati i primi soccorsi. Tra l'altro sono entrati immediatamente in azione tre potenti rimorchiatori. Ma per disincagliare la motonave è necessaria la massima cautela. Uno strappo più forte da parte dei rimorchiatori potrebbe infatti aprire qualche falla sulle fiancate della motonave e fare uscire il carburante, con effetti disastrosi per l'ambiente. Durante la mareggiata i 23 membri dell'equipaggio sono rimasti incolumi. La Bovec, della portata di 35 mila tonnellate, è uno dei più vecchi mercantili della Splosna Plovba. È stata costruita nell'ormai lontano 1976 in Giappone. La compagnia armatoriale di Portorose ha dichiarato di averla assicurata per un valore di circa 10 miliardi di lire.

Jakovcic boccia l'Ipsilon, e chiede l'autostrada

ZAGABRIA *L'Istria non vuole avere più a che fare con la francese Bouygues ed è pronta a finanziare l'Ipsilon, trasformando l'arteria in una «Ics», aggiungendovi il troncone da Canfanaro ad Albona. Lo ha dichiarato al quotidiano Vecernji list il ministro per le Integrazioni europee e presidente della Dieta democratica istriana, Ivan-Nino Jakovcic. Cavalcando in pratica l'onda del malumore presente in Istria e concernente la possibile introduzione del pedaggio per l'attraversamento dell'Ipsilon, Jakovcic ha ricordato che il contratto prevede che nel 2000 lo Stato versi alla concessionaria Bouygues 58 miliardi di lire e altri 118 miliardi e mezzo entro il 2004. «Secondo il mio parere, largamente condiviso in Istria, si dovrebbe rescindere il contratto con i francesi, pagando loro un equo indennizzo. Gli istriani, ma anche gli altri abitanti della Croazia, non possono subire le conseguenze del fallimentare progetto dell'Accadizeta che vede la Bouygues prendere per il collo lo Stato croato, chiedendo denaro a bizzeffe in cambio della mancata introduzione dell'impopolarissimo pedaggio. E poi non si può pagare la tassa per l'attraversamento di una strada asfaltata che non è un'autostrada e nemmeno un'arteria a scorrimento veloce». Per Jakovcic la Penisola sarebbe in grado di indennizzare da sola l'impresa francese, finanziando altresì il prosieguo dei lavori di costruzione della Ipsilon o più precisamente della futura Ics. «Il governo – è l'opinione di Jakovcic – dovrebbe permettere che diversi immobili del ministero della Difesa e di quello degli Interni vengano valorizzati, specie a scopo turistico. A Pola, di simili immobili, ve ne sono tanti e un loro riutilizzo potrebbe garantire entrate non indifferenti». Prossimamente si passerà alla presentazione di idee e relative cifre, assicura il ministro, proprio per non lasciare nulla d'intentato. Inoltre il nuovo governo si incontrerà con i dirigenti della Bouygues per esernare il malcontento della parte croata e cercare di ridiscutere il tutto.*

Un investimento turistico (pronto nel 2002) da 20 miliardi

Nuovo villaggio italiano davanti alle isole Brioni

DIGNANO Uno dei maggiori investimenti stranieri degli ultimi anni nel turismo croato. Parliamo della costruzione di un insediamento turistico nei pressi di Valbandon (Fasana), proprio di fronte all'arcipelago delle Brioni e dunque in una posizione altamente suggestiva. Il villaggio, che dovrebbe venire ultimato entro la primavera del 2002, appartiene al Gruppo Biasuzzi, il noto consorzio norditaliano che ha deciso di prendere in affitto un lotto di 45 ettari per un periodo di 35 anni. L'insediamento si chiamerà Bi Village e per il suo approntamento Giuseppe Biasuzzi stanzierà qualcosa come 20 miliardi di lire.

Oltre a ciò, il gruppo dovrà versare 150 milioni di lire annue per la locazione, denaro che andrà a irrobustire le casse comunali di Dignano, la cui municipalità comprende Fasana, Valbandon e dintorni. Queste non saranno le uniche entrate per Dignano legate a Bi Village, poiché la municipalità potrà contare anche sulla tassa di soggiorno e su altri ricavi relativi alla sua nuova immagine turistica. Per Biasuzzi non si tratta della prima «offensiva» nel settore dell'ospitalità istriana, avendo il consorzio veneto già preso in affitto l'autocampeggio Kazela a Medolino, di proprietà della polese Arenaturist.

La prima fase del progetto contempla la costruzione di un autocampeggio da 800 posti, con annessi ristorante, pizzeria, ambulatorio, campi sportivi e altri contenuti. L'impianto verrà inaugurato il prossimo 30 maggio e dunque sarà in funzione nei mesi estivi, anche se verrà completato solo entro la fine dell'anno. La seconda fase prevede invece l'edificazione di un villaggio da 400 posti letto che, come già riferito, dovrebbe accogliere i primi ospiti a partire dalla stagione di villeggiatura 2002. Secondo quanto comunicato dal Gruppo Biasuzzi, Bi Village potrà contare su 55 dipendenti.

In costruzione a Isola d'Istria lo stabilimento della «Droga»

ISOLA D'ISTRIA Nella zona industriale della cittadina isolana procedono a ritmo sostenuto i lavori di costruzione dei moderni stabilimenti dell'azienda «Droga» di Portorose (*foto*). Grazie a tecnologie d'avanguardia e all'assemblaggio rapido delle infrastrutture portanti e altri accorgimenti, si calcola che gli impianti verranno inaugurati entro la fine dell'anno. I dirigenti della «Droga» hanno fatto sapere che il costo degli investimenti si aggira sui quattro miliardi e mezzo di talleri (circa 45 miliardi di lire) e rappresenta uno dei maggiori stanziamenti industriali in assoluto in Slovenia per l'anno 2000. Nel 1999 inoltre sono stati conseguiti risultati finanziari ottimali. Il fatturato complessivo si è aggirato sui 13 miliardi e 700 milioni di talleri (circa 137 miliardi di lire), con un aumento del 4 per cento rispetto all'anno precedente. All'incirca un quarto del fatturato globale, pari a 33 milioni e 600 mila marchi, è stato piazzato sui mercati esteri. Inoltre, in questi giorni, i servizi commerciali dell'impresa hanno appurato che nel 1999 l'utile netto è ammontato a un miliardo e 200 milioni di talleri (circa 12 miliardi di lire). Si tratta di una lievitazione dell'11 per cento rispetto al 1998. Attualmente il valore di un titolo di credito della «Droga» di Portorose alla Borsa di Lubiana si aggira sui 35 mila talleri (circa 350 mila lire). Nello scorso anno le esportazioni dell'impresa sono aumentate del 5 per cento. Buona parte sono state realizzate sui mercati degli Stati sorti dallo sfascio della Federazione jugoslava. Sempre nel 1999 l'impresa di Portorose ha costituito proprie aziende in Bosnia Erzegovina, Macedonia, Svezia e, assieme alla spa Zito di Lubiana e Fructal di Aidussina, in Russia. Quest'anno la dirigenza della «Droga» prevede di formare una nuova impresa anche in Montenegro. Lo scorso anno la spa di Portorose ha stanziato 912 milioni di talleri (circa 9 miliardi e 120 milioni di lire) per l'ammodernamento del processo tecnologico.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	37	HONG KONG	19	27	PECHINO	0	9
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	13	22	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	1	14	KIEV	-3	4	SAN FRANCISCO	10	22
BUDAPEST	4	12	L'AVANA	15	30	SANTIAGO	8	31
BUENOS AIRES	10	27	LIMA	17	26	SEOUL	4	17
CARACAS	22	28	LOS ANGELES	12	23	SINGAPORE	25	28
C. DEL MESSICO	8	24	MANILA	24	29	SYDNEY	17	22
DUBAI	18	31	MONTEVIDEO	12	24	TAIPEI	19	24
DUBLINO	6	9	NAIROBI	14	29	TEL AVIV	13	18
FRANCOFORTE	1	14	NEW YORK	3	7	TOKYO	6	13
GIAKARTA	24	33	NIZZA	6	16	TORONTO	4	11
HANOI	22	27	NUOVA DELHI	16	30	WASHINGTON	5	6

HELSINKI -2/6 · OSLO np/8 · STOCCOLMA -2/9 · MOSCA 0/2 · COPENAGHEN 2/8 · LONDRA 8/16 · AMSTERDAM 1/15 · BERLINO 2/13 · VARSAVIA 4/11 · PRAGA 1/11 · PARIGI 6/18 · VIENNA 0/14 · GINEVRA 3/16 · LUBIANA 3/18 · ZAGABRIA 3/16 · BELGRADO 1/12 · BUCAREST -3/12 · LISBONA 8/14 · MADRID 8/13 · BARCELLONA 10/16 · ROMA 2/14 · SOFIA 3/8 · ISTANBUL 4/8 · ALGERI 15/29 · TUNISI 10/19 · ATENE np/11 · LARNACA 8/18 · IL CAIRO np/20

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Collegamento aut.le Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco:Sistiana- Padriciano.Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana-Trieste. Restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese. Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria. In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3. **SS 52 Bis «Carnica».** Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. Nei Comuni di Arta Terme e Sutrio, senso unico alternato in tratti saltuari dal km 10,9 al km 11.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso con precipitazioni sparse dapprima sul settore occidentale, in successiva estensione alle restanti zone del Nord. Nevicate sul settore alpino a quote superiori ai 1.800 metri. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso sull'isola con piogge sparse. Tendenza nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità sulle restanti regioni e possibilità di piogge in serata anche su Umbria e Lazio. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme a partire dalle regioni del versante tirrenico.

TEMPERATURA: In lieve aumento le minime; senza variazioni apprezzabili le massime.

VENTI: Di provenienza Sud-orientale; moderati sulle isole maggiori; deboli sulle restanti zone.

MARI: Mossi i mari a Ovest della penisola; localmente molto mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; da quasi calmi a poco mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 2/5 — Tmax. 12/15 Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,8	12,6
GORIZIA	2,1	15,8
MONFALCONE	1,0	17,0
UDINE	3,0	15,9
PORDENONE	1,0	15,9

	MIN.	MAX.
VERONA	2	14
VENEZIA	2	13
MILANO	2	17
TORINO	4	14
GENOVA	8	14
BOLOGNA	5	18
FIRENZE	3	16
PISA	1	15
ANCONA	3	16
PERUGIA	1	15
PESCARA	1	18
L'AQUILA	-2	16
CIAMPINO	3	15
FIUMICINO	4	14
CAMPOBASSO	5	16
BARI PALESE	4	14
NAPOLI	7	19
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	5	13
R. CALABRIA	8	18
PALERMO	11	16
MESSINA	9	15
CATANIA	5	17
CAGLIARI	10	17
ALGHERO	3	18

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 23 marzo 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso, probabilmente al mattino prevarranno le schiarite e dal pomeriggio la nuvolosità.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto; possibile qualche debole pioggia locale.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo coperto con possibili piogge.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 4/7 — Tmax. 12/15 Tmin. 7/10

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

APPUNTAMENTI

Numerose le manifestazioni per gli appassionati nel weekend

Megafesta in Val Gardena E in regione si scia ancora

Appuntamenti. Fine settimana festaiolo in Val Gardena: da oggi a domenica la vallata sarà animata da concerti, spettacoli folcloristici e una mega fiaccolata. L'avvenimento clou è fissato per domenica mattina: si tratta di Gardenissima, la gara di slalom gigante più lunga delle Dolomiti, 6 chilometri coperti da circa 100 porte. La gara sarà aperta a tutti, dai campioni agli sciatori della domenica. Per gli appassionati di mountain bike, inoltre, ci sarà l'interessante abbinamento con la Gardena Star Bike, la gara di ciclismo che si terrà il 16 luglio. Per informazioni e iscrizioni: 0471-792277. Per chi preferisce le passeggiate con le racchette da neve e lo sci alpinismo segnaliamo l'escursione da Forni di Sopra alla Forcella dei Pecoli, in programma domenica dalle 8. Iscrizioni al centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane (0433/88080). Per i più pigri, magari amanti dei piaceri della buona tavola, ricordiamo che sino a domenica proseguirà in val d'Isarco l'iniziativa «Settimana della buona tavola»: i ristoranti della vallata offriranno gli antichi piatti della tradizionale sudtirolese.

La neve. La primavera avanza, alcune stazioni sciistiche hanno già chiuso i battenti ma si può ancora sciare, al meglio, in molte località. In regione impianti chiusi a Piancavallo e a Forni di Sopra. Si scia ancora, però, a Ravascletto (30-50 cm di neve su 18 km battuti), a Tarvisio (20-50 cm su 10 km di piste) e a Sella Nevea (50-120 cm su 7 km). Piste da fondo innevate e battute in tutte tre le località. Innevamento perfetto anche a Pramollo, dove sono in funzione tutti gli impianti di risalita. Si scia su oltre 100 km di piste coperte da 60-80 cm di neve. Molto più difficile la situazione in Veneto: a Cortina le piste innevate si sviluppano per 92 km (con 0-30 cm di neve), in Cadore 0-60 cm su 2 km di piste, in val Zoldana 30-50 cm su 38 km, nell'Agordino 0-120 cm su 108 km di tracciati, a Sappada 15-35 cm su 7 km. Impianti chiusi al Nevegal, a San Vito di Cadore, sull'altipiano di Asiago e nell'Alpago. Solo le piste del Corno del Renon sono chiuse in Alto Adige. Nelle altre località lo sci è ancora una realtà. In Alta Pusteria sci su 45 km (5-70 cm), al Plan de Corones su 80 km (5-65 cm), in Alta Badia su 120 km (20-50 cm), in valle d'Isarco su 128 km (10-120 cm), in Val Gardena su 175 km (0-80 cm), a Nova Levante su 10 km (10-30 cm), in val Senales su 35 km (30-240 cm) e a Solda-Trafoi su 45 km (30-150 cm). Infine i dati delle stazioni trentine: in val di Fiemme si scia su 56 km di piste battute (20-45 cm), in val di Fassa su 123 km (20-45 cm), a San Martino di Castrozza su 38 km (20 cm), a Madonna di Campiglio su 40 km (20-40 cm) e in val di Sole su 96 km (30-200 cm). Chiuse le piste di Lavarone, passo Cereda e Predaia. Aperto il giro di Sella Ronda.

Ann

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sarete spinti dall' insoddisfazione verso iniziative temerarie che potrebbero costarvi care. Conquisterete il cuore di qualcuno di speciale.

Toro 20/4 20/5
Evitate i colpi di testa, frenando il vostro spirito avventuroso che potrebbe danneggiare la professione. In amore siete sulla strada giusta.

Gemelli 21/5 20/6
Con calma e diplomazia arriverete dove volete, anche se ci vorranno tempo e impegno costante. In amore la situazione va chiarendosi.

Cancro 21/6 22/7
Nella professione avete una lungimiranza impressionante. L'indifferenza improvvisa di un amico vi addolora: affrontatelo e chiarite l'equivoco.

Leone 23/7 22/8
Sappiate cogliere al volo la fortuna quando, improvvisamente, si presenterà: ma siate comunque cauti. Amore tormentato ma stimolante.

Vergine 23/8 22/9
La fantasia può prendere strade pericolose: cercate di stare con i piedi per terra se volete fare carriera. Clima costruttivo in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Riceverete un aiuto prezioso e insperato che vi farà fare in fretta passi avanti nel lavoro. Un rapporto affettivo vi dà gioia e consolazione.

Scorpione 23/10 21/11
Otterrete presto un grande successo e notevoli soddisfazioni:. frenate l'impazienza per non compromettere tutto. L'amore vi fa sognare.

Sagittario 22/11 21/12
Periodo dominato da continui alti e bassi: soprattutto nel lavoro fate buon viso a cattivo gioco. Frenate la diffidenza nei rapporti affettivi.

Capricorno 22/12 19/1
Non ci sono molte novità all'orizzonte, sarà per un altro momento. Ma voi non riducete l'impegno. Incontri con persone interessanti.

Aquario 20/1 18/2
Le stelle vi offriranno alcune opportunità insperate per gli affari. Troverete la strada giusta per arrivare al cuore di chi vi interessa.

Pesci 19/2 20/3
Nella professione sapete gestire al meglio situazioni complicatissime e delicate. In amore il vostro ascendente si impone sempre di più.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Politicante incapace
Successo l'animale non avrà
e al parlamento non arriverà.
La Strega

LUCCHETTO (4/5=5)
La Lazio
Con entusiasmo accende le passioni,
e a volte il batticuor sa procurare.
Del calcio, si può dire un osso duro
che in gamba ha dimostrato di giocare.
Picnic

ORIZZONTALI: 1 Un'ottima "mano" al bridge - **4** Un segnale sull'asfalto - **6** Iniziali di Musco - **8** In centro dopo la prima - **10** Malattia... giovanile - **12** L'ha studiata anche Freud - **17** Arroganti - **18** Si festeggiano quando... cadono - **20** Henri de, pittore francese - **22** Fondo di secchia - **23** Simbolo di crudeltà - **24** Si adotta fra colleghi - **25** La Seidel scrittrice - **27** L'argomento sostenuto - **28** Un caso latino (abbr.) - **29** Articolo per sportivo - **30** Bramato... dal poeta - **32** Particolare disfunzione di canali organici - **34** Il cantautore Cattaneo - **36** La capitale marocchina - **37** Dea della vendetta nella mitologia greca - **39** Le hanno cervi e agnelli - **40** Che riguarda il nuoto.

VERTICALI: 2 Località in provincia di Lecco - **3** Spaccio per bevitori - **5** Finita... senza vincitori - **6** Le hanno cani e rane - **7** Può essere renetta - **9** Tutt'altro che usati - **11** Il... capitale sul Nilo - **12** Colpire con aspre critiche - **13** Marisa della canzone - **14** Sono i greci più numerosi - **15** La compose Francesco Cilea - **16** Ottenebra la mente - **19** Tela ruvida per sacchi - **21** Ha per simbolo Ru - **26** Pubblici ufficiali che stilano i rogiti - **27** Si scuote per negare - **28** Il porto che fronteggia Calais - **30** James, indimenticato attore - **31** La ghiandola della crescita - **33** Iniziali di Brazzi - **35** Le divinità di Odino - **38** Iniziali di Torricelli.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *LA RUOTA* - **Cambio di vocale:** *LA STIA, L'OSTIA.*

LOTTO

Napoli, attenzione ai ritardi Roma: il segno 6 e la decina 30

Su Napoli con ritardo compreso tra 48 e 51 estrazioni ci sono i numeri 26 1 52 90 11 2 29, ritardo, rispettivamente, 51 51 50 50 50 49 48. Quattro i numeri da preferire ai quali si può unire un numero: 4 11 1 90 2 per ambo. Su Milano proponiamo gli estratti 1 31 81 30 33 con posta prevalentemente sull'ambo, mentre su Roma emergono il segno «6», la decina «30» e i gemelli con 11 33 39 36 6. L'1 è presente in sei comparti (B-M-N-R-T-V) con un minimo ritardo di 44 colpi. Validi ambi a Tutte 1 31 1 90 1 6. Il ritardo relativo (RR), che si conta a partire da quando un numero diventa capolista in una ruota ha registrato dal 1871 ad oggi i seguenti valori massimi: 111 estr. nel 1971 con il 71 a Cagliari, 110 estr. nel 1917 con il 47 a Bari, 109 estr. nel 1947 con il 69 a Roma, 108 estr. nel 1972 con il 75 a Milano, 105 estr. nel 1943 con l'82 a Bari, 104 estr. nel 1933 con il 19 a Firenze, 103 estr. nel 2000 con il 31 a Bari (in corso al 25.3.2000). Invece, come rapporti, tra ritardo relativo e ritardo cronologico il 31 di Bari si pone al terzo posto, con RR/RC = 103/161 = 0,640. Riteniamo di aver fornito in modo chiaro i dati richiesti. Per ambo a Bari: 19 31 71 37, 30 31 62 50, 31 50 55. **Capilista:** Bari 31 (160), Cagliari 14 (63), Firenze 30 (93), Genova 49 (92), Milano 81 (80), Napoli 68 (91), Palermo 18 (68), Roma 11 (108), Torino 73 (76), Venezia 81 (56).

L'esempio del «Maggiore» a Trieste

Sanità, maturi i frutti della politica del 1994 Oggi c'è solo il silenzio

L'inaugurazione della prima parte del futuro ospedale Maggiore di Trieste (dopo il completamento di Palmanova-Ialmicco) apre una nuova stagione della sanità regionale ed ha un alto valore simbolico. Sono oggi in cantiere opere di edilizia sanitaria ed assistenziale per circa 500 miliardi, quasi tutte avviate nella scorsa legislatura regionale, tormentata e criticata, ma durante la quale si sono gettate le basi per il completo rinnovo delle strutture sanitarie del Friuli-Venezia Giulia. Da Tolmezzo a Trieste, da Pordenone a Gorizia non c'è area nella quale non siano partiti o stiano per partire cantieri di grande importanza: si tratta del più grande intervento infrastrutturale nella storia della Regione, ricostruzione a parte.

Chi conosce la politica e l'amministrazione sa che questo è stato possibile solo perché la Regione, nel 1994, ha dato per prima una sterzata alla voragine dei debiti che stava inghiottendo il servizio sanitario, varando riforme coraggiose, orientando correttamente l'uso delle risorse e dotandosi di nuovi strumenti, quali l'Agenzia, indispensabili a velocizzare l'acquisizione dei finanziamenti statali e le procedure amministrative. Non bastano certo i muri a fare una buona sanità, contano di più gli uomini e i problemi del settore sono, per definizione, infiniti. Tuttavia nessuno può negare il significato che queste opere avranno in futuro: sicurezza, riduzione dei costi di gestione, migliore albergaggio, maggiore efficienza si legano strettamente al miglioramento del servizio e possono avviare un circolo virtuoso.

Oggi è sempre più di moda parlare male della sanità pubblica, ma, nonostante le tante questioni aperte, ancora più numerose sono le speculazioni con le quali i politici privi di idee sperano di raccattare voti, generando inquietudine e sfiducia nella popolazione e negli operatori. Salvo poi non essere capaci di costruire nulla: ricordiamo tutti la campagna elettorale del '98 e sappiamo quale mesta fine abbiano fatto promesse, proclami e tribuni. Il caso Trieste è emblematico di un modo opposto di concepire la politica. Il progetto di ristrutturazione del Maggiore fu violentemente osteggiato, contestato da 40.000 firme, accusato di voler «distruggere la sanità triestina», ed altre sciocchezze, simili a quelle che circolano in altri luoghi, come se la storia non potesse insegnare nulla a politici troppo «asini». Oggi Trieste sta lì a dimostrare che quando la politica «tiene», quando assessori di diverse maggioranze capiscono che su certi temi non si deve fare demagogia e «remano» assieme, quando i sindaci (come Illy) sanno resistere alle pressioni della piazza, per quanto tumultuose, e la stampa cerca di informare, quando i progetti sono solidi e guardano al futuro, si arriva in porto costruendo qualcosa di importante per la comunità. Entrare nel nuovo padiglione infettivi di Trieste, vedere il vecchio ospedale Maggiore che sta per rinascere, il blocco cardiologico di Cattinara quasi ultimato, ripaga in parte delle tante amarezze le persone che ci hanno creduto.

Tra pochi mesi saranno inaugurati altri ospedali, Rsa e case di riposo e partiranno i cantieri di Udine e di Gorizia (che sarebbe già finito se, nel 1994, si fosse saldato anche lì il «patto» che ha funzionato a Trieste). Per guardare con più fiducia al futuro però servono anche altre cose. Tra queste, la capacità della Regione di riprendere il «governo» del sistema sanitario, che rischia di precipitare nuovamente nel buco nero dei debiti, e una migliore informazione ai cittadini. Recenti polemiche come la Pet, l'emodinamica, le centrali operative del 118 costituiscono esempi di imbarbarimento del dibattito, in cui il cittadino viene bersagliato da messaggi del tutto sbagliati, se non addirittura «usato». Ciò accade perché l'assessorato non fa sentire con forza ed autorevolezza la sua voce, ma anche perché chi potrebbe dire una parola di saggezza tace, per paura o convenienza.

Gianpiero Fasola
consigliere regionale

Le vittime del comunismo

Venerdì 7 gennaio 2000 leggendo «Il Piccolo» non mi è sfuggito l'articolo dal titolo «Impianti all'avanguardia a Riese dopo la chiusura obbligata dai partigiani sul finire della seconda guerra mondiale» – «Da Zara a Treviso sempre per fabbricare la pasta». Autore Sereno Detoni.

L'articolo evidenzia che i partigiani comunisti di Tito entrati in possesso del pastificio dopo aver incarcerato gli operai proseguivano il lavoro con una nuova intestazione «Jadranska Testenina Zadar» conducendo l'azienda precariamente per poi scomparire.

Viceversa i perseguitati, gli incarcerati e loro successori proseguivano con successo l'attività e la Pasta Zara Spa oggi, come dai dati dell'Unipi, è il secondo esportatore di pasta e i Paesi esteri destinatari sono ben 75.

Per esprimere pienamente una mia modesta riflessione su questa abnorme situazione mi sono avvalso dei dati attendibili contenuti nell'articolo di Fulvio Molinari di data 21 gennaio 2000 e dal titolo «Dopo il voto Roma intensifica i rapporti» – «La Croazia va verso l'Europa».

Attualmente in Croazia, afferma Molinari, ci sono 700.000 disoccupati, dei pensionati a 160.000 lire mensili, i lavoratori dipendenti con stipendi intorno alle 600.000 lire, e, aggiunge il Molinari, in un mercato con prezzi superiori a quelli italiani.

Quindi, ritornando al problema del pastificio, i persecutori e le loro eredi o sono in questa folta schiera di disoccupati o, se pensionati e lavoratori dipendenti con pensioni e stipendi irrisori.

Ovviamente di tutt'altra situazione economica sono gli incarcerati, i perseguitati e loro successori che hanno raggiunto un pieno successo.

Tutta questa incredibile storia ci deve, a mio avviso, far riflettere e cioè che il comunismo ha creato più vittime tra la propria gente e chi sa per quanto tempo ancora continuerà ad esistere questa situazione così drammatica.

Fulvio Di Stefano
Duino

NUOVE FRONTIERE

Le cinesi sempre più sedotte dalla biancheria intima

SHANGHAI La Cina è sempre più vicina anche nel campo della biancheria intima. Ecco una schiera di modelle con gli occhi a mandorla in posa durante la rassegna internazionale della lingerie che si tiene in questi giorni a Shanghai.

Disapprovo i gay È forse reato?

Trovo profondamente preoccupante la recente «direttiva» indirizzata agli Stati membri dal Parlamento europeo (alla cui guida c'è l'italico ex democristiano Prodi) in materia di riconoscimento dei cosiddetti diritti dei «gay». E a tale preoccupazione associo anche l'inopportuna effettuazione in quel di Roma – in pieno Giubileo – di una manifestazione tesa a celebrare quello che è esaltato come «l'orgoglio gay» e che personalmente giudico uno spettacolo irritante e irrispettoso dei sentimenti e del pensare della stragrande maggioranza della gente.

Alle voci che si sono levate contro tali scelte si è immediatamente contrapposto il solito sbarramento di critiche e di accuse (in alcuni casi quasi al limite del linciaggio), condito dagli insulti e dagli epiteti d'oscurantismo, d'intolleranza o – peggio ancora – di razzismo.

Desidero, quindi, poter esprimere – su tale delicato argomento – la mia opinione con alcune semplici considerazioni.

Premetto che non considero l'omosessualità un problema di natura politica ma più semplicemente una condizione morale: e non solo sotto il profilo strettamente religioso. A mio avviso, essa, infatti, è – in molti casi – una situazione patologica; in altri un aspetto esibizionistico. Comunque, in tutti i casi e in tutte le condizioni, è un fatto che non appartiene alla natura della persona umana nel momento in cui un rapporto d'amicizia – anche molto profonda – si trasforma in rapporto di coppia con la libertà d'ogni tipo di «accoppiamento sessuale» che rimane naturale soltanto fra appartenenti a sessi diversi. Cioè fra un uomo e una donna.

E credo non valga invocare il diritto che ciascuno è libero di regolare i propri sentimenti, e conseguenti atti sessuali, come meglio ritiene.

Prescindendo da ogni valutazione di carattere etico – e restando nell'ambito della discrezione e della riservatezza – posso comprendere, pur continuando a non accettarlo, che tale rapporto innaturale resti confinato come un atto di libertà privata. Purtroppo, la realtà di questi giorni, rappresentata anche dalla Direttiva Ue, ci dimostra che questo privatissimo confine – secondo i sostenitori del cosiddetto «orgoglio omosessuale» – è ritenuto ormai angusto e deve essere superato.

L'obiettivo che gli omosessuali intendono raggiungere è quello del pieno riconoscimento delle coppie gay con la loro equiparazione alle coppie naturali e a tutti i diritti a queste riconosciuti; compresa l'autorizzazione all'adozione di figli o, nel caso di coppie femminili, all'inseminazione artificiale per la procreazione.

Io credo che in nome di principi naturali (e non solo etico-religiosi), ed esclusa ogni inclinazione sessuofobica, si abbia il diritto di protestare – in maniera civile ma fortemente decisa – contro i propugnatori di tali tesi.

Se esiste il diritto di protestare, e opporsi, contro il nucleare, contro la caccia, contro i maltrattamenti agli animali, ecc. io credo ci debba essere il diritto di manifestare la propria convinzione contro i rapporti omosessuali esibiti, quasi fossero una conquista civile mirata al progresso della società.

Nessuno invoca la ghettizzazione degli omosessuali; ma deve essere rivendicato il diritto di esprimere una legittima critica nei confronti di quello che moltissimi considerano un «disvalore» senza per questo essere tacciati di odio per il «diverso».

Gli spettacoli per l'esaltazione dell'orgoglio omosessuale devono essere controbilanciati dalla libertà di far comprendere – soprattutto ai più giovani – che la coppia deputata a un rapporto di amore, comprensivo di tutte le potenzialità proprie di questo sentimento, è soltanto quella che si forma fra una donna e un uomo.

L'amicizia, pur restando un nobile valore, è altra e diversa cosa; non necessita assolutamente del «complemento» omosessuale.

In conclusione, desidero ribadire il diritto a operare come persona – e come rappresentante politico – che considera libera e sana una società in cui l'uomo agisce come uomo e la donna come donna, anche in tutte le manifestazioni che legano fra di loro due persone.

Le scelte personali, da circondare con il dovuto senso della riservatezza, vanno rispettate; ma deve essere chiaro che sono scelte strettamente personali non additabili quali esempi di riferimento per la collettività che nella sua stragrande maggioranza ha liberamente deciso di adottare modelli di vita e comportamentali diametralmente opposti a quelli scelti dagli omosessuali.

Francesco Serpi
consigliere regionale
Trieste

50 ANNI FA

24 marzo 1950

● **In questi giorni, in località Sagrado di Sgonico, è stata ultimata la ricostruzione di altre due delle aziende agricole andate distrutte in seguito agli eventi bellici, per un complesso di tre case di abitazione e due stalle. Di queste, una è stata costruita su modello americano, l'altra su modello nostrano.**

● **Il capo di stato maggiore dell'esercito americano, generale J. Lawton Collins, è giunto ieri a Trieste proveniente da Roma. L'alto ufficiale ha ispezionato la Scuola di addestramento delle Forze di Polizia della Venezia Giulia, assistendo a una parata svolta sul piazzale antistante la caserma.**

● **Anche le statistiche cittadine per il mese di febbraio hanno registrato un'alta percentuale di illegittimi: 20 su 239 nati vivi, quasi il 9 per cento.**

Il fumo fa male (ma anche bene allo Stato)

Fanno male le sigarette? Chissà quanti si sono posti il dilemma. Secondo i giudici americani che hanno pronunciato le dure sentenze di condanna a risarcimenti astronomici per danni a favore delle vittime del tabacco, il fumo è un veleno, lento sì, ma appunto per questo pericolosissimo.

Per il nostro Stato il fumo fa male sì, ma anche bene. Soprattutto alle sue finanze che, in regime di monopolio – in barba all'antitrust! – ne ricavano tanti bei soldoni con tasse. Non solo, ma le sigarette hanno anche una funzione «socialmente utile», perché combattono la disoccupazione... arruolando finanzieri per la guerra al contrabbando.

Guerra che mi fa venire in mente quella combattuta contro il contrabbando del sale, fino a qualche decennio fa anch'esso genere di monopolio in tutt'Italia fuorché in Sicilia, che, quale luogo di produzione, era esente da quella barbara imposta. Rammento che da Messina, imbarcati sui traghetti, quotidianamente facevano la spola decina e decine di disperati disoccupati miseri e laceri contrabbandieri di qualche decina di chili di sale che consegnavano ai vari centri di raccolta in Calabria, guadagnandosi così la pagnotta quotidiana, spesso condita di solo sale. Balorda guerra conclusasi con l'eliminazione dell'imposta sul sale, come quella sugli accendini e sui fiammiferi e sugli accendigas (chi se ne ricorda ancora?), quando gli esperti delle Finanze si resero conto, dopo chissà quali e quanti studi di settore, che il gioco non valeva la candela.

E così oggi noi ci chiediamo se la lotta al contrabbando di sigarette vale la candela!

Noi miseri sudditini (sudditi/cittadini) non sappiamo se in questa sciocca e vera guerra, con mezzi blindati e morti, i conti vanno almeno in pareggio, ossia se gli introiti della tassa sul fumo riescono a pareggiare le spese per la guerra.

Forse non lo sapremo mai, perché si sa come sono i conti dello Stato. Fumosi, specie quelli sul fumo!

Aldo Cannata
Trieste

Il cimitero di Strassoldo

In merito alla notizia apparsa il 24.2.00 su il Piccolo dell'impugnazione al Tar regionale da parte di un certo F.M., cittadino di Strassoldo, intervengo per conto di quest'ultimo, che risponde al nome del dott. Francesco Marani, per chiedervi di fornire i seguenti chiarimenti sulla vicenda. Un ampliamento del cimitero di Strassoldo in quanto tale non è mai stato avversato dal dott. Marani, che ha anzi già visto sacrificata, di fatto, una porzione di terreno di sua proprietà a lato del cimitero esistente.

Quando il progetto di ampliamento era ancora in itinere, il dott. Marani aveva elevato al Comune delle contestazioni legali ma aveva anche proposto delle soluzioni tecniche alternative per conciliare gli interessi suoi e quelli dell'Amministrazione. Tali proposte, redatte dal geom. Burba, tenevano conto, tra l'altro, dei criteri indicati dall'art. 68 del Dpr 802/75 che prevede che la superficie richiesta per determinare l'area necessaria per l'eventuale ampliamento del cimitero vada rapportata e proporzionata ai decessi degli ultimi dieci anni e alle estumulazioni destinate all'inumazione.

Il Comune ha, invece, disatteso le osservazioni tecniche e le soluzioni alternative prospettate dal dott. Marani, e ha adottato la deliberazione n. 74 del 26.8.99 di approvazione del progetto di variante n. 45 al Prgc.

L'impugnativa al Tar di quest'atto amministrativo è sembrata, quindi, un'iniziativa consequenziale e doverosa, perché giustificata anche dalla violazione della distanza minima estrema (50 metri) adottata dal Comune in deroga: il progetto di ampliamento del cimitero, infatti, si spinge quasi a ridosso di un fabbricato destinato a usi umani (magazzino, cantina e deposito) che è accessorio e pertinenziale alla casa del dott. Marani ed è ubicato nel giardino; con la realizzazione dell'ampliamento progettato, inoltre, lo stesso giardino del dott. Marani verrebbe a ridursi in misura eccessiva e sproporzionata rispetto alle stesse prevedibili esigenze di polizia cimiteriale.

avv. Carlo Monai
Cividale

---

†

Si è spento serenamente

Angelo Flaminio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli EDDY e BRUNA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del reparto Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani, sabato 25 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2000

Un bacio

nonno bis

- EMANUELE ed ELISA

Trieste, 24 marzo 2000

Nonno

sarai sempre con noi.
- CHIARA e LORENZA

Trieste, 24 marzo 2000

Angelo

ti ricorderò sempre con tanto affetto.
- GIANCARLO

Trieste, 24 marzo 2000

Partecipano affettuosamente al cordoglio di BRUNA: WANDA e GIANNI con i figli.

Como, 24 marzo 2000

---

†

Ci ha lasciato

Giorgio Snidarcig
di anni 50

L'annunciano la moglie e la figlia unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, sabato 25 marzo, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Mossa, muovendo alle ore 10.10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mossa, 24 marzo 2000

ANNIVERSARIO
24.3.1992 24.3.2000

Caro, tenero, dolce papà, carissima mamma, Vi ricordo sempre con tanto amore e col dolore di non vedervi più.
Per

Ferruccio e Anna Moro

da LUCIA con affetto grande.
S. Messa a Milano oggi, 24 marzo, alle ore 18.30, in S. Maria Paradiso.

Milano-Trieste,
24 marzo 2000

Le Guardie d'Onore nel XVIII anniversario della morte in esilio ricordano il

Re Umberto II

Una messa di suffragio sarà celebrata domani, sabato, alle ore 10, nella chiesa del Rosario.

Trieste, 24 marzo 2000

III ANNIVERSARIO

Federico Drago

Ogni istante con noi.

Mamma e DUSCIA

Trieste, 24 marzo 2000

---

†

Dopo una lunga vita sempre trascorsa offrendo incoraggiamento, conforto e gentilezza, si è spenta serenamente

Valeria Colarich
ved. Skodnik
di anni 96

Lo annunciano i nipoti, pronipoti e loro congiunti unitamente al fratello EMILIO.
Un grazie particolare al personale di assistenza del III Distretto per la disponibilità e le attenzioni prestate.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 marzo 2000

La famiglia FRAGIACOMO partecipa al dolore per la scomparsa della cara amica

Valeria

Muggia, 24 marzo 2000

La ricorderanno sempre con simpatia gli amici del Bar OLIMPIA.

Trieste, Istanbul,
Auckland, 24 marzo 2000

---

†

Il giorno 22 marzo dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Lidia Peciar

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MAURO, LILIANA con BRUNO e FULVIO, la sorella NERINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani. sabato 25 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Giacomelli
ved. Lucas

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 11, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Staranzano, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Staranzano, 24 marzo 2000

---

†

È mancato

Angelo Contestabile

Lo annuncia la moglie SILVA, il fratello BEPI, le famiglie BABIC ed ENEA, LAURA, NELLO.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2000

I ANNIVERSARIO

Pietro Sabadin

Con affetto.

Signora FONZARI

Ronchi dei Legionari,
24 marzo 2000

XVI ANNIVERSARIO

Salvatore Del Cielo

Nei nostri cuori il Tuo ricordo è sempre vivo

MARIA e FAUSTO

Trieste, 24 marzo 2000

---

†

Resterai sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene

Avelino Marega

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con UMBERTO, la cognata ALICE, le nipoti LUCIA e CARMEN, la consuocera MARIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 25 marzo, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2000

Ciao

nonno

non ti dimenticheremo mai.
- ELEONORA e CHRISTIAN

Trieste, 24 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Rigo
ved. Hering

Ne danno l'annuncio i figli GIULIANO e FABIO, le nuore FAUSTA e ANILDA, i nipoti ANDREA, FULVIA, STEFANO, PIPI, GINO e DORINA, unitamente alla sorella FERNANDA e al fratello UMBERTO, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 25 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2000

I soci del Gruppo ormeggiatori del porto di Trieste partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i colleghi FABIO, STEFANO e ANDREA HERING per la scomparsa della madre e nonna

Gina Rigo

Trieste, 24 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Loreja
ved. Valic

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELENA, il genero IVAN, i nipoti MARIJAN e DAMJAN e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada alla dottoressa RITA LEPRINI.
I funerali avranno luogo oggi, 24 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Zvab

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ELDA il cognato BRUNO e i nipoti MANLIO e DANIELA.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 25 marzo, alle ore 11, presso la Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Latisana-Monfalcone,
24 marzo 2000

II ANNIVERSARIO

Maggiolina Russignan in Pugliese

Sei sempre con noi.

Marito e figli

Trieste, 24 marzo 2000

Il mago Aleff scrive alla Bindi: «Proibisca le trasmissioni televisive in cui si parla di sanità»

Guerra ai ciarlatani della salute

Operatori dell'occulto imperversano promettendo guarigioni

Citato il caso di una donna che, per aver dato retta a un'occultista, aveva rifiutato di operarsi ed è morta, di cui è al corrente il direttore del Cro di Aviano

UDINE Basta fare un po' di zapping serale e sulle tv locali imperversano maghi e «operatori dell'occulto» che promettono guarigioni e risanamenti, facendo vere e proprie diagnosi e prognosi a coloro che telefonano. Una estrema, rischiosa e pericolosa disinvoltura su un tema delicatissimo come quello della salute che coinvolge persone malate, spesso fragili e propense a credere nel «miracolo».

Si crea così un circolo vizioso che nessuno è in grado di controllare, contro il quale è sceso in campo, a rischio di alienarsi le simpatie di tutti i suoi «colleghi», Franco Friuli, meglio noto come «Aleff, mago delle Tre Venezie».

«Già un anno fa – racconta – ho cercato di sensibilizzare il ministro della Sanità, Rosy Bindi, alla quale ho scritto una lettera in cui chiedevo che venisse varato un decreto legge per proibire in ogni trasmissione televisiva di maghi o simili di parlare di salute, di guarigioni, di fare diagnosi e prognosi e di pubblicizzare guarigioni mai avvenute. Il Ministro mi rispose che avrebbe portato il problema in Commissione sanità, ma dopo dodici mesi non se n'è saputo nulla».

Franco Friuli, il mago Aleff

E adesso il mago Aleff ritorna alla carica con una nuova lettera alla Bindi «poiché – afferma – nella mia attività vengo spesso in contatto con persone in condizioni di estremo disagio, che mi raccontano le loro disavventure, mi raccontano di parenti rovinati, di gente che ha venduto tutto per tentare il miracolo con la magia per trovarsi poi più disperati di prima, in condizioni psichiche disastrose che a volte accelerano il decorso della malattia».

Si tratta di sottrarre questa umanità dolente a «persone assetate di denaro e senza rispetto per la vita che speculano sulla paura». Sono ben 15 milioni gli italiani che ogni anno si rivolgono all'occulto – scrive Aleff – e tra questi molti lo fanno per problemi si salute per cui un intervento di regolamentazione è assolutamente necessario.

Per rendere ancor più efficace il suo appello, Aleff riporta il caso di una signora, che doveva sottoporsi ad un intervento al seno, e che invece, per dar retta a una maga televisiva, non si operò e morì. Caso di cui è informato il direttore del centro oncologico di Aviano Professor Tirelli.

E non basta – aggiunge Aleff – che vi siano leggi che proibiscono la professione medica a chi non abbia i titoli, perchè finora nessuno si è breso la briga di controllare quanto avviene quotidianamente sui piccoli schermi di tutto il Paese, provocando danni che sono difficilmente quantificabili.

pl.s.

Attivo da ieri: garantisce una copertura su tutta la regione

C'è il servizio Adriacom anche per i telefoni fissi

Presentato pure il tariffario internazionale per Canada, Usa, Argentina, Australia, Brasile, Venezuela e Israele: soltanto 735 lire al minuto più Iva

PALMANOVA È attivo da ieri il nuovo servizio di telefonia fissa nel settore delle telefonate urbane e delle chiamate interdistrettuali (quelle cioè all'interno di un'area contraddistinta daslIo stesso prefisso) di Adriacom, la società di telefonia fissa del Friuli-Venezia Giulia.

Lo ha reso noto la stessa società regionale precisando che «rispetto ad altri operatori nazionali, il servizio delle chiamate urbane offerto da Adriacom garantisce una copertura capillare dell'intero territorio regionale». Infatti uno dei punti qualificanti delle proposte della nuova società telefonica era proprio quello di offrire una copertura che non riguardasse soltanto i grandi centri, ma anche tutte le località minori dalla montagna al mare.

Secondo Claudio Peraino, direttore marketing di Adriacom, «il prezzo di 50 lire al minuto più Iva, senza scatto alla risposta e senza fasce orarie, è il più basso d'Italia».

«Rispetto ad altri operatori telefonici - ha aggiunto Peraino - consente un risparmio che varia dal 10 al 26% ed è un'offerta esclusiva per i residenti in Regione, valida sia per il listino dedicato alle famiglie, con il servizio "Pronto Ok", sia per quello destinato alle aziende con il servizio "Voce affari"».

Nell'occasione, Adriacom ha anche ufficialmente presentato il proprio tariffario internazionale, allestito in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo. «Oltre alle direttrici Usa e Canada - ha spiegato Peraino - per chiamare Argentina, Australia, Brasile, Israele e Venezuela le famiglie del Friuli Venezia Giulia spenderanno solo 735 lire al minuto più Iva, in assoluto il prezzo più basso in tutta Italia».

Consigliere diessino fa i conti in tasca alla Giunta Pasini e scopre «cifre scandalose» per spese legali

Pordenone, due miliardi agli avvocati

E le cause vinte sono meno di un terzo di quelle che si sono risolte male

PORDENONE Se esistesse una classifica che mette in rapporto in termini percentuali gli oneri legati alle spese legali di un Comune per ogni singolo abitante, l'amministrazione Pasini sarebbe sicuramente in una posizione di rilievo. Lo si evince da una meticolosa indagine effettuata dal diessino Vincenzo Marigliano, che ha voluto indagare a fondo sui contenziosi in corso d'opera. «Cifre scandalose», dice l'esponente politico, che premette di essere in possesso di dati forniti proprio dal Comune e che sarebbero, a quanto gli consta, parziali.

Ma passiamo ai numeri. Le diverse giunte guidate dal sindaco Alfredo Pasini hanno speso, durante i sette anni di mandato, quasi due miliardi per cause legali. Dal '94 al '97 lo stanziamento è stato pari a 1 miliardo e 18 milioni di lire, circa il doppio di quanto aveva speso il suo predecessore dall'89 al '92. Soltanto lo scorso anno si sono aggiunti stanziamenti per 690.971.000 lire, con una liquidazione reale negli ultimi dodici mesi di 578 milioni.

Ma come si sono risolte le cause? Sono stati presi in esame i procedimenti che hanno avuto qualche accadimento nel '99: risultano in corso di giudizio 38 procedimenti, mentre ben 20 hanno avuto un risultato negativo per il Comune, contro i 6 andati a buon fine. Due cause sono state dichiarate improcedibili, mentre un paio di vertenze si sono chiuse con un modo arbitrale. Sempre nel '99 sono stati impegnati 844 milioni per le consulenze. Ha attirato l'attenzione del consigliere la voce «incarichi per pratiche di consulenza relative a legittimità atti amministrativi» per la quale il Comune ha stanziato 120 milioni. «Una cifra elevata, che è servita in sostanza per vagliare la correttezza dell'operato dell'amministrazione comunale – commenta il diessino –. Ma questo è uno dei compiti che spetta al segretario comunale. Perché ci si è rivolti allora all'esterno?»

Il sindaco Alfredo Pasini

ma.bo.

Giubileo, sono attesi per domani ad Aquileia oltre quattromila fedeli da tutto il Nord Italia

AQUILEIA Oltre quattromila fedeli dall'Alta Italia sono attesi domani ad Aquileia. I fedeli - secondo il programma diffuso dalla Fondazione per la valorizzazione della basilica poponiana - si tratterranno nella città romana dalla tarda mattinata fino al pomeriggio. Assisteranno a una funzione religiosa e, quindi, visiteranno alcuni dei più importanti siti archeologici dell'area. Per domenica 26 marzo, poi, in mattinata sono attese 600 suore laiche salesiane, mentre nel pomeriggio ci saranno i pellegrinaggi della forania di Porpetto, circa 300 fedeli, e del decanato di Monfalcone. Particolarmente intenso sarà anche il programma dei pellegrinaggi nel prossimo mese. Il 2 aprile, in particolare, sono attesi oltre 700 pellegrini dalla Slovenia e dalla diocesi di Udine.

IN BREVE

Nella mobilità sta il futuro degli studenti universitari

TRIESTE Il futuro degli studenti universitari del terzo millennio si chiama mobilità internazionale, sia come strumento di formazione in ambito universitario, sia come passaporto per un più facile ed efficace inserimento dei giovani nel marcato del lavoro. Ne parleranno oggi e domani i più prestigiosi esperti nazionali ed europei nel corso di un convegno, organizzato congiuntamente dalle università e dagli Erdisu di Trieste e Udine, intitolato «La mobilità studentesca nello spazio educativo europeo e i nuovi programmi Socrates II e Leonardo II». L'appuntamento a Udine è per questa mattina con inizio alle 9 nella sala del parlamento del Castello e domani a Trieste nella sede del Mib (via de Marchesetti 6, Ferdinandeo) con inizio alle 9.30.

Ricordato con una funzione religiosa a Tarvisio l'eccidio di dodici carabinieri a Malga Bala nel '44

TARVISIO Con una funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, alla quale ha partecipato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Mario Arpino, è stato ricordato a Tarvisio l'eccidio di Malga Bala, in Slovenia, pochi chilometri al di là del passo del Predil, avvenuto il 23 marzo del 1944, quando un gruppo di partigiani jugoslavi fece prigionieri e uccise dodici giovani carabinieri di guardia alla centrale idoelettrica di Plezzo. L'eccidio è stato ricordato dal comandante della Regione Carabinieri, Lucio Nobili, e dallo stesso generale Arpino, nato a Tarvisio, che, rifacendosi al sacrificio di quei militari, ha sottolineato il contributo dell'Italia al mantenimento della pace nel mondo con undicimila uomini impegnati oggi sui vari fronti di crisi del pianeta.

Improvvisa morte (a soli 45 anni) di Alberto Casali direttore generale della Domino di Spilimbergo

SPILIMBERGO È morto ieri all'improvviso, a soli 45 anni di età, Alberto Casali, bergamasco, amministratore delegato e direttore generale della Domino di Spilimbergo, azienda produttrice di vasche e docce a idromassaggio con i marchi Albatros e Revita, che fa capo alla multinazionale finlandese Sanitec. Casali è stato colpito da un infarto sull'aereo che lo stava riportando da Helsinki a Milano, per questo dirottato a Stoccolma. Sposato, con due figli, laureato al Politecnico di Milano, Casali era entrato alla Domino nel 1998, allora acquistata dalla Sanitec. Sotto la sua guida, lo stabilimento di Spilimbergo è diventato «centro di competenza» per tutto l'idromassaggio prodotto dalla multinazionale finlandese.

Assemblea annuale all'Ordine dei giornalisti il 29: bilancio gestionale e previsionale, future iniziative

TRIESTE Assemblea annuale del Consiglio regionale dei giornalisti la prossima settimana: si tratta dell'appuntamento di rito per l'approvazione del bilancio. Si terrà mercoledì 29 marzo alle 10 in prima e alle 11 in seconda convocazione, nella sede di Corso Italia 13 a Trieste in terzo piano. All'assemblea possono partecipare solamente i giornalisti in regola con le quote di iscrizione dell'anno in corso. Si tratta del secondo anno di gestione del Consiglio attualmente incaricato (il prossimo ci saranno le elezioni) e nell'occasione si parlerà oltre che di bilancio (anche di previsione) dei futuri progetti e delle possibili iniziative dell'Ordine a favore dei colleghi in un momento assai delicato per la professione giornalistica.

Cortina fumogena di Saro e Zoppolato sulla videoconferenza di ieri a Udine

La ricetta di Valori per Autovie diventa un curioso giallo politico

UDINE La tormentata vicenda della società autostradale regionale si tinge di giallo nel momento in cui sta per arrivare a conclusione. In una videoconferenza che per Ferruccio Saro e Beppino Zoppolato non c'è mai stata, Giancarlo Elia Valori ha illustrato ieri i suoi progetti per Autovie Venete

Ma facciamo un passo indietro. Mercoledì l'assessore Sergio Dressi anticipa: «Domani ci sarà una riunione di maggioranza su Autovie Venete in cui innanzitutto si valuterà il piano industriale che presenterà Valori». Ieri arriva la conferma dall'Ansa che nella sede di «Udine Nord» della società si è svolta la videoconferenza presenti il capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro, quello di An, Luca Ciriani, e i consiglieri regionali della Lega Beppino Zoppolato e Alessandra Guerra.

Ma quando alcuni dei protagonisti vengono interpellati per avere maggiori particolari su quanto ha detto Valori, arrivano delle secche quanto sorprendenti smentite. Saro afferma testualmente: «Non c'è stata nessuna videoconferenza», mentre Beppino Zoppolato risponde che lui è rimasto per tutto il giorno nella sede del partito e parla di «voci» che non si sa bene chi abbia messo in giro.

Giancarlo Elia Valori

Smentite che fanno sospettrare che nella maggioranza ci sia ancora qualche nodo (la nomina di Michele Baldassi come amministratore delegato) da sciogliere.

In realtà la videoconferenza c'è stata, tanto che il «fantasma» Valori ha illustrato i suoi piani: acquisizione della Venezia-Padova, creazione di un polo Nord Est assieme ad Autostrade per vincere la gara per la A 28 e il passante di Mestre. E inoltre interventi sul Corridoio 5, legami da allacciare con tutte le concessionarie europee perchè oggi la soglia del Friuli-Venezia Giulia è strategica per l'Europa, tanto che interessa anche la lontana società spagnola «Palacios».

Oggi la Giunta regionale dovrebbe rendere ufficiali le nomine in Autovie e forse sarà svelato chi o che cosa abbia innescato il «giallo della videoconferenza».

Pierluigi Sabatti

Incontro a Klagenfurt tra i partiti fratelli di Friuli-Venezia Giulia e Carinzia

Socialisti pronti a mobilitarsi contro chi predica l'intolleranza

KLAGENFURT Il caso Haider ha moltiplicato le riunioni tra i «partiti fratelli» del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia. Dopo i popolari, ieri è stata la volta dei socialisti: una delegazione regionale, capeggiata dal segretario Alessandro Dario, con il vice Alessandro Gilleri, i due consiglieri regionali Roberto De Gioia e Giorgio Baiutti e i due rappresentanti al consiglio nazionale Enrico Buffone e Gianfranco Orel, si sono incontrati con i socialdemocratici della Carinzia (Spö) capeggiati da Peter Ambrozy, vice presidente della Giunta. Uno scambio di vedute che si è aperto con il dono dei socialisti italiani di una targa con l'immagine del castello di Miramare ad Ambrozy, che è di origine triestina.

Poi sono stati affrontati i temi dell'incontro: immigrazione ed equilibri politici interni, alla luce dell'ingresso appunato del partito nazionalista di Joerg Haider al governo.

Soddisfazione è stata espressa dai socialisti di entrambi i versanti per alcune «frenate» di Haider in materia di immigrazione e politica europea, sintomo - ha osservato il vicesegretario dello Sdi, Alessandro Gilleri - di un calo della carica emotiva che ha accompagnato la sua ascesa al potere.

«I socialisti italiani e austriaci - ha aggiunto - hanno avviato una collaborazione che ha come obiettivo la creazione di un'associazione dei socialisti di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia che sviluppi temi comuni; il prossimo incontro avverrà nella nostra regione prima dell'estate, e verterà proprio sul tema dell' immigrazione.

«Noi siamo contro chi predica l' intolleranza - ha detto Gilleri - e non si può tornare indietro, in Austria come in Italia, soprattutto in quest'area, ma gestire la situazione».

Nel corso dell'incontro è stata rimarcata la necessità di tenere conto delle esigenze di quel 70 per cento di austriaci che non ha votato il partito di Haider.

«L'uso turistico di beni demaniali come le spiagge»

LIGNANO «L'uso ai fini turistici dei beni demaniali»: questo il titolo del convegno, organizzato da Comune e Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro sul problema della gestione delle spiagge del litorale regionale, che sottostanno, in quanto demaniali, a leggi nazionali e regionali per l'accesso e l'utilizzo. Obiettivo dell'incontro è quello di aprire un dibattito tra tutte le componenti, politiche, sociali ed economiche, direttamente e indirettamente coinvolte dall'utilizzo turistico delle spiagge del Friuli-Venezia Giulia, che costituiscono l'ambiente più rilevante per quanto riguarda l'intero comparto dell'ospitalità.

Il salone udinese conferma che l'agroalimentare preferito dalla gente è quello che affonda le radici nelle tradizioni del territorio

Alimenta insegna: piacciono i cibi «fatti in casa»

__UDINE__ «Alimenta 2000», quattordicesima edizione del Salone dell'alimentazione appena conclusosi nei padiglioni fieristici udinesi, come del resto «Ruralia» (manifestazione fieristica isontina dello scorso dicembre, più giovane ma subito proiettata nella giusta direzione) hanno dimostrato di cogliere il segno dei tempi nuovi. L'agroalimentare che piace alla gente è quello che affonda le radici nelle tradizioni del territorio e diventa al tempo stesso fattore di riscoperta e di sviluppo delle produzioni locali.

La distinzione non è più soltanto fra fast food e slow food, fra cibi pronti per sfamare e cibi da gustare, ma fra preparazioni industriali e lavorazioni artigiane. Queste seconde, come dimostra anche l'orientamento dei critici enogastronomi, appaiono tanto più credibili quanto più si rifanno alle antiche ricette, agli ingredienti della zona, e - aggiungiamo - ai vitigni autoctoni, dei quali c'è una forte tendenza alla rivalutazione. Ad «Alimenta 2000», dalle Valli pordenonesi, dalla fascia collinare che da Pinzano va verso Spilimbergo, alcune aziende hanno portato, ovviamente in chiave di vinificazione moderna, vini ricavati da antichi vitigni friulani della Destra Tagliamento: i bianchi Sciaglin, Cividin e Ucelut; i rossi Piculit Neri, Cianorie e Forgiarin. Piccole, recuperate, produzioni a fare il paio con già più riaffermati Tazzelenghe e Schiopettino.

Non è che questi vini possano costituire una alternativa ad altri più noti e apprezzati vitigni post-filosserici (citiamo a caso, solo per intenderci, Sauvignon o Merlot), ma servono a caratterizzare un territorio, come lo sono nella provincia di Trieste la Vitovska o il Terrano del Carso. Come, lo sono, fra le verdure di campo della regione, lo Sclopit o il Radicchietto triestino. In barba, comunque, a chi vorrebbe sopprimere, a suo vantaggio, profumi e sapori che fanno parte del nostro patrimonio genetico. Perché, altrimenti, dovremmo scandalizzarci dei cibi transgenici, perché preoccuparci della globalizzazione dei sensi? Bepi Pucciarelli, giornalista ed enogastronomo, è stato il curatore di una ricerca dei prodotti agroalimentari della regione «da salvare», che l'Ersa (l'ente regionale agricoltura) ha fatto propria nella compilazione delle schede dei «cibi a rischio di estinzione». Uno spazio apposito è stato dedicato dalla manifestazione fieristica udinese a questa «vetrina» di specialità (circa 80) che dovranno essere schedate a breve, secondo le direttive del ministero delle Politiche agricole in ambito Ue. Si va dalla «pitina» alla «marcundella», fra gli insaccati; dal «lidric di mont» al «craut garp», fra gli ortaggi conservati; dai «sievoli soto sal» gradesi, all'olio triestino; dalla trota affumicata al «formadi Asìn» della Val d'Asio (Clauzetto). È questo il «territorio» che contraddistingue il bacino dei vini friulani e giuliani. Guai a dimenticarsene, a rischio di massificazione. Brutto termine quanto brutta ne è la prospettiva.

Baldovino Ulcigrai

Il Governo nulla può sul caso del colonnello della Finanza, trasferito da Udine

Caso Germi, «affare interno»

TRIESTE «Le motivazioni che hanno determinato una qualifica meno brillante sono indicate negli atti, in relazione ad aspetti insoddisfacenti nell'espletamento dei compiti di comando, perché troppo impegnato in altre attività. Si tratta di una valutazione che attiene ai poteri di autonomia della catena di comando e che è basata su elementi di fatto, la cui fondatezza, evidentemente, non può essere vagliata dall'autorità politica». Con queste parole, rispondendo a un'interrogazione presentata da Elvio Ruffino (Ds), il sottosegretario alle Finanze, Natale D'Amico ha di fatto chiuso il "caso-Germi", il colonnello comandante, fino a qualche settimana fa, della Guardia di Finanza, di Udine. Carlo Germi, che era sempre stato giudicato un eccellente ufficiale dai suoi superiori, ha ricevuto una diversa qualifica, e cioè «superiore alla media», proprio in concomitanza con la sua elezione a presidente dell'associazione "Finanzieri, cittadini e solidarietà". Ruffino ha subito promosso un'interrogazione, sostenendo che il giudizio meno brillante, unito a ipotesi di trasferimento ad altra sede «sono elementi di una volontà punitiva, per aver iniziato un'attività ritenuta sindacale e perciò non vista di buon occhio dai vertici della Guardia di Finanza».

«E' ovvio che, in presenza delle norme dei regolamenti militari vigenti - ha risposto D'Amico - le gerarchie di comando guardino a iniziative associative di tal genere con estrema attenzione, valutandone con molto scrupolo le potenziali evoluzioni in direzioni che l'ordinamento preclude». D'Amico ha anche spiegato in meritoc al trasferimento del colonnello «dagli atti non è possibile imputarlo a comportamenti punitivi o intimidatori».

Alessandro Vata, 28 anni, è stato per due ore nell'ufficio del Gip Nunzio Sarpietro

Il boss non parla. Anzi sfida

A un certo punto il magistrato ha urlato: «Ma non racconti balle»

TRIESTE Boss a 28 anni. Cammina sicuro anche se è pressato da sei agenti di polizia penitenziaria con il giubbotto antiproiettile e la mitraglietta spianata. Guarda dritto negli occhi Alessandro Vata, albanese, detto Alex, uno dei principali arrestati nella retata antimafia in Friuli. Barba curata, tuta da jogging bianca e blu, scarpe da tennis e manette ai polsi. Altero, sprezzante, sicuro di sè.

Boss a 28 anni. Non è difficile immaginarlo alla guida della sua Mercedes coupè bianca mentre controlla il «lavoro» delle sue schiave a Udine o sul litorale romano. Schiave di vent'anni che rendevano 15 milioni al mese. Non è difficile pensare che questo uomo ben piantato e deetrminato abbia picchiato a sangue e senza pietà le sue "dipendenti" per farle rendere di più. Forse se l'è presa anche con i familiari di quelle giovani disgrate. L'ha fatto di persona o con i suoi complici in Albania?

Ma non è difficile nemmeno sospettare che Alex Vata ha avuto un ruolo importante nell'attentato di viale Ungheria. Ieri pomeriggio non ha riso come avevano fatto i suoi amici all'indomani dell'eccidio dell'antivigilia di Natale in cui las bomba aveva dilaniato tre poliziotti.

Ieri non ha urlato durante l'interrogatorio del Gip Nunzio Sarpietro. Anzi ha driblato le domande. Ha detto che rispondeva e poi ha risposto con degli eloquenti «boh», «non so», «non ricordo», «forse».

E il magistrato, lui sì, a un certo punto ha anche alzato la voce: «Non ci racconti delle balle», ha urlato. Ma Vata è rimasto impassibile.

Alessandro Vata

Nicola Fascicolo

Giuseppe Campese

Accanto a lui il difensore , l'avvocato Sergio Mameli.

Un boss direbbero in Sicilia: «Un volpino», lo ha definito ironico il giudice Sarpietro, al termine dell'interrogatorio. «Si è tenuto abbottonato», ha poi spiegato il magistrato mentre verso le 20 il rumore sordo dei passi e quello metallico delle manette hanno riempito il silenzio del corridoio del Tribunale.

«E' un personaggio legato alla famiglia. I suoi sono legami di sangue. E' di una pericolosità notevole», aveva spiegato Luigi Di Ruscio, dirigente della sezione criminalità organizzata, che - anche lui - ha atteso per un paio d'ore il termine dell'interrogatorio del boss. L'investigatore, uno die principali registi di questa indagine, ha raccontati di matrimoni festeggiati a Lec a colpi di kalshnikov, ma anche di business con personaggi di primo piano della criminalità pugliese. Come quel Nicola Fascicolo, arrestato pure lui, ritenuto in «affari» con Vata nel settore del trasporto via mare fino alla costa pugliese dei clandestini albanesi. Passeur formato industriale.

«Siamo a buon punto. Siamo riusciti a dare un segnale forte alla criminalità che stava insediandosi in questa regione. Ora dobbiamo andare avanti. Rompere tutti i rami, tutte le connivenze», ha detto Di Ruscio.

Oggi intanto ripartono gli interrogatori. Dice il giudice Sarpietro: «Ho revocato la rogatoria di Udine e sentirò ancora di persona Giuseppe Campese».

Ieri a tarda sera gli investigatori del Servizio centrale operativo della polizia hanno arrestato Tiziano Masutti, 49 anni, residente a Tricesimo, una delle persone nei riguardi delle quali è stato emesso due giorni fa ordine di cattura per associazione mafiosa. Masutti gestisce a Udine un'agenzia dell'Assitalia, dalla quale, secondo l'accusa, ha attinto nomi e indirizzi di clienti per fornirli agli albanesi che li hanno usati per intestarsi senza correre alcun rischio telefonini e utenze di forniture dell'acqua e del gas. Masutti è stato bloccato dalla polizia nei pressi dello svincolo di Udine Sud. Stava rientrando a casa da una vacanza a Cuba.

Corrado Barbacini

Nell'inchiesta sull'organizzazione mafiosa radicata a Udine, la drammatica testimonianza di una prostituta albanese

«Io, schiava di Alex, nell'inferno del giro»

Per tre anni gli ha consegnato tutti i soldi che guadagnava, 15 milioni al mese

TRIESTE Ecco un'altra testimonianza che riguarda Alessandro Vata e anche Giuseppe Campese, 27 anni, due dei principali indagati nell'inchiesta sull'associazione mafiosa albanese insediatasi a Udine. Le parole che seguono rappresenatno la drammatica deposizione di una giovane albanese costretta a prostituirsi.

«Sono entrata clandestinamente in Italia sei anni fa proveniendo dall'Albania. In quel Paese avevo conosciuto tale Alessandro Vata, originario di Lac. Ha 28 anni e in quell'occasione mi aveva pagato il viaggio in gommone dall'Albania all'Italia, dicendomi che avrei dovuto prostituirmi per lui».

«Alessandro Vata aveva quindi fatto il viaggio in gommone con me e mi aveva portata con lui vicino a Roma, dove avevo iniziato a prostituirmi. Ero munita di un regolare passaporto del Montenegro, ma ero sprovvista di visto d'ingresso. In un paio di occasioni ho fatto ritorno in Albania e sono andata anche in Grecia per turismo».

«Per circa tre anni ho consegnato sempre tutto il ricavato della mia attività ad Alessandro Vata. In un mese guadagnavo circa 15 milioni. In quei tre mesi mi ero prostituita a Ostia Pineta e avevo abitato anche con Vata in vari alberghi e case situate lì vicino e ad Anzio. Negli alberghi avevo sempre consegnato il mio documento montenegrino. So che Vata in quel periodo usava le false generalità di Malgai Martin, cittadino sloveno, ed era munito di passaporto e patente di guida falsi con tali generalità. Aveva cambiato parecchie autovetture, tutte di grossa cilindrata, che costavano 20-30 milioni ciascuna. Aveva sempre evitato di farmi conoscere le altre persone che frequentava».

«Successivamente ho saputo che Vata, parlando con alcuni suoi amici originari di Lac, aveva deciso che io venissi a prostituirmi a Udine, perchè in questa città si guadagnava di più e con più facilità. Gli amici di Vata erano tali Kujtim e Samir, che ho poi conosciuto quando ho iniziato a prostituirmi a Udine, circa due anni fa. Loro mi fecero sapere che Vata sfruttava altre ragazze oltre a me, una delle quali "lavorava" a Mestre».

«Una donna albanese che una volta faceva la prostituta a Udine come me (ma che ora è sposata e abita con il marito di nazionalità italiana) conosceva sia Vata che l'altra ragazza di Mestre. Quella donna albanese è dello stesso paese di Vata, di Samir e di Kujtim e per questo motivo li conosce bene. Per quello che ho potuto sapere Vata aveva fatto arrivare in Italia diverse ragazze come me, ma in genere ognuna di queste non sapeva nulla delle altre. Il numero di telefono di Vata è 0347-9340xxx. Lui ogni tanto mi chiama ancora».

«L'ultima volta che ho visto Vata è stato a Udine, nel mese di settembre e ottobre 1998, quando era venuto con Samir a bordo dell'autovettura Fiat Uno bianca di quest'ultimo per portarmi via con la forza dal mio posto di lavoro».

«Ho anche conosciuto una persona che Alessandro Vata chiamava il Barese. Questi aveva un'autovettura Mercedes a due porte di colore bianco, ed abitava vicino alla stazione ferroviaria di Udine. Il Barese è alto, magro, con un orecchino non pendente a un lobo. Frequentava quotidianamente una ragazza italiana che era solita prostituirsi nei pressi di piazzale Cella e si fa chiamare Mina».

«Quando mi prostituivo a Udine, Vata che dimorava a Roma, mi raggiungeva all'hotel Concorde ogni dieci giorni circa per prendere il denaro da me guadagnato. In tutte queste occasioni lui era sempre in compagnia del Barese e anche di Kujtim e di Samir. Ad eccezione di Vata nessuna altra persona mi ha mai chiesto del denaro proveniente dalla mia prostituzione. In ragione del mio lavoro, so però per certo che sia Kujtim che Samir gestivano delle ragazze straniere che si prostiuivano per loro conto. Una di queste si chiama Sara e lavorava in via Caccia. Il barese aveva invece Mina».

«Quando Vata si trovava a Udine aveva acquistato un'autovettura Toyota Celica di colore rosso, dicendomi di averla pagata 28 milioni. Nello stesso giorno, credo nel mese di febbraio 1998, Kujtim aveva acquistato un'altra autovettura sportiva molto bella, credo una Nissan di colore rosso. Ricordo anche che dopo un paio di settimane lui aveva portato l'auto in Albania servendosi di un traghetto che partiva da Trieste».

«Vata mi diceva che andava spesso a mangiare con il Barese e gli altri loro amici SAmir e Kujtim in una pizzeria situata ad Udine un po' prima della discoteca After. Quello che mi risulta essere il proprietario di questa pizzeria, di cui non conosco il nome ma ricordo che ha circa 45 anni, con pochi capelli, non tanto alto ma molto robusto, aveva una macchina rossa forse una Fiat Brava. Anche lui conosceva bene il Barese e Vata. Infatti loro tre passavano spesso tutti assieme, in macchina, nel posto dove mi prostituivo solitamente. Li ho visti tutti e tre insieme mangiare l'anguria di sera lungo lo stesso viale Trieste. Vata mi diceva anche che il proprietario di quella pizzeria disponeva di molto denaro».

«Samir e il Barese e un po' raramente anche Kujtim passavano spesso con la macchina del Barese a controllare che mi prostituissi per poi riferirlo a Vata. Nel mese di agosto 1998 avevo deciso di trattenere per me un po' di guadagno e per questo avevo litigato con Vata. A seguito della mia condotta lui si era recato a Torvajanica dove abitava mio fratello e l'aveva picchiato tanto da costringerlo ad andare in ospedale a Ostia».

«Il Barese, Kujtim e Samir mi dicevano che avrei dovuto ritornare a lavorare per Vata. Mi ricordo anche che una sera anche il padrone della pizzeria passando in macchina con il Barese, voleva sapere da me il motivo per cui avessi lasciato Vata. Nel frattempo avevo conosciuto Giuseppe Campese e quindi non avevo più intenzione di lavorare per lui. Dal mese di agosto 1998 non avevo quindi più consegnato i guadagni della mia prostituzione a Vata».

Il tribunale del capoluogo regionale «ospiterà» la gang: ieri primi assaggi di «blindatura»

Mafiosi alla sbarra a Trieste

TRIESTE Associazione a delinquere di stampo mafioso, articolo 416 bis del Codice penale.

Questo il principale capo di imputazione contestato alla maggioranza degli albanesi e italiani arrestati a Udine e in altre città nell'ambito dell'operazione «Fiori d'inverno». L'articolo 416 bis paradossalmente fa sorgere una questione di campanile tra le due città. Tutta l'inchiesta si svolge e si svolgerà infatti a Trieste, sede di Corte d'appello, nonchè della Procura antimafia regionale del Friuli- Venezia Giulia.

La legge è chiarissima: anche se la maggioranza dei reati sono stati commessi dall'organizzazione - secondo l'accusa - nel capoluogo friulano, la «competenza» è tutta triestina.

Le «ordinanze di custodia» sono state firmate dal presidente aggiunto del gip di Trieste Nunzio Sarpietro che in queste ore sta interrogando direttamente o per «rogatoria» tutti gli arrestati rinchiusi nelle carceri di mezza Italia. A Trieste gli imputati dovranno ricorrere al Tribunale del riesame e sempre nel capoluogo regionale si svolgeranno gli eventuali «incidenti probatori». Ma non basta. Anche l'udienza preliminare in cui difesa e accusa discuteranno dei rinvii a giudizio o del proscioglimento, si svolgeranno davanti a un magistrato triestino.

L'unica possibilità di trasferimento a Udine è legata alla scelta del «rito». Se una parte degli imputati dovesse optare per quello ordinario, il processo si svolgerà in Corte d'assise, davanti a una giuria popolare. Se invece, com'è probabile, i difensori chiederanno il rito abbreviato che prevede uno sconto di pena di un terzo, l'udienza verrà celebrata a Trieste. Viste le dimensioni dell'inchiesta, la gravità dei fatti contestati, le norme di sicurezza imposte dal 416 bis, si può solo dire che il «regalo» fatto da Udine al capoluogo regionale, è per lo meno «avvelenato».

Ieri, com'era già accaduto mercoledì, il corridoio dell'aula in cui si sono svolti i primi interrogatori degli accusati di associazione mafiosa, era pesantemente «blindato»e sorvegliato: mitragliette M-12 spianate, agenti con i giubbotti antiproiettili indossati a regola d'arte, sguardi tesi, manette mai tolte ai detenuti. Norme di sicurezza a misura di criminalità organizzata. La prima associazione di questo tipo sbarcata in Friuli.

Il gip Nunzio Sarpietro

Claudio Ernè

La Lega ripropone le ronde padane, dai Democratici accuse di scarsa attenzione

E la politica si accapiglia

UDINE La scoperta nel capoluogo friulano di una ramificata organizzazione mafiosa italo-albanese offre alla Lega Nord l'occasione per rilanciare la questione della sicurezza dei cittadini e del controllo del territorio con l'istituzione di gruppi di volontari impegnati nella prevenzione del crimine.

Se ne fa portavoce Beppino Zoppolato, vice commissario del partito, in un comunicato nel quale ricorda gli «insulti e le denigrazioni gratuite» ricevuti dalla Lega quando, durante la discussione della Finanziaria in Consiglio regionale, aveva appunto proposto le cosiddette «ronde padane». Dopo aver rilevato che l'opposizione di centri-sinistra deve diventare «una cosa seria e non limitarsi a pure critiche fondate su slogan imbecilli», Zoppolasto afferma che la Lega Nord «è disposta a dimenticare gli insulti» e invita il centro-sinistra a un tavolo per rafforzare e perfezionare la norme votate a dicembre e permettere a questi volontari (che Zoppolato definisce «eroirci cittadini») di essere quel «terzo occhio anti-crimine» di supporto alle forze dell'ordine, scarse di numero e mezzi in questa regione del Nord dimenticata dal governo D'Alema e da tutti quelli che lo hanno preceduto».

Di segno totalmente opposto l'intervento sul tema dei Democratici. La coordinatrice regionale Patrizia Baldassi accusa la maggioranza regionale Polo-Lega di «disattenzione rispetto a questi problemi» e ricorda che invece di proporre leggi «ridicole» sui casinò e sulle aree protette per la prostituzione non si impegni a creare una seria politica per i giovani e per le famiglie, non meramente assistenziale.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.00
	tramonta alle	18.23
La Luna:	si leva alle	23.01
	cala alle	8.25

12.a settimana dell'anno, 84 giorni trascorsi, ne rimangono 282.

IL SANTO

Santa Caterina di Svezia

IL PROVERBIO

La calunnia ha le ali, ma la verità è sempre all'arrivo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,93
Via Battisti	mg/mc	n.p.
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,57
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	5,48
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	5,8 minima
	12,6 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1018,6 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	5,4 km/h da N-O
Mare:	10,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	11.30	+19	cm
	ore	23.22	+36	cm
Bassa:	ore	5.32	-35	cm
	ore	17.04	-23	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.05	+10	cm
Bassa:	ore	6.06	-30	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I lavori di ripavimentazione di Piazza dell'Unità si sovrappongono alla principale manifestazione della Bavisela

Le ruspe scacciano la Maratona

Una giornata di contrapposizione: poi un timido spiraglio

Piazza dell'Unità d'Italia «off limit» per la prima Maratona d'Europa. La manifestazione che il prossimo 7 maggio porterà a Trieste oltre cinquemila atleti da tutto il mondo rischia di perdere la sua cornice naturale.

«Sarebbe bastato far slittare l'avvio dei lavori di pavimentazione di Piazza dell'Unità d'Italia di una settimana e il salotto della città avrebbe goduto di una vetrina televisiva, in diretta, di un'ora e mezza. Adesso, l'Italia rischia di vedere solo quattro caterpillar in mezzo a una bella piazza recintata» commenta il presidente della «Bavisela», Franco Bandelli.

Già a rischio di sfratto settimane fa, la prima Maratona d'Europa (organizzata, appunto, dalla «Bavisela») aveva intravvisto uno spiraglio in recenti osservazioni dell'assessore comunale ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna: dopo l'apertura delle buste per l'aggiudicazione dei lavori di pavimentazione della piazza il prossimo 14 aprile, i tempi tecnici non avrebbero permesso il via al cantiere prima di metà maggio. In questo caso la manifestazione avrebbe potuto rispettare l'epilogo delle precedenti edizioni della Maratonina dei due castelli, con l'arrivo nel cuore della città.

O almeno così credevano gli organizzatori. Ieri mattina si è tenuto un summit in Municipio che nelle aspettative della «Bavisela» avrebbe dovuto confermare la disponibilità di parte della Piazza dell'Unità d'Italia. È arrivata invece la notizia che nel giorno della Maratona l'area sarà già un cantiere. L'arrivo della prova avverrà sulle Rive. E fin qui tutto bene, o quasi. Ma non sembra agevole risolvere gli altri problemi: dove sistemare le migliaia di spettatori, la fiera espositiva e le strutture dell'assistenza sanitaria?

Bandelli avverte: «Il cantiere potrebbe provocare problemi di sicurezza. Inoltre dove metteremo il pubblico?Credo che si sia persa un'occasione: porteremo quasi 6mila partecipanti e ci è stata assicurata la diretta tv. Avremo lo stesso trattamento della maratona di Roma. E che cosa vedrà l'Italia? Le ruspe».

L'assessore Drossi Fortuna replica: «Durante la riunione in Municipio ci è stato mostrato un grafico in cui non c'era traccia di un'occupazione di Piazza dell'Unità. Da quanto ci è stato esibito dagli stessi organizzatori, la gara interesserà solo le Rive. Il Comune ha cercato di fare i salti mortali per venire incontro alle esigenze della Maratona. I lavori di pavimentazione dovevano cominciare già in aprile, non possono esserci altri ritardi. È vero, dal giorno dell'apertura delle buste per l'aggiudicazione ne trascorreranno altri 10-15 prima di arrivare alla firma del contratto. Ma poi, a termini di legge, della Piazza disporrà unicamente la ditta che otterrà i lavori».

È proprio avere i responsabili del cantiere come interlocutori che allarma gli organizzatori. «Rischiamo di arrivare a trattare le concessioni di spazi con l'azienda alla vigilia della Maratona» è l'allarme di Bandelli.

E allora? Dopo una giornata di polemiche, ieri sera uno spiraglio. dal «no» al «ni». L'ultima parola spetterà ai responsabili dell'impresa aggiudicataria dei lavori. Verranno subito informati delle esigenze della Maratona, avranno un incontro con gli organizzatori. Se tecnicamente non saranno in grado di far decollare immediatamente il cantiere, potrebbero mettere a disposizione la Piazza e far cominciare i lavori il giorno dopo. Toccherà a loro decidere se «se pol».

Roberto Degrassi

Dopo vari tentativi di rilancio, chiude la birreria del «Giulia»

La storica «Dreher» cede il passo ai negozi

Chiude definitivamente la Birreria Dreher. O, meglio, chiude lo spazio che, in via Giulia, era stato storicamente riservato alla ristorazione. La decisione, non ancora ufficializzata, è stata presa dai responsabili del Centro Commerciale «Il Giulia», che ospita al suo interno l'ampia struttura dove generazioni di triestini hanno passato in allegria il loro tempo, tra una birra e un ormai mitico piatto Dreher (assortimento di salsicce e affettati con crauti e patate).

La birreria, in effetti non esisteva già da molti anni nelle sue connotazioni tradizionali. L'abbattimento della fabbrica, sulle cui rovine era sorto il maxi-centro, aveva lasciato come unica «reliquia» l'area del locale, riportata a lucido con amore, ma praticamente ridotta a un contenitore che della vecchia sala conservava solo le volte (probabilmente vincolate) e i muri perimetrali. Al loro interno hanno tentato con scarso successo di rinfrescare la tradizione dapprima il «Jammin'» e poi il «Jack in the box», locali a trend giovanilista lontani anni luce dalla Dreher formato famiglia degli Uccio Augustini e dei gruppi di rock n' roll che nei primi anni '60 ne avevano decretato l'affermazione.

Rischia di sparire anche la poco utilizzata sala convegni. Tra i possibili futuri gestori la catena austriaca «Sportler»

Dopo l'ultimo insuccesso ci si è chiesti, a livello manageriale, se aveva senso mantenere una struttura comunque sottoutilizzata e che oltre a tutto, per problemi d'accesso, risultava un corpo estraneo al complesso commerciale, pur godendo di una metratura ragguardevole. «Siamo entrati nell'ottica — conferma il signor Fontana, uno dei responsabili del centro – di riconvertire quello spazio, ma al momento siamo solo ai lavori preliminari, iniziati dall'originaria zona cucine. Vero è che la destinazione finale sarà di tipo commerciale, e che nel progetto sono contemplate anche delle possibili nuove entrate». A rischio, sotto questo profilo, risulta la stessa sala convegni, troppo piccola e, ammettono gli stessi referenti del «Giulia», poco utilizzata, tanto che potrebbe pagare pedaggio all'ammodernamento, e addirittura sparire.

Scarse le indiscrezioni sui possibili usufruttuari dell'ampio spazio, anche se in pole position sembrerebbe essere una catena austriaca di articoli sportivi recentemente approdata nel centro, la «Sportler».

Furio Baldassi

In una relazione gli speleologi di Capodistria parlano delle ricerche effettuate nelle grotte dell'altopiano di Podgorje e lanciano gravi accuse

«Ancora migliaia di resti nelle foibe della Slovenia»

«Hanno cercato di nascondere quanto avvenuto, lo Stato italiano intervenga su Lubiana»

E a San Giusto si inaugura il monumento alle vittime

Domani, alle 10.30, in Viale Martiri delle Foibe (nel Parco della Rimembranza, a San Giusto) sarà inaugurato il nuovo monumento dedicato ai «Martiri delle Foibe».

Il monumento, realizzato dal Comune di Trieste con il contributo dell'Unione degli Istriani e la supervisione dei Civici musei di Storia ed Arte, è opera del noto scultore concittadino Ugo Carà. Nel monumento sono raffigurate tre figure femminili dolenti, in bronzo fuso, collocate su un basamento in pietra d'Aurisina. Alla statua fa da sfondo una struttura semicircolare in pietra con l'iscrizione «Ai martiri delle foibe».

Alla cerimonia di domani interverranno il sindaco Riccardo Illy e il vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani.

La realizzazione del monmento era stata annunciata dopo l'inaugurazione del Viale Martiri delle Foibe, seguita alle polemiche per una precedente intolazione di una via giudicata non consona alla memoria della tragedia che si voleva rappresentare.

In 11 delle 116 grotte dell'altopiano carsico di Podgorje, a Sud Est di Trieste, negli anni scorsi sono stati trovati i resti di circa 130 persone uccise durante o subito dopo la Seconda guerra mondiale. Ma molti altri resti si trovano ancora in fondo a quelle cavità, coperti dai materiali più vari, e «l'opinione pubblica italiana dovrebbe fare pressione sul governo sloveno per finire i lavori incominciati, soprattutto le ricerche storiche, che non sono mai iniziate».

L'appello non arriva da un politico o da uno storico, ma da uno speleologo sloveno, Franc Maleckar, dello Speleo Club «Dimnice» di Capodistria. Nel giugno del scorso Maleckar ha partecipato ai lavori dell'VIII convegno di speleologia regionale che si è tenuto a Ronchi, presentando una relazione dal titolo: «I resti umani nelle grotte del Carso di Podgorje a Sud Est di Trieste», relazione ora contenuta nel volume degli atti, appena pubblicato dalla Federazione speleologia regionale.

Quella di Maleckar è forse la prima relazione ufficiale presentata a un pubblico italiano dove si dà conto del lavoro svolto nelle foibe situate in Slovenia, agli inizi degli anni Novanta, dagli speleologi che le hanno indagate per conto dell'apposita Commissione comunale di Capodistria, ora disciolta. E i risultati delle ricerche nelle parole di Maleckar assumono i toni della denuncia, tanto nei confronti della autorità slovene che di quelle italiane: «Purtroppo - conclude l'intervento lo speleologo - lo scopo della Commissione non era quello dichiarato, ma era quello di usare gli speleologi per nascondere quello che non si è riusciti a fare minando o ricoprendo le vergogne con ghiaia e rifiuti. (...) Per adempiere alla verità storica si dovrebbero estrarre i resti umani da sotto il materiale che li ricopre».

In quanto alle ricognizioni nelle singole foibe (undici individuate, ma potrebbero essere di più), la relazione ne dà un triste conteggio. A cominciare dalla «Jama Sprnica - scrive Maleckar - presso il villaggio di Petrinje, nella quale si dice finirono dei carabinieri e dalla quale si alzava, dopo la Seconda guerra mondiale, una tale puzza da costringere a gettare dentro calce e ghiaia dalla vicina cava. Si tratta di un pozzo profondo 83 m e composto da due salti con galleria inclinata che li congiunge. Tra la ghiaia e altri rifiuti abbiamo trovato, assieme ad altre ossa, 10 teschi umani *(nella foto)*».

E poi c'è la grotta Vilenca, dove «sotto i massi fatti esplodere per ricoprire le salme, abbiamo trovato più teschi, protesi dentarie e oggetti vari (taccuini, scarpe...)». E ancora la Socerbska jama za vrhom, con una galleria «adesso riempita per circa 8 metri da salami marci», che tra l'altro ancora oggi «inquinano le sorgenti presso San Dorligo in Italia. Dalla massa puzzolente e fangosa spuntano delle ossa umane».

Oppure Bremce, un sistema di tre pozzi in fondo al quale gli speleologi sloveni hanno «trovato numerose ossa umane, tranne i teschi, e ossa di animali con i quali si voleva mascherare i fatti». Vrzenca, presso Podgorje, è invece un pozzo profondo 52 metri: «Numerosi stivali - scrive lo speleologo sloveno -, cinture e altri oggetti dimostrano che sono probabili le dichiarazioni degli abitanti del luogo, secondo i quali, dopo la Seconda guerra mondiale, vennero gettati dentro interi camion di persone». Nelle altre cavità sono stati trovati «i resti solamente di qualche persona». In tutto gli speleologi sloveni hanno recuperato circa 360 chili di ossa umane che, denuncia Maleckar, «tuttora si trovano nei depositi *(dell'Istituto di medicina legale di Lubiana, ndr)* in quanto il Comune *(di Capodistria, ndr)* non ha pagato le spese».

Ma tutto ciò, insiste Maleckar, «è solo la punta dell'iceberg, perché la maggior parte dei resti umani è ricoperta dalla ghiaia e perfino da quelle centinaia di metri cubi di salami marci che inquinano le sorgenti in territorio italiano». È questo occultamento, sottolinea lo speleologo sloveno, data tempi recenti: «I salami furono gettati negli anni Sessanta proprio per nascondere i resti umani, e anche non molto tempo fa, nella grotta di Osje Brezno, presso Petrinje, qualcuno ha gettato una mucchio di letame per tentare di ricoprire i resti».

«Io - dice adesso Franc Maleckar, commentando la sua relazione - sono un geologo e uno speleologo e dò un giudizio tecnico; mi era stato chiesto di far parte della Commissione di indagine e l'ho fatto; ma la Commissione non ha portato a termine il suo compito, e questo non è giusto; non so nemmeno di quale nazionalità siano le persone delle quali abbiamo recuperato i resti; sicuramente ci saranno italiani, tedeschi e forse anche sloveni; questo bisogna chiederlo ai medici legali di Lubiana; io so solo che come Commissione avremmo dovuto recuperare tutti i corpi, identificarli e dare loro una degna sepoltura in un cimitero, com'è giusto che sia. E questo non è stato fatto».

Pi. Spi.

Il consigliere Degano e il segretario Godina confermano l'impegno in favore di una rapida approvazione della legge

Sloveni, il Ppi critica i «babau» di An

«Non è vero che il Balkan sarà restituito e che ci sarà il bilinguismo strisciante»

Rimandando al mittente l'accusa di aver zavorrato gli sforzi del centro-sinistra per arrivare presto al varo della legge di tutela della minoranza slovena. Contestano i foschi scenari del centro-destra sull'applicazione della stessa. Si impegnano a moltiplicare l'impegno per arrivare quanto prima al varo di un provvedimento «con un testo chiaro e meno interpretabile possibile». Il Ppi, dopo l'ennesimo rinvio alla Camera del provvedimento, parte al contrattacco. «Deve essere chiaro – ha detto ieri mattina il segretario provinciale Walter Godina – che quello per cui stiamo lavorando è un testo che porti all'effettivo esercizio del diritto e non alla ghettizzazione della minoranza, perchè la tutela c'è quando c'è la legge. L'atteggiamento tenuto in questa vicenda da una destra che, dopo le operazioni demagogiche tipo Violante-Fini ha nuovamente sconfessato se stessa, lo lascia ben capire».

Cristiano Degano, consigliere regionale dei popolari e delegato dal partito al rapporti con Montecitorio sulla vicenda specifica, ha quindi tenuto a sconfessare alcuni dei «babau» recentemente sollevati dal Polo, e segnatamente dall'on. Menia di An. «Non è vero – ha affermato – che l'ex Hotel Balkan, attuale sede della Scuole interpreti, sarà restituito alla minoranza. L'istituzione universsitaria resta al suo pposto. In un emendamento all'articolo 20 è infatti scritto che l'edificio, oltre alle attività ospitate attualmente e *compatibilmente* allo svolgimento delle stesse potrà fungere da sede anche ad altre istituzioni culturali e scientifiche sia di lingua italiana che di lingua slovena». Smentito anche il cosiddetto bilinguismo strisciante nei rapporti con le pubbliche amministrazioni: i cittadini potranno rivolgersi ai vari uffici nella lingua madre solo in territori da definire (per quanto riguarda Trieste, con ogni probabilità, la fascia dell'altipiano ndr) mentre dove tale facoltà non sarà prevista, ha aggiunto ancora Degano, sarà istituito il cosiddetto Sportello del cittadino sloveno.

Cristiano Degano

Criticata, infine, la via di contestazione scelta dalla destra («Equiparare lo sloveno al friulano – ha detto Degano – è solo strumentale»), l'emendamento alla collegata regionale alla Finanziaria 2000 della consigliera leghista Federica Seganti («E' ghettizzante») e la stessa indagine Swg sullo scarso gradimento dei triestini per la legge, più volte citata da Menia. «Mi chiedo e chiedo – ha provocato Degano – quanti triestini tra quelli che hanno risposto siano effettivamente a conoscenza dei suoi contenuti».

f.b.

Laurea in Servizio sociale Arrivano i primi dottori

Sono 5 mila gli iscritti, di questi ultimi due anni accademici, al nuovo corso di laurea in Servizio sociale dell'Università, l'unico in Italia, che sta richiamando a Trieste studenti da tutta la penisola. Proprio ieri è stata una giornata fondamentale, con i primi esami di laurea nell'aula magna della facoltà.

Il corso in Servizio sociale viene a risolvere un problema che riguardava l'intera categoria delle assistenti sociali, che dopo aver ottenuta la laurea breve, ossia il diploma di laurea in assistenza sociale, praticamente si trovavano bloccate nella carriera. Le pubbliche amministrazioni, per mansioni dirigenziali, infatti, richiedono la laurea. Tra ieri e oggi una settantina di giovani si sono cinti il capo con il beneaugurante alloro. La prima neolaureata, che si è proposta davanti alla commissione presieduta dal preside Luciano Lago, è stata una giovane veneziana, Elisabetta Neve. La sua tesi, relatrice Annamaria Campanini, su «Il pensiero del servizio sociale. Principi fondamentali», si è guadagnata l'ambito 110.

Riunione programmatica della componente di Forza Italia che fa capo a Luccarini e Calandruccio

«Trieste, una Bruxelles adriatica»

Piergiorgio Luccarini

Carmelo Calandruccio

Un potenziamento dell'attuale sistema infrastrutturale, soprattutto nel settore aeroportuale e ferroviario. La creazione di un centro di ricerca informatico a Trieste che coinvolga l'Università, l'Area di Ricerca e i privati. Una analisi sulla nuova e preoccupante marginalità della Regione, particolarmente in campo economico, con una necessaria rivisitazione degli strumenti finanziari oggi esistenti e non più adeguati (Friulia, Frie e Mediocredito). Una maggiore valorizzazione del ruolo internazionale della Regione e di Trieste in particolare, che dovrebbe trasformarsi in una «Bruxelles adriatica». Sono questi i principali temi programmatici dibattuti l'altro giorno dal gruppo di Forza Italia che fa riferimento a Luccarini e Calndruccio, alla presenza di Adriano Biasutti.

Nei vari interventi (hanno parlato tra gli altri Valcareggi, Pase, Frommel, Anghelone, Puglisi, Tolentino, Lenarduzzi, Fusco, Samuelli e Otti) è stata sottolineata la necessità di riprendere un confronto serrato tra le forze politiche su questi temi, per offrire alla gente risposte concrete e prospettive in un momento di grande trasformazione sociale ed economica.

Evidenziata anche l'importanza di individuare per tempo un nome valido da candidare a sindaco per il Polo della libertà alle prossime elezioni comunali. E' stato tracciato un identikit di riferimento e delineata la strategia per una campagna elettorale che, è stato sottolineato, deve partire con largo anticipo sulla scadenza naturale per poter trasmettere e far capire compiutamente agli elettori il messaggio e i programmi del centrodestra.

L'INTERVENTO

Dopo la bocciatura dei progetti

«Barcola: non si tratta di sconfitta della burocrazia ma di vittoria della qualità»

L'articolo sull'ampliamento del lungomare di Barcola mi impone una precisazione. L'esito del concorso non va interpretato come una sconfitta della burocrazia, che qui non c'entra, quanto piuttosto come un riscontro sulla gravosità del tema proposto, che interessa una delle più belle costiere d'Italia e investe, in quanto opera marittima, competenze interdisciplinari accanto a quelle architettoniche, per dare un'idea progettuale realizzabile con stabilità al moto ondoso, nel rispetto dell'ambiente marino e paesaggistico.

La libertà progettuale voluta dal Collegio costruttori – peraltro nei tempi ristretti decisi dai promotori dell'iniziativa e legati alle manifestazioni della Barcolana (l'input agli uffici è arrivato nel mese di aprile 99) – avrebbe forse favorito la partecipazione di una molteplicità di concorrenti, ma non avrebbe dato quelle garanzie tecniche di natura ingegneristica, idraulica, geologica, che devono essere richieste non certo per soddisfare a presunte esigenze burocratiche, come affermato dal presidente del Collegio costruttori arch. Riccesi. L'iniziativa si è sovrapposta ad altra iniziativa allora già avviata dal Comune inerente alla riqualificazione del lungomare, che ha necessariamente imposto la previsione, nel bando, del vincolo del rispetto dell'attuale passeggiata.

Questo appare piuttosto il vero elemento limitativo della libertà progettuale, e quindi il reale ostacolo nell'ideazione, che – anche se non valutato tale dal Collegio – si è, con ogni probabilità, riflesso sia sulla partecipazione al concorso, sia, sul livello architettonico delle idee pervenute. Si vuole precisare infatti che il concorso ha comunque prodotto sette idee positivamente valutate (solo due hanno avuto una valutazione negativa), ma di tali proposte nessuna è stata ritenuta idonea in rapporto al livello di elevato pregio funzionale ed architettonico che il bando aveva richiesto, evidentemente non per mera burocrazia, ma per sostanziale rispetto della città e dei suoi luoghi, diffronte al quale altre esigenze passano necessariamente in secondo piano.

L'esito infruttuoso del concorso – protrattosi più del previsto non per la stesura dei verbali (sottoscritti dalla Commissione giudicatrice sedutastante alla conclusione dei suoi lavori di valutazione delle idee progettuali), bensì per la sopravvenuta necessità di un suo componente esterno di rinviare l'ultima riunione – non deve tuttavia essere valutato negativamente, in quanto rappresenta una fase comunque importante per giungere a soluzioni ottimali e ponderate sotto diversi profili, in considerazione del pesante vincolo che da un'opera di tale natura deriva all'intero assetto urbanistico ed ambientale della città di Trieste.

La ripetizione del concorso, espressamente diretta a professionisti individuati – con estensione dell'invito ai due concorrenti che, pur non risultando idonei, si sono distinti nell'intervenuta fase concorsuale – consentirà peraltro il riferimento, in funzione delle valutazioni legate agli aspetti geologici, ambientali ed ingegneristici, a studi aggiornati sulle problematiche meteomarine, non disponibili nei tempi – come sopra voluti – per la precedente gara.

ing. Paolo Pocecco
direttore Area territorio e patrimonio del Comune presidente della Commissione giudicatrice

Lunedì la consegna

All' Osservatorio si installa «Ines», mega-archivio di fenomeni cosmici

Uno dei maggiori archivi informatici del mondo per le osservazioni astronomiche dallo spazio, chiamato Ines, è stato installato nell'Osservatorio astronomico di Trieste, dove sarà consegnato ufficialmente lunedì prossimo. Ines, acronimo di Iue Newly extracted Spectra, consultabile via Internet, contiene tutte le registrazioni spettrografiche eseguite in luce ultravioletta in quasi 17 anni dal satellite astronomico europeo-statunitense Iue. Dalla sua orbita, ha potuto svelare numerosi fenomeni invisibili dalla terra, come le nubi che circondano i quasar, la materia inghiottita dai buchi neri e la morte di una stella. Alla presentazione parteciperà Margherita Hack, pioniera dell'astronomia dell'ultravioletto in Italia, che nell'occasione farà un bilancio della sua più che trentennale carriera scientifica.

Il gruppo si rafforza nel porto di Genova e apre una sede operativa a Vlissingen (Olanda)

Pacorini sbarca nel Nord Europa

Accordo con Franco Gattorno per una «new company»

Il gruppo Pacorini procede nella sua espansione allargando la presenza nel porto di Genova e aprendo una sede operativa nel nord Europa. Dopo il recente ingresso nella Clerici Logistic Group, il gruppo triestino - si legge in una nota - ha stipulato un accordo con Franco Gattorno, presidente della società Terminal Rinfuse di Genova, sulla cui base nei prossimi mesi si concretizzerà la piena confluenza delle partecipazioni che fanno capo a Gattorno in una «new company» in fase di definizione.

L'operazione è da configurarsi come un ulteriore, importante passo, non l'ultimo, verso la costruzione di una rete terminalista portuale che, per dimensione e diversificazione, sia geografica sia merceologica, è destinata a diventare un'entità di primario livello europeo.

Franco Gattorno assumerà una posizione importante nel vertice della «new company» affiancando il management di Pacorini e Clerici.

Pacorini inaugura anche la presenza operativa nel Nord: all'inizio di marzo è stata costituita una società mista con il Porto di Vlissingen (Flushing) in Olanda, la Pacorini Vlissingen BV, di cui detiene la maggioranza, la cui attività interesserà quei settori di mercato per i quali il gruppo triestino è già noto a livello internazionale.

Un requiem per le vittime dei bombardamenti Nato a S. Spiridione, presente «Trieste mitteleuropea»

Una messa da requiem in memoria delle vittime dell'ultima guerra in Jugoslavia sarà officiata questo pomeriggio nella chiesa della comunità serbo-ortodossa, in via San Spiridione. Sul tema «Jugoslavia un anno dopo il 24 marzo 1999: una data da non dimenticare» si sono svolte ieri una serie di manifestazioni che culmineranno oggi con un presidio dalle 15.30 alle 20 in piazza della Borsa.

Al requiem di questo pomeriggio parteciperà l'associazione culturale «Trieste mitteleuropea» che ha espresso solidarietà «al dolore dei popoli serbo e kosovaro nel primo anniversario dei bombardamenti della Nato sulla Jugoslavia».

«Trieste mitteleuropea - hanno affermato i vertici dell'associazione - condanna la guerra e la violenza come strumenti di risoluzione di problemi tra nazioni, etnie o parti politiche e sociali e anche ogni intromissione nelle questioni interne di uno Stato sovrano a meno che dette intromissioni - hanno spiegato - siano coperte da una risoluzione dell'Onu».

Costituito un consorzio che raccoglie trentotto titolari cittadini

I farmacisti voltano pagina: «Più attivi al fianco dei clienti»

Da semplici venditori a consulenti della salute. Da passivi interlocutori della clientela, in occasione di problematiche specifiche, a propositori di servizi e fornitori di informazioni, prima che insorga la difficoltà o la malattia. I farmacisti triestini vogliono voltare pagina e lo fanno (non tutti per il momento, ma gli altri, almeno negli intendimenti di questi "pionieri", dovrebbero seguire a ruota) consorziandosi nel gruppo "Le farmacie".

Presentando ieri la novità, la presidente della Federfarma di Trieste (l'organizzazione sindacale di categoria), Anna Maria Bruna, ha evidenziato gli obiettivi: «Vogliamo confermare la nostra presenza a fianco della clientela, identificare nuove linee di evoluzione delle necessità degli utenti, fornire soluzioni mirate, promuovere la nostra visibilità e, soprattutto, diventare elementi importanti di diffusione della cultura sanitaria».

Come impegno non c'è male, ma i primi 38 titolari di farmacia della città, ai quali si sono aggiunti, in questo progetto, un collega di Udine e uno di Gorizia, sono decisi ad affrontare la sfida: «Siamo arrivati a questa decisione - ha detto Massimiliano Du Ban - dopo una lunga e approfondita discussione interna alla categoria e chiederemo presto la collaborazione di enti e istituzioni». A breve, dovrebbe concretizzarsi un primo incontro con alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale «allo scopo di individuare una strategia comune - ha aggiunto Du Ban - che vada incontro alle reali e attuali necessità dell'utenza».

Concretamente, i farmacisti vogliono migliorare la loro immagine, per favorire lo sviluppo di un più frequente e cordiale rapporto con la clientela «che deve avvicinarsi alla farmacia non solo quando sta male - ha detto Walter Vidulli, responsabile dell'azienda specializzata nella comunicazione, che opererà per conto del neocostituito gruppo - ma quando sta bene, proprio per prevenire problematiche di salute».

Trieste è città di anziani e sapere che davanti al vecchio bancone della farmacia si potrà trovare ora un servizio attivo può costituire senz'altro una buona notizia. I farmacisti però sono chiamati alla prova dei fatti: se qualcuno vorrà chiedere il controllo della pressione sanguigna, o conoscere gli effetti collaterali di un farmaco, sarà importante che le risposte siano esatte e specialistiche.

u. sa.

Maggiore: aperta in anticipo la palazzina per gli infettivi

La palazzina infettivi del Maggiore è operativa. La struttura, che accoglie il reparto finora dislocato alla Maddalena, è stato inaugurato ieri con una cerimonia cui hanno preso parte il direttore dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini, il direttore generale dell'Ass Franco Rotelli, il sindaco Illy, il vescovo Ravignani e l'assessore provinciale Enrico Sbriglia.

«La consegna dell'edificio, che è stato sottoposto a una radicale ristrutturazione – ha sottolineato Tosolini – era prevista entro il settembre 2001. Le opere si sono invece concluse con 18 mesi di anticipo sui tempi previstii dal contratto e senza superare lo stanziamento previsto».

La nuova palazzina, in cui sono ora ricoverati nove pazienti, si compone di cinquemila metri quadri articolati su sei piani più un tunnel interrato (in fase di ultimazione) che collega l'edificio al resto del quadrilatero. La ristrutturazione, che ha comportato una spesa complessiva di 9 miliardi e 200 milioni, ha riveduto sia l'organizzazione interna sia l'allestimento degli spazi in cui sono disponibili 32 posti letto, curando in maniera particolare gli impianti tecnologici.

«Le stanze di degenza – ha sottolineato infatti Tosolini – sono dotate di un sistema di trattamento dell'aria che garantisce appieno sia i pazienti sia coloro che si trovano nell'area esterna». L'area, filtrata prima dell'immissione nelle stanze di degenza, è infatti filtrata prima di venire immessa nell'atmosfera da «filtri assoluti» posti nel vano tecnico situato all'ultimo piano della palazzina.

Continua senza sosta la verniciatura del graffito di Chersicla: anche sindaci e sportivi al lavoro in piazza Unità

Beatrice, 96 anni, pittrice con «morbìn»

L'obiettivo adesso è quello di raggiungere le 3 mila presenze entro la fine della settimana. Continua incessante, infatti, la teoria di estemporanei pittori in piazza dell'Unità, per partecipare al completamento dell'opera ideata e disegnata dall'artista triestino Bruno Chersicla sull'asfalto. Superando ogni pronostico, anche ieri centinaia di persone si sono alternate con rulli e pennelli.

E non sono mancate le presenze pubbliche. In mattinata è stata la volta dei giocatori della Telit di pallacanestro: Rowan, Maric, Lazza, Iovanovic, Podestà, Ogrisek e Casoli, oltre ai tecnici Steffè e Varesano e al dirigente Soldano hanno firmato il loro tassello, dopo aver contribuito con energiche pennellate alla realizzazione delle sette stelle dedicate ai vip. Nel primo pomeriggio è stata la volta dei componenti della giunta comunale (*nella foto l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat con alcuni artisti in erba*), mentre verso il tramonto hanno virtualmente indossato i panni dei pittori di turno i sindaci dei comuni minori della provincia di Trieste.

Ieri, complessivamente, le persone che hanno partecipato all'evento sono state all'incirca 700, un po' di più di quelle che si erano avvicendate ai rulli mercoledì (650), giornata che aveva fatto toccare quota 1.300 al numero totale, dopo la partenza di martedì. Un record intanto - peraltro ancora suscettibile di miglioramento - è già stato stabilito: Beatrice Elia, 96 anni e tanto entusiasmo, ha voluto esserci anche lei, e il suo "morbìn" tipicamente triestino va decisamente segnalato.

Come si ricorderà, uno degli obiettivi del progetto è quello di entrare nel Guinness dei primati, realizzando la più grande opera collettiva che sia mai stata completata. Ma c'è anche un altro bersaglio da centrare: il più lungo "serpentone" di firme dei partecipanti. Anche nella giornata di ieri, l'amministrazione comunale ha ricordato che l'operazione "megagraffito" non comporterà spese per le casse comunali, in quanto gli sponsor hanno coperto interamente tutti i costi.

u. sa.

grazie!

A DUE PASSI DAL CENTRO, IL BENESSERE AL CENTRO DI TUTTO

VIENI A TROVARTI.

Molti, anzi tantissimi, lo hanno trovato straordinario, altri molto bello. Per tutti è assolutamente unico nel suo genere. Perché è immerso nel verde del Carso, perchè si può nuotare in piscina, provare il piacere di una sauna oppure scoprire la tecnologia dell'innovativa palestra, dotata dell'esclusivo circuito Cardio Theatre. Tutto nella massima libertà, alla ricerca del proprio benessere. Per scoprire questo incredibile mondo basta chiamare lo 040/327431. Se vuoi "staccare", vieni a trovarti a Borgo Grotta Gigante.

AVALON®
THE ART OF WELLNESS

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMPI Elisi in stabile liberty appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio salone cucina due camere e bagno possibilità box Lit 198.000.000 cod. 309 Gallery tel. 0407600250.
(A00)

COMMERCIALE pi0ano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno servizio poggiolo L. 180.000.000 Casaimmedia 040941424.
(A00)

FIUMICELLO: villetta indipendente con giardino, ottima posizione, prezzo interessante. Falone 0431/370173.
(Fil 47)

IMPRESA vende miniappartamento nuovo soggiorno angolo cottura zona notte bagno ripostiglio pronta consegna. Tel. 040/366345.
(A4144)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento centralissimo appartamento ristrutturato, soggiorno, bagno, due camere, 200.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento monolocale, soggiorno bagno finestrato terrazza vista mare. 160.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Terramare, trilocale due livelli, garage, posto barca. 270.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento trilocale arredato, due livelli, bicamere biservizi. Garage. 250.000.000.
(A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento L. 260.000.000. Casaimmedia 040941424.

PRESSI via Ginnastica graziosa mansarda primingresso rifinita con gusto in decoroso stabile d'epoca con ascensore travi a vista cucina in muratura; è composta da soggiorno + cucina camera e bagno, dispone di 2 finestre e 3 lucernai Lit 170.000.000 cod. 39 Gallery tel. 0407600250.

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone cucina abitabile con dispensa matrimoniale cameretta bagno terrazzo abitabile balcone cantina posto macchina condominiale termoautonomo cod. 324. 040368283.

PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence parzialmente arredato salone cucina due stanze servizi terrazza taverna cantina box cod. 247. 040368283.

PROGETTOCASA Rotonda del Boschetto appartamento piano alto luminoso composto da soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio terrazza 220.000.000 cod. 354. 040368283.

Continua in 20.a pagina

Il pretore del lavoro dà ragione al dottor Massimo Capalbo, ex direttore amministrativo, allontanato nel '98

Sanità, licenziamento milionario

L'Azienda ospedaliera dovrà pagargli oltre 300 milioni di risarcimento

Il manager era stato scelto dal direttore Gino Tosolini, che non gli aveva però riconfermato l'incarico per presunte ragioni «professionali»

Oltre trecento milioni di lire. E' questa la cifra che l'Azienda ospedaliera di Trieste dovrà versare al dottor Massimo Capalbo, già suo direttore amministrativo, licenziato in tronco, nell'aprile '98, dopo la bufera giudiziaria che portò alla decapitazione di tutti i vertici della sanità regionale, con l'annullamento, da parte del Tar, della nomina dei direttori generali.

Capalbo era stato assunto all'Azienda ospedaliera, con contratto di diritto privato, nell'aprile '97. Era stato l'allora direttore generale, Gino Tosolini, a sceglierlo personalmente. Così il manager spiegherà più tardi la sua decisione davanti al sostituto procuratore Federico Frezza, che lo interrogava per il «filone» penale della vicenda, originato dall'esposto di Licia Sema, dirigente capo dei servizi sanitari ausiliari. «Dovevo intervenire rapidamente e mi trovavo senza una struttura con cui lavorare... Per quanto attiene il direttore amministrativo ho compiuto una ricerca informale tra i partecipanti ai concorsi per le nomine a direttore generale e tra questi ho verificato chi aveva una formazione di tipo amministrativo. Ho contattato 5 o 6 persone e tutte hanno rifiutato. Scelsi il dottor Capalbo, segnalato dal professor Micossi dell'Agenzia regionale della sanità, come dirigente capace e disposto a spostarsi a Trieste. Peraltro poi non l'ho confermato, atteso che non era stato in grado di produrre i risultati che mi aspettavo».

Quando l'ex coordinatore amministrativo Franco Zigrino, escluso dalla selezione, impugnò davanti al Tar la nomina di Tosolini a direttore generale dell'Azienda ospedaliera, l'intero apparato della sanità regionale entrò in uno dei suoi periodi più bui. Il Tar, infatti, annullò tutte le nomine e la Regione dovette procedere a nuove indicazioni. Alcuni manager «decapitati», tra cui lo stesso Tosolini, vennero riconfermati.

Ed è qui che entra in ballo il dottor Capalbo. Appellandosi a una clausola del contratto che prevedeva, nel caso di nomina di «nuovi» direttori generali, il diritto per questi ultimi di sceglersi i più diretti collaboratori, Tosolini (interpretando, dunque, la sua riconferma come un incarico ex novo), non rinnovò la fiducia a Capalbo, che venne licenziato in tronco. Era il 15 aprile '98, una settimana dopo il decreto del presidente della giunta regionale con cui Tosolini veniva riconfermato.

Il direttore Gino Tosolini

Immediato il ricorso del direttore amministrativo «bruciato» al pretore del lavoro. Tra i punti di forza dell'azione legale, proprio le dichiarazioni di Tosolini sulla presunta sua «inadeguatezza» a raggiungere gli obiettivi professionali, una circostanza, quest'ultima, che tuttavia non era stata riproposta nella costituzione in giudizio dell'Azienda ospedaliera.

Il 20 marzo scorso il giudice del lavoro, Mauro Sonego, ha dato ragione al dottor Capalbo, assistito dall'avvocato Alberto Zaro. E l'Azienda ospedaliera è stata condannata a pagare all'ex direttore amministrativo il compenso che gli spettava dalla data del licenziamento, il 1.o maggio '98 ad oggi, oltre che a rifondergli le spese processuali. Oltre trecento milioni di denaro pubblico, sul cui uso, con buona probabilità, sarà chiamata a far chiarezza la Corte dei conti.

Pizzicato al bar

«Domiciliari» troppo stretti: evade due volte in tre giorni

Quella casa in via Catalani gli va proprio stretta. Il giudice lo manda ai domiciliari e Mario Frontoni, 40 anni, evade in taxi.

I carabinieri lo riarrestano e dopo un giorno di carcere è di nuovo in quella casa maledettamente stretta. Così Mario Frontoni ieri mattina ha pensato di andare a bar Lattemiele a bersi qualcosa.

Sfortuna ha voluto che incappasse nella solita pattuglia dei carabinieri di Muggia. «Frontoni, cosa fa qui? Lei è agli arresti domiciliari, non può uscire di casa», ha detto un sottufficiale.

La risposta è stata eloquente: «Tanto uscivo subito». E così in tre giorni Frontoni ha totalizzato due ingressi al Coroneo. Un buon record.

A Muggia

Passeur sloveno sull'auto di lusso trasportava quattro iraniani

Una Citroen Xm non si vede spesso in giro. Un tempo era considerata un'auto di gran lusso, nata dalla collaborazione tra la casa francese e la Maserati.

Gli agenti della polizia di frontiera avevano notato quella vettura, con targa slovena, ferma a Muggia, in località Pisciolon.

Poi hanno visto la Citroen Xm che è partita dirigendosi verso via Flavia. Dove è incappata in una pattuglia della Polizia di frontiera.

Alla guida c'era uno sloveno di 26 anni. Ma sugli altri sedili viaggiavano quattro iraniani che ovviamente non avevano i documenti in regola.

I clandestini sono stati espulsi e lo sloveno denunciato alla procura della Repubblica.

Strada per Sesana

Carabiniere fuori servizio intercetta l'aspirante ladro

Se ne stava appoggiato sul vetro posteriore di una Golf parcheggiata in uno spiazzo in strada vecchia per Sesana, non lontano da Basovizza.

Un fatto strano che è subito saltato agli occhi a un carabiniere che, fuori servizio, stava per posteggiare la sua auto proprio in quello spiazzo.

Il militare si è allontanato e poi quando l'altro ha aperto il bagagliaio, è partito all'azione. «E' sua questa macchina?», ha chiesto. L'altro, Vittorio Felicetti, 49 anni, ha cercato di giustificarsi. E alla fine è scattata la denuncia. Il derubato, Ezio Di Marino, ha saputo solo dopo che la sua auto era stata oggetto di un tentato furto.

Di nuovo rinviato il processo per il fallimento della «And srl»

Sequestrata a Franco Tabacco la casa delle vacanze a Cortina

Sorpreso su un'auto rubata, condannato a tre anni di carcere

E' stato condannato ieri dal Tribunale a tre anni di reclusione, tre milioni di multa e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, accogliendo in parte la richiesta del pm Raffaele Tito, Giuseppe Gumina, che nell'agosto del 1996 era stato sopreso ai nostri valichi a bordo di una Mercedes Benz risultata rubata e con i documenti contraffatti.

L'udienza si è svolta in poco tempo, in pratica quello necessario a sentire come testimoni i carabinieri che avevano sorpreso l'uomo, accertando come l'auto fosse stata rubata un mese prima in una città del Sud Italia.

Cambiata la targa, contraffatta la carta di circolazione, le vettura aveva attraversato l'Italia e stava per prendere il largo oltre i nostri confini seguendo il consueto percorso dei traffici di auto rubate, probabilmente destinata ai Paesi dell'Est. Ma era stata intercettata e squestrata dai carabinieri.

Ennesimo rinvio - questa volta a settembre - nel processo a carico dell'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco, che ieri avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici del Tribunale per rispondere del fallimento della «And srl», una delle società di cui era amministratore.

Ammalato e ricoverato all'ospedale di Udine, ieri Tabacco, difeso dall'avvocato Paolo Spaccini, non ha potuto presentarsi in aula, e l'udienza è stata rinviata. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Paolo Pacileo, ha chiesto per il fallimento un risarcimento di tre miliardi e mezzo di lire. E a margine del processo si è saputo che già in sede di udienza preliminare era stato chiesto, e ottenuto, il sequestro della casa di Cortina di Tabacco, valutata oltre un miliardo di lire.

I reati contestati a Tabacco per il fallimento della «And srl» sono bancarotta fraduolenta ed evasione fiscale. Per il «crac» della società l'ex segretario del Pli era stato in carcere al Coroneo, e poi agli arresti domiciliari. Sei mesi in tutto.

Secondo le indagini del pubblico ministero Raffaele Tito, Tabacco avrebbe distratto fondi dai conti della «And» per trasferirli in altre società da lui controllate, come la «Intertrading» e la «Sise srl». L'ammontare della somma era, secondo quanto accertato, di cinque miliardi di lire. La vicenda della «And», secondo quanto appurato, si intreccia con quella della vecchia Banca di Credito. In particolare la società doveva partecipare alla fornitura degli arredi della nuova sede di Piazza Oberdan. Il processo dovrebbe appunto fare chiarezza sul perché la vecchia Banca di Credito avesse ordinato proprio alla «And srl» arredi e mobili per un valore di undici miliardi, consentendo al commerciante un utile di cinque. In più, come aveva affermato il pm Tito nel corso della prima udienza nell'aprile dello scorso anno, dai conti della «And» era letteralmente sparito un miliardo e mezzo di lire, e nessuno, né la Tributaria Nè i consulenti tecnici dell'accusa,. erano riusciti a capire dove erano andati a finire. Se ne riparlerà a settembre.

Il boom degli acquisti nei negozi specializzati non si è ancora verificato. Per ora vanno a ruba solo i modelli economici

Diecimila «scooteristi» a caccia di un casco

E per tanti la paura non è la testa rotta, ma la perdita... dell'estetica

Sono andati praticamente a ruba i caschi in vendita a poche lire in qualche supermercato, mentre il boom delle richieste non è ancora scoppiato nei negozi specializzati. È previsto per questi giorni, prima della fatidica data del 30 marzo, dove, come i mitici centauri, anche i giovanissimi «sbarbatelli» che cavalcano un modesto «cinquantino», dovranno indossare obbligatoriamente una protezione. Ma intanto, a causa di una richiesta difficilmente quantificabile, c'è il rischio che chi aspetta l'ultimo minuto per comprare il casco, troverà solo negozi sprovvisti.

Manlio Giona, appassionato di motociclismo, nonché operatore del settore, parla di qualche intoppo da parte delle fabbriche, che stanno facendo le consegne in ritardo a causa dei troppi ordinativi. Raccomanda poi di acquistare un buon casco, perché è vero che ce sono anche di economicissimi, ma è dubbio se servano veramente allo scopo.

Franco Vecchiet, titolare di un negozio specializzato di via Valdirivo, chiarisce che la domanda è ancora scarsa: «Aspetteranno l'ultimo minuto, ma allora accontentare tutti non sarà semplice!». Non si tratta solo di quantità, perché il negozio è fornitissimo, ma anche di misure e colori. Insomma, il ritardatario che non vorrà avere grane con la legge, quando sarà in sella al suo scooter, dovrà comprare quello che troverà.

Si calcola che nella sola Trieste dovrebbero essere circa diecimila i proprietari di scooter che, entro la scadenza di fine mese, dovranno munirsi di casco. Anche se c'è da dire che a causa dell'aumento dei costi assicurativi e della spada di Damocle dell'obbligatorietà del casco, che omologherà tutto il mondo delle due ruote, in questi ultimi mesi il numero di proprietari di cinquantini, potrebbe essere sceso a favore delle due ruote di più grossa cilindrata.

Di fatto, però, dopo il 30 marzo non ci sarà alcuna tolleranza per chi infrange la legge, che verrà applicata con rigore dalle forze dell'ordine e dai vigili urbani. È ormai dimostrato che il casco (come le cinture di sicurezza per le auto) è un «salvavita».

Gli incidenti stradali provocano ogni anno un costo sociale pari a 42 mila miliardi, 6700 morti e 2560 mila feriti. Un vero bollettino di guerra, che si pensa di quasi dimezzare con provvedimenti ad hoc.

Una curiosità. Davanti a una testa rotta, sembra davvero impossibile che il vero deterrente del casco sia per tutti la paura di... perderne in estetica. Tra le richieste ai negozianti, infatti, il casco deve coprire poco, essere leggero e poco imbottito, ma soprattutto non deve imbruttire. Tant'è che le ditte hanno creato un «modellino», meno coprente e più leggero, da usare solo per andare in ciclomotore, come dice appunto la scritta posta al suo interno (lire 43 mila). Ancora tra i modelli più gettonati, adatti a qualsiasi scooter o moto (regolarmente omologati), ci sono i caschi della «Driver» (70 mila lire) e della «Lem» (119 mila lire).

da. cam.

In moto tre incidenti al giorno: Trieste al sesto posto in Italia

In un biennio, sulle strade del comune di Trieste si sono verificati 2.085 incidenti stradali in cui sono stati coinvolti conducenti di motocicli e ciclomotori: in media, quasi tre al giorno.

A questo proposito, un confronto a livello nazionale rivela che le città nelle quali, nel biennio considerato, sono state registrate le più elevate frequenze - in rapporto al numero dei motoveicoli per i quali è stata pagata la «tassa di proprietà» - di incidenti stradali in cui sono stati protagonisti i conducenti di motocicli e ciclomotori, sono rispettivamente Roma (con 35,2 incidenti ogni mille motoveicoli), Messina (34,5) e Catania (33,5), seguite da Firenze (33,0), Milano (29,9) e Trieste, che si è piazzata al sesto posto della graduatoria, con 24,7 motoveicoli coinvolti in incidenti stradali ogni mille utenti della strada in sella alle due ruote (cioè uno, in media, su quaranta).

Nella maggior parte dei casi (precisamente nel 74,1 per cento) si è trattato di collisioni con autoveicoli. Frequenti (pari al 18,7 per cento) sono stati, peraltro, anche i sinistri a veicoli isolati, ossia cadute, uscite di strada, ecc., mentre le collisioni fra motocicli sono state 145 (7 per cento).

Se da un lato i veicoli a due ruote sono stati di frequente proposti come la soluzione per ridurre la congestione del traffico nelle aree urbane, dall'altro lato - osserva Antonio Cerri, ricercatore dell'Istat - la necessità di mantenersi in equilibrio su due ruote e l'assenza di qualsiasi forma di protezione, se si esclude il casco, rendono particolarmente vulnerabili conducenti e passeggeri. Di conseguenza, l'estensione dell'obbligo di indossare il casco assume un'importanza veramente vitale.

gio. p.

Gatti randagi, sterilizzazioni a raffica

La «202» chiusa a Chiarbola per il recupero dell'autogrù

Sarà rimossa oggi l'autogrù finita fuori strada martedì scorso, vicino alla galleria di Chiarbola, in un pauroso incidente.

Il pesante mezzo si trova in bilico su un dirupo che sovrasta un tratto della linea ferroviaria Campo Marzio-Opicina. Per poter agganciare l'autogrù già ieri i vigili del fuoco hanno sbancato una piccola parte della collinetta, creando una stradina che parte dalla «202».

Sulla stradina oggi passerà un mezzo speciale della ditta Mantini, che si posizionerà in un piccolo spiazzo. Quindi i vigili del fuoco, servendosi di alcune autoscale agganceranno il «maxirottame» che, molto lentamente, sarà sollevato e riportato sulla sede stradale.

I responsabili dei vigili del fuoco e gli specialisti hanno partecipato, nei giorni scorsi, a due incontri in prefettura durante i quali sono state organizzate le operazioni di recupero.

Già da ieri sera, e per tutta la durata dell'intervento (fino alla tarda mattinata di oggi, ma una previsione esatta è difficile) il tratto della «202» fra il palasport di Chiarbola e la centrale del latte sarà chiuso al traffico.

La campagna per il contenimento dei gatti randagi, iniziata quasi in sordina nel 1995 e in seguito intensificata, ha dato risultati più che soddisfacenti. Nel primo censimento, del luglio dello scorso anno, la popolazione dei gatti senza fissa dimora era di circa 4 mila soggetti, suddivisi in 173 colonie. Le cifre sono ovviamente in difetto perché è impossibile fare un conteggio preciso di tutti i mici.

In base alle disposizioni della legge 281/91 e della legge regionale 39/90 è stata avviata la campagna di sterilizzazione. Il Comune ha così dato inizio alla cattura dei felini con personale volontario e agli interventi veri e propri con 15 veterinari convenzionati.

Nel periodo full-time (ottobre '98-luglio '99) sono stati sterilizzati 1373 felini, fra maschi e femmine. Per quanto concerne la degenza post-operatoria, 127 gatti sono stati ospitati nel canile di via Orsera, 372 alla clinica San Francesco, 75 all'Enpa, 182 al gattile di Giorgio Cociani, 564 presso privati protezionisti e 42 all'Astad.

Nessuno dei volontari ha presentato reclami e tutti hanno accolto con entusiasmo la civile iniziativa. Le operazioni sono state coordinate dai veterinari Alessandro Paronuzzi e Angelo Ciuffardi.

La sterilizzazione a tappeto ha avuto risultati più che ottimali, che potranno proseguire nel tempo se gli interventi operatori continueranno assieme alla campagna di educazione sanitaria di coloro che si occupano dei randagi, per migliorare anche le loro condizioni di vita.

m.r.

Corte d'Appello

Cedeva ecstasy, pena confermata

Pena confermata in appello a Denis Kamenic, 20 anni, nativo di Capodistria, che nel febbraio del 1999 era stato sorpreso in piazza Ponterosso dalla Guardia di Finanza mentre cedeva 194 pastiglie di ecstasy. In primo grado, il 26 luglio del 99; il giovane era stato condannato a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione e a 24 milioni di multa. Ieri, la Corte d'Appello, presieduta da Carlo Alberto Presta, ha confermato in pieno la pena inflitta in primo grado. Kamenic era difeso dall'avvocato Sergio Mameli.

Continuaz. dalla 18.a pagina

PROGETTOCASA Sistiana villa schiera portico soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio balconi taverna giardino posto macchina garage cod. 352. 040368283 (A00).

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale terrazza 12 mq e mansarda doppi servizi e autometano possibilità posto macchina Lit 250.000.000 cod. 131 Gallery tel. 0407600250.
(A00)

VIA Rossetti in stabile d'angolo con la via Pascoli appartamento di 90 mq da restaurare composto da cucina abitabile saloncino tre camere e bagno Lit. 120.000.000 cod. 312 Gallery tel. 0407600250.(A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A.A. DIRETTORE commerciale cercasi per negozio pelletteria-valigeria in Trieste. Azienda leader nel settore richiede minimo 15-20 anni esperienza presso negozi medio-grandi, età minima 40 anni, capacità rapportarsi con fornitori clientela e dipendenti. Offresi stipendio mensile lire 5.000.000 netti. Rispondere dettagliatamente inviando curriculum a Latum Ferre Srl via Fabio Severo 6, 34133 Trieste, oppure fax 040/3476294. (A3365)

AZIENDA di servizi zona Gradisca d'Isonzo cerca autista patente C max 35 anni. Tel. ore ufficio 0481.93413. (C00)

AZIENDA livello nazionale ricerca insegnanti informatica Trieste-Gorizia e province. Tel. 800.66.55.33. (Fil 7007)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono. 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI commessa/o esperienza intimo e abbigliamento croato-sloveno perfetti. Tel. 040.360304. (A4277)

CERCASI responsabile con esperienza per ufficio telemarketing di Trieste. 40/50 anni. Trattamento fisso più incentivi. Telefonare ore 12/15 allo 0349/8334671.

CONTABILE pratico partita doppia e pc cercasi. Inviare curriculum manoscritto a Fermo Posta Centrale Trieste Pat. 2013938D. (A4123)

EVOS parrucchieri in Trieste assume lavorante e apprendista pratica/o telefonare 0368/944529.
(A4077)

MOBILIFICIO in Friuli ricerca, per prossima apertura, venditori mobili, minima esperienza, automuniti, disponibili a lavoro sabato e domenica. Offresi 3 milioni + provvigioni. Telefonare allo 040/367771.
(FIL47)

PIZZERIA cerca pizzaiolo/a, aiuto pizzaiolo/a e internista. Presentarsi via Corti 4, tel. 301361 dalle ore 18.30 alle 22.
(A4167)

RAGIONIERE/A cercasi preferibilmente esperto banche-bilanci. Inviare curriculum B&P Italia, Romans d'Isonzo (Go), via Aquileia 102.
(B00)

STUDIO immobiliare cerca diplomati/e, automuniti/e, motivati da inserire proprio organico, offresi trattamento economico adeguato, per appuntamento telefonare 040/638408.
(A00)

TALENT School, scuola d'informatica seleziona nella città di Trieste docenti esperti di Windows 98-Office 2000-Internet. Inviare curriculum allo 040/3476252.
(A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523.
(Fil 17)

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa al 4,20% fino al 100% valore immobile, Trieste, tel. 040/772633. (Fil47)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158.
(Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(Fil1)

049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%.
(Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ATTRAENTE signora amante lingerie nera conoscerebbe vero maschio latino. 0339/3295998.
(C00)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.
(A4299)

TIMIDA diciottenne conoscerebbe persona matura per nuova amicizia. Tel. 0347/5369540.
(Fil 7027)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347.1799185
(C00)

TRIESTE ciao sono Ivana: dolce e sensuale. Ricevo tutti i giorni 0339/4809603.
(A4196)

UDINE Carolina riceve tutti i giorni dalle 11 in poi. Tel. 0349/2688625.
(Fil47)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHI l'amore? Fiorella Club consulenza dal vivo no iscrizioni solo costo chiamata 0339/7659235.
(Fil 60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.
(Fil 1)

Alla vigilia dell'inaugurazione del monumento ai Martiri delle foibe, un percorso tra piazze e luoghi che ricordano le memorie divise

Lotta politica combattuta a colpi di strade

Una galleria ricorda Protti, eroe del fascismo, una scuola l'arrivo dell'esercito di Tito

Il sacerdote è stato accusato in anni recenti di «antisemitismo»

E può esplodere il caso Mioni

Nella guerra riaperta, degli eroi e delle date scolpiti sulle targhe, un'altra «bomba» potrebbe essere lanciata tra breve e riguarda Ugo Mioni, al quale è dedicato da decenni uno slargo di viale D'Annunzio e che in anni recenti è stato accusato di antisemitismo. Era un prete triestino noto come «il Salgari cattolico», autore di ben 400 libri per ragazzi. Di «feroce e pervicace antisemitismo» lo ha accusato il salgarologo Felice Pozzo. Ha rilevato come dai libri di Mioni escano «un dabben israelita» che fa l'usuraio, un «ebreo polacco» riconoscibile per «il sudiciume fenomenale», un altro col «naso a rampino e due riccioli» alle orecchie. Il caso è stato sollevato qualche mese fa sull'«Avvenire» da Roberto Beretta che però rileva come si tratti di poco più che luoghi comuni dell'epoca. Alfieri Seri in un ricordo scritto nell'85 per il «Piccolo» rileva come per Mioni «gli ebrei non potevano essere che ebrei e mai italiani». Gramsci lo definì «scrittore pessimo», ma per gli storici eccelesiastici fu capace di una produzione di sicuro intuito educativo e di alto valore morale.

Ugo Mioni: oggi è discusso

Lo accusarono anche di essere stato pro-fascista. Durante il Ventennio chiamò Geo Balilla uno dei suoi personaggi più fortunati e non avrebbe fatto mistero di apprezzare gli intenti moralizzatori del primo fascismo.

Di sicuri ideali patriottici e fascisti fu il capitano dei bersaglieri Arrigo Protti caduto «in terra d'Africa per la conquista dell'Impero». Rimase ucciso in Etiopia il 14 novembre '36, però non fece mai attività politica. Nel '15, quando era studente al «Dante», fuggì a Bologna e combattè nella prima guerra mondiale entrando in Trieste liberata. Partecipò all'impresa di Fiume. «Rifuggendo le comodità della vita borghese» volle poi combattere in Africa. Fu decorato con una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo. Nel '37 l'onorevole Melchiori venne a Trieste per ricordare Protti e magnificò «le forti virtù del popolo italiano cui il fascismo, per volontà del suo Capo, ha dato gloria e grandezza imperiali». La cerimonia terminò con il saluto al Duce al suono di «Giovinezza».

s. m.

Vie e piazze, gallerie e scuole, larghi e cippi. La lotta politica e etnica resta scolpita a Trieste sulle pietre e sulle targhe, in qualche caso vero e proprio ostacolo sulla strada della pacificazione nazionale. Proprio domani sarà inaugurato il monumento ai Martiri delle foibe, sul pluridiscusso viale Martiri delle foibe, nel Parco della rimembranza. E pressoché contemporaneamente Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, con un'interrogazione al ministero della Pubblica istruzione chiede che venga cambiato il nome alla scuola elementare statale slovena di Sgonico intitolata al «Primo maggio 1945». «È la data - scrive Menia - dell'occupazione di Trieste e della sua provincia da parte del cosiddetto esercito popolare di liberazione jugoslavo del maresciallo Tito che in quaranta giorni riempì le foibe di Basovizza, Monrupino, Gropada, Plutone e altre di migliaia di italiani massacrati e seminò terrore, lutti e disperazione».

Replica Milos Budin, sloveno, diessino, vicepresidente del Consiglio regionale, sindaco di Sgonico all'epoca (era l'ottobre '91) in cui il missino Gastone Parigi, spalleggiato dallo stesso Menia, prese quella lapide a picconate. «Per una parte della popolazione, la slovena - commenta Budin - quella data rappresenta la liberazione dal nazifascismo e dalla repressione. Per la parte maggioritaria della popolazione, quella italiana, la liberazione è invece rappresentata dalle date del 12 giugno '45 e del 28 ottobre '54. Deve esserci una comprensione reciproca e per questo anche l'intitolazione di quella scuola va mantenuta.»

Arrigo Protti fu un eroe pluricelebrato dal fascismo

L'incauto tentativo di dedicare una piazza a Muggia a Nicolò Giani, alpino medaglia d'oro, ma anche autore della pubblicazione «Perchè siamo antisemiti», ha risollevato un clima da guerra fredda nella toponomastica. Nostalgici e giovani di ideali fascisti ora gonfiano il petto quando vanno a comprare biglietti di teatri e concerti perchè passano nella galleria Arrigo Protti, eroe pluricelebrato dal fascismo, caduto in Africa orientale. Un giallo a tinte nere avvolge la scuola Suvich di via Giulia. E' dedicata a Claudio Suvich volontario della grande guerra caduto sul Podgora. La maggior parte dei triestini ritiene però che celebri Fulvio Suvich sottosegretario agli Esteri durante il fascismo, uomo che appoggiò gli ustascia di Ante Pavelic. Al cimitero di Sant'Anna poi resiste il monumento che ricorda e celebra i caduti fascisti.

«Se dovessimo togliere i nomi di tutti i personaggi compromessi con il fascismo - commenta sarcasticamente Sergio Giacomelli che in città rappresenta la Destra storica - dovremmo cancellare tutte le vie Aldo Moro il quale scrisse che "il primo requisito di un popolo è l'appartenenza alla razza"»

La toponomastica triestina risente molto della cultura irredentistica di cui fu impregnata la città. Anni orsono la Lega Nord rilevò che ottanta vie triestine sono state dedicate a «nazionalisti».

Silvio Maranzana

Nuovo set

Una troupe in città gira quattro «Storie di convivenza»

Non è proprio una scoperta per Massimo Guglielmi. Lui, Trieste la conosce da tempo. Ma, guidato da Gianni Fenzi che da vent'anni gira la città col naso all'insù, ha trovato la luce ideale nel cortile interno del palazzo della posta («Pare di essere a Praga», con un'utilitaria posteggiata vicino a calcinacci in libertà sull'impiantito), le cupole delle chiese ortodosse, un trampolino verso l'indefinito che è il molo Audace, e poi via verso il Carso - oasi per anime tormentate come possono essere Contovello o la rocca di Monrupino - ma passando attraverso il rito iniziatico della jota di Mario Suban.

Un po' sopralluogo e un po' di riprese fin dal primo giorno di permanenza in città per filmare le quattro vicende, «Storie di convivenza», che Fenzi ha scovato e scritto e che Guglielmi, regista di film più che di reportages, si propone di tradurre in immagini.

«Magari daremo spazio a tanti dettagli, che facciano da contorno agli individui protagonisti delle loro vicende. Abbiamo scelto Trieste perchè la città si presta a fare da scena alla tolleranza, è il punto di incontro dove l'Est si affaccia all'Europa occidentale. Tolleranza è parola generica, però ci si aspetta che Trieste mostri in anteprima quello che dovremo aspettarci nei prossimi anni. Magari uno scoppio di intolleranza - dice il regista, provando qualche battuta in dialetto veneziano sbiadito da anni di routine esistenziale nelle metropoli - Per intanto, speriamo che il tempo non cambi, ho ascoltato le previsioni del tempo e non sono delle migliori.»

Si rassicuri il veneziano Guglielmi: le previsioni del tempo dei Tg, per nostra fortuna, non c'azzeccano spesso sul tempo della Venezia Giulia. Il sole anche oggi dovrebbe accompagnare la piccola avventura di un gruppetto di persone che covano come chiocce il divenire delle storie di tolleranza, concepite su carta ma che devono nascere su Rvm.

b.l.

Conferenze nelle scuole

Midollo osseo, l'Admo-day

Con il patrocinio della Regione, in occasione dell'Admo-day – la manifestazione nazionale dell'Associazione donatori di midollo osseo – domani, in quasi tutte le scuole superiori cittadine, sono in programma conferenze per i ragazzi delle quinte calssi, tenute da medici ematologi, allo scopo di sensibilizzare i giovani sui problemi inerenti la donazione e il trapianto del midollo osseo. Con il trapianto aumentano infatti le probabilità e le speranze di guarire i pazienti, bambini e adulti, malati di leucemie acute e croniche o di alcune malattie congenite.

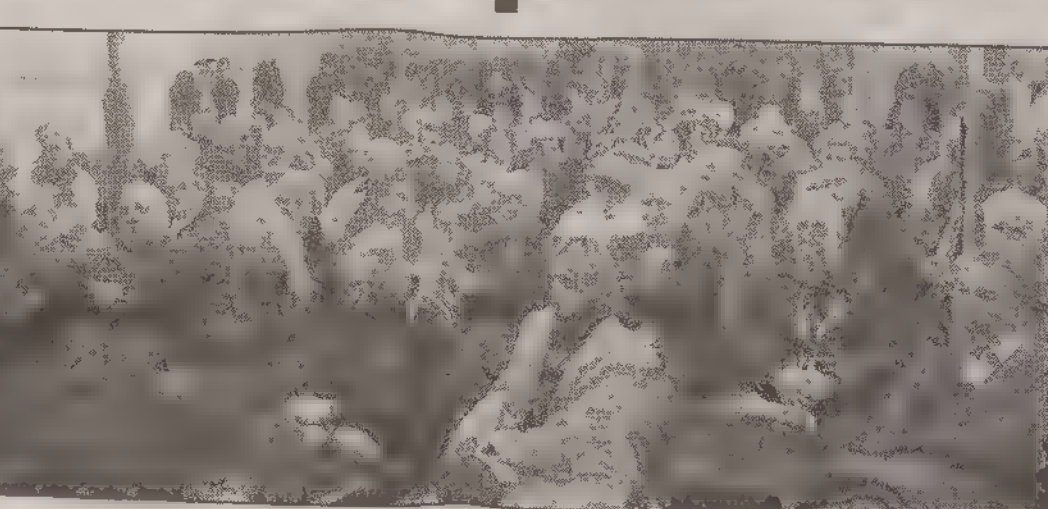
Diverse centinaia di abitanti di Chiarbola hanno partecipato all'assemblea pubblica organizzata dal Circolo Miani e dal comitato «Servola respira»

Via Svevo, primi malumori per il centro commerciale

Diverse centinaia di abitanti di Chiarbola, e i promotori del circolo Miani, avrebbero voluto avere di fronte il presidente della Giunta regionale Antonione e il sindaco Illy. Ma nella sala parrocchiale San Gerolamo i politici non si sono presentati.

Dal Comune è giunto un fax, firmato dall'assessore Neri, che declinava l'invito all'assemblea pubblica in quanto l'interlocutore istituzionale dell'amministrazione locale è il consiglio di circoscrizione. Ovviamente si sono uditi mormorii di disapprovazione, forse di delusione. Però l'assise è andata avanti.

Dopo un'introduzione dai contorni politici di Maurizio Fogar - chiaramente sfavorevole verso gli amministratori comunali sordi, a suo dire, alle istanze dei consigli di quartiere - è stato il portavoce dei consiglieri circoscrizionali, Livio Cosulich, a proporre i motivi di doglianza in merito al progetto, e alla realizzazione soprattutto, del centro commerciale di via Svevo.

Tre i punti dolenti in particolare: gli scavi e le demolizioni, cause di polvere e rumori; l'edificio che sorgerà nell'area, creatore di disagi agli abitanti più prossimi alla costruzione con quelle torri imponenti; la situazione del traffico, che si presume sarà più caotico e inquinante.

«Vogliamo ridiscutere tutto il progetto, vogliamo che il Comune ascolti le nostre ragioni» - ha concluso Cosulich. Poi il cerino acceso è rimasto tra le dita del progettista, l'ingegner Jemmi, che si è assunto l'onere di rappresentare anche i proprietari e le imprese costruttrici.

Posizione scomoda la sua, ma l'ingegnere ha difeso in sostanza il progetto sostenendo che la città ha bisogno di venir rivitalizzata, specialmente nel commercio: «Il centro attirerà migliaia di interessati ogni giorno e, grazie alla pur bruttissima superstrada nei pressi, riuscirà a smaltirli senza intasare vieppiù il centro cittadino».

Il progetto, ha raccontato l'ingegnere, è passato attraverso tre filtri istituzionali, ha superato l'esame del Piano regolatore e del piano particolareggiato: «Noi vogliamo costruire nel rispetto delle normative, creando il minor disturbo possibile alla popolazione. Purtroppo gli scavi e le demolizioni creano disagio, ma solo per cinque o sei mesi. Poi abbiamo già tenuto conto di alcune osservazioni e abbiamo provveduto: la rampa non sarà inquinante, una torre è stata arretrata e altro ancora è allo studio». Ma - ha aggiunto - non si può chiedere a un privato che vuol fare il suo lavoro di assumersi compiti che spettano all'ente pubblico. «Con la burocrazia ci scontriamo anche noi», ha concluso l'ingegner Jemmi prima di lasciare la parola ai convenuti.

MUGGIA Il sindaco Dipiazza annuncia la chiusura del contratto per la distribuzione di acqua potabile

L'Italgas se ne va, tocca all'Acegas

L'amministrazione pagherà 2 miliardi e 650 milioni per riacquisire l'acquedotto

L'operazione dovrà essere approvata in Consiglio: i dipendenti della società di Torino passeranno prima al Comune e poi alla Spa di gestione

Il Comune di Muggia chiude il contratto con l'Italgas per quanto riguarda la distribuzione di acqua potabile. Raggiunto l'accordo per riacquisire la parte dell'acquedotto ceduto illegittimamente, mentre nelle prossime settimane, dopo il passaggio in consiglio comunale, avverrà il subentro da parte dell'Acegas. Due miliardi e 650 milioni (oltre all'Iva) verranno pagati dall'amministrazione comunale alla società privata, che aveva comprato parte dell'acquedotto per poco più di tre miliardi e 800 milioni (anche in questo caso Iva esclusa). «Si tratta di un grande risultato, credo una vera e propria chicca per questa amministrazione» ha commentato a caldo il sindaco Roberto Dipiazza, che si è personalmente occupato della trattativa (definita lunga e complessa) assieme al segretario generale del Comune, Gaetano Reggio. Gli incontri con i rappresentanti dell'Italgas si sono susseguiti nei mesi scorsi, dopo che il Comune aveva deciso di farsi assistere da un consulente illustre, il professor Giovanni Gabrielli.

La delibera dovrà essere approvata dal consiglio comunale, ma dovrebbe trattarsi di una formalità, considerando che l'obiettivo di risolvere il contratto con l'Italgas era comune a tutti gli schieramenti politici. Con questo accordo,inoltre, vengono sollevati da ogni responsabilità anche i consiglieri comunali che, all'epoca dei fatti, avevano firmato il contratto di cessione dell'acquedotto e che l'attuale amministrazione aveva messo in mora per cautelarsi verso eventuali danni economici. Ora toccherà all'Acegas Spa gestire il servizio d'acqua potabile a Muggia, mentre i dipendenti Italgas impegnati in questo servizio passeranno prima al Comune e poi alla Spa che prenderà il posto della società di Torino, evitando così con ogni probabilità anche eventuali disaccordi sindacali.

Restano ancora da risolvere i problemi inerenti le perdite dell'acquedotto, che costano ai muggesani circa un milione di metri cubi l'anno. A tanto ammonta infatti la differenza tra l'acqua che viene comprata e quella effettivamente utilizzata nel territorio comunale. Ma la speranza neanche tanto segreta di tutti i residenti è quella di un consistente ritocco verso il basso delle tariffe per l'acqua potabile, attualmente tra le più alte di tutto il territorio nazionale. Un ottimo risultato dunque promesso e raggiunto da questa amministrazione, proprio in un periodo nel quale sulla testa di sindaco e maggioranza stanno piovendo critiche e accuse su gran parte del lavoro svolto in questi anni. Qualche risposta da dare a queste critiche? «No, non ho tempo da perdere, ci sono altre cose importanti da fare» chiude secco Dipiazza.

r.c.

Stasera i «Grembani»

Primavera a teatro: protagonista il dialetto

Il Comune di Muggia e l'associazione «L'Armonia» organizzano al Teatro Verdi di Muggia da questa sera al 7 aprile, la rassegna di teatro in dialetto «Primavera a teatro» che si ricollega idealmente agli ormai tradizionali appuntamenti estivi tanto graditi al pubblico muggesano e non. In attesa della ristrutturazione della Sala Verdi, l'amministrazione comunale - informa una nota - si propone, sia attraverso la realizzazione di questa trilogia con l'associazione «L'Armonia», sia attraverso diverse forme di collaborazione con le realtà associative triestine, di offrire ai propri cittadini, ma non solo ad essi, momenti di spettacolo e di incontro con il teatro e la musica.

Il calendario degli appuntamenti al Teatro Verdi di Muggia si apre stasera appunto con la compagnia «I Grembani» e la commedia di Gianfranco Gabrielli «Sangue carsolin», venerdì 31 marzo sarà la volta del gruppo teatrale «Il Gabbiano» con il libero «disadattamento» di Osvaldo Mariutto da un testo di Derek Benfield dal titolo «Una bela rampigada sui speci!».

Servola e Domio

Un comitato dello Spi-Cgil per dire «no» ai referendum

Contrastare l'uso «strumentale, politico e antisociale dei referendum di chi, radicali in testa, tenta di scardinare il mondo del lavoro con l'obiettivo principale di far venir meno la dignità e la libertà per la maggioranza delle persone e garantire a pochi grandi vantaggi e più potere»: per questo, spiega una nota dello Spi-Cgil, Lega di Servola-distretto di Domio, è stato costituito il Comitato per il No. E' aperto a tutti coloro che nel rione, sui posti di lavoro tra i giovani, disoccupati e non (e ovviamente le forze politiche e sociali) tengono a «mantenere alto il valore della dignità delle singole persone e della dignità collettiva». Le adesioni al Comitato per il No, spiega la nota, possono essere fatte alla sede Spi di Servola in via di Servola 53 dalle 9 alle 12 (tel 040 830886) e presso la sede sindacale Cgil di Domio in strada della Rosandra 58 (tel 040 - 829681).

Chiuso un capitolo della storia apertasi nel 1991, quando il Comune aveva affidato in concessione la gestione della rete idrica

Termina un calvario: interventi, sprechi e prezzi alti

Una storia senza fine quella dell'acqua potabile a Muggia, con una specie di calvario per le diverse amministrazioni iniziatosi ufficialmente nell'ottobre del 1991 quando il Comune affidava in concessione all'Italgas il servizio di distribuzione dell'acqua. Previa sdemanializzazione, nell'ottobre del 1993, il Comune cedeva anche parte dell'acquedotto. Nel frattempo, nonostante gli interventi sulla rete idrica – e quindi a una presumibile riduzione degli sprechi – il prezzo dell'acqua continuava a restare alto, soprattutto se confrontato con quello che pagavano i vicini residenti a Trieste e serviti dall'Acega. Perché non affidarsi subito all'Acega? Questa la domanda ricorrente quando le amministrazioni successive iniziarono a far chiarezza sulla situazione e a tentare di porre rimedio ai problemi. «Non potevamo farlo, c'era un contenzioso per un vecchio debito. La scelta Italgas è stata praticamente obbligata» aveva risposto l'ex sindaco Claudio Mutton.

Poi la svolta con la giunta guidata da Sergio Milo, che si era subito impegnata a mettere fine alla «questione Italgas» non riuscendovi per le note vicende che avevano portato ad elezioni comunali anticipate. L'amministrazione del Polo aveva ripreso il lavoro e, come primo risultato aveva chiuso il contenzioso con l'Acegas spa, entrando addirittura a farne parte come socio, seppur con una quota simbolica. Nel frattempo la doccia fredda della Corte dei conti, che nel gennaio del 1999 aveva dichiarato la nullità del contratto con il quale il Comune aveva venduto parte dell'acquedotto alla società privata, obbligando di fatto l'amministrazione a mettere in atto tutto quanto possibile per rientrarne in possesso.

L'Italgas si era sempre dichiarata disponibile a trattare, ricordando con un comunicato che «la concessione per il servizio idropotabile è stata assegnata dall'amministrazione in piena autonomia e nel rispetto delle disposizioni di legge, e prescindeva dalla parziale sdemanializzazione posta in essere dalla stessa amministrazione». In questi giorni il risultato della trattativa con la risoluzione del contratto che sarebbe dovuto durare fino al 2021.

E' stata fissata al 12 aprile l'asta per la vendita della grande struttura alberghiera di Marina d'Aurisina

Hotel Europa, «potenziali» clienti in corsa

Romoli fiducioso: «C'è l'interesse di alcuni imprenditori. Forse è la volta buona»

Hotel Europa e Villa Hausbrandt, conto alla rovescia per l'asta di vendita e si profilano delle novità. In particolare per l'Hotel Europa di Marina di Aurisina: la data di apertura delle buste con le offerte è il 12 aprile e sarà scelta quella che contiene il prezzo migliore su una base d'asta di 12 miliardi e 963 milioni. Sembra ci sia parecchio interesse per l'appuntamento e secondo quanto confermato dalla Regione si sono già fatti avanti parecchi imprenditori per richiedere i bandi e per le informazioni.

Un'effervescenza che non sembra ci sia ancora per Villa Hausbrandt, la cui asta è stata fissata il 19 aprile (si parte da una base di circa 5 miliardi e 700 milioni) che non ha finora suscitato l'interesse di qualche possibile acquirente.

«Stavolta ci siamo per l'hotel Europa – dice ottimista l'assessore alle finanze Ettore Romoli – forse davvero si sta per concludere il tormentone e sono fiducioso su una possibile vendita. Prima si era tentato di venderlo quando ancora lo aveva in gestione una società, ma non è andata bene. C'era da mettere mano al portafoglio e tutti si sono tirati indietro. Ora il Tribunale ha ordinato la riconsegna dell'immobile alla Regione e spero sia più facile perchè c'è una vendita diretta. Abbiamo ricevuto richieste da parte di due o tre imprenditori interessati, mi aspetto addirittura una mini gara. Il prezzo potrebbe salire bene».

Anche villa Hausbrandt all'incanto: il 19. Ma per ora nessuno si è fatto avanti per l'eventuale acquisto

In realtà, spiega la Regione, non ci sarà una vera gara dopo l'apertura delle buste ma prima, sulla base d'asta. Infatti il 12 saranno esaminate le offerte e sarà scelta la più alta. Si tratta della prima vendita vera e propria. Sino a novembre dello scorso anno infatti l'immobile era congelato per un contenzioso tra la Regione e il vecchio affittuario che aveva in gestione l'albergo. Per ora il contenzioso giudiziario è terminato (non le reciproche richieste miliardarie di danni, quelle proseguiranno con una causa civile) e la Regione ha pensato di passare alla vendita direttamente. La base d'asta è di quasi 13 miliardi, ma bisogna considerare anche le spese che dovrà sobbarcarsi l'eventuale prossimo proprietario per la bonifica dell'amianto presente e per la ristrutturazione dell'albergo abbandonato da tempo.

Nessuna novità invece ancora per villa Hausbrandt. Nel '91 era stata acquistata per per fini di rappresentanzaa parte della Regione. Motivazioni cadute, ora, considerata la sede di piazza Unità.

DUINO AURISINA Polemiche dopo la decisione della Regione sul castello

Ds: «Miliardi tolti ai cittadini» Lega: «Tutta colpa di Bordon»

«La volontà di spendere 17 miliardi e mezzo per acquistare il Castello di Duino è una pericolosa inversione di tendenza che graverà non poco sulle tasche dei cittadini della regione. Investire quel denaro per la casa e la sanità sarebbe stato assai più giusto e utile». Durissimi i commenti dei consiglieri regionali Renzo Travanut e Michele Degrassi dopo l'ok del Consiglio regionale al progetto di legge che sblocca l'impasse sul maniero di Duino.

«L'amministrazione – spiegano i due esponenti nella nota – ha recentemente costituito una società per vendere almeno parte dell'ingente patrimonio immobiliare. In maniera estemporanea, senza alcun realistico progetto di intervento, senza di fatto conoscere la futura destinazione, con un emendamento delle leghiste Alessandra Guerra e Federica Seganti, la maggioranza regionale decide di impegnare oltre 17 miliardi e mezzo per incrementare ulteriormente il suo patrimonio di immobili».

Un «improvvisazione» insistono i due consiglieri, che costa non poco alla gente del Friuli-Venezia Giulia. E ciò a fronte della mancanza di adeguate risorse per far fronte alle oltre 9 mila domande di contributo per la prima casa, o per ripianare il deficit di sanità e assistenza, «si preferisce ingessare il bilancio regionale acquistando un bene che, anche se di prestigio, attualmente serve a poco per non dire a nulla. Ma non importa. Pur di non scontentare nessuno dei due alleati il Polo fa quadrato e vota l'emendamento delle due consigliere leghiste».

I Ds, conclude la nota, sono convinti che la strada originariamente intrapresa di dismettere sedi di rappresentanza, alberghi di proprietà regionale, appartamenti, attività commerciali che producono poco reddito, ma molte spese di manutenzione e di tasse, sia quella che va percorsa con maggiore impegno.

Interviene anche Paolo Polidori, presidente della Lega Nord Trieste (ex consigliere regionale). «Per il castello di Duino – spiega – si parlava di una doppia ipotesi: Il maniero doveva essere acquistato dal Governo, nella fattispecie dal ministero beni culturali capitanato dall'allora sottosegretario Willer Bordon. La nostra proposta era che, in mancanza di un intervento governativo, la Regione potesse subentrare a patto che le venisse affidata competenza primaria in materia di beni culturali, in ossequio ai principi federalisti». Il sottosegretario però, spiega ancora Polidori, rispose picche «scaricando sulla Regione esclusivamente l'onere dell'acquisto».

«Oggi –conclude – si è raggiunto quantomeno l'obiettivo dell'acquisizione. E ciò, da triestino, non posso che rallegrarmene. Sull'autonomia sui Beni culturalise ne riparlerà, ma per cortesia non parliamo più di sgambetto della Lega ai danni del castello. Quello casomai è stato opera delle lunghe gambe di Bordon».

Al via oggi al Laboratorio dell'Immaginario scientifico una mostra di carattere divulgativo

Panorami spaziali: dal vero

Al via oggi, al Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Grignano, una nuova mostra di carattere divulgativo -scientifico. Si tratta di «SpaceScapes», panorami spaziali, che resterà aperta fino al prossimo 15 giugno. L'esposizione è una rara e aggiornata collezione di fotografie: non si tratta di foto qualunque, ma di immagini prese dallo Spazio, che hanno come oggetto la Terra in primo luogo, ma anche gli altri pianeti, le stelle e tutto quanto esiste al di fuori della nostra atmosfera.

Si tratta della terza esposizione organizzata negli spazi del Laboratorio di Grignano: quella precedente, «SottoZero», mostra dedicata ai ghiacci, ha visto la presenza di 5.500 visitatori in due mesi e mezzo di apertura. SpaceScapes è visitabile dal pubblico da nei week end (venerdì dalle 9 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 20), mentre durante la settimana resta aperta su prenotazione per gruppi e scolaresche.

Quanto ai contenuti, come detto SpaceScapes presenta una carrellata dei principali risultati dell'osservazione dallo Spazio, sia dell'osservazione rivolta verso il cielo (immagini raccolte da telescopi spaziali, rivelatori di radiazioni cosmiche, sonde planetarie), sia di quella rivolta verso Terra (satelliti meteorologici, satelliti geofisici, missioni topografiche). Le spettacolari immagini e i testi esplicativi sono accompagnati da suggestive musiche. Anche questa esposizione, come le precedenti, si avvarrà di una postazione multimediale dedicata in particolare ai più piccoli: un gioco al computer permetterà di cimentarsi a «riconoscere» lo Spazio. Verranno inoltre organizzate animazioni guidate da ricercatori e astronomi che illustreranno in diretta il significato delle più recenti immagini del cosmo. Al Lis, inoltre, è possibile visitare un bellissimo planetario gonfiabile, che ricostruisce la volta celeste e permette di imparare a riconoscere le stelle.

MUGGIA Nell'ambito delle iniziative del Comune per l'apertura del teatro Verdi

Serata con la Big Band 55

La Scuola di musica Cinquantacinque sarà protagonista, domenica al teatro Verdi di Muggia, di una serata-concerto inserita nell'ambito delle iniziative che l'Amministrazione comunale di Muggia ha voluto proporre a una serie di associazioni culturali di sicuro valore artistico per aprire la nuova struttura teatrale al suo pubblico. Nella serata di domenica, a partire dalle 20.30, si esibirà sul palco del Verdi la big band della Cinquantacinque, un'orchestra di diciotto elementi formata da una selezione di insegnanti e allievi della scuola, nata con la finalità di consentire un primo coinvolgimento di carattere professionale agli allievi di livello avanzato e a musicisti esterni dotati di adeguata capacità strumentale. La big band si esibirà in un repertorio di brani e arrangiamenti originali, con riferimento al jazz moderno e alle sue contaminazioni. La direzione artistica dell'orchestra è affidata a Roberto Magris, pianista e compositore jazz triestino attivo e affermato sulla scena jazz italiana e internazionale. Il coordinamento musicale dell'orchestra è, invece, curato dal sassofonista veneziano Marco Castelli.

Al termine dell'esibizione della big band saranno presentati alcuni brani selezionati dal corso di musica d'assieme, diretto dallo stesso Marco Castelli, e dal corso di canto. In particolare, il corso di musica d'assieme, recentemente introdotto dalla scuola in versione laboratoriale anche per musicisti esterni alla struttura didattica della Cinquantacinque, è nato con l'intento di fornire le metodologie e gli elementi tecnici per affrontare l'improvvisamente e le variazioni su scale e accordi e la gestione di un gruppo musicale.

A cura della A.Manzoni & C. S.p.A.

Dal 30 marzo diventa obbligatorio indossarlo, senza differenziazione di età o di cilindrata dei motoveicoli

Scocca l'ora del casco

Sigle, targhette e omologazioni ecco come mettersi in regola

Sta per scoccare l'ora x, proprio quel momento che molti motociclisti, specie quelli che utilizzano le due ruote per brevi spostamenti nei centri urbani, avrebbero volentieri fatto a meno che arrivasse.
Un ingombro in più, messe in piega irrimediabilmente compromesse, caldo e sudore nel periodo estivo: questo il prezzo che tutti dovranno pagare alla sicurezza.
Dal 30 marzo diventa infatti obbligatorio l'utilizzo del casco per tutti i conducenti (e passeggeri), senza differenziazione di età o di cilindrata dei motoveicoli. Una vera e propria rivoluzione che investirà milioni di italiani (gli addetti ai lavori prevedono circa due milioni di acquirenti).
La legge, a dir la verità, fu già introdotta nel nostro paese nel lontano 1986, ma il legislatore fu molto generoso nei confronti dei costruttori di motocicli consentendo ai maggiorenni l'utilizzo del DGM, un casco leggero in vetroresina e la possibilità di farne a meno in caso di guida di moto con cilindrata inferiore ai 50 cc. Si trattava di un provvedimento poco attento alla sicurezza dei conducenti perchè ciascuna persona di buon senso è consapevole che i traumi derivanti dagli incidenti non diminuiscono di gravità con il decrescere dell'età del soggetto coinvolto. Tuttavia, per il momento, i caschi DGM sono ancora in regola. Oggi infatti si possono vendere, comprare e utilizzare tutti i caschi omologati secondo il regolamento (R22) della Comunità Europea. Qualora dunque i caschi riportini al loro interno la sigla ECE 22/03 o quella ECE 22/04, si è sicuri di rispettare la legge. Per quanto riguarda la produzione invece possono essere prodotti solo i caschi conformi alla quarta omologazione (22/04).
Non è stata fornita alcuna indicazione relativa alla composizione grafica delle targhette e quindi i dati di omologazione possono essere scritti in maniera diversa anche se le sigle sono le stesse (l'omologazione avvenuta in Italia è indicata dal numero 3 scritto dopo la lettera E).
Infine è bene ricordare che la legge prescrive anche che il casco debba essere anche allacciato.
Se ciò non avviene si incorre ugualmente in sanzioni. Si va dalle 60.600 alle 242.200 lire, mentre per i minorenni è previsto il fermo del mezzo per 30 giorni.

Un compromesso tra comodità e sicurezza: istruzioni per l'uso

Saranno in molti in questi giorni a recarsi dai rivenditori del settore per acquistare un casco. Ecco un breve vademecum per conoscere le caratteristiche di questo accessorio che diventerà compagno inseparabile di molte nostre giornate.
Per quanto riguarda i materiali, i caschi hanno una calotta esterna fatta di materiale termoplastico o di fibre composite.
In quest'ultimo caso il prodotto è molto più leggero. Internamente invece presentano un rivestimento in polistirolo, capace di deformarsi per assorbire l'urto. Il polistirolo è a sua volta ricoperto da gommapiuma e tessuto per rendere il casco più confortevole. Le visiere sono costruite generalmente in policarbonato, materiale molto resistente ai graffi e, entro certi limiti, antiappannamento. Le case produttrici si sbizzarriscono sulle colorazioni della parte esterna e spesso i colori più alla moda sono determinanti per il prezzo del casco.
E' sconsigliabile provvedere individualmente alla colorazione della calotta in quanto gli spray possono rovinare la struttura termoplastica.
Per quanto concerne il cinturino, il più sicuro è quello con il sistema di aggancio a doppia D (ricordiamoci di allacciarlo in modo che sia sempre ben teso).
Anche la misura è decisiva per una scelta intelligente e sicura del casco da calzare. La parte interna deve essere comoda, ma perfettamente aderente alla testa del conducente. Nei caschi più costosi l'imbottitura è addirittura regolabile in modo tale che lo strato si adatti alle diverse esigenze. Infine, a proposito di comodità, è indubbio che il casco jet sia particolarmente adatto al clima estivo, anche se la ventilazione interna è comunque piuttosto ridotta.
Per trovare un buon compromesso tra la comodità e la sicurezza dell'integrale, meglio scegliere un casco jet che copra la nuca e le orecchie.

Disabili visivi, meno «barriere»

Di recente è stato collaudato nell'Ufficio postale di via Bramante 8 un sistema che rende i non vedenti, ciechi assoluti o con residuo visivo (ipovedenti), perfettamente autonomi nell'utilizzo dell'ufficio pubblico.

Le Poste italiane hanno accolto le nostre richieste attrezzando questa agenzia, che risulta essere la prima a livello nazionale, completa di ausili per non vedenti e sordomuti. L'autonomia nei movimenti è stata resa possibile grazie all'installazione di indicatori tattili a terra, ossia elementi integrabili nelle pavimentazioni, di materiale sintetico e naturale. Tali elementi hanno una superficie che può essere percepita mediante la punta del bastone o mediante il plantare dei piedi.

Il movimento del bastone permette di percepire, attraverso il contatto tra la punta del bastone e la superficie, sia acusticamente sia tattilmente (trasmissione di vibrazioni) le caratteristiche delle indicazioni tattili a terra. Questi indicatori tattili devono essere caratterizzati da marcati contrasti cromatici, per agevolare negli spostamenti i ciechi assoluti e ipovedenti più o meno gravi, che oggi sono molto numerosi.

In pratica questo tipo speciale di pavimentazione fornisce tre diversi tipi di informazioni – tattili, acustiche e visive – e così dà un quadro abbastanza completo all'utente. Per renderlo più completo è indispensabile integrare il sistema tattile, come è stato fatto nell'ufficio postale, con l'installazione di un sistema informativo vocale a raggi infrarossi composto da un insieme di trasmettitori a infrarossi che indicano la tipologia del luogo e dell'elemento in cui sono posizionati.

Il non vedente dispone di un ricevitore atto a intercettare i raggi infrarossi emessi dai trasmettitori e per mezzo dei quali riceve le informazioni che lo mettono in condizione di conoscere ciò che gli sta intorno. Il segnale a infrarossi captato si trasforma in voce umana fornisce indicazioni e direzione, e il ricevitore è un dispositivo personale di ascolto che non attiva inutilmente l'attenzione sull'utente.

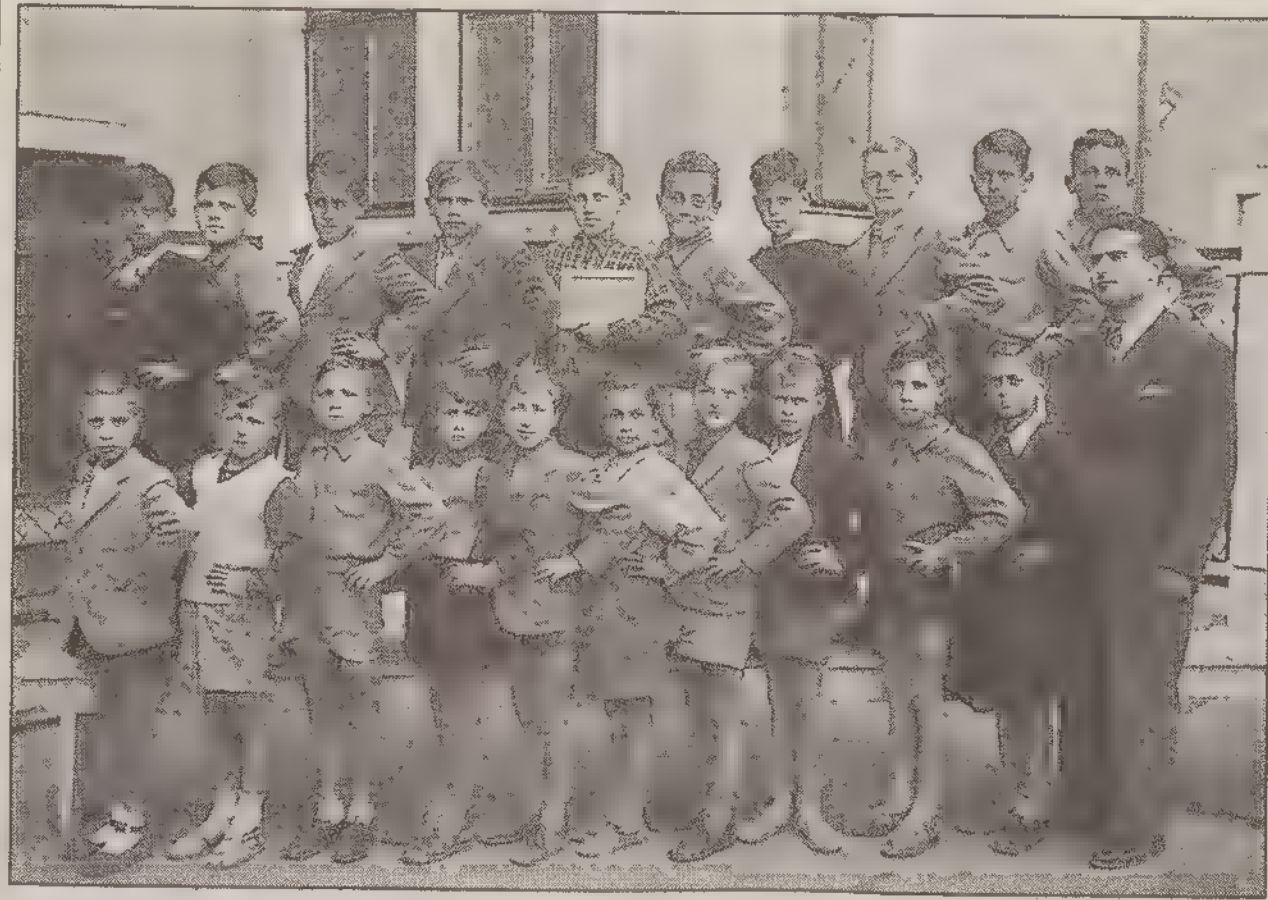
I sistemi vanno integrati proprio perché le informazioni tattili verrebbero utilizzate esclusivamente dai ciechi assoluti, che sono una minoranza dei ciechi triestini e italiani in generale, mentre gli ipovedenti necessitano di un'aggiunta di informazioni vocali.

L'integrazione dei due sistemi dà sia al cieco assoluto che all'ipovedente un'informazione totale sull'ambiente in cui si muove e pertanto la loro installazione può guidare ciechi e ipovedenti lungo le strade, le piazze, i giardini e in ambienti chiusi, risolvendo ogni loro problema di mobilità autonoma. Sono poi particolarmente utili per consentire l'esatta individuazione degli attraversamenti pedonali e delle fermate dei mezzi di trasporto.

Siamo molto fieri che tutti questi suggerimenti siano stati percepiti dalle Poste, che ringraziamo per questo gesto di solidarietà che ha portato Trieste all'avanguardia sul territorio nazionale in materia di abbattimento di barriere architettoniche negli uffici pubblici.

Auspichiamo l'estensione di questa esperienza anche ad altre realtà in modo da permettere veramente a chi ha grandi difficoltà visive di raggiungere una certa autonomia nei suoi spostamenti quotidiani. Il sistema tattilo/plantare non deve essere applicato ovunque, come in passato qualcuno ha sostenuto, ma è indispensabile dove non ci sono delle barriere naturali che fungono da punti di riferimento, mentre il sistema vocale è indispensabile ovunque.

Anche le Ferrovie dello Stato hanno accolto la nostra proposta e tra breve dovrebbero iniziare i lavori nella Stazione centrale. Confidiamo in una maggiore disponibilità da parte di tutte le amministrazioni pubbliche.

il presidente
Hubert Perfler
Unione italiana ciechi
sezione provinciale

Scolari del 1944 in posa assieme al maestro

Sono passati 56 anni da quando fu scattata questa foto che ritrae una classe di scolaretti assieme al maestro Prelli. Nella fila in alto, io sono il secondo da sinistra: degli altri, ricordo i nomi di Sauli, Stefani, Zagaria, Zamperlo e Zerial. Se qualcuno si riconoscesse e desiderasse dar vita a una rimpatriata tra ex compagni di scuola può telefonare al numero 003866684057.
Ferdinando Ursich

Il piccolo Roberto in sella

Questo grazioso bimbo colto dall'obiettivo in sella al cavallo a dondolo è Roberto, che oggi festeggia i suoi quarant'anni: tanti affettuosi auguri da mamma, papà, Veronica, Carolina, Ariella, Donatella, Mauro, Erica e Daniele.

La primavera del Fai

La delegazione di Trieste del Fondo per l'ambiente italiano ringrazia: il commissario del governo per la regione Friuli-Venezia Giulia, Michele de Feis, per aver voluto aprire la Prefettura; la Riunione Adriatica di Sicurtà per l'infinita, tradizionale cortesia e l'apertura della quadreria della compagnia; Claudio Sambri per l'accesso al prestigioso palazzo del Ferdinandeo; il aovrintendente, Franco Bocchieri per aver concesso l'apertura della basilica paleocristiana; tutti i volontari che hanno contribuito allo strepitoso successo dell'iniziativa.

Dino Cuscito
capo delegazione Fai

Lia con il papà

Qui con papà Oreste tanto tempo fa, Lia ha compiuto da poco 80 anni: un augurio di cuore da Orestina.

Associazione sclerosi multipla

L'Aism ringrazia tutte le persone che con la loro adesione a «Fiorincittà» hanno contribuito alla lotta contro la sclerosi multipla e al raggiungimento degli obiettivi di assistenza che la sezione di Trieste si prefigge.

La segreteria Aism

Auguri a «Ucia»

Qui ritratta nel 1962, «Ucia» compie oggi 70 anni: mille auguri da Silvano, Giorgio, Sara, Alessio e dagli amici.

La questione dell'autovelox

Le osservazioni dell'assessore comunale sull'autovelox (Piccolo 20 marzo) non rispondono ad alcuni interrogativi. È ovvio che la segnaletica stradale è fattore importante per la sicurezza stradale. Ma è altrettanto ovvio che una segnaletica impropria, o assurda, è fattore di pericolo e non di maggiore sicurezza.

Vari lettori sostengono giustamente che il limite di 50 km/h tra il cavalcavia ferroviario e Barcola è una trappola, in caso di controlli autovelox.

Aggiungono che un veicolo che procedesse veramente a 50 km/h in quel tratto, costituirebbe un intollerabile intralcio per la circolazione e creerebbe pericolo.

Il 12 settembre 1994, mentre venivo sorpassato da vettura più veloce che però proseguiva liberamente, senza multa veniva fotografato e multato, per aver superato di 15 km/h il limite dei 50 km/h (verbale 1673). Ho protestato telefonicamente alla Polizia della strada, ove l'incaricato rispondeva (rammaricato, quanto sincero) d'essere incappato anche lui nella stessa sorte. Ho chiesto alla Prefettura di annullare il rilievo adducendo, oltre alla mancata contestazione immediata (che è obbligatoria e che il luogo rendeva senz'altro possibile) che il limite era illegittimo.

L'illegittimità dell'imposizione dei 50 km/h in quel tratto deriva dal fatto che tale limite è consentito solo «nei centri abitati» (art. 142, comma Cod. Strad.) e che per «centro abitato» s'intende un «insieme di edifici»; precisamente un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di 25 fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada (art. 3 n. 8 Cod. Strad).

Il tratto cavalcavia-Barcola è una «superstrada» dotata di quattro corsie, due per ciascun senso di marcia. A fianco non esistono i previsti 25 fabbricati e la strada è fiancheggiata dalle barriere invalicabili che recingono le due zone ferroviarie, sia a monte, sia a valle.

Esiste, è vero, un attraversamento pedonale per l'accesso al Dopolavoro Ferroviario; ma c'è un semaforo. Questo sistema disciplina autonomamente la velocità, imponendo l'eventuale arresto. Detto semaforo è operante solo d'estate, unico periodo in cui l'attraversamento viene usato.

Purtroppo l'art. 142 Cod. Strad., al secondo comma, offre all'ente proprietario della strada la facoltà di scavalcare i limiti del primo comma se questo comma prevede limiti massimi di velocità (che nel caso in questione potrebbero giungere ai 90 km/h, trattandosi di «strada extraurbana locale»), il secondo comma prevede: «Entro i limiti suddetti, gli enti proprietari della strada possono fissare, provvedendo anche alla relativa segnalazione, limiti di velocità minimi e limiti di velocità massimi, diversi da quelli fissati al comma 1, in determinate strade e tratti di strada quando l'applicazione al caso concreto dei criteri indicati nel comma 1, renda opportuna la determinazione di limiti diversi, seguendo le direttive che saranno impartite dal Ministro dei lavori pubblici (343 reg.). Gli enti proprietari della strada hanno l'obbligo di adeguare tempestivamente i limiti di velocità al venir meno delle cause che hanno indotto a disporre limiti particolari. Il Ministro dei lavori pubblici può modificare i provvedimenti presi dagli enti proprietari della strada, quando siano contrari alle proprie direttive e comunque contrastanti con i criteri di cui al comma 1. Lo stesso ministro può anche disporre l'imposizione di limiti, ove non vi abbia provveduto l'ente proprietario; in caso di mancato adempimento, il Ministero dei lavori pubblici può procedere direttamente alla esecuzione delle opere necessarie, con diritto di rivalsa nei confronti dell'ente proprietario».

Concludendo, il limite dei 50 km/h, nel caso della superstrada di Barcola, è senz'altro «in contrasto con i criteri di cui al comma 1» dell'art. 142 Cod. Strad. e l'autorità, proprietaria della strada, profitta del secondo comma dell'art. 142 per imporre un limite che però nessuno rispetta perché assolutamente inadeguato alle caratteristiche della strada.

In caso di multa con verifica autovelox, purtroppo non resta che ricorrere al ministro dei Lavori pubblici. Vero è che prima che gli utenti si rivolgano al ministero dei Lavori pubblici sarebbe assennato che il Comune si attivasse spontaneamente, determinando la velocità massima di 90 km/h consentita su strada extraurbana locale. Frattanto il limite di 50 km/h sul tratto cavalcavia/Barcola rimarrà la «trappola» che tutti deploriamo.

Giorgio Bevilacqua

Gli ultras a Castelfranco

Forti con i deboli, deboli con i forti. Questo sembra il motto di chi gestisce «il potere», quel potere che, combriccola variegata di «illuministi progressisti» attraverso una massiccia propaganda di regime, crea «mostri» a uso e consumo delle masse, buoni per tutte le stagioni quando si vuole distrarre l'opinione pubblica dai reali problemi della nazione. Mi riferisco al selvaggio pestaggio subìto a Castelfranco da dei giovani triestini. Tanto si gridò al lupo che come per incanto lo stesso si materializza in «quella banda di nazisti e razzisti» che sono i tifosi delle curve, gli ultras.

La crassa ignoranza di molti operatori dei mass-media che confondono croci celtiche con svastiche, si attaglia perfettamente con la malafede di chi tutto perdona a frange di sedicenti militanti dei centri sociali, ma, ai tifosi esasperati dal comportamento dei propri beniamini forse troppo rinunciatario, solo botte, e tante.

Tranne rarissime e meritevoli eccezioni, 8leggi tra i pochi Massimo Fini), la stragrande maggioranza dei giornalisti non si sforza minimamente di comprendere più nel profondo il fenomeno «ultras», migliaia di giovani e giovanissimi che la domenica, affrontando notevoli sacrifici assiepano le curve degli stadi, altrimenti spesso desolatamente vuote; il gotha del giornalismo italiano analizza solo la punta dell'iceberg (gli eventuali incidenti) criminalizzando e basta, non andando oltre la punta del loro naso, facendosi condizionare da una faziosa visione «ideologica» dei fenomeni sociali.

Un ragazzo a 15-20 anni è in «rivolta» sia dal punto di vista «fisico» che «ideale», è un credente senza fede alla ricerca di bandiere, di battaglie da combattere, e là dove il «sistema» non gli offre niente altro che il «vuoto assoluto» ricerca dove trova (stadio) un simulacro di ideale. Sono da seguire attentamente gli sviluppi giudiziari e politici dei fatti di Castelfranco, solidali con i tifosi picchiati, ricordando loro che non saranno lasciati soli a subire come capri espiatori le arroganze del regime.

Angelo Lippi
politiche sociali
associazione «Novecento»

Università Popolare

Ho partecipato con molto piacere alla manifestazione organizzata per festeggiare il centesimo anno di attività dell'Università Popolare di Trieste.

Durante la cerimonia sono state elencate le numerose attività svolte da questo ente per la promozione della cultura in tutte le sue espressioni.

Mi sembra doveroso aggiungere un ringraziamento e un riconoscimento particolari per il prezioso aiuto e contributo che l'Università Popolare ha dato alle scuole a tempo pieno nel momento della loro istruzione. A quel tempo infatti tali scuole erano state attivate senza una specifica preparazione degli operatori che spesso si trovavano in difficoltà nell'organizzare le attività integrative.

Come ex maestra della scuola elementare di via Conti desidero testimoniare che il sostegno che l'ente ha offerto a insegnanti e alunni, mettendo a disposizione esperti di alta qualità come Spiro dalla Porta Xidias e Bruno Blocar, è stato prezioso e determinante per la riuscita di quei primi anni di tempo pieno.

Bruna Tam

PIAZZA UNITA'

Quando i pili furono montati «tra gli operai c'ero anch'io»

Nei giorni scorsi ho letto e visto sul giornale quanto scritto e riprodotto sui lavori da farsi in piazza Unità d'Italia, compreso lo smontaggio dei pili portabandiera.

Al tempo della loro costruzione, essendo operaio del Cantiere San Marco, fornitore dei piloni, avevo personalmente applicato le relative scatole poste in cima, contenenti le pulegge dei cavi.

Ho avuto un momento di commozione, avendo 92 anni, riandando al lavoro fatto. Mi auguro che il ripristino dei pili, nella loro completezza e al loro posto, avvenga nel più breve tempo possibile. Sarà un altro momento di ricordo.

Luigi Panfili

LA PAROLA AI POLITICI

Bene ha fatto l'assessore Mauro Tommasini a richiamare all'ordine i proprietari di animali che violano le ordinanze comunali circa l'obbligo di asportare le deiezioni lasciate dai loro amici sul suolo pubblico, pena l'applicazione delle norme sanzionatorie che l'assessore peraltro si è limitato a citare senza individuarle e quantificarle. Peccato, sarebbe stata una buona occasione per una riflessione da parte degli inadempienti. La comunicazione, pubblicata nelle Segnalazioni del 17 marzo, contiene espressioni incomprensibili come «escrementi gratuiti» o «distributori vuotati dopo la ricarica» (ma non vengono «ricaricati» apposta per servirsene?); ciò a prescindere, essa raggiunge comunque lo scopo apparendo largamente condivisibile.

Meno condivisibile sembra il comportamento dell'assessore (delegato ai Servizi alla città) quando non si fa carico delle proprie negligenze sul medesimo problema. Mi spiego: sebbene larga parte delle aiuole cittadine siano mal tenute, nessuna raggiunge lo sconcio di quelle due situate davanti al Palazzo di giustizia le quali, per effetto dell'inesistenza non solo di piante o fiori, ma sinanco di erba, costituiscono un'invitante latrina che sembra fatta apposta per consentire di disimpegnarsi rapidamente e senza fatica dal compito di far defecare le inconsce bestiole. Inoltre le aiuole non vengono mai pulite per cui, oltre alle deiezioni animali, sono piene di rifiuti di ogni specie, con quale risultato per il decoro cittadino è facile immaginare. Meglio sarebbe coprirle con un manto d'asfalto.

Conclusione: dopo lo sfregio urbanistico che il Foro Ulpiano ha subìto da quelle ignobili casette e da quegli improponibili percorsi cordonati tipo «Lego», ora patisce anche l'indecenza di un letamaio situato proprio davanti al Palazzo di giustizia. L'assessore delegato ai servizi alla città sente la responsabilità di ridare un minimo di dignità alla piazza antistante l'edificio ove è insediato il massimo rappresentante della giustizia della Regione?

Giorgio Candot
Lista per Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Spi Cgil Aurisina

Il sindacato pensionati italiani Spi Cgil dell'altipiano carsico organizza domani alle 16.15, al Circolo territoriale altipiano carsico del Dopolavoro ferroviario della stazione di Aurisina-Sanatoria, la festa del tesseramento con musica, ballo e altro. Sarà presente Luciano Del Rosso, segretario comprensoriale Spi Cgil di Trieste. Per raggiungere il luogo, bus 44 in partenza alle 16.07 dal Villaggio del Pescatore; da Prepotto, bus 43 delle 15.34.

Incontri Andos

Oggi alle 17, nella sede dell'Andos di via Udine 6, secondo ciclo di conversazioni «La salute della donna: i problemi della menopausa». Interverranno Euro Ponte con «Modificazioni metaboliche e vascolari», Gabriele Toigo e Roberta Situlin con «Il problema del sovrappeso: dieta, stile di vita, movimento» e Pier Luigi Ceccarello «Terapia ormonale sostitutiva». Le conversazioni sono dirette a tutto il pubblico femminile interessato.

Associazione medica triestina

Oggi alle 17 conferenza su «La nefro-urolitiasi: attualità fisiopatologiche e cliniche», con la partecipazione di vari esperti, nella Sala degli Atti accademici dell'ospedale di Cattinara.

Società teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi parlerà sulla seconda parte di come «Gestire la nostra salute».

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, inglese 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, inglese 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli, inglese conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt, tedesco 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt, tedesco 3.o corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto, disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco, sbalzo su rame 1. corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco, sbalzo su rame 2.o corso; aula magna via Vasari 22, 16-16.50, G. Bonivento, medicina, le fratture del bacino e del femore; aula A, 16-16.50, P. Baxa, fisica moderna; aula A, 17.10-18, B. Cester, novità in astronomia; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto, lingua francese 1.0 corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto, francese 2.o corso. Per i prenotati alla gita San Daniele/Maniago partenza da piazza Oberdan alle 8.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle ore 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101,1, 101,3 e 101,5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù. Verrà proposta un'intervista di Berti Bruss (radiocronista ufficiale della Barcolana) a Stefano Rizzi, unico rappresentante ad aver vissuto l'avventura di Luna Rossa. Altre due interviste a Bruno Vespa e Daniele Luttazzi.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: psicologia comportamentale A 15-16, B 16-17 (L. jr. Veronese); inglese II 16-17, (J.C. Trovato); inglese I 16.30-17.30, 17.30-18.30, (J. Baldoni); giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, Biodinamici); avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); spagnolo I, 17-18 (L. Castells); coro, 17-19, (C. Macchi); tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); spagnolo II, 18-19 (L. Castells); arabo II, 18-19 (C. Rovere); ballo (scuola «Ai Campi Elisi») 20-21, (W. Memoli).

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia comunica che oggi alle 17 nella sala riunioni dell'Assindustria (piazza Scorcola 1) Dante Cannarella terrà una conferenza dal titolo «Le acque del Carso: dal Rio Ospo al Timavo». Sono invitati i Maestri del lavoro e loro familiari e amici.

Vicariato Buon Pastore

Oggi alle 18 nella sala del Vicariato del Buon Pastore (in via de Pastrovich 6, ex Opp) il direttore del Dipartimento di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua terrà ai volontari per la salute mentale e a tutte le persone interessate al problema del disagio psichico una conferenza sul tema «La salute mentale, disagio e disturbi mentali, pregiudizi e conoscenze».

Anziani Pro Senectute

Oggi al club Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, «Vietnam, tribù del Nord», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata, con commento musicale e parlato di Giorgio Pavan, presente per un incontro con i soci. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Serra Club

Con inizio alle 10, si terrà domani alle Beatitudini il tradizionale ritiro spirituale, con la trattazione del tema «Fede e Cultura» da parte di Pietro Zovatto. Seguiranno la celebrazione eucaristica e la riunione conviviale, con riflessioni sul tema trattato.

Anziani, quale dimensione?

Su iniziativa della Società italiana di medicina psicosomatica, oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle generali (via Trento 8) si terrà un incontro sul tema «Quale dimensione per l'anziano?». Parteciperanno medici e psicologi.

«Trieste Mitteleuropea»

Oggi ricorre il primo anniversario dell'inizio dei bombardamenti Nato sulla Jugoslavia. «Trieste Mitteleuropea» esprime la sua solidarietà con il dolore dei Popoli Serbo e Kosovaro e sarà presente alle 18 al requiem in memoria delle vittime, che si terrà nella chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione.

Joytinat Yoga Ayurveda

Oggi alle 17 all'associazione culturale e benessere Joytinat Yoga Ayurveda - Urban (via Venezian 20) tel. 040/3220384) incontro su «Simbolismo della violenza e della non violenza» un'analisi dei simboli utilizzati nel corso della storia da parte del relatore Luis Deza Linares. Ingresso libero.

Bottega del Mondo

Oggi alle 20.30 alla Bottega del Mondo dell'Associazione Senza Confini Brez Meja (via Torrebianca 29/b) verrà presentata la nuova rivista «Altreconomia» Sarà presente Maurizio Meloni, uno dei redattori.

Ludoteca dei Popoli

Oggi alle 16.30 alla Ludoteca dei Popoli (via Colautti 3) si terrà uno spettacolo teatrale per bambini dai 3 ai 6 anni. Gli «Skizzofiabici» presenteranno «Fiabe nostre», giocoleria, palloncini tuttofare, una strana cappuccetto rosso e uno squalo. Per informazioni Ludoteca dei Popoli, tel. 040/300177.

«Il pregiudizio psichiatrico»

«Il pregiudizio psichiatrico: ovvero la creazione del malato e dell'incapace» è il titolo del dibattito in programma oggi alle 18 alla libreria Minerva (via San Nicolò 20). Parteciperanno vari medici ed esperti.

Liceo Galilei

Oggi dalle 15.30 alle 19.30 al liceo Galilei (via Mameli 4), si svolgerà un seminario di aggiornamento sui programmi Excel e Access. Il seminario è a carattere regionale e aperto anche a insegnanti delle altre scuole cittadine.

Radio Fragola

Oggi dalle 19.15 circa Radio Fragola Popolare Network farà sentire il suono della sirena dell'allarme aereo su Belgrado e ci ragionerà sopra, fino al giornale delle 19.30. Sarà ospite poi negli studi di Radio Popolare di Milano l'inviato appena tornato dal Kosovo e le sue registrazioni. Dalle 20.20 circa la replica del servizio sul Kosovo «etnicamente puro»: quindi Mitrovica, i monasteri ortodossi, ecc.

Assemblea al Ghisleri

Oggi alle 21. nella sede di via Coroneo 17, si terrà l'assemblea ordinaria annuale. Tutti i soci sono invitati a intervenire. Per maggiori dettagli tel. dalle 10 alle 12 allo 040/635992.

Associazione «Stella Alpina»

Oggi alle 20, nella sala Olimpia dello stadio Rocco (entrata per le tribune dello stadio «Pino Grezar» ex macello), avrà luogo un incontro promosso dai genitori di Andrea Canziani con la collaborazione della associazione Stella Alpina allo scopo di illustrare a tutti i volontari impegnati nella riabilitazione le nuove tecniche adottate.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 alla Società Alpina delle Giulie (via Donota 2), Maria Pia Zay presenterà il volume dal titolo «Andar per stagni», con diapositive. La serata è organizzata dal Tam (Gruppo tutela dell'ambiente montano).

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale cardiopatici Sweet heart-Dolce cuore (via D'Azeglio 21/C) si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalla 8 alle 11 con personale specializzato della Cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Yogic culture

«Quali sono i risultati pratici della bioarmonia - Si può raggiungere armonia nel vivere apportando semplici cambiamenti nella nostra quotidianità?»: incontro con Paolo Benussi oggi alle 20 all Institute of yogic culture, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino presenta il reportage in super-8 di Sergio Kaisel «Iran», un'emozionante avventura in un paese che solo adesso sembra riaprirsi all'Occidente. Ingresso libero.

Associazione Il Crocevia

Il Crocevia ha predisposto un corso di preparazione ai concorsi indetti da enti locali, tra cui Comune di Trieste e Comune di Muggia, e amministrazioni dello Stato. Informazioni all'associazione, in corso Italia 12, tel. 040/661449 il mercoledì e giovedì dalle 11 alle 13.

VETRINA

Lezioni di recitazione

Curate dal M.o Castelli, anche corsi di dizione, posti limitati 040370537.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino-americani.

Tempo libero Fernetti 040/216976

Gianfry Flavio Furian Elmagodeumago. Domani sera. Si consiglia la prenotazione.

Grill da Gildo

Strada per Lazzaretto. Oggi riapre e vi aspetta con le sue specialità. Tel. 040/274160.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 17 marzo zona Rive portachiavi Ken Scott nero-verde, contenente chiavi importanti. Tel. 0338/5866848 o 0339/8556051.

Rinvenute in via Ghirlandaio chiavi Fiat con orsetto e mazza golf. Per informazioni tel. 040/944291.

MOSTRE

Galleria Piccardi
via Piccardi 1/1A
PICCOLO FORMATO

COOPERAZIONE

Azzeramento del debito estero Dibattito promosso dall'Accri

È in programma questo pomeriggio alle 17 nella sala conferenze del palazzo centrale delle Poste (piazza Vittorio Veneto) un incontro-dibattito dedicato al tema «Il debito estero dei Paesi poveri». L'incontro, organizzato dall'Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale) presenterà l'iniziativa della Conferenza episcopale italiana etichettata «Tu in azione» che mira al condono del debito estero dei Paesi del terzo mondo. Alla manifestazione interverranno Giorgio Pellis e Leonardo Andriani. Nella sede centrale delle Poste sono ancora allestiti, intanto, gli stand e i pannelli illustrativi realizzati dall'Accri, che si prefigge di sensibilizzare la cittadinanza su questo problema e ha organizzato in merito una raccolta di firme.

E alle Acli si parla del libro «I Signori della Transizione»

Oggi alle 17.30 nella sede Acli (via San Francesco 4/1) sarà presentato il libro «I Signori della Transizione» di Andrea Segrè, docente di economia alimentare all'Ateneo di Bologna e più volte impegnato a seguire, per conto delle principali organizzazioni internazionali, progetti di ricerca e sviluppo nei Paesi dell'Europa dell'Est. Assieme all'autore sarà presente Franco Codega, presidente regionale Acli. Oltre che di cooperazione internazionale si discuterà di temi connessi, come ad esempio l'azzeramento del debito.

MOSTRA

La città del nuovo millennio Superati i diecimila visitatori

Oltre 10.000 visitatori in meno di due mesi nella sala di piazza Unità, senza contare le sedi «minori» (palazzo Costanzi, sala dell'Albo Pretorio e il vecchio bus in piazza Piccola); più di 4.000 opuscoli distribuiti, 500 copie di un cd-rom, visite guidate. Sono le cifre della mostra «Da Trieste a Trieste. Dieci anni di grandi opere e progetti per una città protagonista del nuovo millennio» che illustra il futuro volto della città «storica». La mostra, promossa dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con l'ufficio speciale Urban e con il patrocinio dell'Ufficio per i fondi strutturali della Commissione europea, prosegue fino al 9 aprile (dal lunedì al venerdì 10-13 e 17-20, sabato e domenica 10-20). Per le visite guidate prenotazioni fino al 27 marzo. *(Nella foto, la visita del presidente Ciampi alla mostra)*

FARMACIE

Dal 20 al 25 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

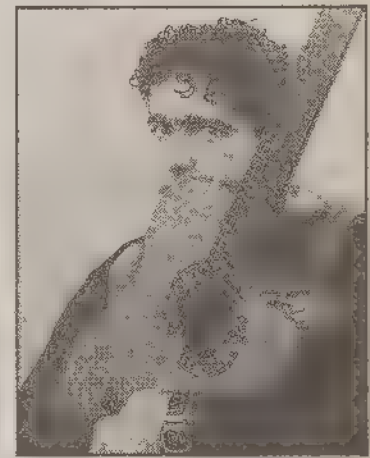
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Nell'ambito degli incontri sull'interculturalità

Influenze dell'immigrazione sulla musica: lezione-concerto del chitarrista Chicayban

«Come l'immigrazione cambia la musica: la musica latino-americana». Questo il tema della lezione-concerto che il chitarrista Alberto Chicayban *(foto)* terrà oggi alle 17 nella scuola De Morpurgo, in scala Campi Elisi 4. Si tratta del secondo appuntamento organizzato dall'Associazione scuola e costituzione Bruna Turinetti nell'ambito del corso sui temi dell'interculturalità, che si rivolge soprattutto a insegnanti e operatori della scuola e del volontariato, ma è aperto a tutte le persone interessate ai temi dell'immigrazione e dell'integrazione. Per informazioni tel. 040417657.

Servizi estivi per ragazzi: informazioni fino al 29 nell'ufficio attivato al Centro civico di San Giovanni

Il Comune ricorda a tutti i genitori interessati che è attivo al Centro civico di San Giovanni, in via dei Bonomo 2/4, l'ufficio dei centri estivi al quale si può rivolgere per ottenere qualsiasi informazione sul servizio estivo e per l'iscrizione dei ragazzi. L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e il martedì dalle 14 alle 16.30 fino al 29 marzo, termine ultimo. Al Centro civico di via dei Bonomo si può accedere anche passando attraverso il centro commerciale Il Giulia.

La Lega per la lotta all'Aids apre le iscrizioni al corso di formazione rivolto a nuovi volontari

La Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) del Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di formazione per persone motivate con l'obiettivo di inserirle all'interno delle proprie attività. Il corso, che si svolgerà in maggio, sarà articolato in due lezioni settimanali tenute da specialisti del settore, ai quali si affiancherà spesso la testimonianza diretta di persone sieropositive. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare allo 040370692 il lunedì e il venerdì dalle 17 alle 19, oppure il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 (in altri orari è attiva la segreteria telefonica).

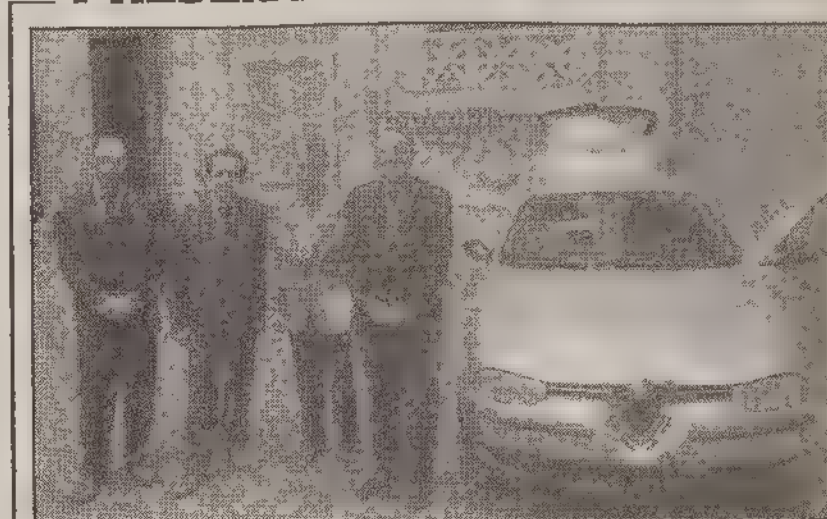
Elezioni in Bosnia Erzegovina: modalità di voto per i cittadini che risiedono nel nostro Paese

In merito alle elezioni nazionali in Bosnia Erzegovina, il ministero dell'Interno informa che le schede votate e spedite dai cittadini bosniaci residenti in Italia devono pervenire a Vienna, alla Commissione elettorale provvisoria, entro il 5 aprile. Quanto alle modalità di registrazione nelle liste elettorali (anche per future elezioni) nell'ufficio elettorale della Prefettura cittadina sono a disposizione degli interessati gli appositi modelli con le relative istruzioni. Tutte le informazioni sul voto all'estero dei cittadini bosniaci per le prossime elezioni municipali sono disponibili sul sito Internet dell'Osce www.oscebin.org.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/3	14.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	Molo VII
24/3	24.00	Ma SEAMERCURY	Odessa	Siot 2
MOVIMENTI				
24/3	6.00	Mn DELOS CARRIER	da rada	a orm. 39
TRIESTE - PARTENZE				
24/3	6.00	No MOLDA	Venezia	Siot 2
24/3	9.00	It FRANCESCO D'ALESIO	ordini	Dct
24/3	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/3	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

PRESENTAZIONE

La Sportwagon in piazza Unità

La sua linea non è passata inosservata in piazza dell'Unità. Gran festa ieri mattina per la nuova «Sportwagon» Alfa Romeo. Il sindaco Riccardo Illy e il prefetto Michele De Feis sono stati i primi triestini a mettersi al volante della familiare del Biscione. A fare gli onori di casa sono stati i responsabili della concessionaria Lucioli-Targa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guerrino Pascucci (23/3) da Ornella e fam. 100.000 pro Aism.
— In memoria di Toni Vitrani dalle fam. Peternelli - Leban 150.000 pro Gattile Giorgio Cociani.
— In memoria di Erminio Canonico nel XX anniv. (13/3) dalle amiche Maria e Nerina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Bajec ved. Pertot (19/3) da Anita e Alberto 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma Giuseppina per l'onomastico (19/3) dalla figlia Laura 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria della mamma Maria Valentich per l'anniversario (21/3) dalle figlie Elisa e Nilva 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Nicolina Barbo nel trigesimo da Orietta Barbo 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Biraghi nell'anniv. (23/3) dalla figlia 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara mamma Giuseppina Alù nel X anniv. (24/3) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Bocuzzi per l'88.o compleanno (24/3) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro ospedale S. Santorio (div. VI Med.); dalla sorella Silvia 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. l.c. Antonio Bussani dalla moglie 50.000 pro Chiesa del Sacro Cuore, 50.000 pro Uic.
— In memoria di Licia Cuccagna nell'VIII anniv. da Claudio e Rossella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Federico Drago nel III anniv. (24/3) da Elettra e fam. 100.000 pro Ass. Federico Drago.
— In memoria di Angela Doz Favretto nell'VIII anniv. (24/3) da Mario, Ferruccio e figlie Mariagrazia e Gabriella 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Famiglia Umaghese, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulia per il compleanno (24/3) dagli zii Arianna e Claudio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rodolfo Krusic nel XXI anniv. (24/3) dalla moglie Emma 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edgar Oscar Jory nel VII anniv. (24/3) dalla moglie Luciana, figli Roberto, Anna, Carlo e Mariolina 400.000 pro Ass. Amici del cuore, 400.000 pro Croce rossa italiana, 400.000 pro Airc, 400.000 pro Ass. de Banfield, 400.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria della prof. Lia Morpurgo nell'VIII anniv. (24/3) da Fiorella e Paolo 200.000 pro Ass. Amici di Alyn, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Zita Pastrovicchio (24/3) dai figli 300.000 pro Unicef.
— In memoria del caro Sergio Pison per il compleanno (24/3) dalla moglie e figli 100.000 pro ex allievi ricreatorio G. Padovan; dai nipoti Simone, Elena, Irene e Lisa 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Porro nell'VIII anniv. (24/3) dalla figlia Bruna e famiglia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio da Valnea Dante 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Tabor (24/3) da Tullio, Ondina e mauro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della sorella per il compleanno (24/3) da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Silvino Fabris da Erminia, Rosalba, Anna, Giuliana, Fabiana, Pasqua, Elena, Nerina, M. Grazia, Rossella 100.000 pro centro cardiovascolare.
— In memoria di Bruna Foscatti dalle famiglie Pugliese-Bosutti 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gino Giurissevic da Jole 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Neudemia Gottardis da Emilia Salich 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Ada Gruden dalle famiglie Giurco, Lonigro, Luches, Mele, Riosasso, Robich, Sava, Vascotto 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Loss Urizio dalla cugina Melania Coslovich Monticolo 20.000 pro Chiesa Salesiani.
— In memoria di Olga Mosetti dall'associazione Rena-Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria del dott. Jose Murkovic da Peter Morpurgo 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Stefania Paulini ved. Zuliani dalle famiglie Lazzari e Albanese 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Uccia Petronio Zaratin da Fabio Bertoldi 50.000 pro Unicef (bambini del Mozambico); da Licia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Piccioni da Elda Tomadin 30.000, da Concetto e Romano 150.000 pro Grap.
— In memoria di Paola Pilon ved. Lutman dai dipendenti della «La Concessionaria Srl» 350.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Nevia Biloslavo Poropat dalle ex colleghe di Paola Biloslavo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Sarà inaugurata domani, alle scuderie del castello di Miramare, l'esposizione che accanto all'opera fotografica presenta anche i lavori grafici e pittorici dell'artista

Henri Cartier-Bresson: i mille volti di un maestro dell'immagine

Si inaugura domani alle 11.30, alle scuderie del castello di Miramare, la mostra «Henri Cartier-Bresson. Fotografie e disegni 1924-1999», che resterà aperta fino al 25 giugno (orario di visita tutti i giorni, festivi compresi, dalle 10 alle 18). Inserita nell'ambito della Settimana nazionale della cultura promossa dal ministero per i Beni e le attività culturali, la rassegna si deve alla collaborazione tra Soprintendenza per i beni culturali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, Comune e Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari.

Il filone sui rapporti tra disegno, pittura e fotografia inaugurato da Alinari con la mostra «Picasso e la Fotografia» continua con l'esposizione dedicata a Henri Cartier-Bresson, uno dei più grandi artisti che hanno fatto dell'immagine uno dei maggiori mezzi di espressione del Novecento. Già presentata a Firenze nel 1999, la mostra – che compendia tutta l'attività artistica del maestro in un arco di 75 anni, dal 1924 al 1999 – è composta da 160 opere, disegni, acquerelli, gouache, due dipinti e 40 fotografie commentate da amici, grandi artisti, scrittori e uomini di cultura di tutto il mondo che formano un «Hommage» al maestro organizzato da Robert Delpire.

Le fotografie, ossia 40 «momenti decisivi» raccontati con gli occhi attenti e veloci di un uomo che ha percorso in lungo e in largo Europa, Asia e America, sono il capolavoro, la sintesi di tutta l'opera fotografica di Cartier-Bresson, scattate dal 1932 al 1988. I commenti alle foto completano e sottolineano la personalità dell'artista, che non amava farsi ritrarre, fedele a quell'ideale secondo il quale l'artista vive nell'opera e non viceversa.

Riconosciuto da tutti come il fotografo del secolo, Cartier-Bresson, sia all'inizio che all'apice della sua carriera, integra l'arte fotografica misurandosi con il disegno. Il disegno è sempre stato presente nell'attività di Cartier-Bresson, una costante che ha attraversato e arricchito la sua vita e la sua carriera. In una citazione leggiamo: «La macchina fotografica è per me un blocco di schizzi, lo strumento dell'intuito e della spontaneità, il detentore dell'attimo che, in termini visivi, interroga e decide allo stesso tempo». Quell'attimo fuggente in cui di primo acchito, con intuizione, si decide il significato e la qualità di un'opera.

Per Cartier-Bresson disegnare è «une méditation», significa incontrare nuovamente la natura senza che tra questa e l'occhio si frappongano mezzi tecnici. Il primo sguardo, la percezione diretta. Il disegno e la fotografia formano insieme l'opera di un grande artista e uomo, messa in luce da questa retrospettiva. In mostra sarà proiettato il film «Henri Cartier-Bresson – Point d'interrogation» diretto da Sarah Moon e Robert Delpire. (Di Cartier-Bresson/Magnum Photos, sopra il disegno a matita del 1991 «André Pieyre de Mandiargues»; a lato «Domenica sulla Marna», una foto del 1938)

I risultati dell'articolato convegno di studi promosso da Lions Miramare, Università Popolare e Ateneo

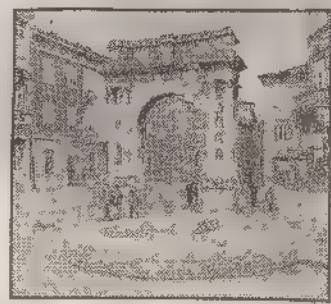
Istria, una storia che va indagata ancora

«Sull'esodo siamo ben lontani dal poter fornire cifre e dati definitivi»

Patrocinato dal ministero degli Affari esteri, si è svolto ieri alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori il convegno «Istria 2000 tra storia e cultura», appuntamento promosso dal Lions club Trieste Miramar, dall'Università popolare e dall'Ateneo triestino. Dopo i saluti di rito Maria Paola Pagnini ha dato il via ai lavori, sottolineando come qualsiasi indagine o studio non possa comunque cogliere fino in fondo quei sentimenti ed emotività che sono un bagaglio inevitabile dell'esodo che coinvolse gli italiani d'Istria dopo il secondo dopoguerra.

«Nonostante gli studi finora effettuati, siamo ancora lontani dal poter dare cifre e dati definitivi sull'esodo. E più passa il tempo – ha osservato Pio Nodari – maggiori sono le difficoltà di risalire alle fonti, raccogliere i materiali, recuperare le testimonianze. Per riuscire a ricostruire una storia dell'emigrazione giuliana nel mondo, occorre un'attenta valutazione dei diversi censimenti effettuati dall'inizio del secolo a oggi. Con molta fatica – assieme al gruppo di studiosi con cui lavoro – ho ottenuto un microfilm con i risultati di un censimento realizzato dal governo italiano nel 1939 sugli alloglotti (di diversa lingua rispetto a quella prevalente nell'ambito di una nazione) dell'intera Istria. Con tutte le difficoltà metodologiche e con tutta la prudenza possibile, abbiamo raccolto numeri che il regime di quel tempo ritenne probabilmente opportuno non divulgare».

«A fronte di un insediamento complessivo di 347 mila abitanti – ha spiegato Nodari – la consistenza di chi parlava italiano ammontava a 180 mila anime. Erano 120 mila invece a parlare il serbo-croato, 45 mila lo sloveno, infine 2 mila persone praticavano altre lingue. Dunque l'esodo, che comunque non toccò solo le genti italiane, non dovrebbe riguardare più di 250 mila persone. Le ricerche continuano. Ora l'obiettivo è informatizzare oltre 200 mila schede contenute nell'archivio centrale statale di Roma riguardanti un censimento dei profughi dell'Istria del 1955».

«Sulla situazione politica dell'Istria del dopoguerra – ha detto Arduino Agnelli – bisogna continuare l'approfondimento degli studi alla luce di un confronto necessario fra le documentazioni politiche e quelle militari conservate in diverse sedi dei Paesi ex jugoslavi. Appare oggi sempre più chiara la continuità in quel processo di frammentazione e diversità di situazioni e ruoli che portarono l'Istria in una condizione di totale isolamento e insicurezza, generando l'articolato processo dell'esodo».

Nodari: «Secondo il censimento del 1939, su 347 mila abitanti erano 180 mila quelli che parlavano italiano»

Mentre Vittorio Cattarini ha parlato tra l'altro delle minoranze ungheresi in Romania e Slovacchia, in passato vessate ma oggi capaci di esprimere ministri e sottosegretari, sulla complessità della situazione artistica e letteraria della penisola hanno basato i propri interventi Sergio Molesi (per le arti figurative), e Irene Visentini per lo studio della produzione letteraria dei «rimasti». «La letteratura dell'esodo si rispecchia nei toni risentiti e melanconici dei Mari, Barnobini, Timeus, tra i tanti – ha affermato Bruno Maier –, ma è anche ricerca di tolleranza, dialogo, ricostruzione dei valori e reciproca comprensione, come Fulvio Tomizza ha indicato quale via moderna per la scoperta di spazi e strade che guardano al futuro». *(Nella foto, uno scorcio di Pola)*

Maurizio Lozei

Domani alla Marittima un forum «alla ricerca delle radici culturali comuni»

E al Rotary si parla di Europa

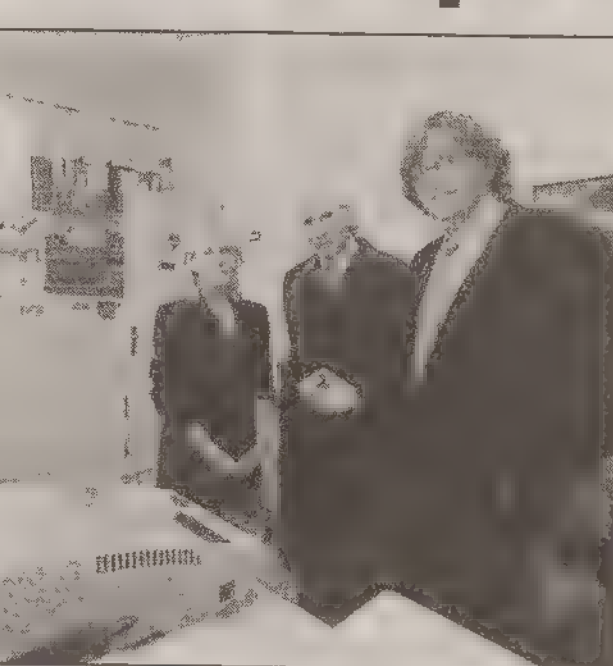
Si terrà domani, al Centro congressi della Stazione marittima, il forum «Il Rotary e la nuova Europa – Alla ricerca delle radici culturali comuni», organizzato dal Distretto 2060 del Rotary International, che comprende l'area del Triveneto. Obiettivo del convegno (la cui partecipazione è riservata agli iscritti) è quello di «rivolgere lo sguardo e di contribuire fattivamente alla costruzione della nuova Europa», operazione che prevede un faticoso cammino destinato certo a non esaurirsi con l'introduzione dell'unità monetaria. Il forum cercherà quindi di porre l'accento sulla necessità di concorrere alla discussione per un'integrazione più profonda sul continente, alla ricerca e alla comprensione dei valori più radicati di storia e tradizione di diversi popoli che compongono la comunità.

Numerosi i relatori che – moderati da Franco Kettmeir e Manlio Cecovini *(nella foto)* – porteranno i propri contributi nell'arco della giornata: tra i nomi quelli di Enzo Bettiza, Demetrio Volcic, Sergio Bartole, Otto d'Asburgo. Nel pomeriggio è in programma una tavola rotonda cui parteciperanno tra gli altri l'europarlamentare Paolo Costa, il presidente della Regione Roberto Antonione e il presidente dell'Isdee Giorgio Dominese.

Un termociclatore finanziato dalla Fondazione CrTrieste

Burlo, la ricerca si arricchisce di una preziosa «copiatrice»

Nella mappa dei difetti congeniti che colpiscono i bambini, è stata individuata una malattia del sangue che risulta presente anche fra la popolazione del Friuli-Venezia Giulia. Grazie a un nuovo strumento – si tratta di un termociclatore – l'istituto di genetica dell'ospedale Burlo Garofolo potrà approfondire la ricerca su questa patologia.

Il nuovissimo termociclatore, il cui acquisto è stato finanziato interamente dalla Fondazione CrTrieste, è stato consegnato ieri al direttore dell'Istituto di genetica dell'ospedale infantile Antonio Amoroso da presidente della fondazione CrTrieste Renzo Piccini e da Alda Paoletti, presidente dell'associazione di volontariato Petra.

Lo strumento consentirà di indagare le mutazioni più frequenti del gene della beta globina che, in caso di alterazione, è fattore di causa di malattie quali la talassemia. Il termociclatore consentirà al personale del laboratorio di amplificare tratti del Dna mediante una reazione in provette chiamata «reazione di Polimerasi a Catena». In pratica lo strumento funzionerà come una sorta di «copiatrice», capace di riprodurre per milioni di volte il tratto di gene da analizzare. *(Nella foto, un momento della cerimonia di consegna della macchina)*

ma. lo.

Sei giornate organizzate in occasione della seconda Settimana nazionale della cultura

Un mondo di natura da scoprire

Visite guidate ed escursioni proposte dai Civici musei scientifici

Nell'ambito della seconda Settimana nazionale della cultura promossa dal ministero per i Beni e le attività culturali, il servizio dei Civici musei scientifici propone una serie di incontri didattico-culturali con che si prefiggono si favorire la cultura scientifica soprattutto nei confronti della conoscenza dell'ambiente naturale. Sei gli incontri programmati tra martedì 28 marzo e domenica 2 aprile.

Si partirà dunque il **28 marzo** con **«Stagni di notte»**, un'escursione guidata agli stagni di Gropada e di Banne. Il ritrovo è fissato alle 21 presso la chiesa di Basovizza (saranno necessari una torcia elettrica e calzature adeguate).

Il **29 marzo** il tema sarà invece **«Primavera al Vivarium»**: in programma una visita guidata al nuovo reparto del civico Aquario marino dedicato agli anfibi e ai rettili. L'appuntamento sarà alle 18 davanti all'Aquario (molo Pescheria 2).

Il **30 marzo** si parlerà del **«Flysch muggesano»** in un'escursione sulle colline di Muggia con visita alle cave di arenaria e discesa alla foce del Rio Ospo. Ci si ritroverà alle 8.45 alla stazione delle corriere di Muggia (autobus 20) per proseguire con il bus 32 alla volta di Santa Barbara. Alla sera, con ritrovo alle 21 presso la chiesa di Basovizza, si ripeterà l'escursione **«Stagni di notte»**.

Il **31 marzo** si andrà **«Alla scoperta degli insetti attraverso le collezioni del Museo»**: l'appuntamento è fissato per le 18 nella sala conferenze del Museo di storia naturale, in via Ciamician 2.

Il **primo aprile** tornerà l'escursione dedicata al **«Flysch muggesano»**, con gli stessi orari e luoghi di quella analoga del 30 marzo. In alternativa è in programma **«Vita nel buio»**, una salita al monte Ermada che propone anche una visita alla Grotta del Querceto. Il ritrovo è fissato alle 9 al parcheggio del bar Bianco di Duino (sono necessari una torcia elettrica e calzature adeguate).

Infine, il **2 aprile** **«Impariamo a conoscere i serpenti»**: previste delle proiezioni e una visita guidata al primo piano dell'Aquario marino. L'iniziativa sarà suddivisa in due turni: il primo alle 10, il secondo alle 11.

Tutte le manifestazioni sono a ingresso libero: per eventuali ulteriori informazioni si può telefonare al numero 040301821 dalle 9 alle 13.

Originale iniziativa al teatro Cristallo

Gli studenti del Nautico a lezione di mare Adriatico in attesa delle borse di studio

Lo sapevate che il colera comparve in Europa, con decessi a dir poco fulminanti, solo nel 1830? L'infezione in precedenza non era conosciuta e arrivò dal Bengala, dov'era endemica, con le navi che facevano la rotta del Mar Nero. Il contagio non giunse mai fino a Trieste, in un tempo in cui la ricchezza della città arrivava dal mare così come i tanti mercanti – serbi, ebrei, turchi, greci – che si insediarono qui per farvi liberamente i loro affari e altrettanto liberamente professare la loro fede.

Ha davvero interessato i ragazzi la lezione di storia del docente universitario Marco Dogo. Così come li hanno coinvolti gli interventi del funzionario di polizia Sandro Apa, del responsabile della Riserva di Miramare Marco Costantini e – tra gli altri – del docente universitario Fulvio Salimbeni. Ad ascoltare questa originale lezione in cui i vari argomenti si intersecavano con l'unico filo conduttore del mare Adriatico considerato a 360 gradi, c'erano ieri al teatro Cristallo i 300 studenti dell'istituto Nautico. Ma l'incontro – in cui si è parlato di economia, storia, arte e poesia – ha anche avuto intermezzi diversi con le letture di Maurizio Soldà, che ha portato la voce di autori come Conrad o di Dante. L'iniziativa – ha spiegato il docente del Nautico Walter Macovaz – è stato «un tentativo di fare scuola con la nuova metodologia interdisciplinare, prevista dalla riforma».

Nel corso della manifestazione (organizzata dal Nautico, dalla Contrada e dall'assessorato comunale all'educazione) è stato illustrato il concorso per tre borse di studio riservato agli studenti del Nautico (termine di consegna il 30 agosto), indetto per riproporre un'antica iniziativa di sostegno agli alunni dell'istituto, che risale al 1820 e all'allora Imperial regio governatore conte Carlo Zinzendorf. Le borse di studio (di 500 mila lire) della neonata Fondazione Zinzendorf saranno assegnate ai vincitori di uno di questi temi: «Dal brigantino alle navi superveloci. Com'era la vita dell'ufficiale di coperta»; «La propulsione navale nel rispetto della sicurezza dell'ambiente»; «Il trasporto sul mare. Vecchie e nuove navi per il mercato globale». *(Nella foto, un momento dell'incontro)*

Daria Camillucci

Tv e ragazzi
Un dibattito in libreria

«Cattiva maestra televisione» è il saggio di Karl Popper da cui si svilupperà l'incontro promosso dal Circolo di studi politico sociali Che Guevara, in programma oggi alle 18.30 nella libreria Nero su Bianco (via Oriani 4/b). Dopo l'introduzione di Luisa Crismani, interverranno lo psicanalista Pavel Fonda e il pediatra Franco Panizon. Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Piemonte Cavalleria: celebrata la festa dello storico reggimento

Il 21 marzo è la data della festa del 2° Piemonte Cavalleria, storico reggimento che ha sede nella caserma Brunner di Villa Opicina. La giornata vuole ricordare la campagna risorgimentale del 1948 e i fatti d'arme della Sforzesca e di Novara (21-23 marzo 1949) nei quali il reggimento, allora denominato Piemonte Reale Cavalleria, sbaragliò le colonne austriache del colonnello Schantz. Nel luglio 1949 sullo stendardo del reggimento, fu appuntata la Medaglia d'argento al Valor militare concessa da Vittorio Emanuele II. Negli oltre due secoli di vita il reggimento ha dato numerose gloriose prove di sé (sia in pace che in guerra) meritando varie decorazioni.

Il Reggimento, ora comandato dal colonnello Luciano Pireddu, ha festeggiato la ricorrenza con una cerimonia semplice ma suggestiva conclusasi con la rievocazione della «carica» al grido di «Piemonte». Semplice, perché una parte del reparto (il 1° Squadrone e numerosi quadri) è impegnato nell'«Operazione Santa Barbara» per il controllo del territorio centro-meridionale e della Sardegna.

d. mu.

Domenica al teatro di San Giovanni

Le pillole di Ercole in scena a favore della «de Banfield»

Spettacolo benefico domenica al teatro di San Giovanni (via San Cilino 99/1), dove alle 17.30 andrà in scena la commedia brillante «Le pillole di Ercole» di Hennequin e Bilhaud. La compagnia Teatro Rotondo La Barcaccia, con la regia di Riccardo Fortuna, reciterà gratuitamente. L'ingresso è a offerta libera: il ricavato sarà destinato ai servizi di assistenza domiciliare effettuati dall'associazione Goffredo de Banfield per la tutela e assistenza agli anziani non autosufficienti. «Le pillole di Ercole» è una commedia degli equivoci scritta nel 1904, ricca di colpi di scena nello stile tipico della *pochade*, e tratta un tema oggi di grande attualità: una rivoluzionaria pillola che trasforma un tranquillo, fedele e innamorato marito in un assatanato Mr. Hyde che sconquasserà gli austeri ritmi di una signorile stazione termale francese.

Distretto 16 e XXX Ottobre: concorso

«Raccontando la montagna» Ecco gli studenti premiati

Si è conclusa la prima edizione di «Raccontando la montagna», concorso di prosa bandito dal Distretto scolastico 16 in collaborazione con la XXX Ottobre. Oltre 200 alunni, dalla terza elementare alla seconda media, si sono impegnati, singolarmente o in gruppo, a dar libero sfogo alla propria fantasia per raccontare la montagna nei suoi vari aspetti. Ecco i nomi dei premiati nelle varie categorie: 1° Riccardo Belladonna; 2° Eleonora Minut; 3° Stefania Ugo. 1° Laura Caccia guerra; 2° Maria Eugenia Pappalardo; 3° Jenni Deffendi. 1° classi V A, B, C delle scuole Pittoni-Gaspardis: 2° Gabriele Maria Riccobon; 3° Pamela Suriano. 1° Andrea Seppi; 2° classe I C della scuola Stuparich. 1° Gaia Potok; 2° Stefania Della Torre; 3° Eugenia Gotti. Sono stati segnalati altri racconti: alcuni costituiscono la seconda parte della raccolta curata dal Distretto e in corso di stampa. La premiazione avrà luogo in maggio.

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrtada debutta lo spettacolo «Caterina de' Medici», scritto (assieme a Ida Omboni, ispirandosi ai romanzi di Dumas), diretto e interpretato da Paolo Poli, inedita e originale trasposizione teatrale di uno dei più controversi e affascinanti personaggi della storia moderna.

Sfaccettata e dura come un diamante, questa strepitosa «dark Llady» cinquecentesca non ha ancora smesso di far parlare di sé, con orrore o ammirazione. L'esistenza di caterina si consumò come un lungo, travolgente romanzo d'amore con il potere, e la sua disinvoltura nella scelta dei mezzi per conservarlo avrebbe fatto trasalire Machiavelli. Prima di scrupoli e determinata come un capitano di ventura, all'occorrenza sapeva sfoderare una consumata femminilità e la sottigliezza con cui giustificava le sue decisioni più opinabili supera quella delle più famose cortigiane.

Nel ruolo di Caterina troviamo l'eclettico Paolo Poli, che debuttò oltre quarant'anni fa con un trionfale spettacolo d'avanguardia, «La borsa di Arlecchino», colpendo subito pubblico e critica per le sue doti di fantasista, per la sua eleganza recitativa e per la pungente ironia con cui giocava in scena. Da allora, alternandosi fra teatro e tv, Poli non ha più smesso, proprio come Caterina de' Medici, di stupire e far parlare di sé.

Da commedie come «Il diavolo o Santa Rita da Cascia», con cui si attirò le ire delle autorità ecclesiastiche, a spettacoli in cui sviluppò una personale irriverente parodia dei costumi italiani («Giallo», «Femminilità», «La nemica», «Carolina Invernizio», «La vispa Teresa», «Mistica», «Magnificat», «Farfalle»), l'attore fiorentino è approdato negli ultimi anni ai successi di «L'asino d'oro» da Apuleio e «I viaggi di Gulliver» di Swift.

In quest'ultima sua fatica tutti i ruoli - eccetto quello della protagonista - sono via via interpretati da sei attori: Vittorio Attene, Paolo Calci, Alfonso De Filippis, William Pagano, Giovanni Scifoni e Rosario Spadola.

«Caterina de' Medici» - che si avvale delle scene di Emanuele Luzzati, dei costumi di Santuzza Calì e delle musiche di Jacqueline Perrotin - rimarrà in scena al Teatro Cristallo da oggi fino a domenica 2 aprile.

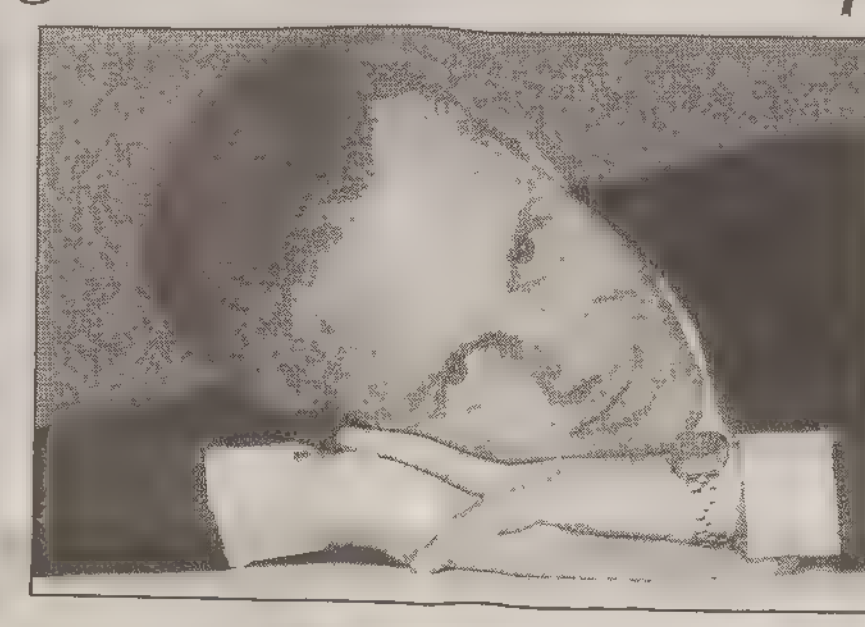
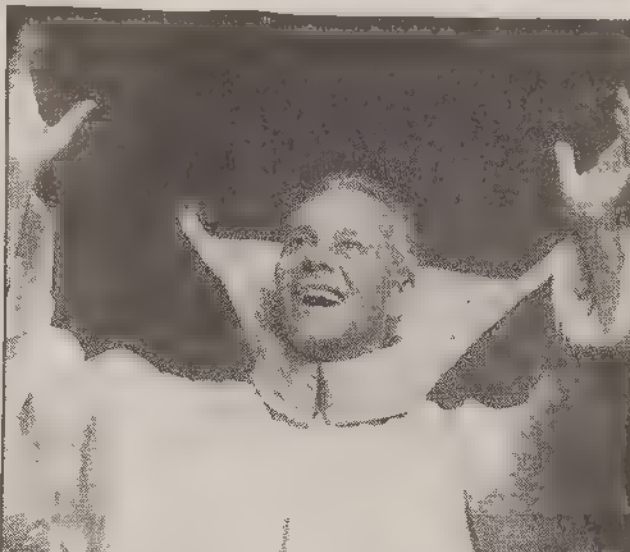
TEATRO *Intervista al grande interprete, protagonista da oggi di «Caterina de' Medici» a Trieste*

Paolo Poli, storie torbide e sublimi

«Quando vedo la sala piena, provo gioia: tutte anime strappate alla tv»

«Sono uno che ha detto no a Fellini. Lo so che non si dovrebbe dire. Lo so che suona come "mi voleva Strehler". Però è vero. Quando ho i miei impegni teatrali io non penso a nient'altro. Mi vengono continuamente a offrire qualche parte in un film. Vorrebbero facessi un vescovo, o un cardinale. Ma non mi avranno. Il cinema si fa anche coi cani, vedi com'è diventata famosa Lassie. A me continua a piacere il teatro. Mi piace andare all'assalto del pubblico».

È da mezzo secolo che Paolo Poli va all'assalto del pubblico. Sta scritto sul suo libretto di previdenza: il primo impiego come attore risale al 1949, quando il teatro era un'altra cosa, «quando c'erano ancora figure emblematiche e colorate, quando il mestiere si rubava con gli occhi».

Eppure non dispiace a Poli, che quel teatro sia cambiato, che sia cambiato il pubblico, e che a cambiare sia stato soprattutto lui, passando mezzo secolo nella sua galleria di sante, dame infernali ed eroine da feuilleton. Da Santa Rita da Cascia e alla «Nemica» di Niccodemi, dalle creature di Carolina Invernizio alla più recente e diabolica delle sue signore: Caterina de' Medici. A settant'anni e passa, quanti Poli ne ha oggi, la strepitosa Caterina, «la bottegaia fiorentina» come veniva chiamata alla corte di Francia, è un personaggio fatto apposta per valorizzare quell'inesausta vena teatrale, che pesca nel sublime e nel torbido, e ruba materiali all'enciclopedia come al pettegolezzo, alla battuta scollacciata come alla Storia.

Perché a Poli la Storia e il Pettegolezzo da soli non bastano, e nemmeno bastano le pagine avventurose e ottocentesche di Dumas padre, da cui assieme a Ida Omboni ha trafugato intrighi e cospirazioni, delitti e matrimoni.

«Dumas è geniale: inaffidabile per i suoi strafalcioni, ma geniale. Noi ci abbiamo ricamato sopra, ci abbiamo messo le sciocchezze e le informazioni, un po' come faceva Shakespeare, che doveva pur spiegare al suo pubblico tutte quelle genealogie: che questo era figlio di quello, e quello bastardo di quel terzo. Inoltre ci abbiamo aggiunto ciò che ci piaceva. La poesia con cui apro lo spettacolo è di Ada Negri, figurarsi, una poetessa della belle époque, mentre Caterina era già bella e morta nel 1589. Anche "La merdeide", un poemetto che le faccio recitare un po' più tardi, è un falso storico. E anche il cannocchiale di Galileo, che è del 1620. Ma ci serviva per far vedere al pubblico come va a finire, chi vince, se il papa o gli ugonotti. Caterina, nella sua divina astuzia, lo sapeva già che avrebbe vinto il papa. Quello lì vince sempre».

Anche a tenersi forte, quando si chiacchiera con Paolo Poli, finisce che si deraglia. E inutilmente gli si esprimeranno domande, curiosità, interrogativi. Il discorso lo pilota lui, con spericolate e velocissime manovre, che portano dal giubileo ad Agatha Christie, dalla pittura rinascimentale ai telefonini, da Paola Borboni a Marcel Proust. Seduto sul divano, di fronte a un panorama d'Umbria che commuove, cortese nei modi, con lo sgargiante papillon che si accompagna alla voce inconfondibile, è lui che ci fa fare il giro del mondo in quattro frasi.

Il teatro, Poli, lei lo fa. Riesce anche a vederlo? Riesce a scoprire che cosa fanno i suoi colleghi?

«Non ne ho proprio il tempo. Sa cosa faccio? Chiedo agli umili, chiedo ai pompieri, quelli che stanno dietro alle quinte durante gli spettacoli, ne capiscono più loro di tanti altri che invece...»

Di lei tutti parlano benissimo...

«Sì adesso perfino le destre. Sarà un segno di omologazione. O forse perché ho detto che Hitler e Mussolini recitavano bene. Ma dopo tutto, non ci sono che due modi di recitare: o si recita bene, o si recita male. E recitare bene vuol dire avere un pubblico che ti segue. Quello strabuzzava gli occhi, saltellava sulle punte e riempiva piazza Venezia, anche di giorno. Del resto, in teatro le virtù contano come i difetti. Non c'è altro».

Lo diceva anche Paola Borboni: la drammaturgia è l'attore.

«Invece a me la Borboni diceva: "Sa, Poli, ho fatto tanto Pirandello, e non se ne è accorto nessuno. Poi ho avuto un matrimonio fortunoso, una vedovanza tragica e il giorno dopo ero po-po-la-re. In Italia piace la famiglia"».

Immaginava lei che il pubblico che oggi viene a vedere i suoi spettacoli sarebbero state soprattutto famiglie borghesi?

«Le famiglie borghesi stanno a vedere la televisione. Da me viene un pubblico più attivo, che ha il coraggio di alzarsi, di mettersi il vestito buono, di comprare un biglietto, magari con la prenotazione. A quegli altri basta la televisione che gli racconta i medici in famiglia, i preti tra noi, le commesse che nemmeno le senti, tanto borbottano. Io quando vedo il teatro pieno provo gioia: tutte anime strappate alla televisione. E poi vengono anche gli idraulici a farmi i complimenti».

Anche perché dev'essere una bella fatica reggere tutto sulle proprie spalle.

«Questo è quello che si vede da fuori, in realtà questi spettacoli sono fatti di tante piccole cose, di particolari. Sono quelli, che contano. Sembrano spettacolini, ma se uno va a fare i conti non costano meno di mezzo miliardo. Eppure è una fatica gioiosa: nel lavoro c'è sempre una parte di maledizione biblica».

Conta anche il fatto che lei si diverte ancora.

«Sono invecchiato anch'io e le corde vocali non reggono tanto, anche se questo decadimento non manca di una certa dolcezza. È triste quando la vecchiaia non viene accettata con serenità. Quando c'è rabbia e gelosia, magari perché non si riesce più a essere bravi a letto. Per fortuna il problema non mi tocca, io riesco ancora a portarmi qualcuno a letto. Ultimamente sono soprattutto libri».

Roberto Canziani

Carrellata d'immagini di Paolo Poli: al trucco, «dal vero» e in alcuni dei suoi spettacoli, compreso (a sinistra) «Caterina de' Medici», che da oggi presenta a Trieste.

NARRATIVA *Sotto forma di «lettere allo psicoanalista» il nuovo libro di racconti dello scrittore istro-triestino*

Gianfranco Sodomaco sul lettino del caro dottor Freud

«E' lui - dice - il destinatario ideale dei miei scritti. Che sono una forma di difesa»

Mentre sulle pagine dei quotidiani si dibatte, a partire da un'osservazione dello scrittore triestino Mauro Covacich, sulla morte o meno nel romanzo attuale del soggetto, dell'interiorità e dello psicologismo in narrativa, c'è chi dando prova di tempismo titola il suo ultimo libro **«Caro dottor Freud» (Gangemi editore, pagg. 95, lire 20 mila)**. E' lo scrittore istro-triestino **Gianfranco Sodomaco**, che proprio su un'interpretazione dello psicologismo narrativo basa la sua ultima opera, raccolta di racconti in parte già pubblicati altrove. Ogni racconto infatti si presenta nella forma di una «lettera allo psicanalista», e inizia con il saluto al «Caro doc».

Tuttavia il lavoro di Sodomaco *(nella foto)* non inficia la riflessione sulla morte del soggetto: i suoi racconti non si rifanno a canoni introspettivi ormai desueti, ma anzi in qualche modo oggettivano la rappresentazione dell'io. E ciò riesce a Sodomaco soprattutto, ma non solo, in virtù della sua scrittura dai connotati fortemente espressionisti. Come nota Nelida Milani nella prefazione «lo stile è come un ponte tra privato e pubblico, qualcosa che attraversa la soggettività, la rivela, se ne alimenta, ma al tempo stesso va al di là di essa, verso il fruitore».

Così le pulsioni interiori dell'io narrante - la rabbia di fronte al quotidiano, l'inadeguatezza, lo spaesamento, la colpa, la ricerca d'identità: i temi classici di una narrativa di confine - si fanno rappresentazioni di realtà più articolate. L'incontro con lo spettro di Julius Kugy, il corto circuito provocato dal rapporto tra l'ex profugo istriano e la nuova profuga bosniaca presa a servizio come colf, la vicenda della pazzia di una donna attraverso le svolte epocali dell'ultimo Novecento, le ossessioni e possessioni sessuali, l'ostilità difensiva contro tutto e tutti: nelle dieci lettere che compongono il volume si rivelano altrettanti racconti di vite lacerate e territori - fisici e spirituali - perduti. Il tutto amalgamato in una scrittura invasiva ed eccessiva, rabbiosa e ironica, di un'espressività esibita fatta di catalogazioni, iterazioni, dialettismi, neologismi. Una scrittura che usa violenza alla parla, nel tentativo estremo di tenere a bada «il Super-Io morale, vile e crudele e neanche tanto inconscio», che ordina «di non affermare il mio principio di vita, di non offrire il mio fluido generatore attaccatutto, attaccaticcio, al mondo per lenire, e lenirmi...».

Pietro Spirito

TRIESTE Quando ti parla delle sue cose, dei suoi progetti, forse dei suoi sogni, Gianfranco Sodomaco rischia a volte di vestire i panni dell'eterno incompreso. Partecipo al tal premio, ma da quella giuria non mi aspetto molto... Ho mandato delle mie cose al tal teatro, ma la mia scrittura per loro è troppo difficile... Un mio lavoro è stato rappresentato in Istria, ma a Trieste nemmeno lo sanno...

Insomma, il cinquantaquattrenne scrittore istro-triestino sembra a tratti di essere uno degli ultimi «duri e puri», in lotta con un mondo ostile che si è messo d'accordo per tenerlo ai margini. Ma forse non è vero: è solo un suo modo di rapportarsi alle cose e alle persone.

«Ho intitolato così il mio libro - spiega l'autore, nato nel '46 a Umago, triestino d'adozione - perchè il "caro dottor Freud" potrebbe essere per davvero il destinatario ideale dei miei racconti, che in fondo sono delle lettere. Lettere che, come scrive Nelida Milani nella prefazione, potrebbero anche essere interpretate in chiave psicanalitica».

La scrittura, insomma, come analisi e forse come autoanalisi. «Come difesa», puntualizza lui, che insegna da oltre venticinque anni alle superiori: filosofia e psicologia, guarda caso.

Il suo primo amore è stato comunque il cinema. «Sono anch'io un ex ragazzo della Cappella Underground - dice con una punta di nostalgia nella voce - anche se negli anni della mia giovinezza frequentavo molto anche il Circolo del cinema Umberto Barbaro, il cineclub del Pci di allora, che era ospitato nella vecchia e grandissima sede di via Madonnina. Ho amato tutto il cinema d'impegno italiano: Petri, Rosi, Volontè, senza dimenticare il grande Pasolini. Forse per questo la mia è una scrittura abbastanza cinematografica, secondo alcuni anche piuttosto difficile».

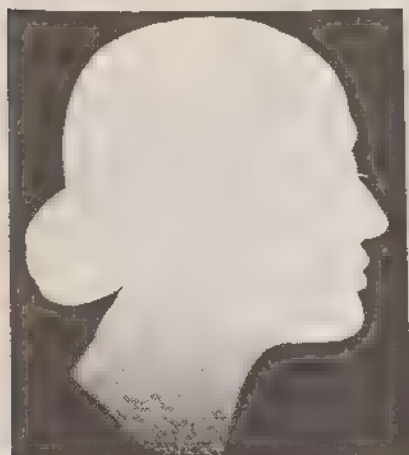
L'amore per il cinema, per il teatro, per la letteratura. Sempre con un minimo comun denominatore: l'impegno, la passionaccia per la politica, l'appartenenza mai messa in discussione alla grande famiglia della sinistra.

«Anche lavorando della scuola - afferma - mi rendo conto che c'è stata una rimozione di quel periodo importante che sono stati gli anni Settanta. La scuola non ha e non dà memoria storica. I ragazzi oggi non sanno nulla della storia italiana degli ultimi cinquant'anni. La nostra è stata una "rivoluzione tradita": io ripropongo quegli avvenimenti in chiave critica, ma certo senza rinnegarli».

Questo, e sicuramente mille altre cose, è Gianfranco Sodomaco. Che cova mille e uno progetti. Con «Caro dottor Freud» partecipa al Premio Tomizza («soprattutto per onorare la sua memoria», sottolinea). Con la regia di Francesco Macedonio un suo testo parteciperà alla rassegna «Teatro a leggìo». Con Claudio Grisancich e Giuliano Zannier medita una rassegna di nuovi autori teatrali, partendo dal suo lavoro «Compagno papà». Il suo «Incroci» (realizzato con testi suoi e di Marisa Madieri), intanto, è stato allestito dal Dramma Italiano di Fiume e ha girato l'Istria in una piccola tournèe.

Il complimento che gli ha fatto più piacere, comunque, è quello di Claudio Magris: «Mi ha scritto per dirmi che aveva apprezzato il mio libro. E' stata una bella sorpresa». Incompreso, insomma, ma non tanto.

Il suo libro, intanto, verrà presentato martedì alle 20.30, al Teatro Miela, da Claudio Grisancich. Nel corso della serata è prevista una lettura scenica di un suo racconto e la rappresentazione teatrale di «Blasphemia», altro suo racconto.

Carlo Muscatello

MUSICA Compie domani sessant'anni la famosa cantante che oggi vive una vita appartata, fuori dal glamour

Mina, le canzoni della nostra vita

Pensieri e opinioni in una intervista «ricostruita» dai suoi articoli su «Liberal»

ROMA Domani Mina compie 60 anni: un evento per la storia della canzone, ma non un fatto di costume. Da tempo ormai la più grande cantante italiana vive una vita completamente appartata, fuori dei meccanismi dello show business, del glamour, delle mode. Quegli stessi meccanismi che, all'apice della carriera e della bellezza, la separarono dalla sua identità di personaggio pubblico.

Era l'epoca dei grandi varietà del sabato sera, dove lei rappresentava una sorta di musa. Non è forse causale che la sua ultima apparizione in questo tipo di spettacoli fu accanto a Raffaella Carrà, che proprio allora ottenne la popolarità che ancora oggi ne fa uno dei personaggi più amati del pubblico. Ma, anche quando era una presenza costante negli show tv, Mina manifestava la sua insofferenza per le regole. Trent'anni fa condurre un varietà del sabato con microgonne e acconciature da «swingin London» aveva un significato particolare, quasi come un atto di ribellione. Per non parlare della sua mimica, che non a caso era un tesoro per gli imitatori.

Dopo il ritiro, i suoi album sono diventati un appuntamento annuale: e ogni volta è un doppio album con un disco dedicato alle canzoni di autori famosi e un altro a debuttanti. L'anno appena trascorso dal punto di vista del mercato è stato tra i più felici: l'album con Adriano Celentano ha superato abbondantemente il milione di copie vendute.

L'ultimo è dedicato a Renato Zero: un connubio piuttosto singolare, che si è sviluppato anche nello show del cantante per Raiuno durante il quale Mina canta la sigla.

L'idiosincrasia di Mina per i media è cosa nota. È dal 1978 che «la cantante più bianca del mondo», come la definì Louis Armstrong, non concede interviste, né in tv né sui giornali. Per sapere cosa pensa su molti temi si può pertanto rileggere in forma di intervista immaginaria quello che lei stessa ha scritto nella rubrica che per due anni ha tenuto su «Liberal».

«Le rughe toccano ai perdenti», canta lei in una sua recente canzone. Una di quelle canzoni che non valgono neanche un verso dei grandi capolavori del passato sui quali ha eretto la sua leggenda. E che pure le permettono di alimentare, come legna che brucia in un camino di un rifugio di montagna, il suo inarrivabile mito. Mina è stata capace di inventarsi un miracolo. Sottrarsi alla vista ma non all'udito. Sparire per esistere. Esistere soltanto come voce, come una grande voce, secondo alcuni la più grande voce di sempre. E questo in una società - non solo dello spettacolo - dominata, proprio negli anni in cui lei coltivava questa ardita scommessa, dal presenzialismo più sfrenato. Dall'apparire, piuttosto che dall'essere.

Mina come Greta Garbo. Come Lucio Battisti. Come l'ultimo mito dinanzi al quale inchinarsi. Quarantuno anni di carriera, 53 milioni di dischi venduti, mille canzoni interpretate. La leggenda vuole che Frank Sinatra la volesse in America (ma lei, si sa, aveva e ha paura dell'aereo...). Che anche Louis Armstrong e Sarah Vaughan si fossero idealmente inchinati dinanzi alla sua grande voce. «La più grande voce bianca», secondo il vecchio Satchmo.

Mina per sempre giovane, for ever young. Come, in fondo, vorrebbe essere ricordato qualunque mortale cui sia capitato di calcare il palcoscenico della vita. Qualunque protagonista della vita pubblica che abbia potuto godere del suo quarto d'ora di celebrità. Privilegio che è anche un'infausta condanna, perchè capita di solito a chi - Marilyn Monroe e James Dean, Che Guevara e John Lennon, Sid Vicious e Kurt Cobain - ha la disgrazia di morire giovane.

Mina, nell'immaginario collettivo, è rimasta per sempre giovane senza dover rinunciare alle gioie dei figli e dei nipotini. E delle rughe, che toccano anche a lei che perdente non è mai stata. Le coltiva in privato. Lontano dai riflettori. Per anni nel suo «buen retiro» di Lugano, Svizzera grassa, opulenta e riservata. Da un po' nella sua grande casa nel centro storico di Brescia. Sempre a due passi da Milano. Centro del mondo.

Carlo Muscatello

Perchè ha deciso di non parlare più con i giornalisti?

«La costruzione della notizia è un procedimento mortifero che mi fa inorridire. La corsa al sensazionalismo, la logica pettegolistica da mercato rionale, la deliberata manipolazione della verità sono meccanismi diventati la norma della comunicazione. La notizia viene confezionata come un videoclip.

Un facile slogan, una frase a effetto, una sintesi estrema e riduttiva, qualche immagine riciclata ed ecco fatto.

Quel che è drammatico, però, è il fatto che ormai è diventato normale considerare come dogma assoluto ciò che passa per gli schermi e sulle pagine dei giornali. Dicono che l'Italia sia agli ultimi posti nella classifica dei lettori di giornali, ma non credo più che questo debba essere considerato come un fatto di inciviltà.

La vera civiltà è rifiutare di farsi scaricare nel cervello tutta quella spazzatura».

Ma perchè, secondo lei, il pubblico, vuole conoscere i segreti delle star?

«Vogliamo entrare nel privato più privato perchè solo attraverso questa conoscenza ci sentiamo redenti. Solo la piena "compartecipazione al divino" ci garantisce una possibilità di salvezza che da soli non saremmo in grado di darci».

Cosa prova guardando la tv?

«Quando accendo il televisore vorrei essere avvertita di quali schifezze metafluide si stanno per riversare in casa, per poter almeno preparare una maschera antigas, di quali banchetti di burinismo cafonico, così da ricorrere a qualche antidoto.

Sono arrivata al punto di invocare a gran voce i balletti delle Kessler o, in mancanza d'altro, i manicomiali "Mi faccia una domanda si dia una risposta" dell'inconsapevole Marzullo. No, la vita, la morte, il pianto, l'amore sono realtà uniche e irripetibili.

Quando sono riproposti e scagliati in faccia, diventano icone pallide e inutili. Il mezzo strumentalizza ed elimina la verità del fatto».

Che cosa ne pensa di Internet?

«Se non vogliamo cadere nel baratro da nostalgici dell'ancien regime, bisognerà imparare a convivere con tutti i mostricini della nostra notturna epoca. In Internet si rispecchia lo schifo che è già il tragico contorno in cui sguazza il nostro mondo. Ma c'è anche tutto il bello e l'utile che ci rendono l'esistenza più degna.»«Così mi perdo nella Rete, fino ad approdare ai grandi attori, ai grandi registi, ai testi che non ho nella mia bibliotechina, alle notizie, alle ricette di cucina. Lo strumento della rete è solo una possibilità. Per fortuna c'è ancora l'intelligenza che guida nelle scelte».

Torniamo alla televisione, anzi alla musica in televisione...

«La tv maltratta la musica. Ci sono tantissimi giovani molto interessanti che non hanno nessuna chance di farsi sentire. Se non vai a Sanremo le possibilità di promuovere un nome nuovo sono praticamente nulle».

Cosa pensa del premier Massimo D'Alema?

«È un bambino padrone del lunapark. Sembra quello che ne sa sempre una più degli altri, ma non te la dice fino in fondo, come il sommo sacerdote di una setta segreta che non vuole rendere partecipi i neofiti dei sacri misteri di cui è depositario. Sembra quasi sempre sul punto di esternare verità definitive e universali, anche se parla di calcio o di barche».

E dei suoi connazionali, dai quali si è allontanata?

«Il calcio, il poker e l'amore sono le uniche cose che riescono a farti dimenticare tutto.

Quindi, non capisco chi inveisce contro la presunta beceraggine del popolo italiano, che invece di riversare le proprie passioni sulla morte della Bicamerale o le riforme istituzionali, preferisce parlare appassionatamente di Baggio o Maldini».

L'artista vista da amici ed esperti

Come Battisti e Greta Garbo

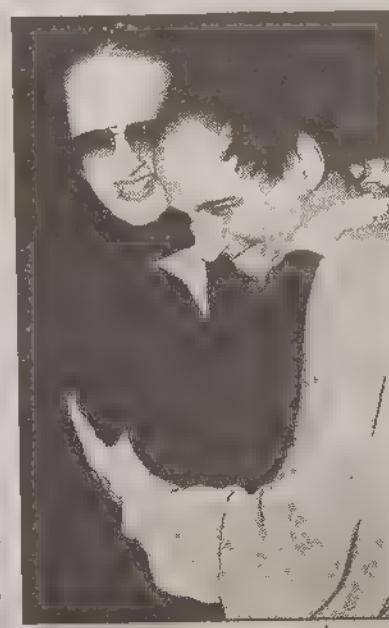
ROMA La voce, il carattere, l'immagine e gli astri di Mina, «fotografati» da alcuni fedeli ammiratori e amici.

PAOLO LIMITI (cantore per eccellenza di Mina per la quale ha scritto «Bugiardo e incosciente» e «Sacundì Sacundà»): «L'ho conosciuta nel '66, negli studi della Titanus. Ero il regista e lo sceneggiatore dei suoi mitici caroselli. Il nostro primo incontro fu caratterizzato da un violento diverbio: più tardi mi confessò che era il suo modo di trattare le persone che le piacevano. Mina è la più grande artista dal punto di vista televisivo, una voce straordinaria, una capacità interpretativa fuori serie, un'estensione vocale, un timbro e una memoria formidabili. Un'autentica fuoriclasse. Ha portato in scena la sua fantasia: la vera Mina è altrove... Sono dodici anni che non la vedo. Ci siamo separati artisticamente perchè mi ha tradito. Ed io non perdono i tradimenti».

MASSIMO MORICONI (musicista-contrabbassista, da 17 anni uno dei suoi più stretti collaboratori): «È difficile spiegare Mina. Bisogna conoscerla a fondo. Io, che ho lavorato con artisti del calibro di Liza Minnelli e Jerry Lewis, posso affermare che Mina è una 'montagnà molto più alta. Tranquilla, rilassata, dolcissima, intelligente, ironica. Una donna importante ma al tempo stesso semplice. Ha una versatilità senza confini né stilisticamente, né tecnicamente. È estremamente veloce: canta tutto subito e bene. Un disco lo prepara in due/tre ore, un motivo lo canta al massimo due volte...».

ROMY PADOVANO (compositore e autore del libro: «Mina, i 1000 volti di una voce«): «Mina *(nella foto con Celentano)* è la Greta Garbo della musica. Non a torto è considerata la più grande di tutti i tempi. Un'antesignana in tutto. Anche nel suo ritiro, trasformando il suo personaggio in 'icona'».

MARIO PEZZOLLA (storico conduttore musicale): «Mina è l'esempio di una voce che regge dalla rivoluzione del rock and roll ad oggi. Si è adeguata ai tempi: è sempre alla ricerca di tendenze e di suoni nuovi. Mina oggi non è cambiata: è la stessa di 25 anni fa».

PAOLO FOX (astrologo): «Alla delicatezza e all'equlibrio della Bilancia, segno in cui Mina ha la Luna, si contrappone il modo autoritario e fin troppo impulsivo dell'Ariete, suo segno di nascita. Non lasciamoci ingannare dalla sua grinta: è una donna costantemente alla ricerca di sicurezze interiori. Non ama i cambiamenti, non quelli radicali».

E la Rai la festeggia con una lunga serie di appuntamenti che si concluderanno domenica

La tigre di Cremona in un sito Internet

ROMA I 60 di Mina saranno festeggiati dalla Rai con una serie di appuntamenti in tv e su Internet. Oltre a servizi all'interno di Tg, di Giornali Radio e dei programmi-contenitore delle Reti, sarà in particolare dedicata al compleanno della «Tigre di Cremona» la «Serata Tg1» condotta da Lamberto Sposini, domani, alle 23 su Raiuno, che proporrà interviste e brani dal repertorio Rai. Già da ieri, e proseguendo anche oggi, «La vita in diretta» su Raidue regala ai telespettatori del pomeriggio due trasmissioni per festeggiare la cantante. Il programma condotto da Michele Cucuzza propone un brano inedito inciso da Mina nel 1961, «Le cinque della sera», scritto dal suo autore storico Carlo Alberto Rossi e poi portato al successo da Luciano Tajoli, e i ricordi di tanti suoi amici.

Un'iniziativa speciale per Internet è stata preparata dalla Direzione Teche Rai. Negli archivi Rai sono stati catalogati 953 programmi televisivi con Mina, 1215 documentari radiofonici e oltre 300 fotografie. Mina debuttò con il «Musichiere» nel marzo del '59 e chiuse la carriera televisiva nel '76. Le Teche della Rai propongono uno speciale su Internet (www.teche.rai.it), con una grande raccolta di fotografie riprese soprattutto dietro le quinte e alcuni brani tratti dai varietà più famosi, compresa la prima celebre interpretazione di «Nessuno». Anche Rai Notte propone, tra domani e domenica, alle 3.40, su Raiuno, uno speciale di «R come ricorrenze» di Nicoletta Leggeri. «Scanzonatissima» racconterà una storia di Mina attraverso le pagine più belle della sua carriera artistica in Rai.

MOSTRE

Alla Galleria Torbandena di Trieste, rassegna di opere scelte tra alcuni dei maggiori artisti

Generazioni dell'astrazione europea

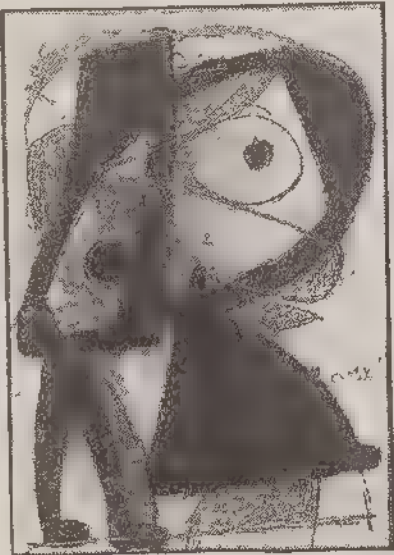
Da Miró a Vedova, da De Maria ai talenti emergenti

TRIESTE Fino al 9 aprile, alla Galleria Torbandena di Trieste, in via Tor Bandena 1, è visitabile una rassegna di opere scelte di alcuni dei maggiori artisti europei appartenenti a correnti dell'astrazione e dell'informale.

Tre generazioni a confronto: si parte da mostri sacri come **Joan Miró**, di cui è esposto un piccolo olio di altissima qualità (*nella foto, «Personnage», del 1980)*, e **Hans Hartung**, presente con un'opera degli anni Cinquanta, per arrivare ad alcuni tra i protagonisti del secondo dopoguerra, artisti chiave delle varie tendenze dell'astrattismo: il francese **Gustave Singier**, il croato **Edo Murtic** e l'italiano **Emilio Vedova**.

La linea informale italiana prosegue con importanti opere su tela di **Emilio Scanavino** (di grande impatto la sua «Presenza incombente», del 1962, un'opera di grandi dimensioni riportata in quasi tutti i suoi cataloghi), di **Gastone Novelli**, meteora del panorama italiano degli anni Sessanta, di **Giulio Turcato** e di **Costantino Guenzi**, l'anima intellettuale e raffinata dell'informale milanese.

Chiude la rassegna una dei nomi di spicco della Transavanguardia, **Nicola De Maria**, con una grande tela del 1984, periodo in cui tutti i musei del mondo dedicavano rassegne agli artisti della corrente creata da Bonito Oliva.

Insieme con Nicola De Maria, due dei talenti emergenti più seguiti oggi in ambito europeo: l'austriaco **Hubert Scheibl**, reduce da un'importante monografia al Museum für Moderner Kunst di Vienna, e lo sloveno residente a Lisbona, **Cveto Marsic**, recentemente acquisito nelle collezioni permanenti della Fundacion Arco di Madrid e del nuovo museo di arte contemporanea di Tenerife progettato da Herzog e De Meuron, gli architetti della nuova Tate Gallery di Londra.

PREMI

«Spedizione Jules Verne» Per ritrovare un sogno

PARMA Da ragazzini ci ha fatto viaggiare su ali di carta ed inchiostro nei cieli della fantasia; da adulti lo abbiamo ammirato per l'accuratezza, a volte sconvolgente, delle sue «anticipazioni». Lui, Jules Verne, il «grande visionario», lo scrittore che per primo ha abbattuto i confini fra terra e universo, ora trascinandoci negli abissi marini, ora «sparandoci» sulla luna e rendendo credibili perfino le situazioni più assurde.

Per quasi due mesi, da domenica al 28 maggio, Palazzo Pigorini di Parma, apre le porte per accogliere «Spedizione Jules Verne», una mostra che dello scrittore dice tutto e anche di più: agli anziani, che ne hanno un ricordo nostalgico, agli adulti che lo hanno letto, ma che nulla sanno del suo mondo, ài bambini di oggi. Con l'augurio di ritrovare il «sogno».

Generazioni di adolescenti sono infatti cresciute sulle pagine indimenticabili di «Ventimila leghe sotto i mari», ed eserciti di studenti delle medie hanno volato in pallone come Phileas Fogg e il fido maggiordomo Passepartout, nel «Giro del mondo in ottanta giorni». Alla statura del personaggio non poteva che corrispondere una mostra degna del mito. Ma la mostra di Parma contiene caratteri di unicità: a parte la presenza di documenti e testimonianze inedite e di inziative collaterali, spiccano i pregi dell'organizzazione, affidata al conte Piero Gondolo della Riva, uno dei più importanti studiosi e ricercatori di Jules Verne.

Gondolo ha dato all'evento una chiave di lettura razionale e, nello stesso tempo, originale. Della vita e delle opere del grande francese conosceremo così il lato «vero»: dal contesto storico-sociale in cui operò, ai suoi rapporti con l'Italia, l'origine dei suoi successi letterari, i suoi amici, gli editori e gli ispiratori. Perfino i suoi imitatori, e lo sfruttamento del suo genio, che arrivò sia alla pubblicazione di scritti apocrifi che alla produzione di «derivati» verniani (giochi, piatti, pennnini, gadget e perfino prodotti alimentari ispirati alla sua opera).

CINEMA Il film «Vatel», fuori concorso e in anteprima mondiale, il 10 maggio al festival

Joffè aprirà il menù di Cannes

In programma anche una breve «storia del secolo» di Godard

PARIGI Sarà «Vatel» di Roland Joffè - con Gerard Depardieu, Tim Roth e Uma Thurman - ad aprire fuori concorso e in anteprima mondiale il Festival di Cannes il 10 maggio, che quest' anno avrà come «maestro di cerimonia» l'attrice francese Virginie Ledoyen.

Prima della proiezione di «Vatel» - le cui musiche sono firmate da Ennio Morricone, e parte dei costumi dall'atelier Tirelli - appena si alzerà il sipario, andrà in scena un breve spettacolo di Josè Montalvo e della sua compagnia di danza. Subito dopo, sarà proiettata una «storia del secolo» in 12 minuti, realizzata da Jean-Luc Godard.

«L'origine du 21eme siecle», anteprima mondiale, è stato prodotto grazie a Canal+ che lo manderà in onda in contemporanea.

Il 9 e 10 maggio, un colloquio internazionale organizzato con la collaborazione di «Le monde» riunirà numerosi cineasti ed intellettuali, attorno al tema «del cinema del futuro».

Isabelle Huppert presiederà il colloquio che avrà come moderatore Alexandre Adler, direttore del «Courrier international».

Il film di Joffè, il regista di «Mission», è la storia di Francois Vatel, intendente del principe di Condè, ruolo nel quale Depardieu è affiancato da un singolare protagonista: il cibo, interprete principale del fastoso banchetto di tre giorni al castello di Chantilly, organizzato in onore di Luigi XIV e della sua corte. Solo di cibo «vero» la Gaumont ha speso oltre 600mila dollari, più di un miliardo di lire, sui 37 milioni di dollari del budget totale.

Il principe di Condè spera di migliorare i suoi rapporti con il re Sole. La responsabilità di Vatel è quindi smisurata, ma la marea tradisce il «maestro dei piaceri»: il menù di pesce è compromesso, l'artista ha fallito, e si suicida. «Nessuno se ne accorse e la festa continuò», racconta Madame de Sevignè, in una delle sue celebri «lettere», unica fonte storica della vicenda la cui ricostruzione da parte di Tom Stoppard presenta qualche «licenza» storica. In realtà il principe - che aveva aderito alla «Fronda» contro Mazarin - si era riappacificato già da 10 anni con il re. I costumi di Yvonne Sassinot de Nesles sono in parte realizzati dall'atelier Tirelli, le musiche del grande affresco sui fasti della Corte del re Sole sono di Ennio Morricone.

L'attrice Uma Thurman è fra gli interpreti del film «Vatel» di Roland Joffè, che il 10 maggio inaugurerà, fuori concorso, in anteprima mondiale il Festival di Cannes. Il film racconta la storia di François Vatel, intendente del principe di Condè e «maestro dei piaceri».

Dopo il «caso» Lopez, gli abiti delle attrici attese alla cerimonia saranno sexy e audaci

Oscar 2000, aria di nudo

LOS ANGELES Aria di nudo per gli Oscar 2000. Gli abiti delle attrici attese alla cerimonia più famosa di Hollywood saranno sexy e audaci come non mai. L'effetto Jennifer Lopez si è abbattuto inesorabile . Quando la bella Lopez si è presentata ai Grammy con una creazione di Donatella Versace composta di un paio di mutandine e due veli trasparenti che non lasciavano niente all'immaginazione, i fotografi sono impazziti. Ma quando per giorni e giorni i media americani hanno continuato a discutere sull'effetto sconvolgente provocato dalla apparizione della controversa cantante-attrice, è stata la volta degli stilisti e del mondo di Hollywood a prendere nota dello straordinario effetto pubblicitario ottenuto da un semplice abito. «Agli Oscar nessuna attrice vuole passare inosservata - osserva la stilista Liz Cowan - Jennifer Lopez ha stabilito un nuovo standard di audacità. La barriera è stata infranta. La competizione è già cominciata».

Una minaccia agli Oscar potrebbe invece venire dai gruppi anti-aborto. Una serie di azioni di disturbo contro la cerimonia sono infatti state preannunciate dal movimento «The Survivors» per protestare contro il tema pro-aborto del film «Le Regole della Casa del Sidro», candidato a 7 statuette, compresa quella per il miglior film.

Infine, i pronostici. Gli allibratori di Las Vegas prevedono (5 a 2) il trionfo di «American Beauty» di Sam Mendes.

APPUNTAMENTI

«Tributo a Victor Jara» al Teatro Bon

Folk-rock croato di Blaskovic Primavera teatrale a Muggia Udine: «Pensaci, Giacomino!»

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp) per la rassegna «All'Est dell'Eden» concerto del gruppo folk-rock croato di Franci Blaskovic.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia si apre la rassegna di teatro in dialetto con la commedia «Sangue carsolin» di Gianfranco Gabrielli messa in scena dalla compagnia «I Grembani».

Fino a domenica, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, si replica lo spettacolo «Giù al Nord» di e con Antonio Albanese *(nella foto in alto)*.

Fino a domenica, al Teatro dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil replica ogni giorno alle 20.30 (domenica alle 17.30) la seconda parte di «Sogno di una notte di mezza estate» (lunedì e martedì riposo).

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, prima serata della nona rassegna «Welcome blues country rock & roll», con Blues 55, Blue Groove, Sunrise Band, Longhorn Tales e Bang Raevolution (seconda serata domani, con Yellow Sunshine, Massimo De Mattia, Jimmy Joe's Band, Annie Oakley Country Band e Doctor Love Band). Presenta Federica Rovatti.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, debutta «Caterina de' Medici» di e con Paolo Poli. Repliche fino al 2 aprile.

Oggi e domani, alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Bruno Vespa e Daniele Luttazzi.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la stagione della Società dei Concerti, suona il Quartetto Arditti.

GORIZIA Domani, alle 17.30, nella Sala dei Musei di Borgo Castello, si terrà un concerto del fisarmonicista Roberto Daris *(nella foto al centro)*.

Domenica alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo per la rassegna «Teatro di primavera» il comico Dario Vergassola presenta il suo spettacolo «Manovale Gentiluomo».

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia il Gruppo Teatrale per il dialetto presenta lo spettacolo «L'opera lirica spiegata al popolo», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

UDINE Oggi, domani e domenica, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, va in scena «Pensaci, Giacomino!», di Luigi Pirandello, con Turi Ferro *(nella foto in basso)* e Ida Carrara.

Oggi, alle 21, al Teatro Bon di Colugna, Daniele Sepe e José Seves presentano «Tributo a Victor Jara».

Domani, alle 21, all'Auditorium di Feletto, serata con Balkan Babau Circus Orkestar. Domenica si esibirà il gruppo cileno degli Inti Illimani.

Domani, alle 21, al Castello di Udine, il gruppo La Reverdie inaugura il percorso «Le vie del canto».

Domani, alle 18, a Tolmezzo si presenta il libro «Carnia, secoli XVII-XIX» dello storico Furio Bianco, pubblicato dalle Edizioni Biblioteca dell'Immagine di Pordenone.

Il 29 e 30 marzo, al Palamostre, va in scena «Totem», versione teatrale della fortunata trasmissione tv di Alessandro Baricco e Gabriele Vacis.

TEATRO «Notturno di donna con ospiti» di Ruccello domani a Cervignano

Favola nera per Giuliana De Sio una moderna «Medea del Sud»

CERVIGNANO *Una favola nera, maledetta, per raccontare, con i ritmi e i colpi di scena di un giallo ma anche di una torbida commedia del Sud, una storia femminile di sradicamento, ossessione ed emarginazione. Va in scena domani, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, «Notturno di donna con ospiti» di Annibale Ruccello, protagonista, nella parte di una moderna Medea, l'attrice giuliana De Sio* (nella foto) *uno dei volti più interessanti del nostro cinema e teatro d'autore.*

L'autore napoletano Annibale Ruccello (prematuramente scomparso nel 1986) ha travasato nelle sue opere un senso fortissimo di attualità e di vitalità. «Notturno di donna con ospiti» appartiene a un ciclo di tre commedie scritte nei primi anni Ottanta e accomunate dall'aspetto del «thrilling» e dell'attenzione alla vita quotidiana investigata in profondità, nelle pieghe nascoste dell'«io», alla ricerca dei «germi infetti della normalità».

Protagonista di «Notturno di donna con ospiti» è Adriana, una Medea contemporanea, al centro di una torbida vicenda che si richiama esplicitamente al cinema di Kubrick e Scorsese, mescolando quelle atmosfere con i segni della cultura del Mediterraneo. «Notturno» è infatti un viaggio nel panorama desolato di una periferia urbana di una città del Sud, nei suoi ghetti degradati, nei civoli dalle cui finestre escono le voci di banditori d'aste di tv locali e canzoni e pubblicità trasmesse dalle frequenze di radio libere.

In questo scenario, Adriana porta avanti la sua esistenza e la sua terza gravidanza, chiusa in casa in attesa del marito, che lavora di notte e rincasa all'alba. Unica àncora di salvezza, la televisione, un mito ma anche un mostro che alimenta il suo morboso immaginario e fa crescere il suo panico. E così per vincere le sue paure la donna si rifugia nell'immaginazione, popolando la sua esistenza di strani fantasmi: una vecchia compagna di scuola, un ex amante galeotto, gli spettri di genitori.

Assieme a Giuliana De Sio danno voce e corpo a tutta la «galleria degli spettri del passato» gli attori Rosaria De Cicco (l'ambigua amica Rosanna), Alessio Di Clemente, Walter Pozzo e Totò Onnis (gli uomini della notte), Rino Marcelli (il padre e la madre, en travesti).

Nove candidature a «Pane e tulipani» e «Canone inverso»

I film di Soldini e Tognazzi favoriti nella corsa ai David

ROMA «Pane e tulipani» di Silvio Soldini e «Canone inverso» di Ricky Tognazzi *(nella foto)*, entrambi con nove candidature, sono i film favoriti nella corsa ai David di Donatello, gli Oscar italiani che saranno consegnati a Roma il 19 aprile nel corso di una cerimonia trasmessa in diretta da Raiuno in prima serata.

In buona posizione anche «Garage Olimpo» di Marco Bechis che con i due favoriti condivide le candidature per il miglior film, la migliore regia e la migliore sceneggiatura.

Candidate al David per la migliore attrice sono Lorenza Indovina («Un amore»), Licia Maglietta («Pane e tulipani»), Francesca Neri («Il dolce rumore della vita» e «Io amo Andrea»), e Isabella Rossellini («Il cielo cade»). Per il migliore attore concorrono Stefano Accorsi, Bruno Ganz, Fabrizio Gifuni e Carlo Verdone. Fra le attrici non protagoniste: Rosalinda Celentano, Anna Galiena e Marina Massironi. Migliori attori non protagonisti: Giuseppe Battiston, Leo Gullotta e Emilio Solfrizzi.

La terna dei registi esordienti è formata da Andrea e Antonio Frazzi («Il cielo cade»), Piergiorgio Gay e Roberto San Pietro («Tre storie») e Alessandro Piva («Lacapagira»).

I tre produttori candidati ai David sono Vittorio Cecchi Gori per «Canone inverso», Amedeo Pagani per «Garage Olimpo» e Domenico Procacci per «Come te nessuno mai». I tre film stranieri sono: «American Beauty», «East is east» e «Tutto su mia madre».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore **20.30** (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 2 aprile - ore **16** (turno D/D), martedì 4 aprile - ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Caterina de' Medici» con Paolo Poli. Prima rappresentazione. 2 ore. 040/390613.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30** 9.a Rassegna Welcome Blues Country - Rock & Roll. Ingresso L. 12.000.

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420). Oggi, alle **20.30**, il Gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate». Parte seconda.

TEATRO «G. VERDI» di Muggia (Via S. Giovanni, 4), Ore **20.30** per la rassegna di teatro in dialetto «Primavera a teatro», organizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con l'Armonia, la Compagnia Teatrale «I grembani» presenta «Sangue carsolin» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE. Casa di Cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A prima rappresentazione di «Una giornata particolare» di Ettore Scola, Ruggero Maccari, Gigliola Fantoni. Regia di Dusan Mlakar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Candidato a 4 Oscar.

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «American Beauty» candidato a 8 Oscar. 3.o mese di repliche. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Candidato a 7 premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Titus» di William Shakespeare, con Anthony Hopkins e Jessica Lange.

GIOTTO 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Candidato a 3 Oscar. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise come miglior attore.

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Three kings» con George Clooney. Da **domani** «Man on the Moon» di Milos Forman, con Jim Carrey.

GIOTTO DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30 minuti: «Egypt in 3D». **L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «La taverna dei mille peccati».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Danzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (candidata all'Oscar). Tratto da una storia vera.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.40: «Insider, dietro la verità» con Al Pacino. Il miglior film dell'anno. Candidato a 7 Oscar.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mickey occhi blu». Ritorna di nuovo in gran forma, Hugh Grant dopo lo strepitoso successo di «Notting Hill» in una divertentissima commedia!

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (premio Oscar) con Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law. Candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Non uno di meno» di Zhang Yimou Leone d'oro al Festival del cinema di Venezia.

CAPITOL. 16.30: «Anna and the king». Ore **18.50, 21.30:** «Giovanna d'Arco». Da sabato «The Blair witch project».

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni di sabato 25 e domenica 26 marzo: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. Alle **15.30, 17.45, 20** e **22.15.** Per informazioni 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Rosetta» di Luc e Jean-Pierre Dardenne: ore **17.30, 19.30, 21.30.** Ingresso lire 9000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Happy Texas», di Mark Illsley. Un posto dove niente è quello che sembra.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Ridere e sorridere (spettacolo fuori abbonamento): martedì 4 aprile ore **20.45:** «Zagadan» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Mercoledì 5 aprile ore **20.45:** «Combattimento Consort Amsterdam» Jan Willem de Vriend - primo violino, Elisabeth von Magnus - mezzosoprano. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avison, Vivaldi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Dom. 26 (fuori abbonamento), ore **16:** Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste, «La Traviata» di G. Verdi, regia Alberto Fassini; direttore Daniel Oren (22 e 23 marzo), Nicola Luisotti (26 marzo). Mart. 28, merc. 29, giov. 30 e ven. 31 ore **20.45:** «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santin con Antonio Albanese, regia G. Solari. Dom. 2 aprile ore **20.45** fuori abbonamento: Orchestra Filarmonica del Fvg, direttore Lu Jia. Biglietteria tel. 0432-248419, centralino 0432-248411.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Titus» con Anthony Hopkins e Jessica Lange.

Sala gialla. 18, 21.30: «Magnolia», con Tom Cruise e Melinda Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 16.30, 19.15, 22: «Il talento di Mr. Ripley». Primo ingresso lire 7000.

Parla Toni Garrani, conduttore di «Cominciamo bene» su Raitre

Di Centa a quota cento

«Manuela si è imposta con la sua spontaneità»

ROMA *Dopo tanta radio e tanta televisione in coppia con Michele Mirabella, Toni Garrani ha cambiato strada e compagna di lavoro. Attualmente conduce su Raitre «Cominciamo bene», assieme all'ex campionessa di sci Manuela Di Centa* (nella foto). *Il programma, che oggi raggiunge il traguardo delle 100 puntate, è partito come una scommessa e ha raggiunto ottimi risultati.*

«Il bilancio - sottolinea Garrani - è positivo e la soddisfazione è doppia. Ho vinto una sfida con me stesso: due anni fa mi sono reso conto che l'intrattenimento televisivo non era più adatto al mio modo di lavorare e avevo pensato di aprire un nuovo spazio per comunicare in maniera diretta con il pubblico. Quando il direttore di rete Pinto mi ha proposto "Cominciamo bene", ho pensato che valesse la pena tentare un rotocalco quotidiano popolare in contrasto con la televisione sanguinaria, scollacciata, urlata e maleducata che tanto va di moda».

Manuela di Centa, che ha esordito come conduttrice, quali difficoltà ha incontrato? «Senza esagerare voglio esprimere tutta la mia ammirazione per Manuela. "Catapultata" improvvisamente di fronte alle telecamere, senza alcuna esperienza, ne è uscita vincitrice. Ho intuito crisi interiori e smarrimenti ma, all'apparenza, si è dimostrata una donna d'acciaio. Nel giro di pochi mesi Manuela ha acquisito scioltezza pur non perdendo quel carattere genuino, solare e spontaneo dei non addetti ai lavori».

«Parole di vita» da domani nel Nordest radiofonico

TRIESTE A partire da domani, nella fascia radiofonica mattutina di «Nordest Italia», l'inserto libri di Lilla Cepak ospiterà una trasmissione in 16 parti tratta da testi di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro di Accoglienza Ernesto Balducci, di Zugliano. Il programma, interpretato da Massimo Somaglino, con musiche popolari e colte di tutto il mondo, si intitola «Parole di vita. Il Vangelo della pace e della solidarietà». Andrà in onda ogni sabato, alle 12.

La prima puntata di domani verrà preceduta, alle 11.40, da una presentazione di don Di Piazza, i cui brevi commenti nascono dal confronto con la Parola e insieme da quello con i volti e le vicende delle persone, vogliono mettere in rapporto reciproco il Vangelo e i fatti della storia. Sono rivolti a tutti, alle donne e agli uomini che credono e anche a quelli che non credono, e soprattutto ai bambini e alla loro voglia di sognare e di vivere nonostante tutto.

Cosa significa dunque provare a essere cristiani? Risponde Di Piazza: «Sarebbe importante e decisivo che i cristiani, personalmente, come famiglie e come comunità, potessero così esprimersi a chi li interroga, a chi li scruta: Ecco, osservate e andate a riferire: da noi tutte le persone che sono accolte senza pregiudizi e distinzioni, se c'è una preferenza è per chi fa più fatica a vivere, per chi è ai margini, per chi è solo, ammalato, anziano, profugo, immigrato, straniero».

OGGI IN TV

«Al lupo! Al lupo!» su Tmc

E' un Verdone quasi intimista

Tra i film in programma oggi in tv:

«Al lupo! Al lupo!» (1992) di e con Carlo Verdone, *nella foto* (Tmc, ore 20.30). Un Verdone sottotono e intimista, con qualche sbavatura, affiancato da Sergio Rubini e Francesca Neri.

Radiotre, ore 10

Guerra per il Kosovo, un anno dopo

A un anno esatto dall'inizio dei bombardamenti sulla Jugoslavia, oggi Lucia Annunziata, in diretta dagli studi di Radio West nel Kosovo, presenta una puntata speciale di «RadioTre Mondo» con militari, volontari e politici italiani e kosovari. La trasmissione tenterà di affrontare gli sviluppi e i problemi suscitati della guerra a un anno dalla sua fine. Agli stessi temi, Radiotre dedicherà il pomeriggio, dalle 15 alle 18.45, uno Speciale in diretta con Marino Sinibaldi dagli studi di via Asiago e con Lucia Annunziata in collegamento dagli studi di Radio West nel Kosovo. Tra gli ospiti, la scrittrice croata Slavenka Drakulic.

Canale 5, ore 18.40

Nino Castelnuovo a «Passaparola»

Milena Miconi, Nino Castelnuovo, Monica Scattini e Antonio Cabrini saranno ospiti oggi di «Passaparola», il gioco-quiz condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini.

Italia 1, ore 22.55

L'«Andrea Doria» a «Real Tv»

Oggi a «Real Tv» si vedranno, tra l'altro, alcuni filmati «vintage» con le spettacolari immagini dell'affondamento della nave passeggeri italiana «Andrea Doria» e alcune esplosioni nucleari nel deserto del Nevada.

Retequattro, ore 20.35

Cecchi Paone nell'Egitto virtuale

«La Macchina del tempo» di Alessandro Cecchi Paone proporrà questa sera un servizio dedicato all'Egitto e, in particolare, all'odierna città di Amarna fatta costruire dal marito di Nefertiti, di cui ci sarà una ricostruzione virtuale.

Raiuno, ore 22.55

In viaggio col Papa

Da Gerusalemme «Porta a porta» traccia un primo consuntivo sul piano spirituale e politico del viaggio del Papa in Terra Santa. Tra gli ospiti di Bruno Vespa, amici del Papa ed ebrei sopravvissuti ai campi di sterminio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.15 S.MESSA CELEBRATA DAL SANTO PADRE PER I GIOVANI
- 11.30 TG1
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
- 14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
- 16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
- 17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.45 TG PARLAMENTO
- 17.50 PRIMA DEL TG
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
- 20.50 LINDA, IL BRIGADIERE E.... Telefilm. "Il ladro di polli"
- 22.50 TG1
- 22.55 PORTA A PORTA.
- 0.15 TG1 NOTTE
- 0.35 STAMPA OGGI
- 0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.50 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
- 1.20 SOTTOVOCE: ANNAMARIA MALIPIERO
- 1.50 RAINOTTE
- 1.55 TG1 NOTTE (R)
- 2.25 METEOR. Film (fantascienza '79). Di Ronald Neame. Con Henry Fonda, Sean Connery.
- 4.05 ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
- 4.55 CERCANDO CERCANDO...
- 5.20 TG1 NOTTE (R)
- 5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

- 6.45 LAVORORA
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.50 HUNTER. Telefilm.
- 10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.50 TG2 MEDICINA 33.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 AFFARI DI CUORE.
- 14.30 AL POSTO TUO.
- 15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA.
- 16.00 TG2 FLASH
- 16.05 LA VITA IN DIRETTA
- 16.30 IL PAPA AL SANTUARIO DELLA CASA DI SAN PIETRO
- 17.30 TG2 FLASH
- 18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 RAI SPORT SPORTSERA
- 19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Mister Lee"
- 20.00 FRIENDS. Telefilm.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 FURORE.
- 23.00 TG2 DOSSIER
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.20 TG PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 INFANZIA NEGATA. Film tv. Di Larry Peerce. Con Mel Harris, Dwight Scultz, Ashley Peldon.
- 2.10 RAINOTTE
- 2.13 ITALIA INTERROGA
- 2.15 LAVORORA
- 2.25 TUTTI AL CINEMA
- 2.40 PER ANIMA MUNDI MUOVE LA RAGINA
- 2.50 AMAMI ALFREDO
- 3.20 GLI ANTENNATI
- 3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 28. Documenti.
- 4.25 POLITICA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 8.
- 5.15 SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI - LEZIONE 28.
- 6.00 GLI ANTENNATI
- 6.15 ANIMA

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
- 9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
- 9.10 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
- 9.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 10.00 COMINCIAMO BENE.
- 11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONE BASILICATA)
- 12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
- 12.25 T3 ITALIE
- 13.00 T3 BELL'ITALIA
- 13.00 TRIBUNE ELETTORALI (PER LIGURIA - MOLISE - PUGLIA)
- 13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
- 13.45 T3 ARTICOLO 1
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3 - T3 METEO
- 14.50 T3 LEONARDO
- 15.00 T3 NEAPOLIS
- 15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
- 16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
- 17.00 RAI EDUCATIONAL FUORICLASSE
- 17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONE BASILICATA)
- 17.40 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 T3 METEO
- 19.00 T3
- 20.00 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
- 20.10 BLOB
- 20.25 UN POSTO AL SOLE. Telen.
- 21.00 ALLARME ROSSO. Film (azione '95). Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Gene Hackman.
- 22.55 T3
- 23.20 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
- 23.40 PIT LANE
- 0.10 T3 - EDICOLA / T3 METEO
- 0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 PROGRAMMA DI ANIMAZIONE
- 20.30 T3

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La macchina parlante"
- 9.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 VIVERE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 IL FUOCO E LA PASSIONE. Film tv (drammatico '95). Di Dick Lowry. Con Adam Balwin, Lindsay Frost.
- 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- 21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Processo alla rapinatrice"
- 3.10 MANNIX. Telefilm. "Bersaglio grosso"
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R)
- 5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 8.35 A-TEAM. Telefilm. "Un viaggio misterioso"
- 9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Corso di sopravvivenza"
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Fortunato al gioco"
- 11.30 RENEGADE. Telefilm. "Orario di chiusura"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 LA TATA. Telefilm. "Disaccordo per l'accordo"
- 13.30 RUGRATS
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
- 15.00 FUEGO
- 15.30 EXPRESS
- 16.00 SABRINA
- 16.45 POKEMON
- 17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e gli Argonauti"
- 18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Sonni infranti"
- 19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
- 19.35 STUDIO APERTO
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 DUE NEL MIRINO. Film (avventura '90). Di John Badham. Con David Carradine, Goldie Hawn, Mel Gibson.
- 22.55 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 0.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.35 PAR CONDICIO
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.05 CIAK SPECIALE: TUTTO L'AMORE CHE C'E'
- 1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
- 1.45 FRASIER. Telefilm.
- 2.10 FUEGO (R)
- 2.35 MAI DIRE MAIK (R)
- 3.00 ZANZIBAR. Telefilm.
- 3.25 NIGHT EXPRESS (R)
- 4.25 TALK RADIO
- 4.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
- 5.30 TALK RADIO
- 5.35 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
- 6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

- 6.00 ZINGARA. Telenovela.
- 7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
- 9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.15 IL VEDOVO. Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Franca Valeri.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Francobollo della morte"
- 20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 23.05 WHORE. Film (drammatico '91). Di Ken Russell. Con Theresa Russell, Antonio Fargas.
- 0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 MINA NIGHTS
- 2.40 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.
- 4.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
- 4.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 4.30 LA DOTTORESSA PREFERISCE I MARINAI. Film (commedia '81). Di M.M. Tarantini. Con Alvaro Vitali, Renzo Montagnani.

TMC

- 7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 7.30 TMC NEWS EDICOLA
- 8.00 TMC SPORT EDICOLA
- 8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- 8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 9.05 TEXAS JUSTICE. Film (drammatico '94). Di Dick Lowry. Con Peter Strauss, H. Locklear.
- 10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
- 11.30 IL SANTO. Telefilm.
- 12.25 METEO
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 KOJAK. Telefilm.
- 14.00 LEGGE CRIMINALE. Film (giallo '89). Di Martin Campbell. Con Gary Oldman, Kevin Bacon.
- 16.45 IL SANTO. Telefilm.
- 17.50 CICLISMO: MEMORIAL CECCHI GORI
- 19.00 CRAZY CAMERA
- 19.30 TMC NEWS
- 19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 AL LUPO! AL LUPO!. Film (commedia '92). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Sergio Rubini.
- 22.35 TMC NEWS
- 23.00 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
- 0.30 TMC MOTORI - 1A PUNTATA. Con Camilla Moreno.
- 1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
- 2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 2.05 FLAVIA LA MONACA MUSSULMANA. Film (drammatico '74). Di Gianfranco Mingozzi. Con F. Bolkan.
- 3.50 CNN

TELEQUATTRO

- 6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 7.00 AMARE TRIESTE
- 7.20 THE CAT. Telefilm.
- 7.45 PIOGGIA DI STELLE. Film.
- 11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 11.30 SCARLATTO E NERO. Film. Di J.P. Callagher. Con Gregory Peck, Cristopher Plummer, Barbara Buochet.
- 13.35 COOPERANDO
- 17.30 OBIETTIVO REGIONE
- 20.10 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
- 20.35 MIX CULTURA
- 0.05 VIDEO ONE
- 1.55 TERRORE A BEVERLY HILLS. Film (azione '90). Di John Myers. Con Frank Stallone, Benrouz Vassoughi.
- 3.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
- 5.50 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

- 7.40 DETTAGLI
- 7.45 SPORT SERA
- 8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 8.05 BORSA
- 8.15 SCIVOLANDO!
- 8.30 VIDEOSHOPPING
- 9.15 OBIETTIVO REGIONE
- 9.30 VIDEOSHOPPING
- 10.00 ARABAKI'S
- 11.20 VIDEOSHOPPING
- 12.45 SCIVOLANDO!
- 13.00 AMICO GATTO. Doc.
- 13.30 TG CONTATTO
- 13.45 VIDEOSHOPPING
- 17.00 CRAZY DANCE
- 17.30 IL DISPREZZO. Telen.
- 18.50 METEO
- 18.55 DITELO A TELEFRIULI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.35 SPORT SERA
- 19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 19.55 BORSA
- 20.05 MISCELLANEA
- 20.20 UNA CARTOLINA DA...
- 20.50 CONTROCLUB
- 22.40 METEO
- 22.45 DITELO A TELEFRIULI
- 22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.25 SPORT SERA
- 23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 23.45 BORSA
- 0.05 VOLLEY TIME
- 0.35 IL DISPREZZO. Telen.
- 1.35 CRAZY DANCE
- 2.05 METEO
- 2.10 DITELO A TELEFRIULI
- 2.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 2.50 SPORT SERA
- 3.10 BORSA
- 3.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

- 14.00 T3 F.V.G.
- 14.20 EURONEWS
- 14.45 SCOOP. Telefilm.
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 ZONA SPORT
- 16.20 BASKET EUROLEGA: UNION OLIMPJIA - BARCELLONA (R)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I Ed.-SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
- 20.30 ITINERARI
- 21.00 IL SECOLO DI FROST: I REALI. Documenti.
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 SPECIALE BOSNIA
- 23.00 PARLIAMO DI... NOTTE
- 23.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
- 23.55 T3 IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 TGA - MATTINO
- 10.10 PAR CONDICIO
- 10.25 PURE MORNING
- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 MTV EASY
- 14.00 HIT LIST ITALIA
- 15.00 TOTAL REQUEST LIVE
- 16.00 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 MTV EASY
- 19.30 CINEMATIC
- 20.00 HIT LIST ITALIA
- 21.00 MTV SINGLES
- 21.30 SEX IN THE 90'S. Doc.
- 22.00 ROAD RULES. Telefilm.
- 22.30 WEEK IN ROCK
- 23.00 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

- 7.50 IL TG DI BELLUNO (R)
- 11.55 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 REGIONE OGGI
- 13.30 NUOVO TG NAZIONALE
- 13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
- 14.00 SHOPPING IN DIRETTA
- 18.00 BLUE INVEST.COM
- 19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.10 GENTE E PAESI
- 20.30 TG DI TEAM TV
- 20.45 INVITO A CASA MOSCA
- 23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
- 23.30 TRIESTE DA SCOPRIRE (R)
- 0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

- 8.00 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
- 9.00 INCONTRI
- 10.00 VIDEOONE
- 11.00 SPAZIO CASA
- 11.15 IL SICOMORO
- 12.00 SPAZIO CASA
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.15 VOLLEY TIME
- 13.30 SPRINT TRIVENETO
- 14.15 VIVENDO, PARLANDO
- 15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
- 16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
- 16.30 VIDEOONE
- 19.15 TPN CRONACHE
- 20.20 ANTEPRIMA VOLLEY
- 20.30 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
- 21.30 TPN CRONACHE
- 22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
- 1.00 TPN CRONACHE
- 2.00 FILMS SEXY. Film.

TMC2

- 6.00 RISVEGLI
- 9.05 CLIP TO CLIP
- 11.00 VIDEO DEDICA
- 11.15 CLIP TO CLIP
- 13.00 1+1+1=3
- 13.15 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 14.05 CLIP TO CLIP
- 15.00 4U
- 18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 19.00 CLIP TO CLIP
- 19.30 THE LION NETWORK
- 20.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 21.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 21.05 CALCIO - CAMPIONATO ARGENTINO
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
- 0.15 1+1+1=3
- 0.30 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

- 6.30 COMING SOON
- 6.45 INFORMALMENTE
- 7.00 TNE GIORNALE
- 7.30 GYM TONIC
- 8.00 TNE CONSIGLIA...
- 18.45 TNE GIORNALE
- 19.00 INFORMALMENTE
- 19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
- 19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
- 19.45 TNE GIORNALE
- 20.30 PASSAGGIO A NORDEST.
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.30 QUI JUVE
- 23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 GALAXY EXPRESS
- 8.00 SUN COLLEGE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE 16/9
- 13.00 KELLY. Telefilm.
- 13.30 GALAXY EXPRESS
- 14.00 SUN COLLEGE
- 14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
- 18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.45 SUN COLLEGE
- 20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
- 23.30 IL FATTO DEL GIORNALE
- 23.35 T.N.T.. Telefilm.
- 1.00 NEWS LINE 16/9
- 1.15 COMING SOON TELEVISION
- 1.30 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
- 3.30 NEWS LINE 16/9
- 3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 11.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 11.30 I GRANDI VEGGENTI
- 12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.30 VEGGENTI D'ITALIA
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 PRIMA SERA
- 18.30 TORPEDONE
- 19.00 ITALIA OH!
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 UN VENERDI' DA ODEON
- 21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
- 21.30 GIMMI'S FEVER
- 0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- 12.00 ATENEO
- 13.00 VIVENDO, PARLANDO
- 14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 CARO DOMANI. Telen.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 GIUBILEOSAT
- 16.30 CHOBIN
- 17.00 COMICHE
- 17.30 BUON POMERIGGIO
- 17.35 TIME OUT. Telefilm.
- 18.30 SETTIMA
- 19.15 ITINERARI ITALIANI.
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 20.00 CHOBIN
- 20.30 TG 2000
- 21.00 SETTIMA
- 21.45 ITINERARI ITALIANI.
- 22.00 NOTIZIE DA NORDEST
- 22.20 CHIARAMENTE
- 22.30 IL SICOMORO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 05. Radiouno Musica, 6 10: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione, 7 35. Questione di soldi; 8.00 GR1, 8.35. Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10 10 I. baco de. millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13 00: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15 00: GR1 Ambiente; 15.30: Titoli; 16 00: GR1 No Europei, 16.05: Notizie in corso; 16.30. Titoli; 17.00· GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 Bit; 18.30· Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30. GR1 Zapping; 20.30: Calcio: Milan - Juventus; 22.35: Uomini e camion; 23 05: All'ordine del giorno; 23.10· GR1; 23.45: Oggiduemila notte; 1.15: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.15. Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12 30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 15.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Il Bip Show; 18.00: Caterpillar; 19.30. GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra, 20.30: GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue presenta Taratata'; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Fatti e sentimenti (R),

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte, 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10 00: Radiotre Mondo, 11.30: Incontro con Franco Corelli; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit Libri e Lettori, 18 00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19 05. Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30· Teatro: Le conspose; 22.40: Oltre il sipario; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18 30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Libro aperto; 9 30: Concerto, Carillon, segue Jazz e dintorni; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20 Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Caccia al tesoro; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18 45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50· Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20· Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24· Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18· Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

CREATINA CANCEROGENA

A dosi molto elevate la creatina può avere effetti cancerogeni: è quanto si afferma in una pubblicazione di carattere scientifico che ieri mattina è stata acquisita dal giudice Claudio Ferrero al processo di Torino contro un imprenditore farmaceutico veneto, Massimo Francese, accusato di avere distribuito questa sostanza. È stato il pm Raffaele Guariniello a produrre l' articolo in questione.

OGGI IN TV

16.20 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpjia-Barcellona (R)
17.50 Telemontecarlo: Ciclismo: Memorial Cecchi Gori
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... ed è subito goal
20.20 Telepordenone: Anteprima volley
21.05 Videomusic: Calcio - Campionato Argentino
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.20 Raitre: Rai Sport - Anteprima calcio
23.25 Telefriuli: Sport sera
23.30 Diffusione Eur.: Qui Juve
24.05 Telefriuli: Volley Time
24.30 Telemontecarlo: TMC Motori - 1.a puntata

COMPROMESSO PER SYDNEY

Per le Olimpiadi di Sydney, il governo mondiale del calcio ha deciso una soluzione di compromesso: i calciatori dovranno essere lasciati liberi dalle proprie squadre 10 giorni prima dell'inizio dei giochi, fissati per il 13 settembre. La Fifa aveva stabilito che i giocatori potessero avere 14 giorni per riposarsi dal lungo viaggio in Australia e adattarsi al clima locale.

SPORT

CALCIO SERIE A Nell'anticipo di stasera (20.30) i malconci rossoneri sono alla ricerca di un parziale riscatto

Il Milan deve giocare da... Juventus

Zaccheroni: «Mi aspetto una reazione» - Zambrotta al posto di Conte

MILANO Cosa volete di meglio per un venerdì sera all'insegna (si spera) di gol e spettacolo? Il 27.o turno di campionato propone un sontuoso anticipo con la sfida tra Milan e Juve (ore 20.30, diretta criptata su Tele+, arbitra Paparesta jr, al debutto in una grande partita), una sfida che fino a tre settimane avrebbe dovuto essere il crocevia decisivo sulla strada dello scudetto. Adesso il profumo del tricolore lo respirano solo gli uomini di Carlo Ancelotti, dall'alto del loro +13 in classifica nei confronti dei rossoneri. La Juventus che si presenta alla Scala del calcio ha già mezzo titolo in tasca (ma un Conte in meno: il capitano non ha ancora superato il guaio muscolare accusato prima del derby, sulla fascia destra, quindi, conferma per Gianluca Zambrotta), ma il suo tecnico - allievo di Sacchi - si guarda bene dal cantare vittoria: «Non dobbiamo commettere l'errore di abbassare la guardia, lo scudetto non è ancora in cassaforte - ha spiegato alla vigilia Ancelotti - siamo in una posizione di vantaggio che dobbiamo difendere con intelligenza».

Certo che, a questo punto del campionato, mai e poi mai Carletto si sarebbe immaginato di tornare a San Siro guardando tutti dall'alto di una classifica così confortevole. «È vero - ha confermato l'ex giocatore rossonero - i pronostici volevano un campionato equilibratissimo, senza fughe da parte di nessuno ed invece...». Invece adesso tutte le rivali sono costrette a sperare in un crollo della Juve, visto che i bianconeri sono in pista dal 1o luglio. «Tutti aspettano il nostro calo, ma noi abbiamo lavorato per far in modo che questo non accada...», ha concluso sorridendo Ancelotti. Se poi questa sera arrivasse anche il sospirato gol di Del Piero su azione (non era stato forse Alex a decidere con una rete fantastica il trofeo Berlusconi ad agosto?), la festa per la Signora sarebbe davvero totale.

Del Piero con Costacurta nel Trofeo Berlusconi.

Il campionato ha preso la via di Torino. Tutti ne sono consapevoli, compreso Zaccheroni che, nel presentare la partita contro la capolista, ha definito l'incontro «una tappa fondamentale nell'inseguimento al secondo posto».

Ma l'allenatore rossonero, per fare uno scherzo del diavolo alla Juve, è conscio che la sua squadra deve invertire la rotta rispetto alle ultime deludenti prove. «Il Milan deve ritornare quello di un mese fa, confido nella reazione della squadra, che sa di valere molto di più di quello che ha fatto vedere ultimamente». E guai a mettersi paura leggendo la classifica, c'è il rischio di sentirsi in un inverno siberiano, a -13 dalla vetta: «Non dobbiamo guardare i punti che ci separano dalla Juventus, ma pensare ai punti che dobbiamo conquistare per qualificarci per la Champions League». La formazione è ancora da verificare. Abbiati è in dubbio (per il portiere è più si che no, in ogni caso è pronto Seba Rossi), a centrocampo uno tra Gattuso, Albertini e De Ascentis potrebbe essere di troppo, in attacco Bierhoff rischia di stare fuori a vantaggio del più agile Josè Mari.

Deferito anche Moratti

ROMA Il presidente dell'Inter Massimo Moratti è stato deferito alla Corte federale, in quanto consigliere di Lega, per avere espresso giudizi «gravemente lesivi della reputazione dell'arbitro e dell'intera organizzazione federale e di altra società affiliata». Il deferimento del presidente (e per responsabilità diretta della società) si riferisce alle accuse all'arbitro e alla federazione dopo Lazio-Inter dell'11 marzo scorso.

Il procuratore federale ha applicato la direttiva emanata dalla Figc dopo la riunione del 12 gennaio scorso.

Le semifinaliste Uefa

TRIESTE Leeds, Galatasaray, Arsenal e Lens accedono alle semifinali di Coppa Uefa in programma il 6 e 20 aprile. Il Leeds ha eliminato lo Slavia Praga nonostante la sconfitta di ieri per 2-1 (doppietta di Ulich e rete di Kewell) ma avevano vinto all'andata per 3-0. Il Galatasaray ha sconfitto 2-1 il Real Maiorca (4-1 all'andata) con gol di Capone e Haka Sukur. Per gli spagnoli Dominguez. L'Arsenal ha superato i padroni di casa del Werder per 4-2 (2-0 all'andata). Il Lens ha infine eliminato il Celta battendolo 2-1 dopo lo 0-0 dell'andata.

SERIE A

Così oggi

MILAN-JUVENTUS
arb. Paparesta
(20.30, Tele+)

Così domani
(ore 15)

BOLOGNA-UDINESE
arb. Castellani
CAGLIARI-PARMA
arb. Treossi
LAZIO-ROMA
arb. Messina
LECCE-INTER
arb. Borriello
PERUGIA-FIORENTINA
arb. Cassarà
PIACENZA-VENEZIA
arb. Bazzoli
REGGINA-BARI
arb. Racalbuto
TORINO-VERONA
arb. Braschi

CLASSIFICA

Squadra	Punti
JUVENTUS	59
LAZIO	50
INTER	48
MILAN	46
ROMA	45
PARMA	43
UDINESE	40
FIORENTINA	36
PERUGIA	33
BOLOGNA	31
LECCE	29
REGGINA	29
BARI	28
TORINO	27
VERONA	27
VENEZIA	23
CAGLIARI	20
PIACENZA	16

La formazione friulana domani ritrova il suo ex allenatore Guidolin - Bertotto: «Siamo più forti della scorsa stagione»

Udinese, un biglietto Uefa da staccare a Bologna

UDINE «Quest'anno siamo più forti, perché segniamo con tanti uomini e in mille modi diversi. L'anno scorso dipendevamo troppo da un fuoriclasse come Amoroso». Valerio Bertotto paragona l'Udinese di Guidolin e quella di De Canio, e dalle parole del capitano emerge tutta la convinzione con cui l'Udinese sta affrontando la sua quarta volata Uefa consecutiva. Un confronto che non viene a caso, visto che domani a Bologna l'Udinese si troverà di fronte proprio il suo vecchio allenatore: un Guidolin e un Bologna affamati di punti, perché non vincono ormai da 7 giornate e si trovano molto più vicini alla zona B (+4 sul Verona) che alla zona Uefa (-9 dall'Udinese). «Paragoni tecnici tra Guidolin e De Canio non ne faccio – dice Bertotto – anche perché l'Udinese ha una filosofia e un'impronta di gioco che prescindono dagli allenatori. Piuttosto, da un punto di vista strettamente umano, posso dire che De Canio vive il suo ruolo in una maniera molto più serena».

Fin qui i confronti, quanto alla partita di domani per il Bologna c'è molto rispetto. In linea con De Canio, Bertotto lo considera addirittura ancora in corsa per un posto Uefa: «Loro stanno recuperando parecchi giocatori importanti, hanno a disposizione ancora 8 partite e con i 3 punti si possono scalare molte posizioni. Per lo stesso motivo dico che noi non possiamo adagiarci sui 4 punti di vantaggio sulla Fiorentina: siamo favoriti, è vero, ma dobbiamo giocare per vincere ogni partita, puntando a prendere chi ci sta avanti piuttosto che pensare a chi ci insegue».

Udinese e Bologna per vincere quindi, forte anche di una condizione fisica e mentale quasi ottimale. C'è qualche problema a centrocampo per le assenze sicure di Genaux, Van der Vegt e Appiah, ma De Canio potrà comunque contare su un ventaglio di scelte piuttosto ampio, grazie anche alla versatilità dei suoi uomini chiave. Oggi sono in programma l'ultimo allenamento e la partenza per Bologna nel pomeriggio. Pochi i dubbi sulla formazione, che dovrebbe essere quella di domenica scorsa, con una sola variazione, il rientrante Manfredini al posto del brasiliano Alberto.

Riccardo De Toma

Under 18: Tardelli pesca in C

ROMA L'allenatore della nazionale di calcio Under 21 Marco Tardelli ha convocato 22 giocatori per l'amichevole con la Spagna che si disputerà il 28 marzo alle ore 20 nello Stadio Olimpico di Terrassa. Ci sono anche due giocatori di serie C/1: il portiere del Crotone Rossi e il difensore della Juve Stabia, Fissore. Questi i convocati: Portieri: Cristiano Lupatelli (Roma), Generoso Rossi (Crotone). Difensori: Gianpaolo Bellini (Atalanta); Bruno Cirillo (Reggina); Matteo Ferrari (Bari); Riccardo Fissore (Juve Stabia); Thomas Manfredini (Udinese); Nicola Mora (Napoli); Samuele Olivi (Cesena); Claudio Rivalta (Perugia).

Centrocampisti: Nicola Corrent (Perugia); Aimo Diana (Verona); Fabio Firmani (Vicenza); Enzo Maresca (Juventus); Simone Perrotta (Bari); Alex Pinardi (Atalanta); Franco Semioli (Salernitana). Attaccanti: Giacomo Cipriani (Lecce); Corrado Colombo (Pistoiese); Ciro Ginestra (Venezia); Andrea Pirlo (Reggina); Nazzareno Tarantino (Empoli).

CHAMPIONS LEAGUE Oggi il sorteggio per la Lazio

Mihajlovic: «Vittoria dedicata a tutti i gufi»

ROMA La Lazio recupera la stagione lasciando di sasso lo Stamford Bridge con un'impennata da squadra di rango. Il Chelsea si accomoda in seconda fascia ed è costretto ad accettare la superiorità italiana. Ma tensioni e malumori precedentemente accumulati non si azzerano con il trionfo londinese che spalanca la strada alla volata di Champions League, consente ad Eriksson di rafforzare la panchina e alla squadra di preparare con lo spirito giusto il derby di sabato. Salas mercoledì ha insultato Eriksson per una sostituzione a 10' dal termine in inferiorità numerica.

Intanto rimangono tesi i rapporti con i media. La Lazio è in silenzio stampa dalla gara con il Milan di un mese fa, dopo la lite tra Galliani e Mancini. Il black-out è stato chiesto da Cragnotti per isolare e concentrare la squadra. La situazione si è fatta ancora più ingarbugliata dopo che alla vigilia della gara di Londra alcuni giornali hanno accostato il nome di Arrigo Sacchi alla panchina laziale. Polemico Mihajlovic: «Un successo dedicato a tutti i gufi». Oggi a Nyon, intanto, è in programma il sorteggio dei quarti della Champions League.

Operato Boban al menisco: campionato finito

LIONE Il Milan non riavrà Zvonimir Boban fino alla prossima stagione. Il fantasista rossonero è stato operato ieri in artroscopia al ginocchio destro: la prognosi è di 30 giorni di riposo, «dopo il quale - spiega un comunicato della società rossonera - verrà svolto un programma rieducativo e atletico che accompagnerà il giocatore fino alla prossima stagione».

Maradona: «Sto lottando contro la coca e la morte»

SANTIAGO Combattere la dipendenza dalla cocaina significa combattere contro la morte: Diego Armando Maradona sembra deciso a uscire una volta per tutte dalla droga. L'ex «pibe de oro» spiega: «Posso guardarmi dentro e decidere tra la vita e la morte, e ho scelto la vita». Ora, ha aggiunto, «mi sento bene, pronto a combattere».

SERIE C2

In vista del big-match di lunedì, ieri nel provino contro gli allievi nazionali l'allenatore alabardato ha riciclato Roma, Bacis e Pasqualin

Costantini «restaura» la retroguardia della Triestina

Centrocampo tutto corsa e muscoli con Modesti e Coppola - In gol il Gube e Criniti

Soddisfatto il ct

La Nazionale di Vittorio Russo batte l'Inter dando spettacolo

TRIESTE Una sconfitta di misura (1-0) contro la Primavera dell'Empoli (vincitrice al «Viareggio») e una netta affermazione (3-0) mercoledì a Pero contro la Primavera dell'Inter. Soprattutto, dopo soli 180' di partita, la consapevolezza di disporre di un gruppo molto valido, serio e attento a recepire le disposizioni tattiche. Vittorio Russo, ct della Nazionale dilettanti, dopo aver visionato oltre trecento giocatori del Cnd (classe '82 e '81), ha ormai le idee chiare sulla «sua» Italia. Che il 27 aprile a Madrid, disputerà una prestigiosa amichevole contro gli under 18 del Real. «Sono molto soddisfatto di quanto ha mostrato la squadra contro l'Inter - ha spiegato al suo rientro a Trieste, Vittorio Russo - soprattutto per l'impegno e l'attenzione con cui hanno interpretato in campo quanto preparato alla lavagna. Ho adottato un 3-5-2, impiegando alcuni giocatori in ruoli a loro non abituali. Ho chiesto di imporre il nostro gioco e la risposta è stata splendida. Non a caso, almeno sei giocatori si sono già assicurati un futuro nei professionisti».

Tra i titolari ha giocato bene anche il mediano della Pro Gorizia, Morassutti, perno del centrocampo azzurro. Tra i migliori in campo il tornante del Sudtirol, De Gasperi (autore di un gol). Le altre due reti sono state realizzate dall'ottimo difensore centrale Gargiulo (Casertana) e Vasoio (Pavia). Vittorio Russo e il suo preziosissimo «vice» Mario Magris alla vigilia dell'incontro hanno ricevuto la visita dei ct dell'Under 21, Marco Tardelli, e della giovanile, Claudio Gentile.

Russo e Magris con Tardelli e Gentile. (Foto Cusa)

TRIESTE Il patatrac di Castelfranco Veneto alla fine è stato addebitato sul conto della difesa che per lo scontro diretto di lunedì con il Rimini potrebbe essere interamente restaurata. Queste almeno le indicazioni fornite dal collaudo di metà settimana compiuto al «Grezar» contro gli allievi nazionali di Strukelj che si stanno preparando per il torneo Città di Gradisca. Costantini ieri ha provato una retroguardia nuova di zecca pilotata al centro da Roma, assistito a sinistra da Bacis e a destra da Pasqualin. Fuori Furlanetto (che comunque è squalificato), Vecchiato e Dio che hanno giocato nella ripresa con l'attuale Triestina B.

Per mettere in difficoltà il Rimini, l'allenatore sembra orientato a puntare su una squadra piuttosto giovane, tutta muscoli e corsa. Così si spiega anche la scelta di impiegare contemporaneamente in mezzo al campo Modesti e Coppola. Non sono due grandi «design» ma garantiscono filtro, aggressività (c'è necessità di recuperare un maggior numero di palloni) e spinta. I rifornimenti per gli attaccanti dovrebbero arrivare anche dalle corsie esterne grazie a Teodorani e Beltrame. Il 4-4-2 di domenica è andato insomma subito in soffitta per lasciare posto al tridente che prevede la formula del 2+1. Dietro le punte (Gubellini e Micciola) è tornato a giostrare il Criniti dei giorni migliori. La caviglia è guarita e ora vuole a tutti i costi bucare il video. Micciola (apparso poco in palla) è uscito acciaccato dopo una buona mezzora cedendo il testimone a Gallicchio. In un primo tempo allungato sono andati a segno Gubellini (doppietta) e Totò che si è reso protagonista (conme spesso succede) di una gustosa gag quando si è fischiato da solo una punizione dal limite a suo favore per un fallo di mano che con ogni probabilità Costantini non aveva visto. Il bottino poteva essere più consistente, ma Ramon, in porta con gli sparring-partner, ha fatto miracoli. «D'ora in poi bisognerà osare di più», aveva detto martedì l'allenatore e adesso vuole mantenere la parola. La squadra non ha di colpo risolto tutti i suoi problemi di gioco (molti palloni buttati via), tuttavia l'impegno e la determinazione sono stati più che apprezzabili. Anche il numeroso pubblico (nessun accenno di contestazione) ha gradito l'esibizione. I ragazzini di Strukelj hanno svolto nel migliori dei modi il loro compito usando buone geometrie e polmoni.

Il Rimini, invece, ieri a Longiano ha ripiegato su una sfida tra titolari e riserve (8 gol). Un'epidemia influenzale ha colpito Micco e il portiere Bizzarri, mentre Ferrari ha si è rotto il naso in uno scontro di gioco. A centrocampo potrebbe essere rispolverato Carrara.

Mirko Gubellini

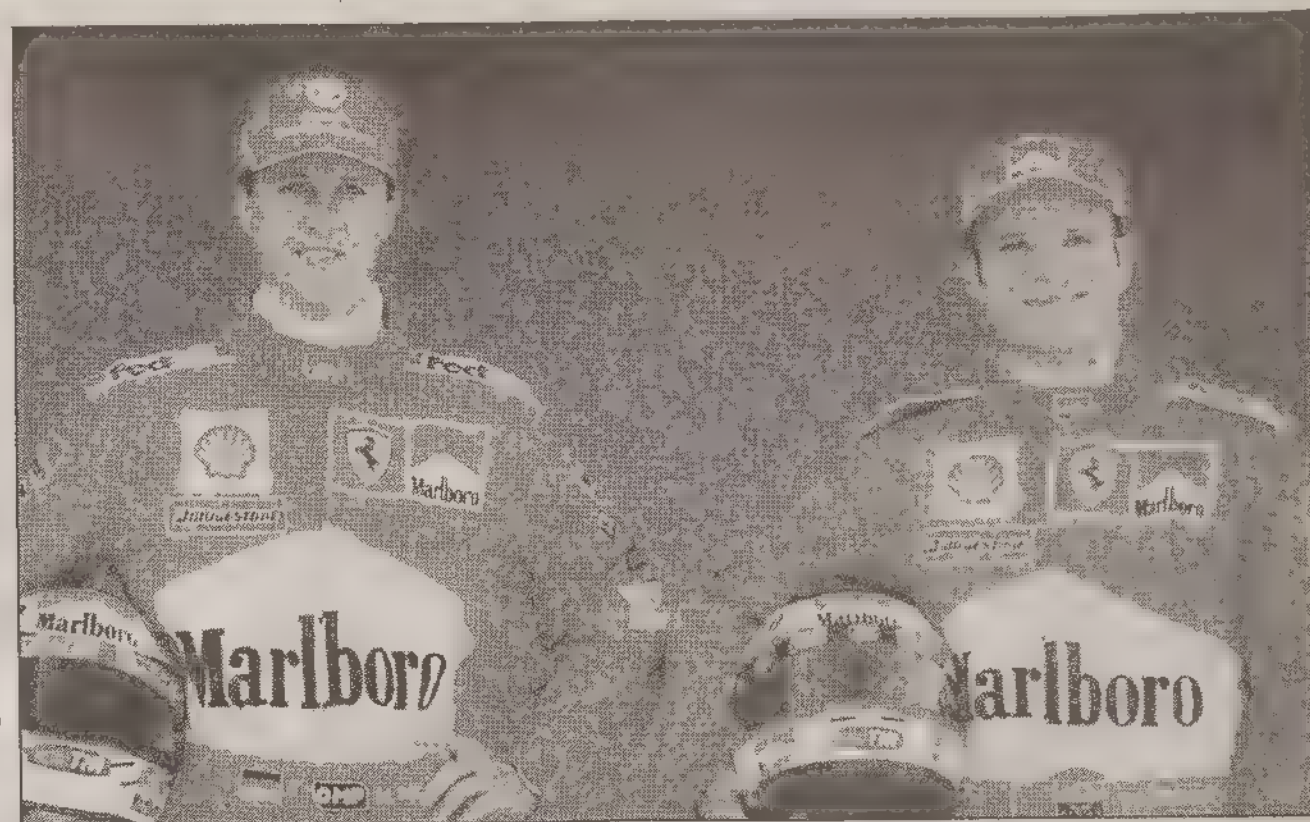
Maurizio Cattaruzza

FORMULA UNO Oggi le prove libere nel Gp del Brasile: il pilota brasiliano deve «confrontarsi» con Senna

Rubinho corre contro il mito

Schumacher incorona Barrichello: «E' più forte di Eddie»

Alleati in pista e amici nella vita: il patto tra Rubens e Michael.

SAN PAOLO Michael Schumacher e la moglie, la signora Corinna, sono stati ospiti di Rubinho nel suo splendido rifugio, la hacienda ad un centinaio di chilometri dalla pista di Interlagos dove, da oggi (prove libere) si correrà per la Ferrari e molto per Barrichello e per la propria terra che, in queste ore lo attende come un eroe. A tavola un piatto tipico brasiliano, feijoada, riso, carne e patate. E buon vino. E fragole con gelato. E, menù a parte, una gradevole amicizia. Così è a casa Ferrari, di questi tempi: Schumi e Rubinho piacevolmente alleati, amici dentro e fuori pista al punto tale da vivere queste ore febbrili assieme, parlando il meno possibile della corsa e delle corse. Uniti dallo stesso spirito di guerra: vincere. Ed è questa la domanda che tutti hanno formulato ieri a Schumacher in occasione del Gp del Brasile: Michael come correrà, come si comporterà, con quali strategie si muoverà la rossa a Interlagos? Formule dirette ed indirette per interpretare la possibilità che ad un certo punto qualcosa di bello ed umano improvvisamente si materializzi e la buona sorte conceda a Barrichello di vincere nella sua terra, di fronte alla sua gente per ricucire il presente con il passato, per cancellare un mito frustrante come quello di Ayton Senna aprendo una nuova leggenda. Ebbene, Schumacher è stato esemplare nel rispondere: «Torniamo in pista con la gioia che ci ha dato il successo di Melbourne, consapevoli che la macchina è stata fortemente competitiva. L'obiettivo è proseguire questa storia nel migliore dei modi, incentivando la nostra forza globale. Rubinho ed io siamo uniti da forte amicizia e da grande stima professionale, ognuno correrà per vincere, l'importante è che a trionfare sia la Ferrari, il nostro obiettivo collettivo è quello di portare il titolo, i titoli a Maranello». E senza troppo giri di parole lascia intendere che Barrichello è più forte di Irvine: «Mi sembra che Rubens sia più vicino di Eddie. Speriamo non lo sia troppo... ». Il brasiliano ringrazia e legittimamente ed non nasconde le proprie ambizioni: «Io sto lavorando duro in questa eccezionale scuderia per riuscire a vincere. Credo di potercela fare anche se il rivale è grande e si chiama Schumacher». Ieri sulla pista di San Paolo è riapparso Briatore (in ottima forma), di nuovo team manager della Benetton-Renault. «In questo ambiente - ha detto - ci vorrebbe uno come Moggi».

Scatta la manifestazione pordenonese con big come Biasion al via

Italian Baja, Dakar nostrana

TRIESTE Scatta oggi per concludersi domenica la nuova edizione dell'Italian Baja di Pordenone, la Dakar italiana come è stata soprannominata questa «classica» del motorismo fuoristradistica, lungo un impegnativo percorso in sterrato sul greto dei fiumi Cellina e Meduna. Appuntamento stamani con le verifiche alla Fiera di Pordenone e nel pomeriggio con il prologo all'Osservatorio Ariete. Domani percorso selettivo di tre giri sul circuito dell'Ariete per le auto e due giri per le moto. Domenica, infine, al mattino ancora un giro da disputare sul Cellina, sia per auto che moto, e a seguire nel pomeriggio spettacolare «superspeciale» sulla spiaggia di Bibione.

All'Italian Baja sono iscritte 92 moto, quattro quaid, un sidecar, 64 auto e tre camion. Tra i protagonisti attesi sulla Destra Tagliamento i maggiori campioni della specialità su due e su quattro ruote. La manifestazione pordenonese è la seconda prova della Coppa del mondo rally T.T. e la prima volta del campionato italiano rallyes T.T. Per le moto si tratta invece del primo appuntamento del campionato italiano raid T.T., primo vero e importante test di prova per valutare le forze in campo.

BASKET

SERIE A1 A Verona il tiratore irlandese potrebbe superare un prestigioso traguardo

Rowan, picconate a quota settemila

E Banchi gli pronostica un futuro da allenatore di college

Ron Rowan vicino al traguardo dei 7mila punti in Italia.

TRIESTE Ron Rowan all'attacco di quota 7mila. All'irlandese d'America della Telit mancano 23 punti per sfondare un muro oltre al quale c'è l'elite dei tiratori della storia del campionato italiano. L'obiettivo potrebbe venir centrato già domenica a Verona. Gli esterni della Muller si preoccupano soprattutto di segnare, la difesa arriva dopo. Rowan è pronto a approfittarne.

Intanto, nel corso di questa stagione scalando la classifica dei cannonieri «ogniepoca» si è lasciato alle spalle Griffin, Tonut e il povero Malagoli. E «Iron Ron» ci è arrivato tirando relativamente poco da tre punti. In dieci campionati in Italia il numero delle «triple» realizzate è persino inferiore a quello di Binotto o Brusamarello, gente che non lascerà traccia nel libro d'oro della palla a spicchi tricolore.

Il segreto? Rowan assicura: «Io sono giocatore dal busto in su», indicando la testa. «Non salto più tanto, mi aiuto con questa». Luca Banchi se la ride: «Oh, lo conosco il suo slogan, ma non ci credo. Ron non segnerebbe 20 punti a partita a 37 anni se non avesse una cura maniacale del proprio corpo. Altro che il fisico non conta niente...»

E pensare che Rowan è arrivato a Trieste quando sono sfumate altre piste che venivano privilegiate. «Volevamo un giocatore esperto e con una certa pericolosità - prosegue Banchi - Nonostante Cantù, la squadra nella quale aveva militato in precedenza, praticasse un gioco molto controllato, avevamo notato che i numeri di Rowan erano sensibilmente migliori a quelli dei compagni e, soprattutto, emergeva una notevole continuità di rendimento. Un atleta così ci cautelava di fronte ai rischi del noviziato in A1. Quando l'abbiamo accolto, ci siamo trovati di fronte a un giocatore dal fisico perfettamente tirato, che aveva lavorato sodo durante l'estate. E abbiamo pensato che poteva essere davvero l'uomo giusto».

Un tempo Rowan scherzando ma non troppo assicurava di giocare nel ruolo sbagliato. Avrebbe voluto fare il play. «Non so se quello del regista fosse il suo ruolo ideale - prosegue il coach biancorosso - ma so che, se lo vorrà, Ron potrà diventare un ottimo allenatore di college. È un perfetto conoscitore del basket, ha fondamentali affinati alla scuola di Lou Carnesecca all'Università di St. John's. Non disponendo di mezzi atletici straordinari, ha lavorato sulla tecnica e sarebbe bello se mettesse questo bagaglio di conoscenza al servizio dei giovani».

Intanto, regala qualche consiglio ai ragazzi della Telit, anche se c'è il sospetto che il vero prospetto se lo stia coltivando in casa. Rowan junior già respira l'aria dello spogliatoio del PalaTrieste. È con lui che il tiratore irlandese divide gli applausi al termine delle partite interne. Forse la Telit farebbe bene a pensare già a un'opzione a lunghissima scadenza.

Roberto Degrassi

Eurolega: cede la Paf «Bella» a Tel Aviv

BOLOGNA La Paf fallisce il match point. Il Maccabi infatti espugna il PalaDozza per 80-73 (pt 45-36) e giocherà a Tel Aviv la «bella» dei quarti di Eurolega giovedì prossimo. Bolognesi mai in partita.

GIOVANILI FEMMINILI

Sgt juniores beffata a Udine Muggia, cadette in sella

TRIESTE La Trudi sfrutta a dovere il fattore campo, piega al Carnera la Ginnastica Triestina e si assicura il primo posto nel girone regionale del campionato **juniores** passando all'interzona con la seconda classificata del Veneto. Una gara vinta con merito dalle ragazze di Zucca che dopo un primo tempo equilibrato (31-28 per la Sgt) sono riuscite a trovare il giusto ritmo e, trascinate da Beltrame e Pasqualini, hanno conquistato i due punti. Il successo del Marsilli a Spilimbergo riapre adesso i giochi per il secondo posto. Un piazzamento che con ogni probabilità verrà deciso nello scontro diretto in programma tra due settimane con in campo Ginnastica Triestina e Muggia.

Nel campionato **cadette** il Marsilli si conferma leader dopo il rotondo 90-46 inflitto a Fogliano. Seguono Codroipo e Trudi, quarto posto per l'Oma che si è imposta di misura sulla seconda formazione di Udine.

A due giornate dal termine la Sgt di Garano guida sempre la classifica del campionato **allieve**. Guidate da Favento (37), Policastro (25) e Accardo (21) la compagine triestina è passata 116 a 39 sul parquet dell'Ardita. Non molla il Marsilli di Giuliani che fa suo il difficile match con la Trudi e resta a due punti in classifica.

Tra le **ragazze** la prima giornata dei play-off registra i successi delle due squadre di Muggia, Marsilli A-Tolmezzo 74-47, Marsilli B-Aviano 131-33, quello della Codroipese sull'Aibi Fogliano 66-38. Nulla da fare per l'Oma di Tortul superato 93-53 in casa del Pordenone Team 90.

ellegì

PRIMA DIVISIONE

Il Cgs scalza l'Acli Fanin E fioccano le polemiche

TRIESTE Il Cgs supera di misura l'Acli e riconquista la vetta della classifica. Un successo maturato tra veementi polemiche e siglato dai punti di Collarich e Ghiro. Al comando anche la Saba vittoriosa sul Dlf.

Pall. Saba 83
Dlf 58

SABA: Zigiotti 9, Cafagna 13, Moscolin 9, Del Degan D. 23, Del Degan T., Ravalico 9, Franco 23, Colaci 5, Pausa 2, Olivieri. DLF: Brezigar 9, Carrafiello 3, Makovec 7, Salci 11, Ledda 2, Benevol 4, Massari 2, Gombac 10, Bari 4, Zulliani 6.

Drago Basket 76
Soul Team 82

DRAGO: Steffè 4, Fuligno 4, Coslovich 12, Vatta 21, Ridolfi 10, Marincich 14, Kovac 11. SOUL TEAM: Iesu 12, Sandri 16, Contento 23, Degiorgi 19, Semeraro, Pistan, Albanese, Svara 22.

Acli Old Oaks 86
Euroart San Vito 81

ACLI: Petrei 2, Cragnolin 7, Petracchi 2, Verde 25, Samueli, Savi 16, Tortul 23, Chierego 7, Fait 2. SAN VITO: Dilissano 16, Crastich 3, Di Marco 2, Tedesco 4, Dilich 5, Cianchetta, Turus 6, Almonti 23, Manuelli 8, Basili 14.

Acli Fanin 69
Cgs 70

ACLI FANIN: Mura 4, Pavani 36, Karis 5, Maiola 6, Dussi, Vascotto 10, Barzelogna, Petrucci 3, Franca 5. CGS: Ceschia 5, Roitero 7, Novic 14, Giordano 2, Rusconi 2, Sancin 2, Ghiro 13, Collarich 25.

Largo Isonzo 81
Pall. Grado 75

Classifica: Acli Fanin, Cgs, Saba 14; S.Vito, Acli Old Oaks 12; Largo Isonzo 10; Soul Team 8; Grado 4; Dlf 2; Drago 0.

JUNIORES REGIONALI

L'Inter 1904 con Stocca abbatte il Cicibona

TRIESTE Colpo a effetto dell'Inter 1904 nella quinta di ritorno del campionato juniores regionali: la squadra di De Gioia mette al tappeto l'ex capoclassifica Cicibona Videobox. A comandare il gruppo, quindi, rimane soltanto lo Jadran Nuova Kreditna, mentre l'Intermuggia si accomoda in seconda fila in compagnia proprio del Cicibona. Grande sorpresa, quindi, confezionata dall'Inter 1904, che rifila ben 28 punti ai ragazzi di Martini (65-93 il finale): un gara comunque condizionata dalle numerose assenze (al Cicibona mancava Stokelj, agli ospiti il trio Bosari-Ponga-Pangos), tuttavia gli «amaranto» (Stocca 23) hanno spazzato via i plavi (Krcalic 17) già nel primo tempo. La capolista Jadran Nuova Kreditna, invece, non ha avuto problemi nel piegare la Goriziana (52-82): in evidenza Svab (16), Paoletich (16) e Gustin (14). Stesso discorso per l'Intermuggia di Norbedo, che ha fatto un sol boccone dell'Alba Romans (113-78). Il Dom è sempre in agguato ed è in ritardo di due punti dal secondo gradino, grazie al successo sullo Staranzano (70-55, Kristancic 25). Anche la Servolana allunga la sua striscia vincente: ma ha faticato per avere la meglio sul Dlf Idroelettrica Rozzol (55-59). Piattelli ha tolto le castagne dal fuoco per gli ospiti, mentre ai locali non sono bastati i 23 punti e 20 rimbalzi di Giannotta. Infine, successo del Santos sull'Arte (57 -56).

La classifica: Jadran 28; Cicibona Videobox e Intermuggia 26; Dom 24; Servolana 20; Staranzano 16; Dlf e Alba Cormons 14; Inter 1904 12, Arte Go 6; Santos 4; Goriziana 2.

m. k.

CICLISMO

Si muove la procura generale emiliana

L'inchiesta sui valori di Pantani da Forlì dirottata a Bologna «Cecchi Gori»: sprint di Bettini

BOLOGNA La procura generale di Bologna potrebbe avocare l' inchiesta forlivese su Marco Pantani. Il procuratore generale Vincenzo Oddone ha infatti affidato a uno dei sostituti Pg il compito di valutare l' eventualità di togliere l' indagine al Procuratore della Repubblica di Forlì, Luigi Russo, dopo che il Gip ha respinto la sua richiesta di archiviare il fascicolo aperto nei confronti del «Pirata» con l' accusa di frode sportiva. La vicenda di cui si tratta riguarda le analisi sul sangue del campione eseguite dopo l' incidente stradale in cui rimase coinvolto il 18 ottobre '95 a Torino: il valore dell' ematocrito riscontrato fu fissato in 60.1, quando il limite per la sospensione dalle corse per motivi di salute venne poi limitato a 50. Il Procuratore di Torino Guariniello ipotizzò la frode sportiva, ma il fascicolo fu trasferito a Forlì dalla Corte di Cassazione, che accolse una richiesta dei difensori sulla competenza territoriale.

Per quanto riguarda invece il ciclismo agonistico ieri Paolo Bettini (Mapei) ha vinto la seconda tappa del Memorial Cecchi Gori, Chianciano Terme-Montecatini Terme di km. 244, battendo in volata Basso e Davide Rebellin. Bettin è diventato il nuovo leader. Erik Zabel vince invece la quarta tappa della Settimana Catalana di 156 km. Lo spagnolo Pascual Rodriguez (Kelme) conserva il primato.

LA TRIS

Gentlemen a San Siro: ci sta Viotti Om

MILANO A San Siro oggi sono di scena i «gentlemen» nella Tris di fine settimana. Due i nastri sulla distanza del doppio chilometro con una presenza... inquietante allo start, quella del napoletano Viotti Om che con Vincenzo Maisto in sulky potrebbe tentare la fuga per la vittoria. Sempre al primo nastro, in evidenza Tano Cariddi, Timmons Pz e Utarc Ami, mentre la carica dei penalizzati sarà guidata da Baltic Bet e Unfair Bi.

Premio Be Sweet, lire 44 milioni, m. 2060=2080. **A m. 2060:** 1) Sol de Gloria (Mazzucato); 2) Viotti Om (Maisto); 3) Taxi Driver (Pizzoli),; 4) Tano Cariddi (Filabozzi); 5) Utarc Ami (Bruno); 6) Tiz Bi (Gariglio); 7) Urca Gams (Gu. Matarazzo); 8) Violet Gin (Pennati); 9) Web Fish (Benedetti); 10) Timmons Pz (Fumagalli). **A m. 2080:** 11) Torneo Vip (Diana); 12) Sing Song Rm (Morini); 13) Com Feather (Carlone); 14) Amazon River (Contri); 15) Vincitore Caf (Zorzetto); 16) Very Strong Blue (Giannoni); 17) Vinci Bieffe (Venturini); 18) Baltic Bet (Canali); 19) Unfair Bi (Bechis).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Viotti Om. 18) Baltic Bet. 4) Tano Cariddi.** Aggiunte sistemistiche: **19) Unfair Bi. 10) Timmons Pz. 15) Vincitore Caf.**

m.g.

Vincono 1.347.900 lire ciascuno i 1.359 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 15-8-1 della Tris di ieri.

SCI

XXX Ottobre e Brdina danno appuntamento a Sella Nevea

TRIESTE Passano da Sella Nevea a Tarvisio, per volere della Promotur, i campionati sociali dello Sci Cai XXX Ottobre e dello Sci Club Brdina, in programma domenica. Per la XXX Ottobre la gara di Tarvisio, sui campi Duchi d'Aosta, sarà l'occasione per festaggiare una stagione splendida: tra i successi conquistati due vittorie assolute (femminile e di società) ai campionati triestini, l'ingresso di Alice Cherini e Andrea Caproni nella squadra del comitato regionale e gli splendidi risultati proprio della Cherini, seconda solo alla Pittin tra le atlete del Friuli-Venezia Giulia.

CANOA

Ambiente regionale in fermento, ma le classifiche nazionali premiano i nostri club

È Mezzetti il commissario

TRIESTE Ambiente regionale della canoa in fermento, un po' per la stagione entrante (già operativi i calendari agonistici), un po' per le ultime vicissitudini che hanno portato al commissariamento del comitato Fick a opera dell'organismo centrale di Roma. Il Consiglio federale, nella sua ultima riunione, anticipando le dimissioni del monfalconese Maurizio Servadei, presidente regionale, ha deliberato di affidare la gestione del Comitato al commissario straordinario, il triestino Claudio Mezzetti, con il compito di convocare entro 60 giorni l'assemblea straordinaria delle società.

Intanto alcune novità sembrano concentrarsi su San Giorgio di Nogaro, con un avvicendamento ai vertici della Canoa Sangiorgina, con il ritorno, in veste di presidente, di Daniele Scaini, e con il nuovo campo di regata internazionale della Bassa friulana, per il quale sono stati già erogati i contributi per gli interventi.

La Fick ha inoltre diramato le classifiche nazionali per la canoa olimpica e quella fluviale, che vedono le regionali Cmm N. Sauro (per l'olimpica) e il Cordenons e l'Udine (per l'olimpica), su posizioni di assoluto rilievo.

Canoa olimpica

Classifica generale agonistico: Cmm Sauro 6.o posto, Ausonia 24.o, S. Giorgio 34.o, Carso 51.o, Timavo 64.o. **Coppa Giovanile:** Cmm Sauro 5.o, Ausonia 17.o, S. Giorgio 21.o, Carso 83.o, Timavo 88.o, K.C. Monfalcone 101.o. **Coppa femminile:** Cmm Sauro 3.o, Ausonia 14.o, Timavo 31.o, Carso 36.o, S. Giorgio 42.o. **Maratona:** Cmm Sauro 3.o, Carso 23.o, Ausonia 28.o, Timavo 30.o.

Canoa fluviale

Classifica generale: Cordenons 5.o posto; Valstagna 6.o, Canoa Ud 11.o, Fiume Stella 36.o. **Coppa Giovani:** Cordenons 3.o, Canoa Ud 9.o, F. Stella 16.o, Valstagna 23.o, S. Giorgio 30.o, Carso 51,o. **Coppa femminile:** Canoa Ud 1.o, Cordenons 6.o.

Maurizio Ustolin

JUDO

Babic e Mattioli conquistano due «argenti»

TRIESTE Due belle medaglie d'argento sono state conquistate dai triestini Tiziano Babic (A&R) e Lorenzo Mattioli (Dlf) nelle trasferte delle squadre regionali juniores a Ornavasso e Esordienti a Sicciole in Slovenia. Ha colto nel segno la rappresentativa regionale juniores al 6° Torneo internazionale Volpone Primo: con tre ori ha realizzato quello che era l'obiettivo per conquistare la vetta della graduatoria del Circuito Italia per la classe junior. Sono stati Luca Bersan, Lorenzo Bagnoli e Ivan Tomasetti i tre moschettieri che hanno portato le medaglie che valgono il primato, ma tutta la selezione guidata da Alberto Cosson ha reso al meglio. Preso atto del passaggio di categoria di Lorenzo Bagnoli (Tenri) che ha esordito col «botto» negli 81 kg, dove ha vinto superando il vicetricolore Favaro, Cosson ha fatto scalare Ivan Tomasetti (Skorpion) e Tiziano Babic (A&r) nei 90 kg. Una scommessa centrata tanto che i due si sono contesi il primato della nuova categoria. Al pordenonese Tomasetti è andata la vittoria a spese del triestino Babic, ma il successo di squadra è stato completo. Luca Bersan (Tenri) nei 73 kg ha conquistato il gradino più alto. Sempre tra gli junior quarti Lodovico Bagnoli (Tenri, 81 kg) e Marco Busolin (Skorpion, 73 kg). Terza Daniela Monteleone (Tenri), nei 52 kg junior-senior. Fra i senior maschili l'udinese Marco Tranchina (Tenri) è giunto quinto nei 60 kg.

Altrettanto positiva la trasferta in Slovenia della Selezione Regionale Esordienti, con quattro medaglie nel 3° Young Team Slovenia Open. Oro per Antonio Longo (Sport Team Ud), un bellissimo argento per il triestino Lorenzo Mattioli (Dlf) nei +55 kg. Argento anche per Andrea Disnan (Sport Team, +42 kg) e bronzo per Valentino Calligaro (Kuroki Tarcento, 45 kg). Con Romanello, Vicedomini (Dlf Yama Arashi) e Roverat (Sport Team), 5.i, Capolicchio (Dlf Yama Arashi) e Romano (Sport Team), 7.i, la rappresentativa regionale si è piazzata seconda, a un punto dall'Istarski Borac Pola, nella classe Esordienti '86-87. Altre medaglie triestine da Stefano Stallone (40 kg) e da Piermaria Codnic (34 kg) entrambi dello Spartan.

IPPICA

Convegno a Trieste con il presidente dell'Unire Melzi d'Eril

TRIESTE «L'ippica nel Friuli Venezia Giulia-Prospettive di rilancio e ipotesi di sviluppo» è il tema della manifestazione che si terrà domani alle 9.30 all'Hotel Riviera. Il primo convegno regionale sull'ippica è organizzato dall'Associazione nazionale allevatori di trotto (Anact) e dall'Unione proprietari trotto (Upt). Tra i relatori anche il neopresidente dell'Unire, il conte Guido Melzi d'Eril, il presidente regionale degli allevatori Roberto Toniatti e il direttore dell'ippodromo di Montebello Stefano Bovio.

PALLAMANO SERIE A1 La squadra di Tiselj, centrata la qualificazione alla finale di Coppa Italia, si rituffa in campionato

La Genertel prepara il rush finale

Tarafino avverte: «Dovremo stare attenti alla fame di punti del Savini»

Ricaricata dalla conquista della finale di Coppa Italia (5 aprile a Trieste, 12 aprile a Prato) la Genertel si rituffa nel campionato. L'avversaria di domani, il Savini Città S. Angelo (cittadina a pochi chilometri da Pescara), rappresenta una tappa importante nella scalata di Trieste alla vetta della classifica. «Partiamo favoriti – commenta Alessandro Tarafino – ma non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare la nostra avversaria. Sono ultimi in classifica ma ancora in corsa per salvarsi e dunque hanno le motivazioni per cercare di fare bene».

Una gara alla vostra portata prima del rush finale che vi vedrà impegnati contro Rubiera e Bressanone in casa e in trasferta sui campi di Mordano e Prato. «Un ciclo terribile – conferma il centrale biancorosso – che ci dirà qualcosa di più sul nostro futuro. Arriviamo a questi mesi decisivi un po' stanchi. Il fatto di aver giocato a lungo ogni tre giorni ci ha tolto un po' di freschezza fisica e questo si è notato nel corso delle ultime gare. Fortunatamente contro Rubiera c'è stata una svolta, la squadra si è ripresa e ha conquistato un risultato che può darci morale e fiducia».

Con la squadra anche Tarafino è apparso in crescita. «C'è stato un miglioramento generale. Dal mio punto di vista sono soddisfatto, penso di fare il possibile per rendermi utile alla squadra. L'assenza di Pastorelli e l'utilizzo parziale di Piriianu ci ha costretti a improvvisare qualcosa di nuovo. Con il loro recupero la situazione dovrebbe migliorare».

Lorenzo Gatto

I numeri di: GENERTEL - ARAG RUBIERA 23-16 *A cura di CRISTINA PICHERLE*

		PA	GS	TT	RP	RS	GOL	TT	2 MIN	RF	RSB
16	Mestriner	19	16	35	0	1					
1	Di Marcello										
3	Velenik										
4	Oveglia						0	1			
8	Ricci-Schmidt						5	12			
9	Fusina						4	6			
10	Guerrazzi										
11	Pastorelli										
14	Tarafino						2	8			
15	Lo Duca						2	6			
18	Piriianu						1	3			
19	Martinelli						3	3	1		
20	Kalandadze						6	9		1	0

PA: parate; GS: gol subiti; TT: tiri totali; RP: rigori parati; RS: rigori subiti; RF: rigori fatti; RSB: rigori sbagliati; 2 MIN: 2 minuti di esclusione

SERIE C

Mentre gli Under 19 si impongono sulla Malignani ma perdono Radovcic

«Golpe» biancorosso col Musile

Straordinaria prova della Genertel che nella prima giornata di andata dei play-off di serie C ha battuto la capolista Musile per 30-24, conquistando anche il primato in classifica a 34 punti. Nonostante il Musile possa vantare molti anni d'esperienza, anche nella serie B, i ragazzi di Bozzola hanno saputo imporsi con agilità e maggior velocità nel gioco. Fin dall'inizio la partita si è rivelata appassionante e tesa: la Genertel si è trovata sempre in vantaggio seppure per pochi gol, concludendo il primo tempo 16-13. In ottima forma Martinelli e Verginella che hanno segnato rispettivamente ben 11 e 7 gol, ma il contributo dell'intera compagine è stato fondamentale per il risultato finale. Le altre reti sono state realizzate da Visintin 5, Radovcic 4, Carpanese 2 e Umeri 1. La svolta della partita si è avuta a metà della ripresa quando la Genertel ha distaccato gli avversari di 7 gol. Positiva prova anche dei portieri Benvenuti e Sala. Prossima prova per la Genertel domani col Paese a Padernello, mentre l'Alabarda aspetta il derby del primo aprile a Chiarbola.

Nel campionato Under 19 altra vittoria per la Genertel sulla Malignani di Udine nella quarta di andata del campionato regionale. Da segnalare l'infortunio di Radovcic alla mano sinistra: proprio dopo aver segnato un gol è inciampato procurandosi una microfrattura che gli impedirà di giocare forse fino a maggio. Giornata importante per Alessio Temeroli (classe '82) all'esordio e autore del suo primo punto per gli Under 19. Dopo un primo tempo decisamente tranquillo chiuso 13-3, la Genertel ha siglato l'incontro con scioltezza 22-12 con i gol di Bencina 5, Rizzi 5, Coslovich 4, Sivini e Radovcic 3, Giona 1.

Francesca Della Valle

ATLETICA

«Città di Trieste» in nove atti Prima fatica al Papi Sport

Il «Trofeo Città di Trieste – Associazione Donatori Sangue» parte per la sua diciassettesima avventura. Una lunga cavalcata che, per l'edizione di quest'anno, prevede la bellezza di nove gare che si dipaneranno lungo piste, strade e sterrati della città e del Carso triestino. Una prova in più rispetto l'anno scorso, a conferma che il «Trofeo» per antonomasia dei podisti alabardati sta crescendo sempre più. Gli oltre 500 corridori iscritti nelle edizioni precedenti saranno chiamati ad affrontare una gara completamente nuova (il primo Giro in Fiera), messo in scena dall'As Evinrude, una società che sta movendo i primi passi nell'atletica che in zona sta vivendo un momento di particolare fulgore, in particolar modo con la prima Maratona d'Europa che si svolgerà a Trieste domenica 7 maggio. Di *vecchio* nel «Trofeo Città di Trieste» rimane il nome dell'ente patrocinatore: l'Associazione donatori sangue che da due anni lega il suo nome all'atletica in un connubio di sport e solidarietà. Questo il calendario dell'edizione 2000: domenica, «4.o Trofeo Papi Sport» (Amici Tram de Opcina); 21 maggio, «7.o Trofeo Altopiano» (Atletica Altopiano); 11 giugno, «22.o La Napoleonica» (Cral Act); 18 giugno, «4.o Trofeo Valrosandra» (Gs Val Rosandra); 10 settembre, «22.o La Settembrina» (Ctl Acega); 24 settembre, «3.a Corsa d'Autunno» (Ca Generali); 1.o ottobre, «22.a La Maratonina del Carso» (Marathon); 15 ottobre «21.o Su e Zo pei Clanz» (Fincantieri); 29 ottobre, «1.o Giro in Fiera» (As Evinrude). Calendari e classifiche sono disponibili sul sito internet: http://digilander.iol.it/trofeots.

Per quanto riguarda l'appuntamento di domenica, il «Trofeo Papi Sport», la manifestazione comincerà alle 9.30 con una gara promozionale per under 14. Alle 10 la partenza della gara vera e propria. Starter ufficiale sarà Michele Gamba, vincitore della scorsa edizione con il tempo record di 33' 36" e vincitore dell'ultima maratona di Firenza. Il percorso, di 10,7 km, si snoderà dal Centro Lanza, lungo la Ss 202 per Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Borgo Grotta e arrivo al Centro Lanza.

Alessandro Ravalico

PALLANUOTO Domani l'esordio della B

Alabarda nuova e super-Futura

Con una partita in casa, domani alla Bianchi alle 19 contro il Futura Nuoto di Prato, s'inizia la nuova stagione per le calottine della prima squadra maschile dell'Unione sportiva Triestina nuoto con molte novità. La formazione, che resta in serie B grazie a un ripescaggio, si presenta con una nuova guida, il tecnico Dragan Samardzic, ex giocatore jugoslavo che ha vestito i colori della nazionale del suo paese centinaia di volte oltre ad essere campione del mondo come allenatore della squadra giovanile jugoslava.

Samardzic ha già instaurato con i ragazzi triestini un ottimo rapporto che, vista la giovane età media della squadra dovrebbe portare, nel futuro, alla creazione di una squadra di tutto rispetto. Per il momento nessuno vuole fare proclami; il capitano Francesco Tiberini ha detto che sarà un anno in cui bisognerà lavorare molto e, lui con i titolari «storici» rimasti, sono disposti a fare da guide per i giovanissimi che nel corso del campionato verranno inseriti a rotazione «per meriti».

Questa la rosa alabardata.

Portieri: Tiziano Scarpa (prov. Mestrina) e Antonio Violante (prov. Edera). **Attaccanti:** Paolo Corazza '72, Nicola D'Incecco '81 (prov. Edera), Andrea Santon '77, Aaron Giorgi '85, Luca Mirabile '82, Ray Petronio '84. **Centroboa:** Massimiliano Polo '75. **Difensori:** Francesco Tiberini '71 (capitano), Gabriele Castrovinci '78, Francesco Ponziano '79, Giuseppe D'Argenio '79 (prov. Edera), Andrea Tosolini '84, Moreno Gomezel '85, Cristian Ribaudo '83.

Le squadre che la Triestina dovrà incontrare sono:

Futura Prato (all: Furio Ferri): prima classificata nella passata stagione nel terzo girone, formazione dal valore riconosciuto e che dovrebbe quest'anno aumentare il suo potenziale grazie all'innesto di Claudio Pracchia fra gli attaccanti.

Geas Milano (all: Luigino Portelli): seconda classificata nel secondo girone si presenta orfana di due giocatori di gran livello tecnico come Reali e Bertamè, che sarà difficile sostituire.

Busto (all: Goiko Separovich): terza nel '99 dovrebbe ricalcare le prestazioni dell'anno passato rinforzata in attacco dal ritorno di Vismara.

Cus Milano (all: Angelo Cavalleretti): quarta nel '99, difficile da valutare perchè ha cambiato ben sette giocatore.

Mantova (all: Marco Perani): quinta nel '99 sarà da seguire il suo nuovo attaccante Paolo Dianesi come anche il ritorno di Frodà in porta.

President Bologna (all: Nicola Amoroso): sesta nel '99, sette nuovi elementi anche per i mantovani con in più in attacco Montanaro e Dozza.

Bentegodi Verona (all: Matteo Guerrato): neopromossa con elementi di valore come Galeri a centrovasca, Foschi, Tabellini Guerrato e De Rosa in attacco.

Isabella Grandi

PATTINAGGIO ARTISTICO

Prove di buon livello nella seconda fase del campionato

Il Jolly rimane leader provinciale e Sulcic (Gioni) strappa applausi

La classifica per società del campionato provinciale, dopo la seconda fase svoltasi allo Sk. Club Gioni ha riconfermato la leadership del P.A. Jolly, in testa con 183 punti, seguito da vicino dalla Polisportiva Opicina (142). Più distaccate le altre società, con il Gioni a 38 punti, il Pat (31), il Polet (23), l'Edera (7.5), il Dlf (7) e l'Hockey Ts (1).

Sulla pista di San Luigi il gradino più alto del podio, nella combinata, è stato calcato da Paola Giorgini (Pol. Op.) e Manuel Vascotto (Jolly) per la categoria esordienti, da Jessica Loy (Jolly) tra gli allievi e, per i cadetti, da Elisa La Bianca e Daniele Sulcic, quest'ultimo autore di un programma libero pressoché perfetto e ben pattinato, entrambi del Gioni. Tra le coppie danza si sono distinti i cadetti Nicole Bernardon e Marco Spena (Jolly), sulle cupe note del musical «Il fantasma dell'opera» e gli junior Cinzia Pascolutti e Matthew Maricchio (Pol. Op.), con una interpretazione molto tecnica e coinvolgente di musiche di Astor Piazzolla.

È stata stilata, dopo questi campionati, la classifica provinciale del Trofeo Tiezzi, competizione per la quale vengono contati i risultati ottenuti dalle società nelle categorie giovanissimi ed esordienti: prima la Polisportiva Opicina, sempre attenta alla promozione in campo giovanile, con 86 punti, seguita dal Jolly (78), dal Pat (16) e dal Gioni (7). Domani e domenica si terrà a Bologna il Trofeo Barbieri riservato alle coppie artistico, mentre l'8 e il 9 aprile s'inizieranno i Campionati regionali, con la gara degli allievi sulla pista dello Sk. Club Gioni.

Classifiche:

Esord. F.: (Obbl.): 1) Giorgini Paola (Pol. Op.), 2) Bocchi Roberta (Pat), 3) Saxida Celeste (Pol. Op.). **(Lib.):** 1) Maniago Nicole (Jolly), 2) Abrami Nicole (Gioni), 3) Menna Luisa (Pol. Op.). **(Comb.):** 1) Giorgini, 2) Bocchi, 3) Saxida.

Esord. M. (Obbl.): 1) Vascotto Manuel (Jolly 2.), 2) Giorgi Gabriele (Jolly). **(Lib.):** 1) Giorgi, 2) Vascotto. **(Comb.):** 1) Giorgi, 2) Vascotto.

Cad. F.: (Obbl.): 1) La Bianca Elisa (Gioni). **(Lib.):** 1) Hrovatin Dasa (Polet), 2) La Bianca. **(Comb.):** 1) La Bianca.

Cad. M.: (Obbl.): 1) Spena Marco (Jolly), 2) Sulcic Daniele (Gioni). **(Lib.):** 1) Sulcic. **(Comb.):** 1) Sulcic.

Allievi F.: (Obbl.): 1) Loy Jessica (Jolly), 2) Kneipp Jasna (Polet), 3) Krsich Angela (Pol. Op.). **(Lib.):** 1) Kneipp, 2) Loy, 3) Zekovic Emina (pol. Op.). **(Comb.):** 1) Loy, 2) Kneipp, 3) Krsich.

Danza esord.: 1) Maniago Nicole-Giorgi Gabriele (Jolly), 2) Braini Cecilia-Zupin Elia (Jolly). **Danza cadetti:** 1) Bernardon Nicole-Spena Marco (Jolly). **Danza Prom. A:** 1) Loy Jessica-Zupin Daniele (Jolly), 2) Minin Sara-Russo Stefano (Jolly). **Danza Prom. B:** 1) Vidach Jennifer-Valberghi Emanuele (Jolly). **Danza Junior:** 1) Pascolutti Cinzia-Maricchio Matthew (Pol. Op.).

r.f.

GINNASTICA

All'As Udinese triestine protagoniste nel campionato regionale di categoria

Edera con il ritmo giusto

Doppio appuntamento all'As Udinese per le atlete della ginnastica ritmica: si gareggiava per le prime prove del campionato regionale di categoria e del campionato regionale di specialità. Le triestine sono tornate tra le protagoniste con tre vittorie di specialità. Nella gara seniores delle clavette la vittoria è andata a Consuelo Manfreda dell'Edera con 8.10 punti. Consuelo ha dimostrato di essere sempre una ginnasta di alto livello, proponendo una grande mobilità articolare ed un programma molto elegante. Si è imposta sulla pordenonese Giorgia Querin (7.95) e su Linda Montecalvo dell'Edera (6.275). Nella prova di cerchio delle seniores ancora una vittoria per la Manfreda (7.90). La Querin ha ribadito la seconda piazza (7.85), poi terza Linda Grdina dell'Edera (6.75), quarta e quinta Katja Starec (5.35) e Petra Dilli (5.15) del Bor. Nella gara a coppie di palla, nelle seniores, primato delle ederine Grdina-Villani (3.050) su Dilli-Starec (2.300). Nell'ultima prova delle seniores, il nastro, solo un atleta in gara, Elisa Villani, capace di conquistare un buon 7.075. Tra le juniores, nel cerchio primato della pordenonese Elena Facini (7.70) sulla compagna di club Irene Ceolotto (7.050). Alle loro spalle due triestine: Federica Tapete dell'Edera, terza con 6.625 punti ed Eleonora Baio del Bor, quarta con 6.350 punti. Nel nastro buona la prova della Facini, l'unica atleta in gara, capace di conquistare un totale di 7.60 punti. As Udinese e Ginnastica Pn hanno monopolizzato il campionato di categoria. Tra le seniores vittoria dell'udinese Alice Michelutti (24.550), splendida alla fune, sulla compagna di club Veronica Codarin (24.525) e sulla pordenonese Giulia Turchetto (24.050).

Anna Pugliese

TENNIS Presentato il calendario dei tornei in regione

Superdonne a giugno Regionali al Triestino

Con l'imminente apertura della stagione agonistica ecco la bozza del calendario dei tornei presentata dal comitato regionale della Fit con le nuove suddivisioni delle categorie. Tra gli appuntamenti più importanti spiccano le tappe del circuito femminile Wta che si giocheranno a giugno a Grado e a Gorizia, e a luglio a Fontanafredda con un montepremi da 25 mila dollari ciascuna. L'Et Cordenons ospiterà invece a luglio il tradizionale torneo maschile cui parteciperanno come sempre alcuni tra i migliori tennisti italiani. I giocatori di seconda categoria invece saranno di scena a giugno alla Carpe Diem di Trieste, al Tc Natisone e a luglio al Tc Pordenone. A Tarvisio e a Lignano si disputeranno due tornei open con partecipazione straniera, mentre già ad aprile il Ct Zaccarelli organizza un torneo femminile di seconda categoria limitato al gruppo B7. Il primo luglio il Tc Triestino ospiterà i campionati regionali di terza categoria che avrà un torneo anche nella seconda settimana di agosto al Tc Campirossi di Borgo Grotta Gigante. Alla fine di luglio i campionati regionali per Veterani saranno giocati al Tc San Pier. Il calendario potrà comunque presentare delle variazioni che saranno comunicate in seguito dal comitato regionale.

Sebastiano Franco

I TORNEI IN REGIONE

DA	CIRCOLO	TIPO	CATEGORIA		NOME TORNEO	TELEFONO
25/03	S.T. MONFALCONE	NAZ.	3.a 1.a CAT. NC	S/M		0481/483061
01/04	S.T. MONFALCONE	REG.	UNDER 12 - 14	S/M-F		0481/483061
01/04	S.T. MONFALCONE	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	0481/483061
01/04	S.T. RONCHI	NAZ.	3.a 4-a CAT.	D/M		0481/776263
08/04	T.C. MORENA 2000	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	ARTENI	0432/851854
08/04	C.T. ZACCARELLI	NAZ.	3.a 4.a CAT.	S/M		0481/535642
08/04	C.T. ZACCARELLI	NAZ.	2.a CAT. GR. 7	S/F		0481/535642
15/04	T.C. GRADISCA	NAZ.	U/12/14 P. stran.	S/M-F	VALDEMARIN	0481/99518
15/04	T.C. GRADISCA	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	0481/99518
22/04	A.T.C.S. CASARSA	NAZ.	4.a CAT. NC	S/M-F		0434/868779
22/04	A.T.C.S. CASARSA	REG.	UNDER 12 - 14	S/M-F	vedi nota 1) in calce	0434/868779
22/04	JUNIOR CERVIGNANO	NAZ.	4.a CAT.	S/M/DM		0431/30496
29/04	T.C. SAN PIER	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	HEAD	0481/70657
29/04	POL. SAN MARCO TS	NAZ.	4.a CAT.	S/M		040/208432
01/05	T.C. NATISONE	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	ARTENI	0432/757954
01/05	A.T. SANT'ELIA	NAZ.	UNDER 12	S/M-F	ORSINI	0481/489985
06/05	A.T. SANT'ELIA	NAZ.	3.a 4.a CAT. NC	S/M	BCC DOBERDO'	0481/489985
06/05	T.C. FIUME VENETO	NAZ.	3.a 4.a CAT. NC	S/M		0434/560641
06/05	D.L.F. TRIESTE	NAZ.	OVER 45	S/M		040/418327
06/05	D.L.F. TRIESTE	NAZ.	4.a CAT.	S/F		040/418327
13/05	A.T. CAMPAGNUZZA	NAZ.	3.a 4.a CAT.	S/M	CRALI	0481/22248
13/05	CIRC. UFFICIALI TS	REG.	UNDER 12 - 14	S/M-F	vedi nota 1) in calce	040/306104
13/05	CIRC. UFFICIALI TS	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	040/306104
13/05	CIRC. UFFICIALI TS	NAZ.	3.a CAT.	S/F		040/306104
21/05	T.C. TORVISCOSA	REG.	U 12 - 14	S/M-F	vedi nota 1) in calce	0431/929229
20/05	S.T. RONCHI	NAZ.	3.a 4.a CAT.	S/M	CITTA' DI RONCHI	0481/776263
27/05	T.C. GRADISCA	NAZ.	4.a CAT. NC	S/M	CITTA' DI GRADISCA	0481/99518
27/05	T.C. GRADO	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	CRT - ORSINI	0431/81344
03/06	T.C. CANEVA	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	ORSINI	0434/77525
03/06	CARPEDIEM TRIESTE	NAZ.	OPEN	D/M	COSTA	040/213515
04/06	T.C. GEMONA	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	0432/980355
05/06	U.P. BIAUZZO	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	ARTENI	0432/900324
10/06	C.T. GEMONA	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	ARTENI	0432/980718
10/06	C.T. GEMONA	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	0432/980718
10/06	T.C. GRADO	INTERN.	WTA 25.000$	S/F D/F	CUP GRADO	0431/81344
10/06	T.C. SAN PIER	NAZ.	3.a 4.a CAT.	S/M-F	PIETRO E PAOLO	0481/70657
10/06	T.C. TRIESTINO	NAZ.	OVER	S/M/F DM	RENOSTO	040/226179
15/06	T.C. AURISINA	NAZ.	3.a CAT. 4.o GR.	S/M		040/630626
17/06	A.S. SUPERTENNIS	INTERN.	WTA 25.000$	S/F D/F	CUP GORIZIA	0481/535642
17/06	T.C. NATISONE	NAZ.	2.a CAT. 5.o GR.	S/M-F	5.o TROFEO	0432/757954
22/06	S.S. GAJA	REG.	UNDER 16 - 18	S/M-F	vedi nota 2) in calce	040/226115
22/06	T.C. PALUZZA	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	0433/775888
22/06	T.C. PALUZZA	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	HEAD	0433/775888
18/06	T.C. VARMO	NAZ.	4.a CAT. SQUADRE	S/M	MALONI	0432/778074
24/06	T.C. CORMONS	NAZ.	4.a CAT. NC	S/M-F	BRANDOLIN	0481/61022
24/06	T.C. SAN VITO	NAZ.	3.a 4.a CAT. NC	S/M-F		0434/81488
24/06	T.C. SAN VITO	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	HEAD	0434/81488
01/07	T.C. FIUMICELLO	NAZ.	4.a CAT.	S/M	B.S. SICUREZZA	0431/970539
01/07	T.C. MARTIGNACCO	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	ARTENI	0432/678661
01/07	T.C. TRIESTINO	REG.	3.a CAT.	S/M/DM	CAMP. REGIONALI	040/226179
01/07	E.T. CORDENONS	NAZ.	OPEN	S/M		0434/41498
08/07	T.C. SABBIADORO	NAZ.	OPEN P. straniera	S/M	CITTA' DI LIGNANO	0431/71246
08/07	T.C. AURISINA	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/F	HEAD	040/630626
08/07	T.C. AURISINA	NAZ.	UNDER 10	S/F	SARANNO FAMOSI	040/630626
08/07	G.S. DANIELI	NAZ.	3.a CAT.	S/M-F D/F		0432/674368
10/07	T.C. FONTANAFREDDA	INTERN.	WTA 25.000$	S/F D/F	FONTANA OPEN	0434/565356
15/07	A.T. CORNO	NAZ.	4.a CAT. NC	S/M		0339/6306836
15/07	T.C. MANIAGO	NAZ.	3.a 4.a CAT. NC	S/M-F		0427/700435
15/07	CIR.MAR. MERCANTILE	NAZ.	4.a CAT.	D/M		040/410026
22/07	T.C. PORCIA	NAZ.	4.a CAT. NC	S/M		0434/590170
22/07	T.C. CAMPI ROSSI	NAZ.	3.a CAT. 4.o GR.	S/M		040/327309
22/07	CIR.MAR. MERCANTILE	NAZ.		D/X		040/410026
24/07	T.C. PORDENONE	NAZ.	2.a CAT.	S/M		0434/522400
29/07	JUNIOR CERVIGNANO	NAZ.	4.a CAT.	S/M		0431/30496
29/07	T.C. AZZANO DECIMO	NAZ.	3.a 4.a CAT. NC	S/M-F		0434/631431
29/07	T.C. SAN PIER	REG.	OVER TUTTE	S/M-DM	CAMP. REGIONALI	0481/70657
29/07	T.C. TRIESTINO	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F		040/226179
05/08	T.C. CAMPI ROSSI	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M	HEAD	040/327309
05/08	T.C. CAMPI ROSSI	NAZ.	UNDER 10	S/M	SARANNO FAMOSI	040/327309
05/08	T.C. GRADO	NAZ.	3.a 4.a CAT.	S/M		0431/81344
05/08	T.C. TARVISIO	NAZ.	OPEN P. straniera	S/M	SENZA CONFINI	0428/61133
12/08	T.C. CAMPI ROSSI	REG.	3.a CAT.	S/M		040/327309
19/08	D.L.F. UDINE	NAZ.	3.a CAT. 3.o GR.	S/M		0432/522131
12/08	T.C. GRADO	NAZ.	3.a 4.a CAT.	S/M		0431/81344
20/08	T.C. TORVISCOSA	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	0431/929229
26/08	T.C. LINUS	NAZ.	3.a 4.a CAT. NC	S/M		0434/590303
29/08	T.C. AURISINA	PROV.	3.a CAT.	S/M	CAMP. PROV. TRIESTE	040/630626
26/08	S.S. GAJA	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	HEAD	040/226115
26/08	S.S. GAJA	NAZ.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	040/226115
	S.S. GAJA	PROV.	3.a CAT.	S/M-F		
	A.T. FAGAGNA	REG.	UNDER 10	S/M-F	FIDA	0432/810189
02/09	T.C. AZZANO DECIMO	NAZ.	4.a CAT. NC	S/M-F		0434/631431
02/09	T.C. AZZANO DECIMO	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F		0434/631431
02/09	POL. SAN MARCO TS	PROV.	4.a CAT.	S/M	CAMP. PROV. TRIESTE	040/208432
02/09		PROV.	UNDER			
02/09	C.T. ZACCARELLI	PROV.	3.a CAT.	S/M-F	CAMP. PROV. GORIZIA	0481/535642
04/09	T.C. TRIESTINO	NAZ.	3.a CAT.	D/M	BRUNO LEVA	040/226179
09/09	T.C. TORVISCOSA	REG.	UNDER 10	S/M-F	SARANNO FAMOSI	0431/929229
09/09	T.C. TORVISCOSA	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F	HEAD	0431/929229
09/09	A.T. CAMPAGNUZZA	PROV.	OVER/UNDER	S/M-F	CAMP. PROV. GORIZIA	0481/22248
09/09	T.C. CAMPI ROSSI	PROV.		D/M-F	CAMP. PROV. TRIESTE	040/327309
14/09	S.T. CITTA' DI UDINE	NAZ.	UNDER 12 - 14	S/M-F		0432/481888
16/09	S.T. RONCHI	PROV.		D/M	CAMP. PROV. GORIZIA	0481/776263
16/09	T.C. SAN VITO	NAZ.	4.a CAT. NC	S/M-F		0434/81488
16/09	CIRC. FERR. SERVOLA	NAZ.	4.a CAT.	D/X		040/822203
16/09	S.S. GAJA	PROV.	3.a CAT. LADIES	S/M	CAMP. PROV. TRIESTE	040/226115
23/09	CIRCOLO UFFICIALI TS	NAZ.	4.a CAT.	S/M		040/306104
23/09	T.C. SAN PIER	PROV.	3.a CAT.	S/M-F	CAMP. PROV. GORIZIA	0481/70657
23/09		PROV.	3.a CAT. UNDER	S/M-F	CAMP. PROV. UDINE	
07/10	T.C. MUGGIA	NAZ.	OPEN	D/M	FAGANEL	040/272492
14/10	S.T. CITTA' DI UDINE	INTERN.	UNDER 12 - 14	S/M-F	MASTER ALPE ADRIA	0432/481888

1) Prova valida per l'ammissione ai CAMPIONATI ITALIANI di CATEGORIA UNDER 12 - 14 e per il TITOLO REGIONALE
2) Unica prova valida per l'ammissione ai CAMPIONATI ITALIANI di CATEGORIA UNDER 16 - 18 e per il TITOLO REGIONALE

CALCIO DILETTANTI Presentata ieri a Udine l'ottava edizione del Trofeo Crup

«Province» senza pari

Novità regolamentari - Martini promuove il calcio Fvg

Un sorteggio *artigianale*, qualche frecciatina al grande calcio, l'orgoglio per lo stato del calcio dilettantistico in regione. La presentazione dell'ottavo Trofeo Crup delle Province ieri a Udine è stata l'occasione per mettere in vetrina i dilettanti. E Mario Martini, presidente del comitato regionale, ha gonfiato il petto, forte delle novità che stanno rendendo più avvincenti i tornei dalla Terza categoria alla Promozione. «I play-off si stanno rivelando una scelta giusta, e l'anticipo del sabato – ha detto Martini – ci ha consentito di frenare la perdita di pubblico dovuta allo strapotere della Tv. Il nostro è un calcio che ha poco da spartire con le tensioni che avvelenano la serie A. Questa regione è un'isola felice: poca violenza, bravi arbitri, e un buon livello tecnico, come stanno dimostrando le nostre quattro rappresentanti nel Cnd».

Una premessa quasi dovuta al sorteggio del Torneo delle Province, riservato ai giocatori di Seconda (massimo sei) e Terza categoria nati dal '78 in poi, che vedrà affrontarsi in nove campi della regione le rappresentative dei sei comitati locali. Cervignano, Gorizia e Tolmezzo da una parte, i campioni uscenti di Udine, Pordenone e Trieste dall'altra. Tre le giornate in calendario (13 aprile, 26 aprile e 4 maggio, sempre in notturna), con finale l'11 maggio tra le prime dei due gironi. La formula prevede i rigori in caso di parità, con due punti assegnati alla vincente e uno alla squadra sconfitta. Chi vince avrà la chance di misurarsi con le altre «campionesse» del Nord Italia nella Coppa delle Alpi, appannaggio nelle prime due edizioni di Lombardia e Piemonte.

r.d.t.

IL CALENDARIO

GIRONE A	GIRONE B
Cervignano	Pordenone
Gorizia	Trieste
Tolmezzo	Udine

1.a GIORNATA
(giovedì 13/4 - 20.30)
Cervignano-Tolmezzo *(Porpetto)*
Udine-Pordenone *(Maiano)*
Gorizia-Trieste* *(Staranzano)*

2.a GIORNATA
(mercoledì 26/4 ore 20.30)
Tolmezzo-Gorizia *(Tolmezzo)*
Pordenone-Trieste *(Casiacco)*
Udine-Cervignano* *(S. Giov. al N.)*

3.a GIORNATA
(giovedì 4/5 ore 20.30)
Cervignano-Gorizia *(Torviscosa)*
Trieste-Udine *(Rupingrande)*
Pordenone-Tolmezzo* *(Roveredo)*

FINALE
(giovedì 11/5 ore 20.30)
Vincente gir. A-Vincente gir. B *(da definire)*

* Si affrontano le due squadre che riposano nel proprio girone (il risultato fa regolarmente classifica).

ALBO D'ORO
1993 Tolmezzo; **1994** Pordenone; **1995** Udine; **1996** Udine; **1997** Tolmezzo; **1998** Tolmezzo; **1999** Udine

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE Match decisivo dei giuliani domenica a Monfalcone

Sulla dura strada della salvezza un Boomerang sul Trieste Grado

La 21.a giornata della B1 rappresenta la tappa fondamentale per Trieste Grado Congressi che tra le mura amiche del palazzetto di Monfalcone, affronterà domenica alle 17.30 il Boomerang Verona. Una partita delicatissima per i giuliani costretti alla vittoria contro i titolati veronesi. Archiviata la vittoriosa sortita di Fossò, la truppa di Conz ha spostato la propria attenzione sul confronto con il Boomerang. La ricezione, la battuta e le combinazioni di gioco sono state curate con particolare attenzione da parte del mister che, per alzare i toni agonistici, ha fissato un'amichevole contro Fiume (serie A croata).

Buono il galoppo per Trieste Grado congressi, ottimi i riscontri avuti dal campo. Contro i veronesi del Boomerang dunque, Rigonat e compagni dovranno mettere da parte il fioretto e cimentarsi in un assalto con la spada per mettere subito alle corde gli avversari. La continuità come elemento indispensabile, ricezione battuta e muro come premesse necessarie faranno della gara di Trieste Grado congressi contro Verona un confronto aperto, nonostante il pronostico stia con gli ospiti. La giornata riserva poi la sfida promozione Concesio-Schio, il confronto Isola della Scala-Marconi, lo spareggio Mirandola-Fossò. Interessanti per i riflessi in classifica che potrebbero avere su Trieste Grado congressi le gare Paese-Bergamo, Cavriago-Mantova e S. Marino-Lugo Ravenna.

Daniele Morsut

SERIE D

Nella bagarre-promozione decisivi gli scontri diretti

Nella lotta per la seconda promozione in C, dietro all'irraggiungibile Soritecna Monfalcone, si assiste ogni settimana a un colpo di scena. Questa volta la sorpresa è arrivata dal Rigutti che, in vantaggio per 2-0 nella gara casalinga con il Volley Ball Udine, si è fatto battere nel tie-break finale. Ad approfittarne sono stati La Grapperia Trieste e il Futura Cordenons che hanno scavalcato al secondo posto i ragazzi di Seppi e proprio domani si affronteranno nello scontro diretto. Per chiarire la situazione al vertice abbiamo sentito l'allenatore-giocatore della Grapperia Stefano Dardi.

A sette giornate dal termine chi è favorito per il secondo posto? «Tutte e quattro le squadre in lotta hanno le carte in regola per farcela, credo però che il Tolmezzo, dopo la sconfitta di sabato con il Soritecna, sia ora in maggiori difficoltà. I carnici, infatti, hanno tre punti da recuperare e oltre agli scontri diretti, dovranno ancora far visita al Volley Ball Udine, squadra sempre ostica come ha dimostrato nella partita con il Rigutti».

Domani avete lo scontro diretto contro il Futura, come affronterete questo incontro? «La partita di domani, seppur importante, non risolverà il campionato. Piuttosto saranno decisivi gli scontri diretti delle ultime due giornate. Per quanto ci riguarda ci sentiamo più concentrati rispetto agli anni passati e per questo siamo più attenti a non commettere errori banali nei momenti importanti, soprattutto nella fase di difesa».

La formazione per domani è già decisa? «Siamo solo in otto, le alternative quindi non sono molte. Rispetto all'inizio da un po' di tempo abbiamo spostato Vatta in ala, in centro giocheranno Nicolini e Bottari, Bradaschia in palleggio e il sottoscritto opposto, mentre per quanto riguarda l'altra ala si alterneranno Pampanin e Patrizio. Importante è il recupero di Vanni Lughi nel ruolo di libero. Vanni ha saltato la gara di sabato scorso per un infortunio alla caviglia, ma in settimana si è allenato e domani potrà dare il suo importante contributo».

Laura Distefano

SERIE B2 MASCHILE Il personaggio

Celledoni sdoppia lo Sloga: «Un campionato tragico, ma un gruppo splendido»

Carlo Celledoni, classe '74, da due anni è in forze allo Sloga, ultimo in B2 maschile, dopo aver vestito la maglia del Faedis in serie C. Si è trasferito a Trieste per frequentare la facoltà di Scienze politiche e ha trovato posto nella squadra di Opicina. «Sono stato accolto ottimamente dal gruppo – svela Carlo – e ho trovato un ambiente splendido. Essendo una squadra della minoranza slovena pensavo che avrei potuto trovare qualche difficoltà, invece i ragazzi hanno fatto di tutto per farmi sentire parte del gruppo».

Come giudica il campionato?

«Nonostante la nostra classifica, sono convinto che nel nostro girone non ci sono squadre imbattibili. La prova è che in testa alla classifica tutto cambia di giornata in giornata».

Tra i giocatori che ha incontrato, c'è qualcuno che l'ha colpita per il suo modo di giocare?

«Un paio di giocatori proprio forti ne abbiamo incontrati: il palleggiatore del Monselice Meneghin è uno di questi e poi c'è l'opposto Bertossi del Mussolente».

Tra le squadre regionali con voi in B2 chi è la migliore?

«Per il gioco di squadra che esprime senza dubbio il Volley Ball Udine, molto unita e armonica; il Futura Cordenons punta moltissimo su alcuni giocatori, come ad esempio Bristot che ha un estro particolare. Il San Vito è stata una rivelazione per me, stanno dimostrando di essere molto "squadra" attorno ad un leader del calibro di Piccinin».

Celledoni (con Princi) a muro.

E il vostro campionato?

«Tragico se devo fare un bilancio. Ma è un tipo di esperienza anche questa».

Nello Sloga con chi si è trovato meglio?

«Dal punto di vista tecnico ho avuto la fortuna di giocare con un giocatore dello spessore di Maurizio Stabile che ha tante cose da insegnare, sia per la grinta che mette in campo sia proprio per la qualità del gioco».

Futuro?

«Non ho progetti. Per me viene prima lo studio e se poi potrò anche giocare a pallavolo tanto meglio».

Giulia Stibiel

AUTO

Lotta impari dei triestini contro i friulani nel campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia

Borrett non passa mai di moda

E domani si ricomincia con il Campionato italiano terra

Borrett premiato da Cappel.

Fine marzo regala agli appassionati di automobilismo un ricco programma di manifestazioni di alto livello. A cominciare domenica con il Campionato italiano Terra, il Cit, che presenta il rally «Tutto Terra toscana», dove saranno al via i «nostri» Pettinato, Martinis, Morassi. Domenica inoltre, ricco antipasto al prestigioso Formula Challenge di Motorgame 2000 a inviti del 2 aprile con la gara di Kart di campionato, dove si allineeranno i piloti della Squadra Corse Trieste. La gara troverà spazio nel parterre della Fieramotori Pordenone. Intanto Freddy Borrett ha già avuto modo di scaldarsi, sabato scorso con la sua Porsche 911 Carrera. Il pilota dell'Oms Racing ha potuto testare la sua rinnovata vettura in vista di una nuova stagione nell'ambito della scorsa stagione nella categoria Rs.

Da ricordare inoltre le recenti premiazioni del 18.o Campionato Automobilistico del Friuli-Venezia Giulia, trofeo Effe Erre e Top Video Friuli. L'organizzatore Giampaolo Corrao ha ribadito, in sede di consuntivo, che questo torneo resta ancora l'unico campionato in tutto il territorio nazionale con questa formula, ed gode di tanto successo annoverando ben 280 iscritti.

La classifica assoluta ha visto la meritatissima vittoria del friulano Gianni Marchiol. Per i colori alabardati si è trattato del solito impari confronto contro le scuderie friulane. Luciano Viaro si è piazzato secondo assoluto; Lorenzo Nucifora si è qualificato sesto in quella che sembra sia stata la sua ultima stagione di gare. Il veneto Emanuele Zecchin ha marcato, per i colori della Squadra Corse Trieste l'undicesimo posto. A ruota, il rallysta Cristian Marsic e 13.o Federico Borrett, secondo tra i velocisti, mentre 14.o è l'inossidabile Mimmo Vallisneri. Il Trofeo Biasutti è andato a «fast» Freddy in virtù dei risultati conseguiti nella Targa Tricolore Porsche. Nella velocità, la classifica vede ancora quarto Fulvio Bacchelli, settimo Doriano Balos, nono Mimmo Vallisneri e decimo Antonio Galdo. Per la categoria rally, buon settimo Cristian Marsic, 11.o Vallisneri, 19.o Andrea Sikur e solo 49° Carlo Favento. Nei navigatori, terzo Nucifora, decimo Vitrani, 17.o Agosti, 21.o Ughetti, 29.o Pettinato, 33.o la friulana Emanuela Florean, che ha corso con i colori Oms, 36.o Marco Spalletti e 43.o l'esordiente Emiliano Schrey. Tra le storiche, ottimo secondo posto di Alessandro Marchesi, con Giampaolo Corrao 4.o. Nella «regolarità storiche», primo ovviamente Luciano Viaro, 3.o Maurizio de Marco, 7.o Ennio de Marin e 9.o Marco Marchi. Tra i navigatori della regolarità, prima Silvia Quargnali, che ha fatto suo anche il titolo femminile e tra gli under 23 Federico de Marin. Chiude la classifica Marco Rodda. Nelle classifiche di classe, la A5 ha visto vincitore ancora Guglielmo Vallisneri e tra le scuderie, la Squadra Corse Trieste al terzo posto. Tra le «squadre» vittoria della onnipresente Scuderia Friuli, ma buon secondo posto della Squadra Corse Trieste e onorevole sesto posto da parte della Oms Racing.

Fabio Niero

MOTO

Hriaz è subito protagonista nell'enduro

Esordio di stagione ricco di soddisfazione con un doppio quarto posto per Fabrizio Hriaz nella prima gara di Campionato italiano Senior di enduro svoltasi a Terni sabato e domenica scorsi. Passato dalla «250 cc 2 tempi» alla «oltre 400 cc 4 tempi», il forte pilota triestino del team «il Cross-Barhal», sembra non aver risentito del cambio di classe. Confermandosi pilota di estremo talento, nonostante la grande differenza di erogazione del motore rispetto alle moto usate in precedenza, senza aver mai potuto provare un quattro tempi neanche in un allenamento, già nella prima giornata, Hriaz è giunto a ridosso dei tre fra i più forti piloti ufficiali del Circus: Pellegrinelli su Honda XR440, Farioli su KTM620 e Botturi anche lui su KTM620. Gara durissima quella di sabato: 230 km da percorrersi in tre giri con tre prove speciali a giro, un totale di oltre 8 ore di gara con oltre un'ora di percorso cronometrato, e al traguardo, quando le ombre della sera erano già calate, il distacco dalla Honda ufficiale di Pellegrinelli era solo di un minuto. Domenica il copione si ripete, con l'unica variante di un giro in meno di percorso e il cambio al vertice tra Pellegrinelli e Farioli; il distacco di Hriaz dal primo è stato nuovamente di un minuto. A questo punto regna l'ottimismo nel team «il Cross-Barhal» di Furio Sinico, le prospettive di una stagione positiva ci sono tutte.

Claudio Birri